

Comune di Bisceglie



Seduta Consiliare del 25 Maggio 2020

Resoconto integrale del dibattito consiliare.

Il presente documento costituisce la trascrizione della registrazione audio della seduta, elaborata a cura della Ditta COVEL Group S.r.l.

Sommario

Preconsiliari.....	4
N. 1 - Ospedale Civile Vittorio Emanuele II: situazione emergenza sanitaria Covid 19. Discussione e programmazione post Covid.....	15
N. 2- Comunicazione prelevamento dal fondo di riserva (Prop. Seg. Gen. n. 17 del 17/03/2020).....	42
N. 3- Comunicazione prelevamento dal fondo di riserva (Prop. Seg. Gen. n. 26 del 19/05/2020).....	44
N. 4- Interrogazione consiliare presentata dal consigliere Vincenzo Amendolagine avendo ad oggetto Piano di Lottizzazione della maglia 165.	45
N. 5- Alienazione della servitù di uso pubblico del tratto di strada denominata Via delle Repubbliche Marinare a favore del complesso edilizio esistente (condominio) con accesso da Via della Repubblica- PUNTO RITIRATO ...	53
N. 6- Riapprovazione definitiva del piano triennale delle opere pubbliche 2019/2021 e dell'elenco annuale 2019 dei lavori pubblici (art. 21 del D. Lgs. 50/2016 e del DM 16/01/2018) - PUNTO RITIRATO.....	59
N.7 – Emergenza sanitaria da COVID 19 – Differimento termini tributari	60
N.8 - Modifiche al Regolamento comunale di Polizia Urbana e recepimento delle prescrizioni sul DASPO Urbano D.L. n. 14 del 20.02.2017 convertito nella Legge n 48 del 14.04.2017.....	105
N.9 – Modifica del regolamento sul sistema dei controlli interni.....	139

Presidente Giovanni Casella

Consiglieri, buon pomeriggio. Adesso la Segretaria procede con l'appello. Chiaramente attivate il microfono e rispondete "Presente", o nel caso, siccome siete assenti, non potete rispondere. Bene, dopodiché disattivate il microfono, okay? Procediamo, prego, Segretaria.

[il Segretario procede con l'appello]

Presidente Giovanni Casella

Allora, siamo 22 presenti, la seduta può considerarsi valida e aperta. Vorrei prima di dare eventualmente la parola a chi me l'ha chiesta, informarvi che abbiamo ritenuto di convocare, fra virgolette, anzi, invitare il dottore Delle Donne, come sapete, Direttore Generale dell'ASL BAT, in merito al punto in discussione, cioè il primo punto: "Ospedale di Bisceglie". Okay, prima di dare la parola al Consigliere Sasso, che me l'aveva già chiesta, vorrei ricordare la scomparsa dell'Onorevole Giovanni Bruni, persona nota a tutti. Non un personaggio così, un personaggio che ha dettato momenti storici da un punto di vista istituzionale, culturale, sociale, insomma, una persona di alto spessore, una persona di questa città, un uomo di questa città. Ha lasciato un segno, è stato un Onorevole della Repubblica, oltre che Consigliere Comunale perché ha ricoperto ruoli importanti nella nostra città. Ma più che ruoli, è proprio l'uomo, il Professor Giovanni Bruni è stato per Bisceglie, per noi, per chi prima ha frequentato il Liceo come alunno, ma credo poi chi si è immesso nel mondo della politica, un punto di riferimento, un punto di riferimento genuino, leale, trasparente, soprattutto premio di storia, di cultura, insomma, un punto di riferimento e quindi è giusto che l'intero Consiglio Comunale dedichi questo momento istituzionale, che purtroppo non possiamo fare nella nostra Aula, così come purtroppo tutti sapete. Anche se virtualmente chiedo un minuto di raccoglimento, salvo se qualcuno non vuole intervenire sul punto. Va bene? C'è qualcuno che vuole intervenire o possiamo fare un minuto di raccoglimento, anche se virtuale? Okay, facciamo un minuto di raccoglimento. Io mi alzo in piedi perché...

(Viene osservato un minuto di silenzio)

Presidente Giovanni Casella

Grazie, Consiglieri.

Preconsiliari**Presidente Giovanni Casella**

Mi ha chiesto di intervenire per questioni di carattere preliminare il Consigliere Sasso. A lei la parola, ha cinque minuti. Grazie, Consigliere Sasso.

Consigliere Rossano Sasso

Grazie, Presidente. Buonasera. Buonasera Sindaco. Buonasera Assessori e colleghi. Naturalmente mi associo al saluto istituzionale che il Presidente ha fatto al nostro caro professor Bruni. Un saluto a tutti quelli che ci stanno ascoltando e spero che siano veramente tanti. Mi dispiace che non si siano creati i presupposti precauzionali per poterli rendere partecipi direttamente a questo Consiglio Comunale, come nel diritto del cittadino. È per questo che vorrei sottolineare che, nonostante le restrizioni, le norme vigenti che prevedevano questa serie di precauzioni, in tal senso penso che assolutamente ci sono dei siti idonei per poter svolgere un Consiglio Comunale anche con la partecipazione dei cittadini, vedi per esempio il Palazzetto dello Sport. Mi auguro che si potrà prendere in seria considerazione per il prossimo Consiglio Comunale. Vorrei fare un plauso a chi ha inserito nel regolamento del Consiglio Comunale la possibilità di poter fare un intervento preliminare, anche se non lo ritengo consono con l'Ordine del Giorno però mi rendo conto che così si ha il modo e la possibilità di essere ascoltati di poter approfondire argomenti che possono sembrare superficiali e di chiedere spiegazioni e chiarimenti, o almeno di far sapere alla città che qualcuno si interessa dei loro problemi. Volevo ricordare al Sindaco e ai suoi collaboratori che già dal 24 marzo del 2020, cioè dopo solo 15 giorni la chiusura totale delle attività e della restrizione generale che questa pandemia ha generato, il gruppo politico "Nel modo giusto" con il direttivo invitava la massima autorità sanitaria cittadina a istituire quanto prima un tavolo tecnico-politico permanente anche per discutere e pianificare proposte e soluzioni. Importante sarebbe l'emanazione in maniera lieve di un bollettino reale dello stato del contagio del Covid-19, di discutere e mettere in campo un controllo serrato del territorio in entrata e in uscita, di istituire una task force di esperti per monitorare l'andamento dell'emergenza che affiancheranno il tavolo tecnico per tracciare a cadenza quotidiana il quadro delle situazioni a livello comunale per poter pianificare sin da ora aiuti alle imprese locali e alle famiglie biscegliesi. Questo noi l'abbiamo scritto e proposto esattamente due mesi fa, il 24 marzo del 2020, cioè 15 giorni dopo questa situazione che si era venuta a creare, ma tengo a precisare che con estremo spirito collaborativo "Nel modo giusto" confidava che Angarano accoglieva favorevolmente questa proposta e che voleva rafforzare la sua azione con deliberazioni prese con la maggioranza assoluta dei Consiglieri Comunali senza, e ribadisco senza distinzioni di appartenenza politica. Quindi questo che noi abbiamo fatto, esattamente proposto due mesi fa, oggi ce lo ritroviamo che praticamente l'Amministrazione Comunale sta adottando oggi questo nuovo COC per istituire una task force. Noi l'abbiamo chiesta due mesi fa questa situazione, quindi è evidente che forse siamo avanti due mesi con il modo di fare dell'Amministrazione. Mentre il 9 Aprile abbiamo fatto delle altre proposte per il contrasto della crisi Covid-19, dove abbiamo riportato delle misure a breve termine, tra le quali quelle di controllo sanitario e di sostegno sociale e delle misure a medio e lungo termine di tipo economico, di sostegno al settore produttivo, sanificazione di esercizi, controllare i prezzi imposti rispetto al prezzo di mercato, controllare gli istituti bancari e gli uffici

postali, ma anche riaprire e circoscrivere la piazza del pesce. Bene, qua devo dire che dopo 15 giorni avete letto, infatti è stata riaperta la piazza del pesce. Noi siamo stati fortemente soddisfatti, soddisfatti e contenti per tutti quei commercianti, per tutte quelle famiglie che vivono di quel lavoro, questo è sempre il fine delle nostre proposte e vi posso assicurare che non ci è interessato andare a farci le foto per prenderci i meriti, quello lo lasciamo fare ad altri, tanto la città sa. Bene, cari colleghi e cari cittadini che ci ascoltate, volevo dirvi che sono due anni che facciamo proposte e non siamo mai stati contattati, né siamo mai stati invitati a parlare e discutere o essere presi in considerazione, non abbiamo mai ricevuto nessuna risposta. Presidente, c'è qualche microfono...

Presidente Giovanni Casella

Giunga a conclusione, Consigliere, siamo quasi alla fine dei 5 minuti, eh.

Consigliere Rossano Sasso

Sì, sì, arrivo. Ma sia chiaro, questo che in questo momento voglio dire è che vi posso garantire che questo atteggiamento nei confronti di chi vuole attivare e contribuire alle problematiche della propria città non è assolutamente rispettoso. Questo che in questo momento voglio che tutto il paese debba sapere che noi non riceviamo il rispetto di essere considerati, nonostante dalla Maggioranza e dall'Amministrazione sono due anni che la chiedete. Ma sia chiaro che il sottoscritto con questo Gruppo politico continuerà con questo modo di fare anche perché ci sono i nostri elettori che tutti i giorni, tutti i giorni, ci chiamano, ci contattano e cercano incontri e ci chiedono di continuare su questa strada, di continuare a comportarci come avevamo promesso in campagna elettorale. Ma la cosa ancora più che ci spinge a proseguire in questo percorso sono i contatti, i contatti che ci vengono da tanti altri sostenitori che si stanno ricredendo della loro scelta politica e sono rimasti delusi dalle aspettative e che si erano illusi che ci sarebbe stata una svolta.

Presidente Giovanni Casella

Deve concludere, Consigliere.

Consigliere Rossano Sasso

Sì, ancora un minuto. Volevo un attimo parlare di quello che era stato fatto nel riunione a tale proposito della Commissione fatta venerdì 15, dove era emerso che è stato fatto un Ordine del Giorno con il sostegno delle imprese da Covid-19 e la soluzione dello svolgimento dell'attività in genere. Ma a questa seduta aveva partecipato anche l'assessore Rosalia Sette e il Dottor Leo Carriera. Abbiamo parlato Innanzitutto per quanto riguarda il problema degli ambulanti. Allora là ho chiesto se si volevano seguire le linee guida ricevuto dall'ANCI per la riapertura del nostro il mercato settimanale. Il Direttore in un primo momento aveva detto che era un po' farraginoso, però mentre l'Assessore mi ha dichiarato: "Stiamo vedendo come fare". Io mi chiedevo, visto che molti cittadini ancora oggi non hanno inteso se per il mercato settimanale che aprirà domani, quali sono le precauzioni previste e se tutta l'area è stata messa in sicurezza ed è sanificata. Mi sembra opportuno che almeno 12 ore prima dell'apertura vengono date delle rassicurazioni a tutti i cittadini. Presidente, mi consenta, volevo fare una proposta al Sindaco per quanto riguarda un'ordinanza, l'ordinanza che prevedeva il divieto di vendita di alcolici e analcolici nelle bottiglie di vetro, specialmente per quelle d'asporto, ma consegnarle solo ed esclusivamente in bicchieri di plastica, in modo da non creare eventualmente disagi ed eventuali danni.

Presidente Giovanni Casella

La ringrazio, Consigliere. Grazie per il suo intervento. Mi ha chiesto di intervenire sempre per questioni di carattere

preliminari il Consigliere Amendolagine. Prego, Consigliere Amendolagine.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Sì, grazie, Presidente. Mi unisco al commiato che lei poc'anzi ha tenuto per il professor Onorevole Bruni e nello stesso tempo porgo invece alla nostra Assessore, all'Assessore di questa Amministrazione, a Roberta Rigante, gli auguri per la nascita del suo bimbo, quindi diciamo purtroppo le cose sono in contraddizione, ma vanno bene lo stesso, quindi estendo gli auguri a Roberta Rigante per questo lieto evento. Naturalmente, così come già anticipato il Consigliere Sasso, siamo alquanto rammaricati per il fatto che ancora una volta, nonostante le nostre indicazioni e nonostante le nostre richieste si stia tenendo un Consiglio in videoconferenza e non è, diciamo, la soluzione migliore per poter procedere ad un dibattito sereno ed efficace all'interno delle stanze chiuse. Non è uno smart working, bene o male lo smart working a casa si può lavorare e si possono raggiungere degli obiettivi. Per quanto riguarda il Consiglio Comunale non penso che sia la soluzione migliore. Noi, Presidente, avevamo proposto diverse soluzioni anche perché avevamo già trattato in Consiglio Comunale, cioè durante la fase piena dell'emergenza avevamo già tenuto un Consiglio Comunale a Palazzo San Domenico e, diciamo, senza problemi alcuni, anzi anche in seconda convocazione. Poi naturalmente il 12 marzo e il 16, poi è andato deserto il Consiglio, non si è più tenuto, ma c'erano tutti i presupposti nella fase dell'emergenza, diciamo della piena emergenza, di tenere il Consiglio in presenza a Palazzo San Domenico. Va bene, ma avevamo pure fatto un'ulteriore richiesta che era appunto quella alternativa e cioè di tenere il Consiglio anche in un sito diverso per garantire maggiormente misure di sicurezza, le distanze sociali che prevede la norma e quindi poteva essere un luogo utile anche il PalaDolmen, ma naturalmente la nostra proposta non è stata accolta, quindi siamo obbligati con grande rammarico a tenere ancora il Consiglio in videoconferenza, quindi procederemo in questa maniera cercando di esprimerci nel migliore dei modi e sperando di raggiungere possibilmente tanti cittadini per far sentire un po' quali sono le nostre proposte. Mi giungono delle rimozioni riguardo al trasporto pubblico locale che sembra essere stato soppresso, perché non c'è circolazione di mezzi per la città, quindi molti cittadini che usufruiscono del trasporto locale, specie anziani, molto probabilmente hanno difficoltà a venire al centro perché purtroppo il servizio è sospeso o soppresso, non si capisce che cosa sia successo. Quindi è bene che presto si diano delle risposte a questi cittadini. Mi segnalano inoltre che purtroppo si stanno abbandonando al bastione San Martino, che dovrebbe essere diciamo un bene soggetto a tutela paesaggistica, si stanno abbandonando sfalci di erba secca e speriamo che non ci sia qualche malintenzionato fra qualche giorno che dia fuoco, così come è successo in altre discariche a cielo aperto che ci sono lungo la periferia, che dia fuoco diciamo all'erba secca. Non mi trattengo molto su quello che è successo per quanto riguarda proprio il verde pubblico, che è in uno stato di abbandono, e sappiamo benissimo l'accaduto e dobbiamo ringraziare il Signore, il Padreterno, che non c'era nessuno, nessun cittadino sotto la palma che è caduta, altrimenti probabilmente oggi staremo a fare altro. Oltre a questo vorrei sapere dal Sindaco se per quanto riguarda gli interventi di efficientamento energetico per i plessi di via Fani e del De Amicis, quindi dell'edificio, che sono stati già appaltati, ci sono dei tempi di esecuzione, perché è bene che si approfitti in questo periodo per avviare le opere e gli interventi all'interno delle scuole perché comunque è sospesa l'attività didattica, piuttosto che farla riprendere a settembre con tutte le difficoltà che ci saranno per via dell'emergenza sanitaria e poi ritrovarsi diciamo di nuovo a sospenderla perché non abbiamo poi i siti dove mandare i ragazzi a fare attività didattica, a sospenderla per l'avvio appunto dei lavori che potrebbero essere fatti durante l'autunno. Spero che ci siano delle risposte in questo senso perché abbiamo bisogno di sapere anche dal punto di vista organizzativo all'interno delle scuole come procedere. Quindi mi fermo qui e poi riprendo le questioni a presto. Grazie, Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Grazie, Consigliere Amendolagine. Prima di dare la parola al Consigliere Spina e dopo al Consigliere Russo, io vorrei ricordare a tutti, un po' chiarire la situazione che ci ha visti partecipi della Conferenza dei Capigruppo in merito alla

convocazione del Consiglio Comunale, questo Consiglio Comunale in videoconferenza. Voi sapete che nella precedente Conferenza dei Capigruppo lo stesso Presidente ha chiesto che il Consiglio Comunale poteva svolgersi con presenza. Dopodiché c'è stato un rinvio, questo per ricordare un po'..., anche perché è tutto a verbale e per non creare disguidi, tantomeno sulla base del fatto e anche alla luce della richiesta dei Consiglieri di Opposizione, dei 7 Consiglieri Comunali di Opposizione che mi chiedono di fare il Consiglio Comunale di presenza in un altro luogo, bene, io sono il primo che desidera fare questo, l'ho scritto nel verbale della Conferenza dei Capigruppo, lo ribadisco istituzionalmente e pubblicamente, però, come voi sapete, abbiamo atteso il lunedì l'apertura che sperava..., o meglio, che si sperava che potesse in un certo qual modo dare qualche via d'uscita, tra virgolette, e poter consentire il Consiglio Comunale con presenza purtroppo è nel decreto da poco uscito. Dopodiché io mi sono preoccupato attraverso anche il coinvolgimento della Segretaria Generale di chiedere agli uffici se il luogo dove noi svolgiamo sempre, la nostra casa istituzionale, cioè Palazzo San Domenico, l'Aula Consiliare, fosse nelle condizioni normativamente previste per svolgere lo stesso Consiglio Comunale. Io vi ho allegato le risposte tecniche, nonché, diciamo, di ampio respiro, sia del responsabile alla sicurezza sui luoghi di lavoro, sia dell'ufficio Tecnico, i quali hanno risposto in un modo tale da comprendere che non è possibile per il momento svolgere il Consiglio Comunale in presenza presso Palazzo San Domenico, in quanto ci sono 106 metri quadri, come sapete per legge, per norma, ogni soggetto ha bisogno di 4 metri per il distanziamento e quindi l'Aula Consiliare è di 106 metri quadri, dovremmo essere scarsi una quarantina e non possiamo svolgerlo. Tuttavia nello stesso verbale io mi sono già preoccupato di scrivervi che il prossimo Consiglio Comunale, come si suol dire, a torto o a dritto noi lo faremo se non a Palazzo San Domenico, se non fosse possibile, in un altro luogo consentito previa sanificazione e previo rispetto di tutte le norme. Quindi siamo sereni e tranquilli, ma lo dico veramente senza un briciolo di polemica, anzi, di affetto e di pieno rispetto a tutti i Consiglieri Comunali, il prossimo Consiglio Comunale garantisco che sarà svolto con la presenza in un luogo ove possibile, diverso anche da Palazzo San Domenico. Prego, Consigliere Spina. Consigliere Spina, mi sente? Deve attivare il microfono. Non la sento, Consigliere. Stacchi, stacchi o... Non so, deve fare qualcosa. Mi sente? Tolga il telefonino, stacchi il telefonino, se sta con il computer, stacchi il telefonino. Pronto? Mi sente? Consigliere Spina, mi sente? Non sente. Angelo Porcelli, puoi vedere che sta succedendo? Va bene, nel frattempo, Consigliere Spina, io do la parola al Consigliere Russo. Chiamo Angelo Porcelli e vediamo che cosa è successo. Consigliere Russo, prego, a lei la parola. Consigliere Russo? Consigliere Russo, mi sente?

Consigliere Alfonso Russo

Io la sento.

Presidente Giovanni Casella

Perfetto, perfetto, a lei la parola.

Consigliere Alfonso Russo

Grazie, Presidente. Bene ha fatto ricordare la figura del professor Bruni, una persona e politico di uno spessore eccezionale, quindi io mi ricordo con molto piacere il professor Bruni e, ribadisco, lei bene ha fatto a fare un minuto di raccoglimento per ricordare la sua scomparsa. Presidente, lei sa che io sono contrario al Consiglio Comunale fatto in questa maniera perché secondo me il dibattito viene (incomprensibile), non c'è confronto politico. Io apprezzo il suo sforzo di dare giustificazioni al suo operato, però anche se noi siamo amici, anche se le fa parte del mio stesso Gruppo, devo dirle che la politica dovrebbe operare per prendere delle decisioni, non devono essere i dirigenti che devono prendere delle decisioni fin quando si tratta di organizzare un Consiglio Comunale. Lei ha fatto degli esempi di metri (audio disturbato) un po' la matematica, se lei mi dice che la Sala Consiliare è di 160 metri quadrati, le hanno detto gli uffici...

Presidente Giovanni Casella

106, Consigliere, non 160, 106 metri quadri.

Consigliere Alfonso Russo

106 metri quadri ha detto che la Sala non poteva ospitare 40 persone, o mi sbaglio? Mi sente?

Presidente Giovanni Casella

Sì, la sento, la sento.

Consigliere Alfonso Russo

(audio disturbato) ...i rappresentanti delle istituzioni e i Consiglieri tutti e quindi (audio disturbato) io mi prendo per buono quello che lei ha detto e mi auguro che il prossimo Consiglio Comunale si possa fare in un luogo che consenta, tenendo le distanze, tutte le precauzioni, però che si possa fare in qualsiasi altro posto e non in videoconferenza, dove i problemi sono, come si evince da queste prime battute, i problemi ci sono e non è la stessa cosa. Per quanto riguarda i preliminari io voglio chiedere all'Assessore di riferimento, che mi sembra sia l'amico Angelo (incomprensibile) nell'ordinanza fatta in (incomprensibile) al rispetto dei rari di chiusura delle attività (audio disturbato) perché i bar sono luoghi di aggregazione (incomprensibile) Vorrei avere una risposta, se è così gentile l'Assessore e il Consiglio a darmi una risposta. Quando il sindaco predica bene, secondo me, e spesso razzola male, mi riferisco che lui spesso si rifà al fatto di dover condividere, anche se chiaramente poi le decisioni spettano alla Maggioranza e quindi alla sua Amministrazione le decisioni affinché si possa operare per la crescita della nostra città, molte volte lo dice e poi non lo applica sul campo. Io da quello che ho letto c'è stato un rimpinguamento del centro di controllo per quanto riguarda l'epidemia con delle new entry di personaggi sicuramente degni di stima, però io chiedo al Sindaco come mai con queste nuove nomine non abbia avuto almeno il buon gusto ogni tanto, come si dice, in un'Amministrazione, di poter buttare un po' d'acqua in faccia alle Minoranze, poter chiedere anche qualche nome per poter inserire in questo comitato di controllo, anche se io sono contro a questi comitati di controllo che secondo me servono a poco, tranne che dare visibilità, se ce ne fosse bisogno, in questo caso non credo, visto lo spessore di queste persone, però secondo me se ci sono già delle persone preposte come i rappresentanti della Protezione Civile a svolgere degnamente e fino adesso bene questo lavoro non vedo l'esigenza per cui si è dovuto ricorrere a rimpinguare questo apparato. Poi vorrei chiedere ancora all'Assessore e al Consiglio, ho sentito e se sbaglio prego che mi possa dare una risposta, se nel periodo estivo che ci accingiamo a vivere, se tutti quelli che hanno le seconde case, a queste seconde case che pagano una riduzione della tassa sui rifiuti e pagano questo servizio che oltretutto è fatto ogni 15 giorni e mi sembra che sia un servizio (audio disturbato) diciamo che ci accontentiamo, ci siamo accontentati, le seconde case non saranno più servite, ma bisogna portare i rifiuti alle isole ecologiche mobili che saranno poste, dislocate in 5 punti della città. Quindi vorrei delle risposte e poi in altri momenti mi riservo di fare altri interventi. Grazie, Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Grazie, Consigliere Russo. Consigliere Spina, mi sente? Non è collegato il suo microfono alle cuffie. Provi ad alzare il volume dell'audio. Comunque vedo che non è collegato alle cuffie il microfono, almeno dalla schermata così si evince, così come altri. Altri hanno collegato le cuffie e hanno collegato il microfono. Adesso sì, può provare, prego. ma mo' lo ha disattivo, vedi. Prego, provi a parlare, Consigliere. Provi a parlare adesso. Consigliere, adesso vediamo come fare, nel caso le mando qualcuno in studio, eh? Più di questo non posso fare, va bene, va bene, adesso vediamo come fare. Ci sono altri interventi per questioni di carattere preliminare? Sì, siamo ancora interventi preliminari. Enrico devi

intervenire? Enrico?

Consigliere Enrico Pasquale Capurso

Sì.

Presidente Giovanni Casella

Okay, a te la parola.

Consigliere Enrico Pasquale Capurso

Io mi accodo al commiato dell'intera Assise Comunale per la dipartita dell'Onorevole Bruni e agli auguri, ai doppi auguri, anzi, all'Assessore Rigante per il suo compleanno, oltre che per la nascita, ahimè, capitata in questo periodo particolare. Per quanto concerne i lavori di questa seduta non posso fare altro che esprimere anch'io al pari di tutte le Opposizioni che hanno sottoscritto questo documento un certo rammarico per la modalità con cui stiamo procedendo in questo Consiglio Comunale. Secondo me, dati i tempi, dato l'anticipo con cui c'eravamo mossi per organizzarlo un modo, un modo per trovare una sede in cui svolgere il Consiglio de visu si poteva trovare. Speriamo che questo, come lei, Presidente, ci ha preannunciato, sia l'ultimo dei Consigli fatti in videoconferenza e che anche i lavori di questa Assise Comunale tornino alla normalità. Volevo da ultimo, e mi avvio a conclusione, fare un passaggio su quelle che sono state le azioni, salvo poi riprendere magari l'argomento in relazione ad un punto, quello delle scadenze tributarie, l'azione dell'Amministrazione in questa fase emergenziale, un'azione dell'Amministrazione che ha visto il coinvolgimento delle Opposizioni fino all'ultimo Consiglio Comunale. Da quel momento in poi l'Amministrazione ha chiuso ogni tipo di rapporto, ha chiuso ogni tipo di coinvolgimento e anche con riferimento a quelle che dovevano essere le misure per la cosiddetta fase 2 non c'è stato alcun tipo di coinvolgimento delle Opposizioni, così come non vi è stato coinvolgimento neppure nelle relazioni, nei rapporti con le associazioni di categoria, addirittura abbiamo, ecco, scoperto dai social network che avvenivano nell'Assise Comunale questo tipo di riunioni, questo tipo di assemblee. Ecco, questo è a mio avviso un modo assolutamente sbagliato di procedere, un modo che ha portato indubbiamente a una rottura ulteriore nei rapporti perché se non si giunge a un coinvolgimento neppure in una fase delicata come questa, allora non vedo che tipo di rapporto istituzionale sia possibile creare tra le varie parti. Ciononostante, noi non ci stancheremo di continuare a fornire in tutte le sedi possibili e immaginabili i nostri suggerimenti, le nostre indicazioni, il nostro contributo all'Amministrazione, che qualora vorrà far proprie, ecco, alcune delle nostre idee, troverà nel mio Gruppo e nell'Opposizione tutta secondo me degli interlocutori più che disponibili al dialogo. Grazie, Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Ringrazio il Consigliere Capurso. Consigliere Spina, è attivo il microfono? Non ancora? Benissimo, do la parola alla Consiglieria Preziosa Giorgia. Prego, Consiglieria.

Consiglieria Giorgia Maria Preziosa

Pronto?

Presidente Giovanni Casella

Sì, Consiglieria, prego, a lei la parola.

Consigliera Giorgia Maria Preziosa

Allora innanzitutto anch'io mi unisco, così come tutta l'Opposizione agli auguri all'Assessore Rigante per la nascita della sua bambina e anche per il compleanno. Ma mi riuscite a sentire bene, perché io ho dei problemi qui?

Presidente Giovanni Casella

La sentiamo perfettamente, vada avanti, vada avanti.

Consigliera Giorgia Maria Preziosa

Niente, vorrei più che altro sapere, chiedere all'Assessore competente se è a conoscenza dell'inefficienza dello stato in cui si trova il parco di Sant'Andrea dove è stato fatto un sopralluogo da parte dei vigili e hanno più che altro constatato la presenza di marciapiedi un po' disconnessi, nonché alberi che sono pericolanti e pavimentazione distrutta. Diciamo in procinto dell'apertura dei parchi e delle aree pubbliche di Bisceglie oltre a questo vorrei chiedere se è stato previsto e quando si potrà fare la disinfestazione dei luoghi pubblici. A questo collego anche il discorso delle spiagge perché non ho notizie se questa Amministrazione ha provveduto a stabilire appunto la disinfestazione delle spiagge stesse. So che i ragazzi volontariamente si sono prodigati per la pulizia delle spiagge, ma sappiamo molto bene che in questo stato di emergenza non è solo quello che basta, ma ci vuole un'azione ancora più incisiva. Grazie.

Presidente Giovanni Casella

Grazie, Consigliera. Riproviamo con il Consigliere Spina. Sta mandando un tecnico? Allora stiamo mandando un tecnico, Consigliere Spina. Facciamo questa cortesia istituzionale. Benissimo, ci sono altri interventi, così nel caso si potrebbe chiudere o qualche Assessore vuole con rispondere alle domande fatte.

Posso, Presidente?

Presidente Giovanni Casella

Chi? Chi mi chiede la parola? È entrato il Consigliere Mastrapasqua, nonché il Consigliere Napoletano. Bene, ci sono altri interventi? Qualcuno mi chiede di intervenire?

Mi senti?

Presidente Giovanni Casella

Sì, assolutamente.

Consigliere Francesco Napoletano

Se posso aggiungere...

Presidente Giovanni Casella

Prego, prego, Consigliere Napoletano, a lei la parola.

Consigliere Francesco Napoletano

Allora preliminarmente, Presidente, chiedo scusa se sono arrivato leggermente in ritardo rispetto all'inizio dei lavori del Consiglio e io sottopongo nuovamente e formalmente alla sua attenzione la valutazione di far tenere i lavori della massima Assise in maniera diciamo così consueta, perché non credo sussistano, credo qualche consigliere lo abbia già detto, oltre alla missiva che le è pervenuta, non vi siano le condizioni perché i lavori abbiano una compressione rispetto allo svolgimento regolamentare dei lavori stessi. Converrà, Presidente, che farlo con questo giochino telematico non è possibile, non soltanto manifestare da parte di ciascun Consigliere la medesima efficacia nei propri interventi, ma è perfino difficoltoso poter svolgere qualsiasi tipo di attività consiliare quali possono essere gli orientamenti, quali possono essere...

Presidente Giovanni Casella

Sono perfettamente d'accordo, Consigliere, sono perfettamente d'accordo.

Consigliere Francesco Napoletano

Magari è questa l'occasione perché io l rendo pubblico ovviamente questo. Credo e spero che non sia ancora, diciamo così, questa modalità a prevalere anche nell'immediato futuro dei lavori consiliari, anche perché se lo fa la Camera dei Deputati, lo fa il Senato della Repubblica con mascherine e distanze, se lo fanno le Commissioni parlamentari, se lo fanno altri comuni vicini, Molfetta, Minervino e quant'altro, per non tacere di altri Comuni in tutta Italia, se lo fa perfino l'Amministrazione Comunale che tiene interventi e tiene riunioni e tiene legittimi incontri con le categorie in questo particolare periodo, non vedo perché il Consiglio Comunale non possa effettivamente tenersi in maniera regolamentare. Premesso ciò voglio evidenziare una tematica che finora è rimasta molto ai margini, diciamo così, del dibattito che viene sempre sovraordinato dalle questioni emergenziali, ma i problemi alla città stavano prima del Coronavirus e, ahimè, permangono e quando non si aggravano, anche dopo. Allora credo che l'Amministrazione Comunale debba verificare se i servizi pubblici in questa città meritino rispetto ed attenzioni perché vengano immediatamente ripristinati, voglio dire, perché altrimenti di che regolarità stiamo parlando? Allora se le circolari cosiddette continuano a non circolare e quindi che circolari sono se non circolano? Credo che l'Amministrazione ci debba qualche risposta. È vero che abbiamo delle circolari che camminano per grazia ricevuta e stanno in condizioni da dover essere, diciamo così, sostituite in un progetto generale, ma l'Amministrazione Comunale ad oggi non ha manifestato questa volta di imprimere una marcia in più ai trasporti pubblici di questa città, però voglio sapere le circolari, i mezzi pubblici devono essere o non devono essere ripristinati in questa città? Siccome sono state aperte tutte le attività e quindi anche quelle lavorative, tanto per cominciare, e quindi anche la mobilità dei soggetti che non hanno modo diverso di spostarsi nella città, meritino, credo, ecco, un ripristino del trasporto pubblico in questa città, prima ancora di pensare alla sua trasformazione in meglio, voglio dire, in un progetto che spero di poter vedere e discutere quanto prima in Aula, ma finora non se ne parla e mi sembra che questo non sia possibile. Credo che i nei servizi pubblici, oltre ai trasporti bisogna ricondurre tutta un'altra serie di verifiche, come il verde pubblico, come altre situazioni, dico perfino, e sottolineo per fare un esempio, la fontana prospiciente la stazione ferroviaria è diventato ormai un letamaio, è diventato un ricettacolo di immondizie, che è sufficiente che qualcuno vi si affacci per vedere in che situazioni si trova. Io non lo so se deve essere un Consigliere Comunale a sollevare queste questioni e se non c'è uno straccio di Assessore, non dico il Sindaco, che è occupato in altre faccende, a verificare queste cose e a porre rimedio. Certamente è questo il frutto, come in tante situazioni analoghe, dell'inciviltà di taluni cittadini, però c'è anche l'incuria di chi comunque deve provvedere a pulire questa situazione e non mi risulta che ci sia questa sensibilità, per cui chiedo, ecco l'occasione è il Consiglio Comunale, perché la città non faccia brutta figura, voglio dire, per chi ci raggiunga e ci stazioni in quel in quel sito, ma è solo un esempio perché è tutto il verde pubblico che andrebbe riguardato un po' meglio, non è che c'è il Coronavirus e questo significa il fermo generalizzato. Ma visto che c'è questa situazione, credo che sia anche adempimento del Sindaco in prima persona dire alla città qualcosa in più rispetto alla fruizione per esempio delle spiagge

pubbliche perché non vorrei assistere ancora di più a quanto ho assistito finora e a quanto si assiste, ahimè, nei dintorni e in molte piazze d'Italia, quando abbiamo i recinti e tutti quanti si sentono legittimati a pensare che tutto sia finito e quindi possiamo assembrarci come meglio riteniamo. Allora voglio capire che iniziative concrete si stiano prendendo oltre la pulizia delle spiagge, sia chiaro, dato il periodo, ma per la fruizione non solo in che modo questo debba avvenire, ma soprattutto con quali controlli questo possa e debba avvenire. Io non ho molta fiducia nei volontari, non so, che il Ministero delle Regioni senza diciamo l'ausilio del Ministero degli Interni a livello nazionale sta promuovendo o non so come questo si potrà svolgere, però diciamo la verità, non è che ho estrema fiducia che di per sé i cittadini siano muniti tutti di spirito, diciamo civico perché si comprenda che non è possibile assembrarsi più di tanto all'interno delle spiagge pubbliche, ma questo è un argomento di attualità, per cui dobbiamo sapere se dobbiamo andare in spiaggia in che modo possiamo andarci e che garanzie abbiamo che tutti possano rispondere, voglio dire, al rispetto dei suggerimenti, delle regole che sono state poste diciamo dalle istituzioni anche sopraelevate, che tipo di controllo sia possibile fare nella città, cosa che francamente non mi sembra degno di grande elogio avvenuto in tutti questi mesi di fase 1...

Presidente Giovanni Casella

Concluda, Consigliere.

Consigliere Francesco Napoletano

Quindi queste risposte almeno, ecco, insieme con le altre che sono state poste, credo che debbano essere date dall'Amministrazione in questa sede, che è quella con la quale si parla ai cittadini. Grazie.

Presidente Giovanni Casella

La ringrazio, Consigliere. Mi ha chiesto di intervenire l'Assessore Roberta Rigante. Prego, Assessore, a lei la parola. Assessore, mi sente?

Assessore Roberta Rigante

Sì, mi sentite? Allora grazie, Presidente. Buonasera ai Consiglieri, agli Assessori, al Sindaco, alla Segretaria e ovviamente al Presidente. Io rubo pochissimi minuti al lavoro del Consiglio Comunale intanto per ringraziare quanti fra voi mi hanno fatto gli auguri per la nascita di Andrea, ma soprattutto intervengo perché vorrei ricordare il professor Bruni. È stato dolorosissimo per chi diciamo l'ha conosciuto, per chi si è abbeverato alla sua sapienza non potergli tributare il giusto saluto durante questo periodo di emergenza sanitaria, avrebbe meritato la presenza massiccia di tutti quanti al suo funerale, di tutti quanti noi l'abbiamo conosciuto e abbiamo apprezzato i suoi insegnamenti. Il professor Bruni era incontenibile, non si poteva contenere il suo pensiero, non si poteva contenere la sua vivacità, la tua curiosità. Io credo che molti fra voi più di me possiate confermare quello che vi sto dicendo. Per me il Professor Bruni è stato Presidente del Partito Democratico quando alcuni fra di noi ne era militante ed è stato davvero un faro, davvero un punto di riferimento. Dicevo che era incontenibile, era incontenibile soprattutto la sua grandissima voglia di vivere. E così come ha ricordato il Sindaco nel post quando purtroppo è deceduto il professor Bruni, in una riunione politica il professore che era antifascista, repubblicano, ricordo per esempio che lui ha tante volte lamentato il fatto che la sezione di Bisceglie fosse chiamata, cioè il Partito Democratico avesse dato nome alle varie sezioni territoriali come circoli. Il circolo secondo lui richiama il partito fascista, mentre invece il nome appropriato per le unità territoriali del Partito Democratico doveva essere sezione. E allora da quel momento noi abbiamo ricominciato a chiamare il Partito Democratico la nostra sede sezione, ma questo per dire una delle tante cose sulle quali il professor Bruni diceva. Ad una riunione della nostra sezione...

Consigliere Francesco Carlo Spina

Si sente?

Presidente Giovanni Casella

Sì, Consigliere Spina.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Si sente ora? Chiedo scusa all'Assessore.

Presidente Giovanni Casella

No, no, perché stavamo ripristinando... Prego, Assessore. Prego, prego.

Assessore Roberta Rigante

Ad una riunione il professor Bruni disse: "Io non voglio morire perché ho ancora tante cose da fare" e credo che in questa cosa sia racchiusa tutta la brillantezza del professor Bruni, che aveva talmente tante cose da fare, talmente tante cose da insegnarci che ha vissuto, diciamo così, con tanto acume e con tanto pensiero critico fino alla sua dipartita, insomma. Quindi io volevo ricordarlo veramente con affetto perché, ripeto, è stato un punto di riferimento per tutta la politica biscegliese e non potevo, scusate, non intervenire per ricordarlo. Grazie.

Presidente Giovanni Casella

Grazie, Assessore. Rinnoviamo nuovamente gli auguri. La parola al Consigliere Spina, finalmente, può parlare.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Si sente, innanzitutto?

Presidente Giovanni Casella

Perfettamente. Vada, Consigliere.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Il destino ha voluto che mi incrociassi con l'Assessore Rigante mentre parlava, chiedo scusa e le rinnovo i miei auguri personali per il duplice evento diciamo che ha caratterizzato anche la sua presenza oggi. Mi associo agli auguri che hanno fatto gli altri. Presidente, io ho sentito gli altri colleghi Consiglieri, devo dire che sono nell'essere triste oggi come stato d'animo per la morte di Giovanni Bruni, io lo ricordo come un secondo..., come un padre, diciamo, ci ha formato al Liceo Scientifico di Bisceglie, però mi stavo immedesimando proprio e pensavo chissà che cosa avrebbe detto il mio professore vedendo questo Consiglio Comunale oggi che è la mortificazione della politica nella nostra città. Presidente, io faccio appello perché così come non si trovano i fascicoli, così come non ci rispondono subito, spero che la Segretaria in questo nuovo percorso di segretariato diciamo possa darci qualche tempistica in termini di efficienza molto superiore in termini parametrando anche al passato nel rispetto anche delle norme di legge. Ci troviamo di fronte in questo momento in cui non abbiamo neanche il resoconto delle trascrizioni del mese di febbraio. A me quando è successo che ho fatto l'avvocato in qualche contesto anche nelle assemblee condominiali, dove comunque spesso succedono le cose e le liti tra condomini non accade che i verbali non si facciano per 3-4 mesi, è un momento di degenerazione un po' della politica

nel senso più bello del termine e non è ascrivibile soltanto al Covid. Io mi sarei aspettato oggi una relazione preliminare da parte del Sindaco circa la situazione generale, come si è evoluta, una statistica su Bisceglie che manca ancora ad oggi completa, una disamina di questo periodo in termini di casi di Covid, in termini anche di deceduti perché fa casistica anche quella e capiamo anche la pericolosità di questo virus maledetto per il futuro della nostra città perché ogni luogo e ogni città si è vista delle caratteristiche particolari e mi sarei aspettato anche una proiezione, un programma, io l'ho chiamato ISO 2020. IL GAL ha elaborato un bel progetto dove ci sono dei partenariati di carattere socio-economico importanti che hanno disegnato uno sviluppo, una linea di progresso per la città, per i commercianti, per tutte le attività produttive del nostro territorio. Speriamo che l'area mercatale parta subito, che il Comune sappia dare le giuste agevolazioni in termini di occupazione e di esenzione anche ai nostri venditori e commercianti ambulanti della città, che sono un'altra fetta importante del prodotto interno lordo che sta in grossa difficoltà. Presidente, io al netto di queste considerazioni vi dovevo chiedere, inizialmente non sarei neanche intervenuto perché sulle questioni preliminari avrei molto da dire, ho presentato anche delle interrogazioni sul bonus famiglia, sui fitti casa, sulle mascherine, quindi ci sono delle tematiche che vanno sviluppate un po' per volta. Le chiedo per la questione dell'ospedale, che poi oggi è fondamentale e prioritaria, perché io sono agitato dopo tanti sforzi fatti per portare l'ospedale nella nostra città, abbiamo lottato per poter portare la rianimazione nel nostro reparto, un nuovo plesso ospedaliero, siamo sempre un po' preoccupati, viviamo sempre con questo stato di tensione ogni qualvolta c'è qualche campanello d'allarme. Al netto dei complimenti per i nostri operatori sanitari dell'ospedale di Bisceglie per quello che ha fatto, per il Direttore Generale, se ci ascolta, e per tutti gli altri organi di direzione, queste voci che sono arrivate ci allarmano. Io metterei da parte adesso tutte le questioni relative ai fatti amministrativi e punterei a valorizzare questo primo punto dell'Ordine del Giorno per quello che riguarda uno stato attuativo, ricognitivo sulla situazione del nostro ospedale. Volevo chiedere il Direttore Generale interverrà in questo Consiglio oppure no? Perché se...

Presidente Giovanni Casella

Consigliere Spina, guardi, il Direttore Generale sta attendendo da un'ora di poter intervenire. Se voi ritenete, se il Consiglio Comunale, che è sovrano, mi consenta, siccome chiaramente ci sono degli impegni che ha assunto il dottor Delle Donne, però ci ha gratificati anche della sua presenza nonostante il nostro invito, se voi ritenete possiamo concludere i preliminari, entrare nel primo punto e poi nel caso riprendere i preliminari, così che il dottor Delle Donne può intervenire, può rappresentarci un po' che cosa sta succedendo, tenuto conto che comunque...

Consigliere Francesco Carlo Spina

Era la domanda che volevo chieder all'inizio (audio disturbato)

Presidente Giovanni Casella

Allora facciamo una cosa, concludiamo i preliminari, diamo la possibilità al dottor Delle Donne di intervenire, chiaramente entrando nel punto perché non potrei fare diversamente, perché non potrebbe parare di preliminari, entriamo nel primo punto all'Ordine del Giorno, dopodiché, se riteniamo, vediamo un po' di riprendere, anche perché mi aveva chiesto di parlare l'Assessore Consiglio, nonché il Consigliere Ruggeri, mi aveva chiesto, a dire a verità, anche di parlare il Sindaco, però credo che rinunciarebbe in questo caso. Il dottore Delle Donne è collegato?

Alessandro Delle Donne, Direttore Generale ASL BAT

Sì, buonasera a tutti.

Presidente Giovanni Casella

Buonasera, dottore, la ringrazio di essere intervenuto. Sono il Presidente del Consiglio Comunale. Grazie a nome dell'intero Consiglio Comunale. Non la vediamo, ha la videocamera... Ah, benissimo, benissimo, la vedo perfettamente. Perfetto, mi consenta di entrare prima nel primo punto all'Ordine del Giorno, dopodiché le do subito la parola.

Punto n. 1**N. 1 - Ospedale Civile Vittorio Emanuele II: situazione emergenza sanitaria Covid 19. Discussione e programmazione post Covid****Presidente Giovanni Casella**

Bene, siamo... Mi dà l'Ordine del Giorno, Segretario, cortesemente? Facciamo le cose così come prevede il regolamento. Bene, il primo punto riguarda: "Ospedale Civile Vittorio Emanuele II: situazione emergenza sanitaria Covid 19. Discussione e programmazione post Covid."

A lei la parola, dottor Delle Donne, la risaluto affettuosamente e caramente.

Alessandro Delle Donne, Direttore Generale ASL BAT

Grazie, Dottor Casella. Un saluto a tutti quanti. Allora, io devo fare alcune preliminari considerazioni: allo stato noi abbiamo ancora ricoverati in malattie infettive 17 pazienti, di cui uno in Cardiologia Covid, uno in Rianimazione, 8 in osservazione pre infettiva, cioè sono casi sospetti ma con primo tampone negativo, ma con un quadro clinico ancora suggestivo per Covid, quindi stiamo aspettando il secondo tampone come da protocollo e abbiamo altri pazienti in area grigia che, insomma, dovremmo rivalutare ai fini anche di un passaggio nella fase post Covid. Voi sapete che Bisceglie è stato individuato come ospedale Covid perché possiede alcune caratteristiche strutturali ed organizzative, oltre che tecnologiche, che hanno consentito l'individuazione diciamo anche abbastanza facile, visto comunque la buona nomea che ha da sempre l'ospedale di Bisceglie in materia di malattie infettive, e quindi la presenza del reparto di malattie infettive volutamente alla Rianimazione, al Pronto Soccorso, a tutti i codici di patologia, quindi drg compatibili con le malattie infettive, era la struttura deputata ad essere scelta tra quelle di riferimento, non soltanto zonale, quindi provinciale. Ma anche regionale e infatti noi da subito abbiamo ricoverato pazienti che provenivano da altre province, Foggia, Bari, Taranto, come neanche abbiamo esaminato tamponi praticamente per mezza regione, quindi siamo diventati in pochissimo tempo un ospedale, un'azienda di riferimento per la gestione dei casi Covid, casi peraltro non soltanto da subintensiva, da terapia subintensiva, ma anche da terapia intensiva, tant'è che abbiamo ricoverato in rianimazione un bel numero di pazienti sia del territorio, che provenienti da fuori territorio. Io voglio dire che l'ospedale ha retto all'emergenza con un'organizzazione incredibilmente capace di assorbire il colpo, quindi questa cosa mi unisco io ai ringraziamenti tutti quanti gli operatori sanitari che non hanno conosciuto famiglia, non ho conosciuto giorni di pausa e soprattutto paura, sono buttati nelle fiamme del virus e hanno veramente con grande coraggio e spirito di abnegazione, tutti quanti, dal primo all'ultimo, dall'infermiere al medico, dal Direttore sanitario di presidio al Direttore della Unità Operativa di Malattie Infettive, hanno garantito la massima professionalità, la massima presenza. Io questa cosa la voglio dire perché la gestione dei casi che noi abbiamo avuto, che si traduce in numeri molto chiari, esprime una valenza, una capacità che l'ospedale di Bisceglie ha confermato di saper garantire e questo per noi rappresentato una grande opportunità, se proprio lo vogliamo dire, c'è stato messo a disposizione la possibilità di dimostrare cose che già l'ospedale di Bisceglie non aveva bisogno di dimostrare a nessuno, cioè che erano in grado di mantenere non soltanto l'emergenza, ma di mettere in piedi una serie di strategie che garantiscano al territorio di Bisceglie e all'ospedale di essere riconosciuto come non un ospedale di base, ma addirittura come un ospedale di riferimento in una serie di patologie anche multi specialistiche. Quindi noi abbiamo avuto pazienti Covid ma con morbilità che sono stati ugualmente preso in carico con la massima professionalità possibile. Noi alla soltanto su Bisceglie abbiamo avuto 69 casi, come è oramai di dominio pubblico, ma di cui 39 si sono negativizzati, 6 sono stati dimessi già, 20 sono in isolamento domiciliare e 4 deceduti. Quindi il numero è stato trattato in maniera importante soltanto per il Comune. Sapete che su tutto il territorio abbiamo circa 380 casi di contagi, di cui in buona sostanza quelli che hanno avuto bisogno di ricovero sono stati praticamente circa un'ottantina, quindi ricoverati con sintomi 34, poi dimessi 61, si uniscono, insomma nel periodo marzo e aprile abbiamo avuto all'ospedale di Bisceglie, molto attenzionato, molto richiesto da un punto di vista proprio delle prestazioni assistenziali e ancora oggi abbiamo una ventina quindi di pazienti ricoverati. Quindi allo stato è previsto un piano di dimissione che deve essere effettuato in maniera molto graduale. Come ben sapete noi abbiamo affiancato all'ospedale di Bisceglie un'altra struttura che abbiamo identificato per il trattamento, il follow up post covid, è la struttura di Canosa di Puglia, il presidio post acuzie, laddove insistono attualmente 36 posti letto, ai quali si aggiungeranno a brevissimo altri 8, per il trattamento proprio post acuto e per il decongestionamento graduale dell'ospedale di Bisceglie. Però la Regione stessa con un nota, con la disposizione della settimana scorsa del 18 di maggio ha dato termine fino al 30 giugno per effettuare gradualmente questo decongestionamento e quindi le dimissioni degli ospedali Covid. Fatta una premessa doverosa nella speranza che non ci siano ulteriori recrudescenze della patologia del virus che costringe il mantenimento quindi dell'ospedale Covid, del reparto Covid e quindi la commissione dei percorsi diagnostico terapeutici ed assistenziali tali da garantire ancora la tenuta dell'intero ospedale. Allo stato, però, siccome non abbiamo una evidenza tale da farci vedere questa soluzione, anzi stiamo vedendo che ultimamente i casi di contagio sono abbastanza contenuti, ma ci sono, il che significa che dobbiamo fare attenzione, dobbiamo richiamare alla massima

responsabilizzazione tutti i nostri concittadini, tutti i nostri congiunti, tutti i familiari e noi per primi al rispetto doveroso obbligatorio di quelle che sono le misure di sorveglianza, quindi distanziamento sociale, l'utilizzo delle mascherine, l'igiene personale, il fatto di evitare assembramenti, dobbiamo essere molto attenti a pretendere il rispetto ossequioso di quelle che sono con norme di comportamento perché altrimenti il picco che è stato già pronunciato fra tre mesi lo avremo molto prima, il che significa ritornare alla fase 1 con effetti ancora più devastanti atteso che il virus circola sulle gambe degli asintomatici, questo è stato anche confermato dai massimi esperti epidemiologi e che quindi se entra in una casa dove c'è un paziente fragile o una struttura per esempio dove si ricoverano pazienti particolarmente fragili come gli anziani o disabili, questo virus entrando in quella maniera più subdola ancora può creare degli effetti devastanti con risultati che si misurano non con terapia intensiva, ma direttamente con in decessi. Io non voglio essere un pessimista perché non lo sono per natura, ma dobbiamo seguire attentamente quello che è l'andamento epidemiologico e anche statistico di questo virus in questo momento in cui le difese sono più basse e si allentano anche i regimi delle tensioni e delle attenzioni. Quindi se stiamo ritornando al lavoro, se stiamo ritornando alla riapertura delle attività commerciali e alle attività normali, il pericolo che il virus su persone asintomatiche possa insinuarsi nella società civile... Come? Dicevo che il rischio che quindi questo virus possa entrare in maniera dirompente facendo tornea allo status quo ante è molto più probabile e il rischio è altissimo, quindi dobbiamo fare molta attenzione. Ad ogni buon conto per dare risposta a quello che è il punto all'Ordine del Giorno circa le prospettive dell'ospedale di Bisceglie, diciamo chiaramente che noi siamo al lavoro ormai già da una settimana e oltre per programmare l'imminente riapertura di tutte le attività sicuramente ambulatoriali. Ancora questa mattina abbiamo fatto una riunione con il responsabile unico della gestione delle liste di attesa con il Dec contratto di appalto per la gestione delle attese, quindi del call center proprio per riattivare anche su Bisceglie tutte le prestazioni di natura ambulatoriale e anche di ricovero, facendolo in maniera graduale proprio per consentire parallelamente la dismissione del reparto non Covid che è identificato nel reparto di malattie infettive, ma dell'Ospedale Covid che invece oggi interessa al 100% l'intera struttura, il che significa che attraverso la certificazione di percorsi separati che garantiscano sicurezza agli operatori e anche ai malati da qui a 30 giorni, la Regione in realtà ci dice entro il 30 giugno, ma noi siamo fiduciosi che se l'andamento epidemiologico mantiene questo andamento con ogni probabilità potremo aprire molto tempo prima garantendo quindi le attività sanitarie in tutti gli ambiti, la Pediatria, la Ginecologia, l'Ortopedia, la Chirurgia, la Cardiologia, così come ordinariamente avevamo fatto fino a fine mese di febbraio, quindi fino alla chiusura delle attività ordinarie e l'apertura del Covid ospedale. Vi dico anche di più, che nel frattempo diciamo che molti di voi forse non sono entrati e vi auguro di non farlo in questo momento se non per necessità strettissime legate ad altre esigenze, però noi siamo riusciti a mettere in piedi in pochissimo tempo un Pronto Soccorso che c'è stato invidiato da parecchi ospedali, con due percorsi separati, uno Covid con l'osservazione breve infettivologica dotata di ben 8 posti di isolamento, tutti a pressione negativa, e un altro percorso pulito sempre del Pronto Soccorso con 10 posti letto dei nuclei di assistenza avanzata. Tutti e 18 i posti letto sono dotati di ventilatori polmonari e quindi sono tecnicamente posti di terapia intensiva che si aggiungono ai 6 posti letto della rianimazione classica che noi conosciamo. Ad ogni buon conto non ci siamo fermati perché durante il periodo Covid l'ospedale di Bisceglie è stato interessato da una serie di misure, da una serie di lavori che hanno attualizzato ovviamente mettendo in sicurezza tutto il reparto di malattie infettive della Medicina, della Geriatria e dell'Ortopedia e siamo stati resi tutti quanti a pressione negativa, ma con una serie di misure di videosorveglianza e di citofoni che consentono anche il telemonitoraggio a distanza di ogni singolo paziente che necessitava di rimanere in isolamento. Abbiamo concluso la gara per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione di quello che era il vecchio Pronto Soccorso unicamente anche al Percorso Donna che è stato interessato durante l'epoca Covid a lavori di demolizione e di ricostruzione per ospitare il nuovo mammografo digitale che riviene da una gara all'esito della quale abbiamo acquistato ben 8 mammografi digitali che abbiamo disseminato in tutta la ASL BAT. A questo si aggiunga anche l'imminente apertura dei lavori del cantiere per ospitare la nuova farmacia e anche non so se avete presente la rampa dove alla fine della quale c'è un deposito con la saracinesca a fianco all'ingresso principale. Anche lì abbiamo ipotizzato la chiusura di quel varco e la riapertura all'interno della Rianimazione con un ambiente adiacente all'animazione per l'aggiunta di altri 4 posti letto di Terapia

Intensiva. Quindi l'Ospedale di Bisceglie oltre ai 6 posti già previsti dal piano di riordino vedrà l'implementazione per step fino a ulteriori 18 posti letto di terapia intensiva, il che significa che l'Ospedale di Bisceglie si sta potenziando da un punto di vista strutturale e anche organizzativo. La risposta quindi al punto all'Ordine del Giorno è data su più fronti: quello sicuramente strutturale riconfigurando il nuovo Pronto Soccorso con l'apertura di altri 24 posti letto, 12 di Pneumologia e 12 di Endocrinologia e dal punto di vista organizzativo perché abbiamo aggiornato la dotazione organica in linea con il fabbisogno e quindi che non è più visto come un tetto di spesa oltre il quale non possono andare. Diciamo che siamo in continuo e costante dialogo e aggiornamento non soltanto con la Regione ma direttamente con il Ministero centrale proprio affinché la ASL BAT possa godere di un ulteriore upgrade nel organizzativo tale che il fabbisogno risponde effettivamente a un bisogno assistenziale ed esprimere i numeri di liste di attesa, di mobilità passiva e di numeri di epidemiologia e statistica che vede al centro un bisogno che attualmente non viene coperto. L'Endocrinologia per esempio era una disciplina che nella nostra ASL non esisteva. È stata una nostra idea quella di unire l'Endocrinologia, la Pneumologia e la Geriatria all'interno dell'ospedale di Bisceglie conferendo a quello stesso ospedale una vocazione internistica prevalentemente medica e stiamo andando coerentemente con quella idea per diversificare l'offerta sanitaria all'interno del nostro territorio provinciale conferendo a Bisceglie la vocazione infermieristica e medica, ad Andria quella chirurgica e traumatologica e quella invece oncologica a Barletta. Quindi, come vedete, siamo riusciti a comporre dando una identità molto precisa all'intera ASL in maniera tale che l'intera offerta sanitaria possa coprire più ambiti disciplinari, addirittura anche (audio disturbato) universitario, quindi non trascurando l'idea di diventare anche cattedra universitaria su alcune discipline molto precise, come per esempio l'Urologia, la scuola infermieristica, la Radiologia. Non è finita qui perché continueremo a cavalcare l'onda della collaborazione universitaria. Quindi, come vedete, l'Ospedale di Bisceglie è al centro della nostra attenzione e questo proprio per conferire un potenziamento che da un punto di vista strutturale e tecnologico poi sia seguito anche da potenziamento organizzativo. Ecco perché stiamo portando avanti concorsi per assumere pneumologi, concorsi in mobilità per assumere nuovi endocrinologi. Sappiate che il tumore del neuroendocrino e i tumori collegati per esempio alla tiroide questa ASL non li faceva e noi eravamo i numeri impressionanti di mobilità passiva da questo punto di vista. Oggi con 12 posti letto di endocrinologia riusciamo a garantire attraverso anche l'esperienza professionale e chirurgica che noi abbiamo con la robotica di Barletta e con le mani chirurgiche su Andria, ma anche su Bisceglie dobbiamo arrivare al potenziamento di una squadra, di un team multidisciplinare da un punto di vista anche chirurgico in maniera tale che ogni ospedale riesca ad assolvere alla domanda di assistenza in maniera omogenea, ma possibilmente il più completa possibile. Quindi, come vedete, durante il Covid se da un lato davano l'impressione di essere impegnati prevalentemente. e lo eravamo sicuramente, prevalentemente nella gestione dei casi Covid, dall'altro non abbiamo tralasciato nulla, tanto è vero che i lavori sono continuati giù nel -1 per ospitare per esempio il nuovo mammografo e saranno completati mi auguro nel mese di giugno. Sono stati lavori importanti perché hanno previsto la demolizione di ambienti, la costruzione di nuove reti fognarie e quindi anche di nuovi impianti tecnologici con le sottotracce per ospitare un nuovo mammografo che non è un endoscopio normale, è un computer a tutti gli effetti che consente di ampliare l'offerta sul Percorso Donne proprio con lo screening del tumore al seno. Ora potrebbe sfuggirmi qualcosa, per carità, io rimango sempre a vostra disposizione, spero di essere stato esaustivo nel volervi però rassicurare e confermare da un lato l'attenzione che vi ho appena citato e narrato, ma soprattutto anche sulla tempestività nel recupero della struttura per le attività ordinarie. Ma consentitemi di dirlo: facciamo una preghiera affinché veramente questo virus lo teniamo il più lontano possibile dalle nostre vite. Questo dipende soltanto da noi e dalla risposta che noi riusciremo ad avere dalla popolazione, dai giovani in particolar modo, che sono quelli che resistono un po' di più al virus, ma che la scienza ci sta dimostrando di essere più facilmente portatori dello stesso. Allora dobbiamo evitare che questo virus entri nuovamente nelle nostre famiglie, nelle nostre vite (audio disturbato) che poi alla fine vanno a finire occupano i posti letto, che ora possiamo tranquillamente evitare. Quindi maggiore cautela, maggiore attenzione e per il resto se avete domande da farmi io sono a vostra disposizione.

Presidente Giovanni Casella

La ringrazio, Direttore, e mi associo al suo pensiero primario sulla speranza che questo virus venga combattuto oggi prima da noi che dagli altri sulla base dei nostri comportamenti nel rispetto del senso civico e la ringrazio anche per averci erudito di ciò che è successo dal punto di vista tecnico sanitario nel nostro ospedale. Se mi permette, desidererei fare una domanda un po' a bruciapelo e sono certo e sicuro che lei risponderà non certamente a bruciapelo, ma in maniera diretta, qual è la sua professionalità. È il pensiero che raccoglie un po' il pensiero di tutta la città, di tutti i Consiglieri Comunali sulla base di quello che ha appena annunciato mi sembra di capire che potrebbero esserci i presupposti affinché il nostro ospedale possa essere considerato domani, brevemente domani, un ospedale per eccellenza?

Alessandro Delle Donne, Direttore Generale ASL BAT

Ma, guardi, l'Ospedale di Bisceglie ha già dimostrato di essere un ospedale di riferimento e quindi anche di eccellenza. Misuriamo da un punto di vista sostanziale quello che poi ci configura come ospedale di riferimento. Se poi intendiamo per ospedale di eccellenza un ospedale di livello superiore, devo fare una precisazione: noi oggi facciamo parte ed entriamo in una rete ospedaliera che è stata definita da un piano di riordino e da un piano di rientro. Ora non appena..., e questo è un impegno che la Regione, vi confermo, ha già comunque assunto e che sta portando avanti insieme anche al Ministero, il Ministero..., i vari Ministeri, i vari dicasteri. Non appena si uscirà dal piano operativo, che ci auguriamo tutti a brevissimo avverrà, penso che una prima timida risposta, diciamo tra virgolette "timida", in realtà una risposta molto significativa, è stato lo sblocco a seguito della valutazione del Piano Lea e del PNE, del Piano Nazionale Esiti, dei primi 199 milioni di euro in favore della Regione, il che significa che la Regione Puglia è stata valutata in maniera positiva e performante, quindi aderente a quelli che erano i presupposti e le condizioni richieste dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Economia e Finanze. Questo significa che quanto appena detto conferma dritto il profilo proprio delle performance la candidatura dell'Ospedale di Bisceglie a subire un upgrade. Da parte nostra e da parte mia c'è l'impegno a non dimenticare nulla di quanto è stato fatto in passato e lo sforzo diciamo anche coraggioso, diciamocelo chiaramente, candidare l'ospedale di Bisceglie a Covid Hospital è stata anche un'iniziativa per dimostrare a qualcuno che non solo l'Ospedale di Bisceglie è in grado di dare risposte serie ed efficaci sul piano sanitario, assistenziale e terapeutico, ma anche per dare la dimostrazione del fatto che nella nostra ASL BAT, checché ne dicano gli altri: "Piccola ASL, piccoli problemi", no, piccola ASL, grandi professionalità, grandi ospedali e grandi strutture. Questo significa che siamo pronti a candidarci, a mirare un po' più in alto, se me lo consentite, e diciamo che gli sforzi da parte mia, gli investimenti, il reperimento di fondi ex articolo 20, fondi FESR, Fondi di Coesione e altre fonti di finanziamento da utilizzare per il risanamento, la ristrutturazione e il potenziamento dell'ospedale di Bisceglie sono la prova di quanto la nostra attenzione sia la massima verso questa struttura e verso questa comunità. Riteniamo che la diversificazione peraltro specialistica e multispecialistica, multidimensionale dell'Ospedale di Bisceglie dia risposte proprio in tal senso a quello che il piano Nazionale esiti vuole da parte di tutte le Aziende Sanitarie: coprire ogni buco assistenziale, e noi lo stiamo facendo in maniera ragionata e in maniera anche progettata a tal fine.

Presidente Giovanni Casella

La ringrazio, Direttore. Desidero farle un'altra domanda: "Quanto tempo ha a disposizione nel caso in cui e se fosse possibile i Consiglieri possano porgere domande Ha tempo o deve andare via?".

Alessandro Delle Donne, Direttore Generale ASL BAT

Io alle 18:45 devo stare a Bari. Se c'è qualcuno che mi paga la multa.... No, sto scherzando. Chiamerò e dirò che porterò un ritardo di un quarto d'ora, non c'è problema.

Presidente Giovanni Casella

La ringrazio. Ci sono Consiglieri che desiderano porre delle domande di carattere tecnico, sanitario, non so, qualsiasi tipo... Prego, Consigliere Coppolecchia, prego.

Consigliere Francesco Coppolecchia

Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Grazie al Direttore Generale che ci dà la possibilità di esporre alcune piccole problematiche. Diciamo che io ho seguito attentamente il suo discorso e ho capito che lei vorrebbe potenziare il nostro Ospedale per quanto concerne l'area medica e non già quella chirurgica, atteso che alcune unità operative chirurgiche, vedi per esempio l'Ortopedia è stata già trasferita. Perfetto, ho capito che lei vorrebbe praticamente far diventare il nostro Pronto Soccorso da punto di primo intervento ad un vero e proprio Pronto Soccorso dotandolo della del triage, della camera calda, del Percorso Donna e di tutto quanto. Diciamo che la cosa è molto, ma molto lusinghiera. È lusinghiera anche perché lei praticamente vorrebbe dotare il nostro ospedale implementandolo nei posti di terapia intensiva a 18 e questa è una cosa che qualificherebbe tantissimo il nostro ospedale.

Presidente Giovanni Casella

La domanda, Consigliere, la domanda, deve fare la domanda, non un intervento, cortesemente.

Consigliere Francesco Coppolecchia

Vado alla domanda, stavo aggiungendo alla domanda. Le chiedo, signor Direttore Generale, siccome ci giungono molte lamentele per quanto riguarda l'attività territoriale. Noi abbiamo un distretto che è bellissimo, il Distretto Socio Sanitario, però il servizio farmaceutico territoriale è stato trasferito da alcuni anni a Trani, pertanto persone pensionate devono andare con difficoltà fuori paese per ritirare farmaci e dispositivi. Il Poliambulatorio praticamente sta perdendo un pochino di branche specialistiche, si è ridotta notevolmente, a breve si perderà anche l'Oculistica. Le ore di Endocrinologia sono state ridotte, però ha detto che praticamente sarà dotato l'Ospedale di una Unità Operativa. C'è un fisiatra a Bisceglie, però le ore sono insufficienti, perché una persona che ha bisogno di un ortopedico...

Presidente Giovanni Casella

Consigliere, deve fare delle domande al Direttore, non può commentare, deve fare delle domande precise, perché non è che... Abbiamo detto i Consiglieri che devono intervenire. La prego, la domanda precisa.

Consigliere Francesco Coppolecchia

La domanda è conseguenziale è quello che sto dicendo: è possibile porre anche un po' di attenzione verso il Poliambulatorio? Era conseguenziale la domanda, mi scusi, eh. Grazie, Direttore.

Intervento

Posso fare una domanda, Presidente? Dopo?

Presidente Giovanni Casella

Direttore, facciamo così, può cortesemente prendere appunti, se è possibile, delle domande fatte dai Consiglieri, o vuole risponde alla domanda.... Come vuole fare?

Alessandro Delle Donne, Direttore Generale ASL BAT

Rispondo subito.

Presidente Giovanni Casella

Okay, okay.

Alessandro Delle Donne, Direttore Generale ASL BAT

Non c'è mai stato un punto di primo intervento, c'è sempre stato un Pronto Soccorso di base. I livelli di soccorso sono distinti in di base, primo livello e secondo livello, Dea di secondo livello. Naturalmente esiste un pronto soccorso che abbiamo riconfigurato in maniera molto forte, il Pronto Soccorso che a Bisceglie, senza che me ne vogliano, a Barletta e ad Andria non ce l'abbiamo in altri ospedali di primo livello, quindi è già un primo passo verso un ulteriore riconoscimento in tal senso, quindi siamo pronti da quel punto di vista. L'Ortopedia non è mai stata trasferita. Attualmente quelle che sono le attività chirurgiche sospese sono state sospese in relazione al periodo Covid, quindi le attività chirurgiche peraltro erano anche vietate in ospedale Covid per il quale non c'era bisogno..., non era configurata, non era ammessa diciamo l'attività di elezione o l'attività programmata. Ciononostante le attività chirurgiche in epoca Covid erano comunque fattibili, sono state garantite, atteso che noi abbiamo garantito due sale operatorie, una per le emergenze e una per le attività d'urgenza in classe A che però non abbiamo fortunatamente utilizzato perché non ci sono stati i pazienti affetti da Covid che avessero necessità anche di sottoposti a intervento chirurgico. Le attività chirurgiche rimarranno lo stesso nell'Ospedale di Bisceglie, quindi la Ginecologia per esempio, la Chirurgia Generale, l'Ortopedia, sono comunque presenti così come da piano di riordino, ma stiamo potenziando aprendo codici di attività che prima non c'erano. Ecco perché facevo riferimento a un potenziamento dell'area medica. Per quanto riguarda il presidio, il Don Pierino Arcieri, il Poliambulatorio, il polifunzionale lì vicino, anche per quanto riguarda l'Oculistica e la Fisiatria noi non abbiamo ridotto le ore, abbiamo messo a bando le ore e siamo in attesa che gli specialisti quindi vengano coperti con la sottoscrizione dei contratti. Purtroppo non è sempre facile trovare gli specialisti ambulatoriali che aderiscano ai concorsi pubblici del territorio e spesso noi abbiamo bandito delle ore che non sono state coperte a livello distrettuale. È un problema che non concerne la disorganizzazione o l'incapacità nel reclutamento selettivo da parte dell'Azienda Sanitaria, ma è un problema correlato più all'offerta di prestazione sanitaria del territorio. Ci sono professionisti interessati a coprire determinate ore in alcuni Comuni e altri professionisti meno interessati. Purtroppo è un andamento dinamico che noi seguiamo anche in altri territori, si veda per esempio a Barletta, o Trinitapoli, o Margherita, laddove c'è lo stesso fenomeno di mancata adesione di professionisti a coprire quelle ore di specialistica ambulatoriale. Noi afferiamo al Comitato consultivo zonale di Bari, che sia a delle graduatorie che poi non chiediamo di scorrere in favore della nostra ASL. Quando chiamiamo i professionisti non tutti rispondono. È un problema, però ha fatto bene a segnalarmi l'Oculistica, perché noi sull'Oculistica, in particolar modo anche la Fisiatria, abbiamo sempre la massima attenzione. L'Oculistica per noi è un settore di riferimento molto importante. Noi stiamo facendo investimenti poderosi da un punto di vista tecnologico e anche organizzativo. Va bene?

Presidente Giovanni Casella

Sì, Direttore. Ci sono altre domande da parte del Consigliere Russo e Consigliere Spina. Consigliere Russo, prego. Consigliere Russo? Bene, il Consigliere Russo non è collegato. Consigliere Spina, prego.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Sì, ciao, Direttore. Buonasera, innanzitutto.

Alessandro Delle Donne, Direttore Generale ASL BAT

Ciao, Francesco.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Il 2 maggio c'è stata questa circolare regionale, mi sembra di capire, ed è stata data contezza a noi biscegliesi attraverso gli articoli di stampa nella stessa giornata in cui si prefigurava un ripristino della pianta organica, diciamo quella relativa alla eventuale soppressione o, diciamo, rielaborazione di alcuni settori, di alcune figure professionali, anche di vertice del nostro ospedale, c'era stata la rassicurazione da parte del nostro Sindaco circa una situazione quantomeno tamponata sotto quel profilo, tamponata, diciamo, non a caso. Invece veniva pubblicato un articolo che però il Sindaco e nessun altro hanno smentito di alcune note con le quali veniva invitato il Direttore sanitario, proprio mi pare da te, Alessandro, veniva invitato a ripristinare le attività che erano previste prioritariamente prima dell'evento Covid. C'è stata probabilmente una risposta di una impossibilità con spostamento delle attività ambulatoriali presso l'Ospedale di Trani, tanto è vero che questo articolo naturalmente è uscito anche nella città di Trani, era più un festeggiamento della città di Trani, che un qualcosa di positivo per la città di Bisceglie, veniva detto così, ma sono io l'ultimo a dover alimentare sterili e stupidi campanilismi diciamo in questo momento, però è giusto per avere le idee chiare. Siccome ci state dicendo e noi chiaramente ci fidiamo del Dottor Delle Donne conosco la serietà e la professionalità, che tutto è sotto controllo. Tanti anni fa successe che in un periodo di ristrutturazione per esempio dell'Ostetricia alla fine dell'anno dopo 8 mesi di chiusura volevano chiudere l'Ostetricia a Bisceglie, non eri tu il Direttore generale, erano altri tempi, dimostrammo con i fatti, ma con una dura battaglia, che non si possono portare dei numeri soltanto sulla base di quella che è la realtà avvenuta, fattuale, ma bisogna cercarne anche la causa. Ora io non vorrei che l'Ospedale di Bisceglie a causa di questa situazione Covid che ha esaltato anche la vocazione diciamo alla specialistica degli infettivi, quella professionalità storicamente ereditata e trasfusa oggi negli operatori, nell'ospedale nostro della città di Bisceglie, ma non vorrei che questo fosse un boomerang quando si tratterà di far ripartire le altre attività. Per cui la nostra preoccupazione oggi qual è: la situazione quando andrà a regime? Perché io ho la sensazione che se stiamo con questi numeri bassi, diciamo, e teniamo aperto il Covid di Bisceglie mentre Taranto, Brindisi e vari hanno chiuso...

Presidente Giovanni Casella

Consigliere, la domanda, dobbiamo stringere i tempi, altrimenti poi c'è un intervento. Poi nel caso facciamo...

Consigliere Francesco Carlo Spina

Stavo dicendo, mentre Taranto, Brindisi e Bari hanno chiuso i punti Covid, Bisceglie continua a vivere, a sopravvivere come reparto Covid, quindi questo può essere un fatto positivo, ma può essere anche una preoccupazione. E poi il rapporto con il Covid Casa Divina Provvidenza, se per caso si può ipotizzare di spostare alcune situazioni dell'Ospedale di Bisceglie, visto che esiste la Casa Divina Provvidenza, spostarlo là anziché avere due Covid nella città di Bisceglie che creano chiaramente una situazione che non riusciamo a capire in quali rapporti siano perché essendo tecnici, non possiamo avere precisamente la situazione sotto controllo. Un po' questa era la sintesi della mia domanda.

Presidente Giovanni Casella

Prego, prego, Direttore.

Alessandro Delle Donne, Direttore Generale ASL BAT

Sì, sì, allora occorre fare una precisazione, è chiaro che quella risposta che era in realtà una circolare interna che era una risposta alla Direzione Generale, a una domanda della Direzione Generale rivolta a tutte le aree proprio in previsione della riapertura delle attività ambulatoriali e di ricovero proprio perché eravamo a ridosso all'indomani del 4 maggio, cioè data di cessazione del lockdown, e quindi abbiamo chiesto anche all'Ospedale di Bisceglie se era possibile pensare nell'immediato la riapertura di qualche reparto, di qualche percorso, in un'epoca in cui però il tasso di occupazione dei posti letto di malattie infettive e dell'OBI infettivologico era pari a quasi al 100%, avevamo quasi 41 pazienti Covid, alcuni in fase di negativizzazione, quindi guariti clinicamente ma non ancora negativizzati, il che non era pensabile in quel momento ipotizzare un percorso separato che garantisse sicurezza alle prestazioni di altra natura in ambito medico o chirurgico sempre nell'ambito dello stesso ospedale. Quindi in quel momento la presenza di un elevatissimo numero di pazienti che non potevamo ancora trasferire contingentava la risposta da parte del dottor Senigallia, che era però figlia di quel tempo. Oggi le cose sono un po' cambiate, abbiamo sempre un certo numero, abbiamo una ventina di pazienti ancora presenti nell'ambito dell'Ospedale, ma molti di questi saranno a brevissimo trasferiti nel post Covid e in un setting assistenziale diverso. Quindi un conto è avere un numero residuale di 3-4-5 pazienti Covid, però debitamente isolati in reparti, un conto è averne 41 tutti positivi al Covid, le cose cambiavano all'epoca, per cui in quel momento non si poteva pensare minimamente..., bene ha fatto il Dottor Senigallia a dire che: "Allo stato non si può riaprire il reparto X o Y, conviene mantenere una certa prudenza", prudenza che nel giro di già 15 giorni, siamo al 25 di maggio, rispetto alla data in cui lui aveva fatto, mi pare che era agli inizi di maggio, mi pare 5 o 6 maggio...

Consigliere Francesco Carlo Spina

20 maggio, 20 maggio, la notizia è uscita il 20 maggio.

Alessandro Delle Donne, Direttore Generale ASL BAT

La notizia è uscita il 20 maggio, ma era riferita a una nota del presidio ospedaliero di qualche settimana prima, quindi..

Consigliere Francesco Carlo Spina

Qui la preoccupazione di questo Consiglio Comunale, insomma, più che..., ci siamo preoccupati per...

Alessandro Delle Donne, Direttore Generale ASL BAT

Francesco, tieni conto del fatto che il 18 maggio la Regione ha fatto una circolare chiedendo alle Direzioni Generali di fare un piano di dismissione dei Covid Hospital entro 30 giorni in maniera tale, quindi con decorrenza dal 19 di maggio e quindi scadenza il 19 giugno, in maniera tale che entro il 30 giugno ogni singola struttura Covid potesse essere definitivamente dismessa. Come ho già detto in anticipazione noi contiamo di farlo molto prima, speriamo, ma questo dipende tutto dalla valutazione e dall'andamento epidemiologico di questo virus, però contiamo, se le cose vanno avanti così, di attivare quanto prima la riapertura di tutti i reparti. Per quanto riguarda il trasferimento delle attività ambulatoriali presso le piattaforme ambulatoriali classiche, cioè il polifunzionale e Trani, il PTA di Trani, il PTA di Trani è stato destinatario di convergenze ambulatoriali da Barletta e da Andria, quindi non abbiamo voluto negare l'attività assistenziale basata sulle urgenze e sulle brevi, quindi sui codici di priorità U e B durante tutto il periodo Covid, distinguendo e separando nettamente i percorsi, questo a garanzia della sicurezza anche delle cure. Quindi Trani, Bisceglie, polifunzionale ha continuato a lavorare sulle B e sulle U, così come Trani, così come anche Canosa, così come anche Trinitapoli e San Ferdinando dove c'è un altro simil PTA di Trani. Abbiamo garantito in questa maniera un numero abbastanza importante di prestazioni ambulatoriali tali da non sentirci affogati ora nella riapertura di prestazioni che

sono state bloccate al 3 marzo, quindi siamo riusciti a galleggiare in questa maniera garantendo tutto a tutti nell'ambito dell'urgenza e delle prestazioni brevi. Pertanto la risposta che noi abbiamo voluto dare rispetto anche, mi pare, a una prima notizia a cui facevi riferimento tu, Francesco, cioè il downgrade dell'organizzazione, noi abbiamo aggiunto poi appena abbiamo avuto l'occasione, abbiamo potenziato di ulteriori 14 o 13 unità di dirigenti medici nell'ambito della Pneumologia, Chirurgia, della Cardiologia, abbiamo aumentato la dotazione organica dell'Ospedale di Bisceglie, quindi questo come l'imminente apertura, con ovviamente..., si tenga conto che sono posti vacanti da coprire con procedura di concorso. Nel frattempo però abbiamo incassato un risultato direi importantissimo, cioè ulteriori 13 unità dirigenziali che garantiranno quindi filiere di attività sui nuovi reparti, sui nuovi posti letto. Io voglio attivarli quanto prima, per farlo però bisogna mettere mano alle strutture, ai reparti, bisogna fare dei lavori di ristrutturazione. Dove una volta c'era la Commissione invalidi lì ci sarà un reparto di degenza. Dove una volta c'era il Pronto Soccorso lì ci sarà un altro reparto di degenza e così via, ci sarà uno scambio tra Ortopedia e Ginecologia per avere percorsi separati, la sala parto e il blocco operatorio. Quindi l'Ospedale di Bisceglie è al centro delle nostre attenzioni e sarà rivoltato come un calzino per renderlo anche più efficiente da un punto di vista dei percorsi chirurgici e medici. Io mi auguro, insomma, che questo rimanga anche come testimone diciamo della serietà di intenti che noi abbiamo voluto dichiarare non soltanto verbalmente, insomma, il Pronto Soccorso ne è testimonianza, ne è prova concreta che è a disposizione nostra. Non appena sarà andato via l'ultimo dei pazienti Covid ci faremo un giro, Francesco, e ti farò vedere. Chi altro vuole...

Presidente Giovanni Casella

Grazie, Direttore. Prego, Consigliere Russo. Abbia un po' di pazienza, ancora un po' di pazienza, Direttore, ci perdoni, ma siamo curiosi. Prego, Consigliere Russo.

Consigliere Alfonso Russo

Grazie, Presidente. Colgo finalmente l'occasione, anche se, diciamo... Mi sente?

Presidente Giovanni Casella

Va e viene la voce, eh, attenzione. Continui a parlare, continui a guardare.

Consigliere Alfonso Russo

Si sente? Ringrazio il Dottor Delle Donne. Finalmente ho modo, anche se faccio politica da 20 anni, ho il piacere di poter fare qualche domanda e di conoscere il Dottor Delle Donne che mi dicono di essere una persona seria, una persona capace e quindi mi ha un po' tranquillizzato, tutti quanti noi, su quello che può essere il futuro dell'Ospedale. Però siccome io faccio politica attiva da vent'anni e molte volte si è verificato che quello che si dice poi per varie vicissitudini poi non si verifichi quello detto, Dottor Delle Donne, lei è stato molto esaustivo nel suo discorso, lei ha detto nei punti salienti della discussione che ha appuntato che il 30 giugno ci sarà la dismissione del reparto Covid e quindi ci sarà la riattivazione e la riapertura dei tutti i reparti. Io volevo farle solo una domanda perché ho sentito che lei deve andar via e la ringraziamo di aver prolungato la sua presenza in questa videochat e le siamo veramente grati. Le vorrei fare solo una domanda: se nell'eventualità perdurasse la situazione di qualche malato Covid, cioè la situazione dovesse perdurare oltre il 30 giugno e quindi lei ha detto che ci sarà la riattivazione dei reparti, come intende procedere o come si procederà secondo il decreto, secondo la normativa regionale. Ecco, questa è una mia preoccupazione. Non è che se rimane un malato Covid non vengono riattivati, quindi quello che le ha detto alla fine poi non può essere preso in considerazione. La ringrazio e la saluto cordialmente.

Alessandro Delle Donne, Direttore Generale ASL BAT

Grazie a lei, signor Russo. Allora, noi intanto facciamo questo piano di dismissione che confluisce verso il Dipartimento della Regione Puglia, della Salute della Regione Puglia insieme agli altri piani aziendali. È chiaro che se da un punto di vista numerico e statistico la ASL BAT dovesse esprimere numeri bassi tali da non richiedere la riattivazione del Covid Hospital questi pazienti saranno centralizzati in quelle strutture che la Regione individuerà, che non ha ancora individuato allo stato perché sta raccogliendo tutte le informazioni da parte delle ASL, ma che potrebbe individuare in ospedali centrali, degli hub a livello regionale, che potrebbero essere Bari o Foggia, magari non considerando più Bisceglie. Questo dipende soltanto dall'andamento epidemiologico. Ecco perché la Regione ha voluto prendersi un tempo un po' ampio perché fino al 30 giugno avremo occasione di capire se nella ASL BAT i numeri saranno bassi o saranno tali da rimeditare questo provvedimento. Mi auguro che non ci sia, nel senso che entro la fine di quel periodo, mi auguro anche prima, usciremo a di mettere tutti i pazienti Covid e avere così bassi contagi da non doverne più fare ricorso all'Ospedale Covid di Bisceglie, fermo restando che comunque il reparto di Malattie Infettive e la Rianimazione rappresentano strutture idonee ad accogliere paziente. È chiaro che se c'è un solo paziente, ce ne sono tre, ce ne sono cinque, questo non determina una impossibilità nella riapertura dell'ospedale, non so se mi sono spiegato. Quindi significa che in buona sostanza i numeri dovranno invertire, dovranno manifestare un'inversione di rotta dal punto di vista epidemiologico. Se rimangono bassi noi l'ospedale lo portiamo avanti comunque, però è chiaro che i percorsi a quel punto saranno più facili da disegnare rispetto al momento in cui c'erano 40, noi abbiamo toccato punte di 60 ricoverati all'interno dell'ospedale Covid, avevamo una disponibilità fino a 96 posti letto, però il massimo dei ricoveri che abbiamo avuto ha toccato numeri di 63, per la verità. Quella è stata la massima potenzialità del virus da un punto di vista ospedalino, avevamo fino a 180-190 contagiati domiciliari più quelli ospedalizzati. Oggi se dimettiamo tutti i pazienti che devono essere poi trasferiti a Canosa, al post Covid di lungodegenza arriveremmo a circa 5 pazienti. Questo non ci impedisce di riaprire l'ospedale, previa disinfezione, previo richiamo di tutti i professionisti che sono stati messi in ferie forzate, le 104, la quarantena obbligatoria di 14 giorni per il rientro, così come prevedono le norme nazionali e le norme regionali. Prima di rientrare in servizio tutti per tutti i dipendenti dovranno fare un percorso di sorveglianza sanitaria che prevede tampone e anche isolamento, quindi i tempi sono quelli tecnici legati alla riapertura. Da parte nostra il piano di apertura è in buona sostanza già disegnato e lo stiamo per trasmettere in Regione. Mi auguro, ripeto, è un auspicio che faccio a me stesso, ma a tutta la comunità, che l'Ospedale Covid di Bisceglie non si chiami più così, ma si chiami ospedale Vittorio Emanuele II, con tutte le specialità che abbiamo previsto di riaprire.

Presidente Giovanni Casella

Sì, grazie. C'è il Consigliere Di Tullio, dopodiché dovrebbero esserci saluti del Sindaco e anche del Presidente, se mi consentite, salvo non ci sono anche domande, però cerchiamo di essere brevi perché il Direttore credo debba andar via. Prego, Consigliere Di Tullio.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Grazie, Presidente. Buonasera, Direttore Generale Delle Donne, sono Di Tullio. Una domanda a cui non ha risposto prima che aveva posto il Consigliere Coppolecchia sul servizio farmaceutico, quello di ritiro medicinali. In una fase di riapertura e di riordino, non dico di riaprire nuovamente la farmacia, ma sarebbe possibile mettere a disposizione dell'utenza un ufficio che faccia da scuola, diciamo, evitando anche a persone, pensionati, o comunque con difficoltà ad arrivare a Trani, quindi verrebbero a Bisceglie, ci sarebbe l'accettazione eventualmente dalla domanda, del materiale che serve e poi ritornerebbe usando il nostro ufficio a ritirarlo, sarebbe possibile questo? Le era già stata chiesta dal Consigliere Coppolecchia. Grazie.

Alessandro Delle Donne, Direttore Generale ASL BAT

Le dico la risposta, insomma lei mi stai chiedendo se il servizio di distribuzione diretta ritornerà a funzionare come era prima, giusto?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

O com'era prima o quantomeno con un ufficio dislocato che possa aiutare i biscegliesi in difficoltà ad andare direttamente presso l'ospedale, non a Trani.

Alessandro Delle Donne, Direttore Generale ASL BAT

Parlerò immediatamente con la Direttrice del Dipartimento farmaceutico, vediamo se riusciamo a delocalizzare e a ripristinare il servizio di distribuzione diretta in maniera tale da evitare assembramenti. Noi su alcuni territori stiamo lavorando anche con la consegna a domicilio dei farmaci, vediamo di farlo anche per Bisceglie.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Grazie, Direttore, grazie.

Presidente Giovanni Casella

Prego, Sindaco.

Sindaco Angelantonio Angarano

Grazie, Presidente. Un saluto a tutto il Consiglio Comunale. Io rimango a disposizione adesso per continuare la discussione con i Consiglieri Comunali, però volevo salutare l'Avvocato Delle Donne e ringraziarlo per l'intervento che ha fatto in questo Consiglio Comunale. Io non avevo dubbi che il Direttore sicuramente rispose in maniera puntuale e precisa, chiara, ai dubbi del Consiglio Comunale di Bisceglie. In realtà mi ero impegnato con lui a garantirgli un intervento breve perché so che in questo periodo lui è impegnatissimo perché l'emergenza, come ricordava, non è affatto terminata, siamo in una fase differente ma l'emergenza sanitaria non è affatto terminata, anzi, siamo in una fase delicatissima dove l'impegno dei Direttori Generali delle nostre ASL e ovviamente del personale amministrativo e sanitario è un impegno ancora importante, forse ancora più delicato della fase 1 perché comporta un'attenzione e una delicatezza nelle scelte prospettiche che devono fare riferimento puntualmente, quotidianamente a quelli che sono i dati epidemiologici, per non sbagliare, per non tornare al passato. E quindi noi non dimentichiamo sia l'impegno e la bravura, la dedizione, la professionalità di tutti quanti voi, sia non dimentichiamo che abbiamo un compito importante, quello di aiutare gli operatori sanitari, di aiutare i Direttori Generali nell'attività che hanno fatto finora e questo lo abbiamo fatto con una reale collaborazione, con un'attenzione, con un confronto puntuale come quello di questa sera. Quindi io ti ringrazio, Alessandro, per il contributo. Ti chiedo scusa per non averti assicurato un intervento breve, ma credo che davvero con il tuo intervento hai tranquillizzato i dubbi del Consiglio Comunale, che sono quelli della nostra comunità. Ti auguro buon lavoro e buon proseguimento delle attività. Grazie.

Alessandro Delle Donne, Direttore Generale ASL BAT

Grazie, anche a voi.

Presidente Giovanni Casella

Grazie, Direttore, anche a nome della Presidenza del Consiglio Comunale per il suo intervento e buon lavoro e stringa i

denti, mi raccomando, forza.

Alessandro Delle Donne, Direttore Generale ASL BAT

Buon lavoro, un abbraccio a tutti.

Presidente Giovanni Casella

Arrivederci. Allora, Consiglieri, siamo entrati nel punto. Io chiedo scusa al Consigliere Amendolagine, il quale mi aveva chiesto di intervenire, però gli ho chiesto, gli ho fatto la domanda se doveva fare domande o meno, poi non mi ha più risposto e sinceramente chiedo venia se non gli ho dato la parola, ma avevo fatto la domanda se doveva far domande o meno. Come scusa? Il Consigliere?

Intervento

Il Consigliere Fata.

Presidente Giovanni Casella

Sì, ma io avevo chiesto sia al Consigliere Fata, che al Consigliere Amendolagine se volevo fare domande e dovevano fare intervento, non mi hanno risposto, quindi presumo che debbano fare interventi in merito al punto. Se non è così chiedo scusa, ho inteso male, ma io ho chiesto se dovevano fare domanda o intervento. Va bene, ma siccome abbiamo al Consiglio Comunale il punto, che chiaramente come sapete tutti l'Ufficio di Presidenza ha voluto a tutti i costi, almeno su questo, diciamo, quando menate le botte date pure qualche carezza, visto che se l'Ordine del Giorno è stato posto è perché l'Ufficio di Presidenza a nome di tutti i Consiglieri Comunali ha voluto con forza e determinazione che si discutesse di questa problematica importante qual è il problema dell'ospedale Vittorio Emanuele II. Bene, detto ciò mi aveva chiesto di intervenire, ad onor del vero, in primis il Consigliere Vittorio Fata, a cui dò immediatamente la parola. Prego, Vittorio.

Consigliere Vittorio Fata

Mi sente, Presidente?

Presidente Giovanni Casella

Alza il volume, Vittorio.

Consigliere Vittorio Fata

Mi sente adesso? Pronto, mi sente?

Presidente Giovanni Casella

Sì, ti sento, però distante, avvicina il microfono. Perfetto, okay.

Consigliere Vittorio Fata

Mi senti adesso? Allora, Presidente io ringrazio e la ringrazio per...

Presidente Giovanni Casella

Vittorio, ti sento malissimo, ti sento male, ti prego, non so...

Consigliere Vittorio Fata

Mi senti adesso? Si sente?

Presidente Giovanni Casella

Sì, adesso meglio.

Consigliere Vittorio Fata

Intanto voglio ringraziarla per avermi dato la parola, per invitato il Direttore Generale Delle Donne a questa riunione.

Intervento

Non si sente.

Consigliere Vittorio Fata

Io non so come fare, mi sentite? Provo ad avvicinare il microfono, non mi vedrete in telecamera, ma provo ad avvicinare il microfono. Mi sentite adesso?

Presidente Giovanni Casella

Bene, adesso ti sentiamo perfettamente. Okay, vai.

Consigliere Vittorio Fata

Allora non mi vedete in telecamera perché ho avvicinato il microfono, di una cosa vi dovete accontentare.

Presidente Giovanni Casella

Vabbè, così non vediamo il tuo naso. Vai avanti, dai....

Consigliere Vittorio Fata

Allora, nel ringraziarvi per questo intervento, finalmente l'Avvocato Delle Donne ha tracciato quello che è stato il lavoro di questi giorni. Ovviamente mentre, Sindaco, la sua Amministrazione si divertiva su Facebook o in comunicati che hanno messo a serio rischio i rapporti istituzionali tra la nostra città e la Regione Puglia, la direzione sanitaria, noi che siamo abituati invece a rimboccarci le maniche e a studiare il problema abbiamo affrontato il problema leggendo le carte. Nel ringraziare gli operatori medici e paramedici che sono nell'Ospedale di Bisceglie per aver dimostrato come anche in momenti di emergenza si può operare e si può operare bene nella vostra città, abbiamo interloquito tutti quanti nelle sedi istituzionali opportune per mettere in evidenza la professionalità della nostra classe medica di Bisceglie per mettere ancora una volta in evidenza come il personale medico in realtà è quello che tiene in alto l'Ospedale di Bisceglie. All'Avvocato Delle Donne, che ovviamente saluto affettuosamente, abbiamo fatto capire che noi non facciamo guerre campanilistiche, il nostro obiettivo è prima di tutto assicurare a un territorio un servizio di assistenza all'altezza della situazione e abbiamo evidenziato senza andare su Facebook, senza fare proclami, senza attaccare nessuno, abbiamo

evidenziato come i livelli assistenziali dell'Ospedale di Bisceglie in passato hanno dato grossissimi risultati e come alcune delibere inerenti al fabbisogno dell'Ospedale, al fabbisogno del personale dell'Ospedale di Bisceglie non davano il giusto rilievo e il giusto risalto a quello che invece poteva essere un punto di riferimento per la BAT e se mi permettete con un po' di presunzione anche e non sono nella BAT, ma credo che Alessandro Delle Donne tre le righe l'abbia detto. Per cui siamo stati felici quando la Direzione Generale della ASL ha variato la delibera del fabbisogno e noterete che quella nuova delibera riguarda al 99%, per non dire al 100%, delle modifiche che riguardano solo ed esclusivamente il fabbisogno del personale a Bisceglie, cioè per essere pratico in termini proprio spiccioli, la delibera parla solo di incremento sul personale a Bisceglie e per chi invece di stare a scrivere su Facebook dovrebbe interessarsi seriamente del problema sanitario, che io ricordo a qualcuno il problema sanitario e quello igienico vanno a stretto braccetto, non è che si può parlare solo di un problema igienico perché magari là ci sono dei contratti d'appalto da seguire, la sanità e l'igiene devono andare a braccetto. Dicevo quindi che c'è stata questa delibera che ha modificato la precedente portando un incremento dei dirigenti medici e nello specifico io ce l'ho sottomano, tre nella Cardiologia; due in più nella Chirurgia, che passa da 7 a 9, uno in più in Geriatria, che passa da 4 a 5; 4 nuovi dirigenti in Pneumatologia e là non ne avevamo neanche uno; uno in più in Ortopedia; uno in più in Ginecologia e uno in più in Pediatria. Finalmente il fabbisogno del personale per quanto riguarda il personale dell'Ospedale Civile di Bisceglie rende giustizia a un lavoro che i medici di Bisceglie e tutto il personale dell'Ospedale di Bisceglie ha fatto in questi anni, non solo nell'ultimo periodo, dove si è distinto in particolar modo per l'emergenza Covid. Ma noi non siamo ovviamente sazi del nostro lavoro, sappiamo che c'è ancora molto da fare, perché soprattutto la Cardiologia, che svolge degli esami e delle prestazioni che sono all'avanguardia non solo nella BAT, ma a livello regionale, per chi è cimentato come me in confronti continui con medici. Sa, io scrivo meno su Facebook e vado a rendermi conto sul posto delle situazioni di necessità, così lo facevo quando avevo incarichi di governo, così continuo a farlo con il mio modesto ruolo di Consigliere Comunale. E quindi abbiamo visto che la Cardiologia faceva degli esami particolari, come i tilt test, gli eco stress, alcuni esami esofagei particolarmente richiesti, insomma, attività di impiantistica, controlli dei pacemaker e quindi abbiamo capito l'importanza di dover interagire per consentire un attento programma sanitario per quel che riguarda l'Ospedale di Bisceglie. È vero, ha detto Alessandro Delle Donne che purtroppo il virus circola ancora tra di noi, così come è vero che dicono alcuni medici e alcuni tecnici che è un po' troppo dispendioso un ospedale di 170 posti letto ridurlo ad assistere nella migliore delle ipotesi 20 Covid, ma in realtà noi sappiamo che ormai quasi tutti sono negativizzati, siamo nell'ottica di quattro o cinque pazienti, che ovviamente vanno seguiti con la massima attenzione. Allora abbiamo prospettato un cronoprogramma e io mi auguro che il Sindaco, l'Amministrazione, evitando post Facebook, ma mettendosi al lavoro con la responsabilità di governo che dovrebbe avere, possa seguire, soprattutto per quel che riguarda il lavoro ambulatoriale. Bene, io credo che nel prossimo determinati ambulatori possano rientrare immediatamente a funzionare a Bisceglie. Io credo che un'attenta valutazione della struttura e degli immobili ci permetterebbe di chiedere alla Direzione Generale, alla Regione, io credo che i fondi non ci mancano anche perché abbiamo assicurazioni governative e fondi per sistemazione di reparti e adeguamenti di reparti arriveranno nella sanità pugliese e quindi io credo che bisogna fare un'ispezione dei luoghi che attualmente sono abbandonati perché in disuso e che potrebbero essere ristrutturati in questa fase per essere pronti quando riprenderemo, io mi auguro il più presto possibile, è relativo, l'ha detto bene Alessandro Delle Donne, tutto è relativo in base a come andrà questa pandemia, speriamo che si continui ad andare in questa direzione. E quindi bisogna fare subito dei lavori per mettere a norma questi reparti, alcune zone dell'ospedale di Piazza Vittorio Emanuele. Se qualcuno come me invece di scrivere su Facebook va a rendersi conto di persona potrebbe tranquillamente rendersi conto che si può ancora agire nell'ambito dell'ospedale. Poi fa bene Alessandro Delle Donne ad anticipare i tempi. È chiaro che in una prima previsione si parlava 30 giugno per cominciare a riaprire i reparti, ma in realtà il Direttore Generale su questo noi siamo felici di aver raccolto gran parte delle istanze che gli sono state fatte, sta già da una settimana, 10 giorni a questa parte, attivandosi con la Direzione Amministrativa, il Dottor Senigaglia, per cominciare a creare le condizioni di riapertura. Certo, arrivare immediatamente ai nuovi ricoveri sarebbe una cosa bellissima, ma ritengo che bisogna fare un passo dopo l'altro perché siamo noi responsabili di quello

che riguarda la salute del nostro territorio e, ripeto, il discorso che noi abbiamo fatto, non mi stancherò mai di dirlo, con le sedi istituzionali con cui siamo riusciti a interloquire non è mai stato un discorso campanilista, ma è stato un discorso di meritocrazia e di opportunità. Beh, io vi dico che dai dati che io ho preso e confrontato la Cardiologia ha un tipo di lavoro ambulatoriale che ci permette una più veloce dimissione dei reparti. Questo significa innanzitutto seguire il paziente con molta più attenzione e se dimesso e lasciato allo sbando si deve rivolgere a un cardiologo privato, ma soprattutto ci permette di avere meno giorni di degenza perché vengono seguiti, continuati a seguire a livello ambulatoriale con un risparmio per la sanità pubblica. Ci sono tanti e tante sfaccettature che riguardano l'organizzazione sanitaria a cui chi ha il compito di governare una città non deve preoccuparsi di agire o scrivere su Facebook spesso senza neanche cognizione, ma un'Amministrazione seria deve fare squadra con l'intera Assise comunale per far sì che i livelli assistenziali per la nostra comunità, e non parlo solo di Bisceglie. Vi dico, vi cito un esempio: 3-4 anni fa un bambino piccolino con i genitori aveva una semplice slogatura al polso, per una ingessatura che normalmente si fa a livello ambulatoriale è stato trasferito all'Ospedale di Bari, al Policlinico di Bari, questo perché la connotazione Covid del nostro Ospedale, di cui, attenzione, ne andiamo orgogliosi perché abbiamo dimostrato a un'intera regione che cosa significa Ospedale di Bisceglie, su questo io mi sento di battermi insieme a tutta l'Assise Consiliare per il giusto riconoscimento di questo Ospedale. E quindi dobbiamo evitare per un semplice controllo di pacemaker, una semplice distorsione, possa portare i cittadini non ad andare in ospedali della provincia, che purtroppo sia l'Ospedale di Andria che quello di Barletta stanno scoppiando da quando alcuni reparti a Bisceglie si sono chiusi, quindi è un servizio, la riattivazione dei reparti, soprattutto dei reparti ambulatoriali, è un servizio che noi intendiamo dare all'intero apparato sanitario che ci sta nel territorio della ASL BAT, ma se mi promettete all'intero apparato sanitario che insiste tutto il nord barese. Io dico che questi Consigli Comunali devono servire per un confronto, per uno scambio di idee tra persone che si documentano, non tra persone che vogliono fare la passerella o che vanno in caccia di facili consensi purtroppo a rischio della salute e a rischio del sistema sanitario del territorio. Quelli a cui piace scrivere su Facebook continuassero a farlo, noi staremo al fianco del Sindaco, dell'Amministrazione, del Consiglio Comunale che intende ragionare sulle carte, sui numeri, sulla professionalità dei nostri medici e su tutti coloro che vogliono far crescere il livello assistenziale del territorio del nord barese. Su questo lavoravamo in passato, stiamo lavorando e stiamo ottenendo ottimi risultati e su questo io garantisco sempre il mio personale contributo politico e, lasciatemelo dire, professionale, visto anche la mia specializzazione in Diritto Sanitario che mi permette anche di avere una condizione giuridica del problema. Per questo io mi sento di poter stare a fianco di tutti coloro che si vogliono battere e sostenere un livello di assistenza sanitaria migliore per il nostro territorio. Grazie, Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Amendolagine.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Sì, grazie, Presidente. In effetti avrei potuto fare qualche domanda al Direttore Delle Donne, ma diciamo posso porre alcuni quesiti qui e ragionarci insieme. Noi in pratica oggi siamo in Consiglio Comunale, come giustamente lei diceva e ha fatto bene a portare il tema sul futuro dell'Ospedale di Bisceglie in Consiglio Comunale perché così come è già avvenuto la scorsa estate quando ci siamo incontrati in Consiglio Comunale perché c'era il rischio di chiusura di un reparto, che era appunto quello di Neonatologia e Ginecologia, abbiamo deciso proprio per questa evenienza questo rischio di convocare un Consiglio Comunale, quindi c'era il pericolo che a seguito della chiusura di un reparto ne avrebbero subito poi le conseguenze tutti quanti gli altri reparti a seguire, quindi c'era da parte nostra questa preoccupazione e di conseguenza abbiamo deciso di fare un Consiglio sul tema, anche perché non dimentichiamoci che la volta scorsa c'era un provvedimento da parte di Muscitti, quindi a fianco del Governatore della Regione Puglia Emiliano, che aveva deciso la chiusura di Neonatologia, non dimentichiamocelo questo, eh. Quindi queste rassicurazioni

che oggi il dottor Delle Donne ci viene a fare vanno benissimo, però non dimentichiamoci che nel piano di riordino ospedaliero scorso il nostro reparto di Ginecologia, di Neonatologia doveva essere chiuso. Allora il Consiglio nasce da un rischio di tenere ancora aperto l'ospedale in quanto riguarda i pazienti Covid e forse secondo me non ci sarebbe più la necessità di mantenere in piedi questa struttura, non solo, ma anche perché c'era stata una presunta delibera da parte dell'ASL che trasferiva 4 Dirigenti medici altrove e quindi la preoccupazione nasce, come ha fatto bene lei, Presidente, a convocare il Consiglio, nasce da questo: se si stanno trasferendo dei Dirigenti medici, molto probabilmente si stanno adottando dei provvedimenti verso la nostra struttura ospedaliera di altro tipo rispetto al potenziamento che oggi è venuto a raccontarci il dottor Delle Donne. Quindi io diciamo l'ottimismo del Consigliere Fata mi va bene, l'ottimismo diciamo che attraverso le sue assicurazioni oggi ha fatto il dottore Delle Donne mi va benissimo, ma cerchiamo di stare attenti e puntiamo l'attenzione su quello che potrà avvenire per il nostro ospedale, perché diciamo se oggi non abbiamo ricoveri in Ginecologia e quindi è ormai da tre mesi, da quando in pratica abbiamo il reparto Covid, oppure non abbiamo ricoveri in Cardiologia, se non in qualche caso Covid che da qualche giorno è ricoverato per comprendere se è positivo al virus, se non abbiamo questo quando si andrà a fare un nuovo piano di riordino ospedaliero probabilmente non ci saranno i numeri, Presidente, per poter decidere di mantenere in piedi i nostri reparti, è questo il problema grosso. Io spero che chi oggi è venuto a rassicurarci tenga in mente e faccia presente al Presidente Emiliano che c'è stata questa evenienza perché probabilmente domani il fatto di essere stati all'interno della BAT struttura ospedaliera Covid, quindi abbiamo dato un servizio a tutta la BAT e non solo, come diceva il dottor Delle Donne, cioè anche a pazienti che venivano da Bari e che venivano da Foggia, abbiamo dato la possibilità anche a questi pazienti, grazie a Dio, di poter essere ricoverati e di vedere tutta l'assistenza e le cure del caso, oggi però questo, lasciando ancora la struttura Covid non ci va diciamo a tranquillizzare da quel punto di vista, dal fatto che purtroppo nei nostri reparti non continuano ad esserci ricoveri. E non solo, oltre al mancato servizio che diamo ai nostri cittadini perché devono andare fuori Bisceglie in altre strutture ospedaliere per ottenere le cure, c'è anche questo altro rischio, che i numeri domani non saranno dalla nostra parte per poter ottenere situazioni di questo tipo, il famoso upgrade a cui faceva riferimento il dottor Delle Donne. Allora diceva che entro il 30 giugno è possibile che la struttura possa essere dismessa, cioè dovrà essere dismessa in reazione a quello che sarà l'andamento dei contagi. È vero questo, però c'è da fare un'altra considerazione al riguardo, come mai oggi essendo i pazienti positivi limitati a qualche caso, a 2 o 3 casi, ed avendo in pratica pazienti ormai negativizzati che potrebbero essere benissimo... diciamo noi abbiamo un'altra struttura presso l'ex Casa della Divina Provvidenza, perché? Oppure ancora a Canosa, come diceva comunque il dottor Delle Donne, perché non possiamo trasferire questi pazienti o presso l'ex CDP o addirittura a Canosa? Non solo, ma perché: per poter favorire la ripresa dei nostri reparti perché questo inizia a diventare fondamentale, inizia ad essere importante perché questa richiesta, caro Presidente, mi viene fatta da molti operatori sanitari perché continuiamo ad avere 160 posti letti e utilizzati sì e no 20 posti letto. Quindi ad un certo punto valutiamo bene, o meglio, chi deve fare questo valutasse bene se è ancora il caso oggi di mantenere in piedi per altri giorni ancora questa struttura lo se nel piano di razionalizzazione della struttura ospedaliera questi pazienti potrebbero essere allocati altrove. Certamente ci potrebbero essere disagi per questi pazienti, ma io sto parlando anche del disagio che si sta procurando ad altre persone, ad altri cittadini che purtroppo non solo vanno fuori città, ma spesso sono obbligati a rinunciare pure alle cure perché temono che andato in ospedale possono essere contagiati. Quindi, Presidente, massima attenzione. Quello che io chiedo e quello che volevo chieder al dottor Delle Donne è che a parte tutti gli enunciati, a parte tutte le enunciazioni che vengono fatte a favore della nostra struttura ospedaliera anche in un prossimo futuro, è bene che tutto quello che si sta facendo venga ricordato a chi dovrà decidere di un piano di riordino ospedaliero, perché noi dobbiamo garantire tutti i livelli di assistenza anche ai nostri cittadini, ma a tutti i cittadini che ne hanno bisogno, ma anche e soprattutto ai nostri cittadini. Quindi è necessario porre, ripeto, di nuovo la massima attenzione a quello che avverrà nel prossimo futuro perché noi forse non saremmo stati qui oggi in Consiglio Comunale a parlare della vicenda dell'Ospedale di Bisceglie dopo aver ospitato la struttura ospedaliera post Covid se non avessimo o se non avesse posto lei il problema sulla questione. Quindi, ripeto, attenti, attenzione e non lasciamoci incantare a volte incantare dalle parole, seguiamo un po' i percorsi,

non distraiamoci perché non si può arrivare dopo che vengono fatte su Facebook o vengono dette determinate cose da parte dell'Amministrazione, l'attenzione deve essere massima da parte dell'Amministrazione. La nostra Amministrazione, che è la prima che deve tenere alla struttura ospedaliera della nostra città, deve essere attenta a che non si adottino dei provvedimenti che possano andare invece a discapito della nostra struttura ospedaliera. Quindi, ripeto, massima attenzione. Il Sindaco deve vigilare con attenzione su quello che succede e spero che tutto questo potenziamento di organico di cui parlava il Sindaco qualche giorno fa su Facebook e che ha nuovamente riportato nel suo intervento il dottor Delle Donne sia reale perché solo così possiamo sperare di avere una struttura ospedaliera che possa apprezzarsi nel futuro. Grazie, Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Grazi a lei, Consigliere. Sono certo e sicuro che le sue preoccupazioni sono le preoccupazioni di tutti, soprattutto dell'Ufficio di Presidenza, che come ha ben fatto notare si è subito attivato affinché qualsiasi tipo di problematica, anche di retrospensiero da parte di chiunque debba essere in primis discusso nelle sedi istituzionali, dopodiché è evidente che le Forze politiche che mi auguro, spero tutte le forze politiche si uniscano in un unico intento di difendere quello che è diventata una nostra proprietà di fatto, che è un ospedale, non nostra nel senso figurato della parola, parlo in termini di operatività, di efficienza, di serietà, di professionalità, che è il nostro Ospedale di Bisceglie, quindi questo presupposto viene prima di ogni. Va bene, Consigliera Preziosa, a lei la parola.

Consigliera Giorgia Maria Preziosa

Sì, lei riesce a sentirmi?

Presidente Giovanni Casella

Sì, benissimo, prego.

Consigliera Giorgia Maria Preziosa

Allora in merito alla situazione ospedale vorrei ricordare soprattutto al Sindaco che la nostra struttura è sempre stata all'avanguardia ed è stata sempre altamente funzionale, ciò sia dovuto all'efficienza del personale medico, ma anche all'efficienza del personale sanitario tutto, che in un momento così difficile si è rimboccato realmente le maniche e ha offerto un ottimo servizio in questa situazione così particolare e mai accaduta per tanti anni. Spero che il Sindaco come rappresentante istituzionale possa contribuire al rafforzamento della struttura ospedaliera e presentarlo in maniera eccellente in ogni suo aspetto dinanzi a quelli che sono gli organi di Governo che in realtà decidono poi se la struttura debba realmente essere di primo, di secondo o di terzo appunto livello. C'è molto da fare per l'Ospedale, ma si può agire solo con la fermezza e la volontà di farlo. Io chiedo al Sindaco, faccio una domanda al Sindaco in merito a quello che si è verificato già a settembre, chiedo che fine abbia fatto la Commissione Speciale Sanitaria istituita di sana pianta nel giro forse di mezza giornata che doveva supportare questa Amministrazione nel controllo e nel rafforzamento della struttura ospedaliera. Ho letto che due giorni fa è stato rafforzato il comitato di istituzione di controllo del Comune per l'emergenza sanitaria, ma potevano anche avvalersi e far funzionare realmente, io non so se abbia mai funzionato questa Commissione Speciale Sanità al Comune, anche di quelle personalità di spicco che già rientravano in quella Commissione perché non avvalersi appunto dell'aiuto di quella Commissione nonché dell'intero Consiglio Comunale per far sì, così come lei, Sindaco, chiede l'Opposizione collabori per far sì che una struttura ospedaliera come quella appunto di Bisceglie possa realmente diventare di primo livello. Il compito di un buon amministratore appunto è quello di rendere operativo l'intero apparato burocratico, l'intero apparato governativo della città per far sì non solo che sia tutelata tutta la città, nonché i cittadini, ma anche quelle strutture che danno poi rilievo alla città stessa, quali appunto l'ospedale.

Grazie.

Presidente Giovanni Casella

Grazie, Consiglieria. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Napoletano. Non la vedo, dove sta?

Consigliere Francesco Napoletano

Mi vede?

Presidente Giovanni Casella

Okay, perfetto, a lei la parola.

Consigliere Francesco Napoletano

Bene, sì, sì, non le ruberò molto tempo, Presidente e colleghi cari. In primis la città di Bisceglie non ha chiesto di essere il Lazzaretto della BAT o uno dei Lazzaretti della Regione Puglia. Nonostante questo e grazie ai nostri valenti operatori, lasciate che lo ribadisca perché è stato detto più volte in passato, ma in questa occasione è bene che questo lo ribadiamo tutti, diciamo così. Grazie a questa abnegazione abbiamo risposto alla grande come nosocomio e come città di Bisceglie, ci siamo fatti onore, ma questo ha significato un prezzo da parte della città perché nel momento in cui siamo diventati un ospedale Covid, necessariamente tutta un'altra serie di ricoveri per altre patologie che hanno continuato a sussistere, purtroppo, non è che sta il Covid e tutte le altre patologie sono improvvisamente sparite. No, purtroppo in presenza di altre patologie i nostri concittadini o hanno evitato di ricoverarsi e quindi di subire qualche spiacevole conseguenza contagiosa, oppure sono dovuti andare in altre strutture ospedaliere, però ci viene detto, attenzione, "è una struttura, è fattispecie straordinaria, provvisoria. Nel momento in cui il Covid sarà superato o quasi noi riapriremo tranquillamente i nostri reparti e poi tornerà la vita di prima, anzi, anzi, potenzieremo perfino alcuni reparti". Ora io apprezzo molto e ringrazio anche l'Avvocato Delle Donne per aver accolto l'invito e quello che sicuramente egli ha fatto per essere presente in questa seduta di Consiglio e ho preso atto delle rassicurazioni che il buon Direttore Generale ha voluto esternare alla città attraverso il massimo organo assembleare. Ora il problema è un altro: è che io ho smesso da un pezzo di credere alle favole, nel senso che mi piacciono, spesso le studio, di provenienza anche di diverse realtà culturali, non solo italiane, vedi la raccolta di Italo Calvino, per esempio, che insegnano sempre qualcosa, ma non sempre hanno aderenza con la realtà, nel senso che le rassicurazioni del Direttore Generale ci confortano, ma non ci tranquillizza del tutto perché è un organo amministrativo, abbiamo bisogno di rassicurazioni da organi politici. Cioè io voglio chiedere alla Regione dopo tutta questa situazione che fine fa la Maternità, la Ginecologia, Neonatologia, la Cardiologia, tutti questi reparti per i quali ci sono indiscrezioni che non ci tranquillizzano. Lasciatemi parlare fuori dai denti, perché spesso veniamo in Consiglio, ci sono gli interlocutori e evitiamo di fare qualche commento di troppo. Magari può essere anche eccessivamente preoccupante diciamo questa considerazione, mi auguro che lo sia, però abbiamo bisogno che a queste risposte, a queste domande ci siano risposte, diciamo così, anche e di altro ed alto livello rispetto alla nostra ASL. E se, visto che qua gli assembramenti sono ripresi alla grande nella nostra città, ma direi nell'Italia intera, a questo punto, e la cosa non è che mi consola, anzi, mi preoccupa doppiamente, se in seguito a tutta questa serie di assembramento o di gente che esce senza mascherine, senza distanze, che pensa che tutto si sia risolto, che non ha questa preoccupazione, sembra quasi che sia cessato l'evento bellico per cui tutti in piazza a festeggiare. Se questo dovesse comportare una recrudescenza del contagio perché tutti gli scienziati ci stanno mettendo sull'attenti, diciamo, per quanto riguarda questa situazione, da mettere quindi in conto, da scongiurare ovviamente con le nostre preoccupazioni e speranze, ma se questo dovesse essere allora noi non riapriremo più fino a quando dureranno altri contagi di altri reparti del nostro Ospedale. E la preoccupazione che qualcuno alla fine della giostra possa dire: "Eh, vabbé, ma voi quanti parti avete

avuto a Bisceglie?”. Pochi. “Quanti ne sono nati?”. Pochi. “Quanti si sono ricoverati in Cardiologia, per esempio?”. Pochi. “E quanti in Pediatria?”. Pochi. “Ah, però vi ho aumentato la terapia intensiva”. Vabbè, abbiamo aumentato i Dirigenti. E se si chiudono i reparti i Dirigenti che devono dirigere, voglio dire, insomma? Quindi ci sono delle interrogazioni che sono ancora legittime, per cui ci conforta rispetto alla tranquillità che ci infonde diciamo il Direttore Generale e di cui lo ringrazio sinceramente, insomma conoscendo da molti anni anche la persona del dottor Delle Donne e sulla sincerità che lo ha mosso per considerare che per quello che ha fatto l’Ospedale di Bisceglie, non si dimentichi diciamo la volontà della struttura ASL, della Regione, di tutto io settore della sanità dell’Ospedale di Bisceglie, che anzi andrebbe premiato per questo. Ma non stiamo ancora, diciamo così, nella certezza che questo sarà, per cui le domande che avrei voluto fare e non le ho fatto perché è giusto che uno che ha degli impegni debba poterli rispettare, la domanda è molto semplice: questi reparti stanno, non stanno, continueranno ad esserci quei reparti di cui abbiamo parlato prima, Neonatologia, Ginecologia, Cardiologia, Pediatria, eccetera, eccetera, continueranno o c’è qualcuno che può veramente penalizzarci perché avrà verificato che i numeri sono inferiori ad altri? E sono inferiori ad altri perché se il biscegliese non si può ricoverare a Bisceglie, sarà andato a ricoverarsi altrove, quindi è chiaro che i numeri di altrove saranno nel frattempo cresciuti. Ora io mi auguro di avere delle preoccupazioni eccessive, ma credo che le mie nini siano solo preoccupazioni personali. Una cosa però io voglio dire al Sindaco, glielo dissi già due anni fa quando avevano ridotto, vi ricordate, all’inizio questa consiliatura, avevano ridotto il numero dei medici in Cardiologia e dissi al neosindaco Angarano: “Stai attento, chiedi incontri con il Presidente della Regione, non vorrei che di qui comincia tutto un percorso che porti a penalizzare la struttura ospedaliera di Bisceglie”, di ma non per un fatto campanilistico, ma nell’organizzazione della sanità e anche per i meriti acquisiti sul campo dai nostri operatori. Non è che da un lato li elogiavo e poi dall’altro li penalizzavo, insomma, no? Questo non può essere. Una cosa voglio dire al Sindaco, quindi, di stare molto attento e prima di fare dichiarazioni, diciamo così, tranquillizzanti a sua volta, voglio dire, poiché le decisioni in merito non spettano alla città o al suo Sindaco, però il suo Sindaco rappresenta la città e quindi deve stare molto attento perché se alla fine poi ci vedessimo sottrarre dei reparti che da anni lavorano e lavorano bene, veramente con eccellenza nella città di Bisceglie, ecco, la città non accetterebbe di buon grado una penalizzazione in questo senso. Per cui il Sindaco che è stato molto chiuso, ecco, durante queste fasi Covid a Bisceglie, al di là di polemiche che sono inevitabilmente sorte, però in realtà le proposte di collaborazione ci sono state da parte di tutte le Opposizioni, insomma, non sempre sono state accolte, anzi quasi mai sono state accolte per tutta una serie di considerazioni. Attenti perché qui sull’Ospedale non è che possiamo fare distinzioni tra Maggioranza e Minoranza, eh, perché sono scelte che poi vanno su tutta la città e nel medio e lungo termine. In queste condizioni non si può essere un Sindaco chiuso perché altrimenti diventiamo un Sindaco lockdown, per usare il termine più abusato in questi tempi. Quindi sono battaglie che si conducono insieme perché insieme vanno salvate queste strutture e messe al riparo da possibili attacchi che ci possono essere. Deve essere chiaro che se ci dovessero sottrarre qualcosa in maniera impune, senza giustificazioni di sorta, beh, noi non potremo che chiamare la città alla mobilitazione, dev’essere chiaro, come è avvenuto in passato alcune volte, devo dire. Quindi se sarà necessario, mi auguro che non lo sia, ripeto, mi auguro che siano delle preoccupazioni infondate, ma le indiscrezioni che arrivano da ambiente politici della provincia e non, non ci fanno dormire sonni tranquilli, va bene? Per cui le favole ce le leggeremo un’altra volta, ma vediamo di verificare la loro aderenza alla realtà, per cui stiamo attenti, vigili, con gli occhi aperti e spero che non ci siano divisioni su questa questione o chiusure presuntuose e pregiudiziali perché sono battaglie difficili che vanno condotte tutti insieme. Grazie.

Presidente Giovanni Casella

Grazie, Consigliere Napoletano. Spero che il suo dubbio non risponda a realtà, me lo auguro con tutto il cuore, come lei ben sa se malauguratamente dovesse verificarsi questo caso in campo o nella città scenderemo in tanti. Va bene, se non ci sono altre dichiarazioni, interventi, ci sono Consiglieri comunali che intendono intervenire? Altrimenti chiude il Sindaco, qualcuno mi chiede di intervenire, no? Perfetto, a lei la parola Sindaco per le conclusioni.

Intervento

Alfonso voleva intervenire.

Presidente Giovanni Casella

Alfonso? Eh, ma dove sta? Alfonso? Consigliere Russo, Consigliere Russo.

Consigliere Alfonso Russo

Mi sentite?

Presidente Giovanni Casella

Sì, non la vediamo, ma la sentiamo. Vuole intervenire? Mi hanno detto che vuole intervenire.

Consigliere Alfonso Russo

Sì.

Presidente Giovanni Casella

Sì o no?

Consigliere Alfonso Russo

Sì, sì.

Presidente Giovanni Casella

Eh, intervenga. Prego, a lei la parola.

Consigliere Alfonso Russo

Allora, solo per ribadire che queste battaglie per quanto riguarda l'Ospedale come ha detto bene Franco Napoletano sono battaglie che vanno fatte da tutte le forze politiche e non esiste per salvaguardare un Ospedale Maggioranza o Opposizione. Vorrei solo dire all'amico Vittorio che molte volte se non si attivano e non abbiamo la possibilità di parlare o di interagire com'è stato finora e maggiormente in questo periodo di Covid con l'Amministrazione i mezzi di diffusione non è che si usano solo nei 15 giorni della campagna elettorale, io li uso sempre, se ho da dire qualcosa la dico e penso che devo dare anche in questo modo soddisfazione ai miei elettori che grazie a Dio non sono pochi e quindi la maniera per poter interagire con i miei elettori è anche usare i social e ribadisco che se non si fosse fatta tra virgolette caciara sui vari post pubblici miei o di qualche altro Consigliere o se non si fosse organizzato da parte della quasi totalità della Minoranza di chiedere un Consiglio Comunale che potesse oggi portare a parlare come un Punto all'Ordine del Giorno la questione riguardante l'Ospedale, non si sarebbe tenuto questo Consiglio Comunale e forse le precisazioni date garbatamente dall'Avvocato Delle Donne che ho apprezzato tantissimo non si sarebbero avute. Però, nello stesso tempo, come ha detto bene Franco Napoletano bisogna essere attenti perché il Dottor Delle Donne ci ha dato delle rassicurazioni, ma lui non è un organo esecutivo parzialmente, ma le decisioni sappiamo che sono prese dalla Regione, quindi attenzione alla situazione, dobbiamo monitorare l'attenzione senza distinzioni fra Maggioranza e Opposizione. È chiaro che l'appello al Sindaco va rivolto in maniera anche continua affinché monitori la situazione e non si possano scippare l'Ospedale, in altre situazioni, in altri Comuni c'erano state delle rassicurazioni e poi gli Ospedali sono stati depotenziati e speriamo che questo non possa succedere a Bisceglie. Grazie, Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Prego, Consigliere Russo. Però volevo soltanto precisarle che il Consiglio Comunale, di cui il Punto all'Ordine del Giorno

dell'Ospedale è stato convocato, non è perché si è fatto soltanto caciara come lei ha detto su Facebook e l'Ufficio di Presidenza si è preoccupato immediatamente una volta uscito il post dell'Assessore Vicesindaco Angelo Consiglio ad attivare le procedure necessarie per la convocazione, apro e chiudo parentesi qui lo dico e qui lo nego, non c'è stata nessuna richiesta dei Consiglieri Comunali per l'Ordine del Giorno, è il Presidente che di sua iniziativa ha ritenuto urgente e utile come si è potuto vedere di poter convocare il Consiglio Comunale, però è giusto e anche corretto il fatto che nel momento particolare che tutti quanti abbiamo passato, cioè il Covid, la comunicazione attraverso i social può essere utile nel cercare di trovare il bandolo della matassa che a volte si perde strada strada. A lei Sindaco le conclusioni, prego.

Sindaco Angelantonio Angarano

Grazie, Presidente. Ormai penso che il Consiglio Comunale a Bisceglie abbia dimostrato di essere un Consiglio composto da gente di grande esperienza e di persone mature e soprattutto sia il luogo ideale dove potersi confrontare e magari anche fare sintesi. Io ammetto che come tanti di voi preferisco un Consiglio Comunale dal vivo, soffro quando sto davanti a un pc, ho scoperto pure che il pc di casa non era preparato a quest'emergenza e quindi non posso neanche utilizzarlo per le tante videoconferenze e le call-conference che stiamo facendo in questi mesi, in queste settimane. Però, devo ammettere che queste scelte di fare il Consiglio in videoconferenza è una scelta in questo momento necessaria, dovuta, guardate se si sono abituati i commercianti a rispettare le misure di distanziamento interpersonale e le tante misure di sicurezza previste nelle linee guida e nei DPCM, se si sono adeguati i parrucchieri, se si sono adeguati i bar, se si sono adeguati gli stabilimenti balneari, se si è adeguata e si sta abituando a queste nuove misure anche la gente comune che in questi giorni nella fase 2 ha ritrovato il gusto di uscire finalmente di casa io credo che il Consiglio Comunale e i Consiglieri comunali debbano dare un messaggio importante ovvero sia che anche noi ci stiamo abituando, ma magari contro voglia, magari con difficoltà, magari anche dimostrando pacatamente che non ci piace, però ci stiamo abituando a rispettare queste misure di sicurezza perché sono misure attraverso le quali noi cerchiamo ciascuno per il proprio ruolo nel nostro piccolo di limitare il più possibile la diffusività del contagio e allora finché persino le Chiese e le cerimonie religiose si sono abituate a rispettare queste misure e per cui oggi solo per fare un esempio nelle nostre Parrocchie che sono ben più grandi dell'Aula consiliare possono assistere alla Santa Messa un numero limitatissimo di fedeli, io credo che anche il Consiglio Comunale debba dimostrare questo senso di maturità e cercare di cambiare le proprie abitudini. Sono d'accordo con voi è molto più appassionante effettuare un Consiglio Comunale in presenza si tutti quanti con i Consiglieri che si guardano spero non in cagnesco, ma si guardano negli occhi ed espongono le loro tesi in maniera efficace e serena come in alcune circostanze devo dire non sempre però abbiamo dimostrato, ma in questo momento le riunioni in videoconferenza sono anche soltanto, ripeto, un rispetto delle misure di distanziamento interpersonale, ma credo anche un messaggio importante da parte del Consiglio Comunale che si abitua ai cambiamenti, si declina sulle misure di sicurezza e purtroppo cambia quelle che sono anche abitudini stratificate nella vita politica e nella nostra esperienza politica.

Detto questo e volgio chiudere il discorso sull'Ospedale in maniera puntuale cercando anche di rispondere alle vostre sollecitazioni. Devo però preliminarmente chiarire alcune situazioni che avete sollevato dal punto di vista politica, ovvero sia il Consiglio Comunale è vero che lo chiede ufficialmente la Presidenza del Consiglio, ma l'Amministrazione non è mai contro un Consiglio Comunale, il Presidente potrà sicuramente confermarvi come siano settimane che stiamo cercando di celebrare un Consiglio Comunale pur nelle difficoltà della videoconferenza, tanto è vero che nella giornata del 13 maggio quando ci siamo sentiti con il Presidente per concordare il Consiglio Comunale che riguardasse il Punto all'Ordine del Giorno che stiamo discutendo, quel confronto ha avuto la mia partecipazione, il mio assenso, anzi ho chiesto al Presidente di convocare la Capigruppo già il venerdì successivo, ovvero sia dopo qualche giorno per calendarizzare il Consiglio Comunale. Finalmente siamo riusciti ad organizzarlo, quindi massima disponibilità ai Consigli Comunali, c'eravamo lasciati con l'ultimo Consiglio Comunale dove addirittura io in maniera appassionatamente avevo chiesto di convocare un Consiglio Comunale a settimana pur di condividere con voi l'esperienza dell'emergenza sanitaria Covid-2019, tutto questo non è stato possibile non certo per una mancanza della Maggioranza di sensibilità al confronto, quanto piuttosto per una serie di coincidenze e circostanze che hanno portato purtroppo tutte le Amministrazioni comunali, ma non solo anche quella regionale attraverso l'attività del Governo a prendere decisioni che sono state messe in discussione innumerevoli volte a seconda dell'andamento epidemiologico dell'emergenza sanitaria e quindi di qui i provvedimenti che si susseguivano, che si sono susseguiti, il cambiamento di rotta repentino su alcuni provvedimenti, l'adeguamento di alcuni provvedimenti alle misure dei DPCM che si sono susseguiti nell'arco di queste settimane e devo dire la verità però con tanti Consiglieri non soltanto di Maggioranza perché con loro c'è stato un confronto costante, così come con gli Assessori, ma anche con tanti Consiglieri dell'Opposizione ci siamo confrontati non attraverso magari una rituale riunione di Capogruppo, ma

sicuramente attraverso le telefonate e tutto questo ovviamente ha arricchito l'azione dell'Amministrazione e soprattutto ha sollevato almeno moralmente il Sindaco da una responsabilità e da un fardello che in queste settimane purtroppo è stato costretto a portare in maniera pesate, però con tanto senso di responsabilità e soprattutto con tanta serenità con la consapevolezza che nessuno poteva dirsi pronto e preparato a questa emergenza. Quindi, sì ai Consigli Comunali, sì al cambio delle abitudini, però no alle divisioni e su questo sono d'accordo con voi assolutamente quando si tratta di temi importanti come è l'emergenza sanitaria e come sono le prospettive del nostro Ospedale sicuramente le divisioni non hanno ragione di essere né quelle politiche, né quelle personali, né le divisioni riguardo le prospettive future che credo siano abbastanza condivise, cioè sulla necessità per rimanere in un ambito generale sulla necessità di un riconoscimento importante del ruolo ricoperto dal Vittorio Emanuele II non soltanto in questa emergenza che è stato riconosciuto da tutti quanti noi non soltanto durante gli interventi di questo Consiglio Comunale, ma nell'arco di questi mesi, ma un riconoscimento sul ruolo che ha avuto l'Ospedale in questi anni. Un ruolo di punto di riferimento di un territorio ampio che non comprende solo la BAT, ma anche le città limitrofe in territorio barese e quindi un riconoscimento finalmente della importanza del Vittorio Emanuele II come Ospedale di cerniera tra due Province diverse. Però, rimaniamo ad oggi, rimaniamo alla discussione di oggi a me piacerebbe ricordare come ha accennato il Consigliere Napoletano al confronto che abbiamo avuto in questi 20 mesi con i Consiglieri comunali, ma anche con tutta la comunità e con i nostri operatori sanitari sull'Ospedale di Bisceglie, basti ricordare che mi ero insediato da qualche giorno se non da qualche ore e una delle primissime telefonate che ho ricevuto è stata proprio per quanti riguarda un'emergenza che si stava sviluppando in quelle ore per quanto riguarda il reparto di cardiologia, se ricordo bene, era il luglio 2018 e da quel momento anche grazie ai confronti istituzionale non soltanto con il Consiglio Comunale, ma anche con tutte le Istituzioni scongiurò quel depotenziamento di cardiologia. Poi, vi ricordate tutti quanti il Consiglio quello tematico della primavera scorsa che riguardava un altro tipo di emergenza il Punto Nascita e Terapia Intensiva o il reparto di rianimazione anche lì il confronto ad ogni livello è servito a ricomporre quella crisi, anzi a ridare nuovo slancio all'Ospedale di Bisceglie, quindi il metodo rimanere lo stesso, quello della concertazione, del confronto istituzionale, della leale collaborazione, dell'attenzione, dell'impegno a monitorare da vicino le vicende dell'Ospedale e per questo consentitemi di aprire una piccola parentesi. Guardate, noi siamo un'Amministrazione che volente o nolente che piaccia o non piaccia riesce a dialogare con tutti i riferimenti istituzionali anche di diverso colore politico proprio perché in questo caso l'Amministrazione civica che riunisce varie anime riesce, sì con tante difficoltà, però ad attivare canali di ascolto e di dialogo un po' con tutti e in tutte queste occasioni di crisi tra virgolette siamo riusciti attraverso questi canali di confronto a superare momenti difficili e io ringrazio per questo tutti i Consiglieri regionali che ci hanno dato una mano e ascolto alcuni dei quali parteciparono anche a quel Consiglio Comunale quello tematico, ringrazio il Presidente della Regione, ringrazio il nostro Ministro perché Bisceglie ha anche la fortuna di avere un Ministro della Repubblica che sicuramente non rimane a guardare quando la città e la comunità chiama o quando ha bisogno, soprattutto e parlo di questi livelli istituzionali tutti, quando si tratta di tutelare il diritto alla salute dei cittadini suffragato non certo da una battaglia campanilistica, ma da argomentazioni serie, importanti, concrete che fanno riferimento all'organizzazione del nostro Ospedale e soprattutto consentitemi ancora una volta di mettere in rilievo e in risalto la grandissima professionalità dei nostri operatori sanitari, dei nostri medici, dei nostri infermieri, dei nostri OSS, di tutto il personale dell'Ospedale di Bisceglie, ancora una volta dimostrato e collaborato e testato oserei dire in questa emergenza sanitaria che mi riallaccio alla premessa non vedeva nessuno pronto, nessuno preparato ad affrontarla, quindi un grazie ancora ai nostri operatori sanitari, se non fosse per loro le argomentazioni che portiamo a supporto delle nostre argomentazioni politiche sull'Ospedale di Bisceglie non avrebbero avuto quella forza che oggi hanno quando andiamo a parlare con i livelli istituzionali, i vari livelli istituzionali. Credo anche che questo valga anche per la correttezza, per la lealtà e anche per la fermezza che l'Amministrazione ha sempre dimostrato su questo tema. Il Consiglio Comunale in modo tematico e ovviamente le ultime vicende con le delibere del fabbisogno, un Consiglio Comunale che io ho voluto fortemente e per questo ho invitato il Direttore Generale Delle Donne perché desse un contributo tecnico-amministrativo alla discussione del Consiglio Comunale, discussione che comunque ha ragione il Consigliere Napoletano deve anche rimanere sul piano politico e quindi l'attenzione e il livello di produzione deve essere ampio perché anche noi come Maggioranza credo che siamo d'accordissimo nel sollevare un dibattito cittadino, il Consigliere Napoletano l'ha chiamata mobilitazione, una mobilitazione cittadina nel caso in cui nonostante le nostre argomentazioni l'Ospedale di Bisceglie non avesse un riconoscimento di questo ruolo importante. Però devo essere sincero in questo momento e la discussione del Consiglio Comunale lo dimostra e l'intervento del Direttore Generale ne dà soddisfazione, quando si sente dire che grazie alla professionalità dei nostri medici si è affrontata l'emergenza in maniera impeccabile ricevendo ricoveranti non soltanto della BAT, ma anche di altre Province, quando si sente parlare dell'Ospedale di Bisceglie come un punto di riferimento per patologie multi specialistiche che quindi abbracciano un'ampia

gamma di specializzazioni, quando si sente parlare in questa fase e quindi nella fase 2 di una attenzione a una graduale dismissione degli Ospedali Covid e quindi a una riattivazione delle prestazioni sia ambulatoriali sia di ricovero e quindi un'attenzione maggiore alle liste di attesa che sono il vero guaio della sanità non soltanto pugliese, ma credo del meridione e d'Italia, cioè ancora questo fardello delle liste di attesa che dobbiamo assolutamente combattere per tutelare il diritto alla salute dei cittadini e quindi avere la conferma che questa Direzione Generale e questa Asl sta focalizzando la sua attenzione non soltanto sulla graduale dismissione dell'Ospedale Covid con particolare attenzione all'andamento epidemiologico dell'emergenza coronavirus, perché è il presupposto fondamentale per poter procedere a quella dismissione graduale, ma porge anche già attenzione alle liste di attesa garantendo i livelli di assistenza e quindi si sta pensando anche ai 12 posti letti di pneumologia, ai 12 di endocrinologia e quindi a 24 posti letto in più, a geriatria, alla nuova Farmacia, agli investimenti sul nuovo Pronto Soccorso, non però dimenticando che oggi durante l'emergenza Covid quel Pronto Soccorso si è diviso in due. È diventato un punto di riferimento per la Regione Puglia e un esempio in tutta la Regione Puglia e che oggi abbiamo 18 posti letto di Terapia Intensiva tutti dotati di ventilatori, cosa che non so se voi vi siete dimenticati, ma durante la fase nera di questa emergenza che, invito tutti quanti a non dimenticare, a non dimenticare le immagini dei camion militari che uscivano dalla Città di Bergamo, a non dimenticare il lavoro fatto dai colleghi sanitari del Nord Italia, della Lombardia, a non dimenticare il dramma che hanno affrontato le Regioni del Nord, durante quei momenti neri, quei momenti bui si cercavano disperatamente i ventilatori, si cercavano i macchinari, si cercava di rimediare posti letto in Terapia Intensiva ovunque, si costruivano in pochi giorni, si cercava di costruire in pochi giorni addirittura Ospedali nuovi senza poterci riuscire, l'Ospedale di Bisceglie quei ventilatori li ha messi in campo, i posti in Terapia Intensiva e di rianimazione li ha messi in campo, è diventato in 10 giorni un Ospedale completamente diverso attraverso un'operazione che ho definito capolavoro amministrativo-organizzativo e sanitario che in solo 10 giorni è diventato un Ospedale Covid punto di riferimento. Non possiamo dimenticarci tutto questo e dobbiamo per questo avere sempre eterna gratitudine nell'organizzazione che è stata data dall'Asl-BAT e a livello regionale. Per cui, oggi io nei miei comunicati che se andate a rileggere sono comunicati di grande sensibilità e davvero rispetto istituzionale che cercano a non alimentare sicuramente opposizioni faziose, all'interno di quei comunicati ho davvero cercato di ribadire il ruolo e l'importanza del nostro Ospedale. Chiaramente non sono comunicati trionfalistici, non sono comunicati come ho letto su qualche testata e sorvolo adesso sulle polemiche che qualcuno ha fatto, sacrosante per la verità non sono assolutamente indifferente ai social, ma sulle polemiche verso i social in alcuni casi mi trovate d'accordo con voi non quando sono politiche, ma quando sono sull'uso strumentale che viene fatto dei social. Sicuramente questo invito all'unità è stato messo in campo come cornice ideale della discussione e quindi questi comunicati che ha fatto l'Amministrazione al di là, ripeto, delle esternazioni sui social che ribadisco quando non vengono fatte per essere strumentalizzate io le accetto sia dalla Maggioranza che dall'Opposizione perché comunque contribuiscono al dibattito a volte in maniera scomposta devo dire però sempre con un atteggiamento costruttivo, io le accetto e ne faccio tesoro anche per riuscire a governare meglio la comunicazione attraverso i social. Tutte queste però comunicati ufficiali sono tesi a creare un clima di collaborazione non certo di disattenzione verso l'Ospedale, non pensate che e cerco di toccare anche questa suggestione, come l'ha chiamato il Consigliere Napoletano il "lazzaretto della BAT" sia stata una scelta facile per i nostri vertici regionali e per i nostri vertici amministrativi dell'Asl, però io più che di lazzaretto veramente parlerei di Ospedale che per il reparto di Terapia Intensiva che ha una storia importante e per la grande apertura di fiducia che l'è stata data ha dimostrato di essere in realtà non un lazzaretto, ma invece un Ospedale all'avanguardia. Non pensate però che anch'io non abbia la volontà, il desiderio, l'auspicio e anche che non dimostri la sensibilità e la vicinanza verso a chi è stato costretto ad andare fuori città per effettuare alcune prestazioni specialistiche o ambulatoriali o addirittura di ricovero, immagino e capisco la difficoltà dei nostri cittadini, ma probabilmente in questi 2 mesi l'Ospedale Covid di Bisceglie serviva e doveva essere un punto di riferimento e lo è stato. La Città di Bisceglie ha risposto all'appello ancora una volta con grande sacrificio, non pensate che questo è stato fatto con leggero, noi abbiamo dovuto sopportare un carico di responsabilità inedito che pochi hanno avuto in questi mesi, cioè la compresenza dell'Ospedale Covid e si strutture socio-sanitarie di rilevanza regionale come Universo Salute oltre che di altre strutture socio-sanitarie importanti e nonostante questo, nonostante i comunicati del Sindaco notturni perché di notte arrivavano le notizie ufficiali sui dati dei contagiati, dei positivi e dei ricoverati, nonostante questa responsabilità, nonostante questo lavoro costante svolto quasi h 24, io credo che la Città di Bisceglie si sia dimostrata tutta, tutti i cittadini di Bisceglie, classe politica, classi sociali, classi imprenditoriali, si siano dimostrate all'altezza di questa emergenza, anche coloro che sono semplicemente rimasti a casa hanno sofferto e si sono però dimostrate all'altezza di questa emergenza. Sì, si sono stati gli sfoghi del Sindaco, gli appelli, una macchina che ha dovuto girare per la città, i controlli, migliaia di controlli, ci sono dovute stare le sanzioni, però io devo essere sincero la disponibilità e la maturità dimostrata dai nostri cittadini, dai nostri imprenditori, la solidarietà, la generosità dimostrata da tutti quanti davvero ha

inorgoglito credo non soltanto il Sindaco di Bisceglie, ma io credo ciascuno di noi.

In questa fase 2, è vero che c'è una ansia e una tensione a riprendere la vita normale, però ancora una volta il nostro appello e il nostro senso di responsabilità deve rivolgersi a tutti non soltanto ai giovani e ai giovanissimi, ma anche a tutti quanti i cittadini affinché non mettano in discussione i sacrifici fatti in questi mesi e in queste settimane, proprio perché sono quei sacrifici che oggi consentiranno quella graduale dismissione del reparto Covid all'Ospedale di Bisceglie e agevoleranno finalmente la ripresa della normale attività ambulatoriale e di ricovero...

Presidente Giovanni Casella

Concluda, Sindaco, concluda.

Sindaco Angelantonio Angarano

Attività ambulatoriale e di ricovero però che è stata suffragata e su questo sì dobbiamo essere tutti quanti credo contenti e orgogliosi e ripeto ringraziare tutti i livelli istituzionali che ho già citato, ma anche il lavoro dell'Amministrazione e le sollecitazioni che sono pervenute dal Consiglio Comunale sia dai Consiglieri di Maggioranza che di Opposizione, suffragata da un piano del fabbisogno che non soltanto recupera e ristabilisce le presenze originarie di dirigenti medici che erano destinati agli Ospedali di primo livello di Andria e Barletta, quindi ai due dirigenti di chirurgia generale e al dirigente di ortopedia e traumatologia e al dirigente di pediatria e quindi non soltanto, ripeto, la presenza di queste figure, ma addirittura viene ampliata con un'integrazione di medici in alcuni reparti fondamentali perché 3 medici in più nel reparto di cardiologia e io ho cominciato questo intervento ricordando a me stesso e al Consiglio Comunale che nei primissimi giorni, anzi nelle primissime ore di questa consiliatura era proprio sull'emergenza cardiologia, quindi i dirigenti medici in cardiologia che passano da 6 a 9, i dirigenti medici di geriatria che diventano 5, il dirigente medico in ginecologia che quindi passano a 12 e i 4 dirigenti di pneumologia sono sicuramente una buona notizia di cui il Consiglio Comunale ad oggi prende atto e consentitemi il termine porta a casa. Quindi, io credo che all'interno di tutta questa discussione che è stanza ampia, confrontante, ma che ci spinge comunque a mantenere alta l'attenzione e a seguire sempre da vicino le varie vicende che riguardano in generale la tutela del diritto alla salute dei nostri cittadini e ci confortano proprio perché abbiamo delle classi politico-istituzionali, ribadisco, quelle provinciali, quelle regionali e oggi anche governative e non soltanto ministeriali, ma anche parlo come rappresentati parlamentari credo che ci possa consentire di attivare una rete di controllo attivo sulla sanità e sulla richiesta di sanità nella nostra città. A questa rete politico-istituzionale io credo che vada aggiunta e ricordata quella che è la consigliera preziosa chiamata Commissione Speciale, ma che in realtà non è che un comitato di cittadini, di personalità importanti della nostra città che hanno affiancato la politica, no nella lotta perché qui non c'è lotta, non c'è campanilismo, non c'è guerra, ma hanno affiancato la politica nel percorso e nel viaggio di questa tutela e di questa discussione ampia e di questo dibattito sulla sanità locale. Comitato che è ancora presente, comitato che guardate si confronta e si è confrontato con il sottoscritto anche in questa emergenza, anche in questo caso ripeto non in forma ufficiale, perché questa non era l'emergenza delle forme ufficiali, vi ricordo che ci potevamo e non ci possiamo ancora oggi in assembramento e quindi è l'emergenza delle videoconferenze, delle telefonate, dei messaggi, dei WhatsApp, delle varie App che ci consentono di entrare in comunicazione in maniera sicura e che quindi anche in questa emergenza è inutile che vi sto a ricordare i componenti, il Generale Preziosa, il Dottor D'Addato, la Dottoressa Di Reda, il Dottor Fontana, sono personalità che comunque facenti parte del C.O.C. o di un momento di confronto, dibattito che si è svolto durante tutte queste settimane e già durante questa consiliatura perché a me piace confrontarmi con personalità e rappresentanti di mondi diversi che gravitano intorno alla politica, ma non si sono mai impegnati direttamente in politica, hanno dato sicuramente un contributo importante anche alle decisioni e alle scelte del Sindaco e dall'Amministrazione, scelte che ripeto sono sicuramente migliorabili, sono sicuramente perfettibili, ma scelte che sino ad ora hanno consentito a questa città di essere non un modello, perché qui in questa emergenza non ci sono modelli da seguire, è tutto inedito, è tutto nuovo e tutto da sperimentare, ma ha consentito a questa città di essere un punto di riferimento stabile nei comportamenti attivi in contrasto all'emergenza sanitaria e di questo credo che possiamo essere tutti quanti orgogliosi. Grazie.

Presidente Giovanni Casella

Bene, grazie Sindaco. Mi ha chiesto la parola per fatto personale il Consigliere Spina. Consigliere Spina, però ha 5 minuti di tempo, non mi dica nulla, così chiudiamo. Consigliere Spina, prego. Consigliere Spina?

Consigliere Francesco Carlo Spina

Mi sente?

Consigliere Francesco Carlo Spina

Sì, le ho dato la parola per 5 minuti per fatto personale.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Sì, stavo dicendo che allora rispetterò le regole perché non voglio fare un intervento di un'ora come quello che ha fatto poc'anzi il nostro Sindaco, devo dire anche fuori traccia e fuori tema, non sarei intervenuto se non ci fosse stata una grave offesa alla dignità dell'Istituzione comunale, dei Consiglieri comunali e del sottoscritto che aveva chiesto, come lei ben sa Presidente, aveva chiesto semplicemente di poter fare il Consiglio Comunale come la legge prevede. Sappiamo bene che oggi la legge in un clima Covid e in un contesto, periodo Covid che però potrebbe durare fino al 31 dicembre del 2020 perché questa è una cosa che sta a metà tra l'emergenza sanitaria e una valutazione ormai politica di coloro che governano e quindi è evidente che ci possono essere questi momenti anche e spero che non sia così un abuso ad utilizzare strumenti eccezionali in dispregio ad ogni regola della democrazia. Vi ha dato un esempio poco fa Angarano parlando per un'ora in un contesto in cui il suo Regolamento con il decreto che lei ha adottato prevede comunque tempi contingentati perché altrimenti dovremmo stare qui per 3 giorni per discutere l'attuale Ordine del Giorno. Ma io non polemizzo per la lunghezza del contenuto, polemizzo semplicemente per una questione, ci sono tre passaggi nel discorso di Angarano che non possono convincermi e che umiliano i Consiglieri comunali, sì al Consiglio, Presidente lo deve dire lei, ma non Angarano. Angarano è abituato ad avere una visione oramai (incomprensibile) delle questioni, ha detto che fatto un discorso né politico, né di destra, né di sinistra, comprendo che non è mai di destra, di sinistra, ma non è neanche istituzionale, non ha mai nominato il Presidente della Regione Emiliano, non ha mai nominato l'Assessore alla Sanità della Regione Puglia che è lo stesso Emiliano, non ha mai nominato l'Assessore o il Ministro alla Sanità nazionale che è Speranza, ha nominato e rispettiamo la vocazione, perché è un riferimento a un amico della nostra città, l'Onorevole Boccia che è un Ministro, ma non certo della Sanità in un contesto ospedaliero, significa fare un riferimento né politico, né istituzionale, ma di appartenenza personale che non si può trasfondere nelle Istituzioni della Repubblica Italiana. Allora, Presidente sì al Consiglio Comunale lo può dire solo lei e non Angarano, ho ascoltato le sue parole che è stato lei a prendere iniziativa, lei si ricorda sull'Ospedale ci sono stati degli scambi di messaggi io stesso e altri Consiglieri abbiamo auspicato che lei convocasse al più presto...

Presidente Giovanni Casella

Confermo, confermo.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Bypassando la Conferenza dei Capigruppo, ma invece ha detto Angarano che ha voluto lui questo Consiglio e che vi ha telefonato per concordarlo, questo va in dispregio di quella che è l'organizzazione istituzionale che prevede il passaggio dalla Conferenza dei Capigruppo e scissioni dove è estraneo il Sindaco nella Conferenza dei Capigruppo. Questa cosa è offensiva e tra l'altro noi stiamo vedendo compresa stamattina cerimonie fatte nelle Aule strette del Comune di Bisceglie, stiamo vedendo l'Aula consiliare che oramai è stata utilizzata, viene utilizzata per fare riunioni che sono riunioni con associazioni di categoria senza il rispetto, la bonifica, violazioni di tutte leggi, non so che trattamento vi avrebbero fatto per la violazione di tutte queste norme sanitarie, ma la luna di miele con tutte le Istituzioni del territorio penso sia finita anche per il nostro Sindaco che deve cominciare a dire non più: "Tu scendi dalle stelle", come ha detto poco fa, quando ha detto: "Avete voluto, abbiamo voluto questo Consiglio per tranquillizzare, siete allarmati", dimentichiamo che è stato il suo Vicesindaco a fare un duro attacco all'Istituzione regionale e alle Istituzioni sanitarie del territorio e che noi siamo stati costretti a chiedere chiarezza proprio per questa ragione. Quindi, è un Consiglio che non è voluto, ma è subito da Angarano a causa del Vicesindaco e oggi cerca di (incomprensibile) tra destra e sinistra, tra centro e sotto centro in una logica, in un discorso che non ha nulla che vedere con la discrezione. I toni sono quelli, ho detto tu scendi dalle stelle, ma i contenuti di questo discorso offendono profondamente l'Istituzione comunale, l'Aula consiliare, Presidente, non è prerogativa

dell'Amministrazione comunale, ma la deve autorizzare lei perché lei è il Presidente del Consiglio, i Consigli li deve decidere lei e non Angarano, perché noi oggi non ci sentiamo garantiti da questo discorso per cui sono intervenuto e soprattutto in regime di Covid non è vietato fare il Consiglio Comunale, anzi il parere allegato che forse tardivamente diciamo non poteva portare oggi al Consiglio Comunale dove ci possiamo guardare negli occhi e non in cagnesco, ma con chiarezza e con la visione che si ha degli occhi degli uomini e non delle persone (incomprensibile) della politica dove si dice una cosa e se ne fa un'altra. Io purtroppo non sono abituato ai giri di parole, alle perifrasi, difendo le posizioni che assumo possono essere sbagliate, ma vado sempre fino in fondo assumendomi le mie responsabilità. Le chiedo per il futuro, Presidente, pensando di interpretare coloro che hanno la mozione che lei ha visto e che ha condiviso nei toni garbati nei contenuti che il Consiglio ritorni nella sua Aula consiliare e che venga sottratta la disponibilità dell'esecutivo dal senso mediatico del termine, poi il Sindaco se deve fare delle iniziative istituzionali è chiaro che il Consiglio Comunale può ospitare e lo farà lei Presidente che ne ha diciamo la prerogativa (incomprensibile), ma certamente non possiamo vedere impedito ai Consiglieri l'esercizio di una propria prerogativa in funzione semplicemente di un'azione che diventa concessoria. Io voglio, io vi farei fare un Consiglio ogni settimana, ma quale concessione? Il Consiglio è sacro, è la massima Istituzione comunale non si deve aver paura del Consiglio e né avere paura del confronto politico, se lo vuole si faccia ogni settimana, lo chieda all'Amministrazione, al Presidente, ma il Sindaco non può convocare sua sponte un Consiglio Comunale. Quindi, ho letto la nota dei tecnici che lei ha allegato e ho visto con piacere che i tecnici non hanno escluso la possibilità di utilizzare anche l'Aula consiliare, ma hanno chiesto semplicemente di adottare degli accorgimenti che si adottano in ogni contesto, non è che se tu dici: "Ci dobbiamo abituare alle telefonate o al Consiglio con videoconferenza", questa questione non passa, passa che non abbiamo gli atti, passa che non si trovano quando mi rivolgo al Comune e non trovo i fascicoli e sono in altre stanza non si capisce bene dove, devono essere a disposizione dei Consiglieri e non si trovano, non passa che si decidano su prerogative consiliari in altri contesti. Il discorso è chiaramente un discorso da bocciare quello oggi del Sindaco fatta in questa maniera sull'Ospedale, ci saremo aspettati un discorso chiaro, netto, deciso, con i dati numeri, con la statistica, con i complimenti certamente a tutti, ma a tutti tutti non solamente quelli che appartengono accordate che non neanche (incomprensibile) a meno che non si siano novità circa l'appartenenza al Partito Democratico e non sono (incomprensibile) in una cura logica di partito. Quindi, questa cosa ci tenevo a dirla perché se no passano messaggi e i cittadini non capiscono più niente, destra, sinistra, tutto va bene, stiamo lì, stiamo così, l'Ospedale non corre pericolo siete voi che vi agitate e dopodiché ci sono i post del Vicesindaco che hanno attaccato l'Ospedale di Bisceglie facendo una precognizione addirittura circa quello che sarebbe stato il suo futuro e oggi ci troviamo di fronte a un attacco ai Consiglieri che non hanno chiesto delle cose strane, hanno chiesto di fare il Consiglio Comunale secondo le norme di legge. Lo stanno facendo in questo momento sul bilancio, l'hanno fatto a Molfetta, il Parlamento si riunisce, per strada ci sono tutte le persone che vengono autorizzate dal Sindaco giustamente a stare presso i supermercati, a stare per strada, vanno comprare il gelato, non ci sono ordinanze particolari nella Città di Bisceglie che limitino le prerogative del DPCM nazionale, quindi questa preoccupazione dell'assembramento consiliare con mascherina e con tutti i sistemi di protezione individuale che esistono oggi sul mercato non vedo perché non li possa organizzare il Comune di Bisceglie che mi sembra che non abbia più i soldi neanche per trasferire dei banchi dal Palazzo San Domenico anche nel Palazzetto dello Sport o in qualche altra struttura di proprietà comunale più grande. È la caduta veramente dell'Istituzione comunale, oggi, la frustrazione e la mortificazione è stata suggellata con un senso spero ingenuo e non sadico del Sindaco che ha dato pure la colpa a noi che vogliamo fare le riunioni nel Consiglio Comunale come se siamo degli (incomprensibile), non abbia paura signor Sindaco e se eravamo in Consiglio glielo averi voluto dire in modo più netto e chiaro guardandolo negli occhi, non abbia paura del confronto, non fugga dal confronto consiliare, si può fare il Consiglio Comunale in qualsiasi sede aperta io sostengo si può fare, come l'abbiamo già fatto con le mascherine a Palazzo San Domenico adeguatamente distanziati non solo sul piano politico in questo caso vuoi per un questione di emergenza sanitaria anche sul piano fisico.

Presidente Giovanni Casella

Okay, grazie Consigliere. Prima di chiudere il Punto però mi sembra opportuno che io faccia alcune precisazioni pur non entrando nel merito politico, anche se a dire la verità vorrei dire tanto non soltanto sotto questo aspetto, però come voi ben sapete il mio ruolo mi impedisce di assumere posizioni di carattere politico che io rispetterò fino a quando sarò il Presidente del Consiglio Comunale quello che mi impone la legge una figura super partisan, però vorrei intanto precisare alcuni aspetti. In primis, l'uomo Casella, il Consigliere comunale Casella ed infine per ultimo il Presidente del Consiglio Comunale Casella non consente a nessuno di poter influenzare il proprio operato sia da un punto di vista umano, sia da un punto di vista sociale, sia da un punto di vista politico. Conosco bene il Regolamento che come sapete sono tanti anni in

Consiglio Comunale non mi piace pavoneggiare tantomeno fa parte della mia natura, però ritengo doveroso che a parte le prerogative che il Consiglio Comunale, a parte le prerogative che il Presidente del Consiglio Comunale ha, ho sempre sostenuto che il confronto è l'arma vincente di imposizione no. A onor del vero non posso dire che il Sindaco abbia imposto alcunché al Presidente del Consiglio Comunale, in primis perché non l'ha mai fatto e secondo perché non si potrebbe permettere di farlo conoscendo il sottoscritto e quindi a onor del vero questa è una situazione che desidererei chiudere qui.

Per quanto riguarda la convocazione del Consiglio Comunale forse lei non era ancora presente io ho solo sottolineato un aspetto, che ribadisco ancora una volta, in sede di Conferenza dei Capogruppo il primo a chiedere il Consiglio Comunale in presenza è stato il sottoscritto peraltro caldeggiata anche da te Francesco, da Amendolagine, da chi era presente e come si sa purtroppo per una questione di carattere tecnico che non è decisa dai dirigenti, ma dallo stato dei luoghi cui è necessario preservare, cui è necessario rispettare le risposte seppur diciamo non abbastanza chiare credo non consentano lo svolgimento del Consiglio Comunale in sicurezza. Poiché, come tu hai detto bene Francesco Spina, caro Francesco Spina, la responsabilità delle convocazioni salvo se non decida e non lo chieda apertamente, formalmente e ufficialmente l'Amministrazione comunale, spetta alla Presidenza del Consiglio Comunale è evidente che anche la responsabilità di tutto quello che accade all'interno dello stesso cada in capo al Presidente. Ora, detto questo e senza polemica alcuna, ma per rasserenare gli animi e lo dico nella sede istituzionale anche se virtuale del Consiglio Comunale io garantisco all'intero Consiglio Comunale che la prossima seduta del Consiglio Comunale non si terrà in videoconferenza, si terrà in presenza o presso Palazzo San Domenico o in un luogo appositamente diciamo destinato, sanificato, messo in sicurezza che consenta il libero e democratico dibattito perché necessita, apro e chiudo parentesi che non deve essere un'arena, ma deve essere diciamo un'azione di confronto, luogo di confronto per la crescita e per la soluzione dei tanti problemi che la nostra città ha, su questo io ve lo assicuro non c'è spente alcuna che tenga né tanto meno qualcuno che mi possa far cambiare idea perché credo che adesso è necessario iniziare a prendere in mano le redini almeno per quanto il potere che il Consiglio Comunale ha, quello dell'Amministrazione è di per sé già un potere, ma è necessario che il Consiglio Comunale riprende in mano le proprie redini che agisca di conseguenza come potere di indirizzo, come potere di controllo, come potere di confronto e che dia la crescita a questa città che è necessaria solo questo, punto e non andiamo oltre perché non desidero diciamo fare polemica non è nel mio ruolo in questo momento, quindi chiudiamo questo Punto.

Speriamo, invece, che le promesse fatte tra virgolette da parte del Direttore Generale che devo dire credo abbia tranquillizzato un po' gli animi e le preoccupazioni di ognuno possano concretizzarsi in un modo reale, che il nostro Ospedale di Bisceglie senza alcuna fazione politica di diversa natura possa rispondere alle nostre esigenze e possa rientrare nel piano di riordino di futura memoria a diventare un Ospedale di riferimento, di eccellenza che faccia parte della nostra storia e che tuteli la nostra città, solo questo mi sembrava opportuno ribadire.

Bene, il Punto credo sia chiuso perché non è soggetto a votazione.

Punto n. 2

N. 2- Comunicazione prelevamento dal fondo di riserva (Prop. Seg. Gen. n. 17 del 17/03/2020).

Presidente Giovanni Casella

Possiamo passare al secondo Punto all'Ordine del Giorno, Segretario se mi dà il Punto: "Comunicazione prelevamento dal fondo di riserva", ai sensi dell'art. 36 e 46 del vigente Regolamento di contabilità si comunica che questa Giunta municipale ha adottato in data 13 marzo 2020 la deliberazione n. 53 avente ad oggetto: "Secondo prelevamento dal fondo di riserve per urgenti spese legali di contenzioso dovute ad insufficienza dotazioni capitolo di spesa".

Quindi, mi sembra di capire che questo prelevamento lo dice anche il contenuto stesso è stato fatto in modo urgente perché il capitolo di appartenenza era insufficiente per coprire situazioni riguardati questioni di carattere legali relativi ai

conferimenti di incarichi.

Se ci sono delle domande, perché sapete non c'è dibattito sulla comunicazione è bene, altrimenti possiamo passare al terzo Punto. Ci sono domande? Okay, un attimo che la Segretaria sta controllando i presenti.

Consigliere Francesco Carlo Spina

(audio disturbato)

Presidente Giovanni Casella

Sì, non sta chiedendo la verifica del numero legale, sono presenti. Noi abbiamo la schermata, però la Segretaria non ha una videata completa come ce l'ho io, mi sono spiegato?

Consigliere Francesco Carlo Spina

Presidente, le sto chiedendo io di fare l'appello.

Presidente Giovanni Casella

Ah, se mi sta chiedendo la verifica del numero legale è un altro paio di maniche. Allora, Segretario possiamo procedere con l'appello?

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Va bene.

[il Segretario procede con l'appello]

Presidente Giovanni Casella

Okay, perfetto ci siamo.

Consigliere Francesco Napoletano

Presidente, una domanda.

Presidente Giovanni Casella

Io avevo chiesto se si fossero delle domande.

Consigliere Francesco Napoletano

No, è solamente un fatto tecnico. Volevo sapere come questa comunicazione che risale alle deliberazioni di marzo non sono state portate in comunicazioni al Consiglio nella seduta che abbiamo fatto il mese scorso ad aprile.

Presidente Giovanni Casella

Eh, sì Consigliere le ricordo che quella era un Consiglio Comunale monotematico quello che fu convocato, non c'erano altri Punti all'Ordine del Giorno, urgente e monotematico, solo per questo non sono portati credo non per altro, va bene?

Consigliere Francesco Napoletano

Non va bene, comunque predo atto.

Presidente Giovanni Casella

Eh, vabbè era un Consiglio Comunale monotematico non potevamo portare alti Punti, se no non era monotematico era ordinario. Va bene, va bene.

Punto n. 3

N. 3- Comunicazione prelevamento dal fondo di riserva (Prop. Seg. Gen. n. 26 del 19/05/2020).

Presidente Giovanni Casella

Terzo Punto: "Comunicazione prelevamento dal fondo di riserva", anche qui ai sensi dell'art. 36 e 46 del Regolamento di

contabilità la Giunta municipale ha adottato in data 13 maggio 2020 la deliberazione n. 88 avente per oggetto: "Prelevamento urgente dal fondo di riserve per verde pubblico", che alla presente di allega in copia.

È una deliberazione di Giunta che in data 13 maggio ha prelevato chiaramente per insufficienza del capitolo, ma credo che sia per lavori urgenti, 10.000 euro, va bene? Per lavori di somma urgenza che chiaramente qui non sono riportati, ma si fa riferimento a lavori destinati al verde pubblico. Ci sono domande? Chi vuole intervenire? Prego, Consigliere Napoletano, prego.

Consigliere Francesco Napoletano

Questi sono gli inconvenienti purtroppo di questo giochino, chi è che sta intervenendo adesso?

Presidente Giovanni Casella

Consigliere Napoletano a lei la parola.

Consigliere Francesco Napoletano

Molto brevemente, solo per chiedere quei 10.000 euro per cosa sono serviti?

Presidente Giovanni Casella

Allora, sono serviti per spese relativamente al verde pubblico, okay? Però, non ho la relazione d'ufficio in merito a questo, cioè dovremmo chiedere al Dirigente, anzi no ce l'ho, è qui allegata mi scusi. Allora, c'è una dichiarazione da parte dell'Ufficio Tecnico, Architetto Giacomo Losapio, che: "A seguito di numerose e persistenti segnalazioni da parte di cittadini circa la presenza di alcune situazioni di potenziale pericolosità di alcune alberature pubbliche, considerato che non vi è più la disponibilità economica residua relativamente all'appalto pluriennale della manutenzione ordinaria del verde urbano, si comunica che questo Ufficio non ha la possibilità di intervenire prontamente per eliminare le suddette situazioni, che con il passare del tempo potrebbero costituire potenziale pericolo per la pubblica e privata incolumità. Atteso che, si rende necessario urgente ed inderogabile, per assicurare le condizioni minime di sicurezza in alcune zone cittadine- non vengono riportate però- interessate da presenza di verde pubblico, quest'ufficio propone con estrema urgenza il prelevamento dal fondo di riserva di euro 10.000 per l'esecuzione degli interventi in parola onde porre un rimedio temporaneo alle situazioni più gravi". Tutto qua, questa è la dichiarazione della ripartizione tecnica allegata alla delibera di prelevamento.

Consigliere Francesco Napoletano

Se posso, Presidente, senza entrare ovviamente nel merito non ho dubbi che siano risorse che si siano rese necessarie, diciamo, prelevare dal fondo di riserva, però devo suggerire di essere più precisi, di specificare meglio anche in cosa consiste il pericolo e soprattutto dove e in cosa l'intervento poteva diciamo impiegare quelle risorse, perché non si può essere generici, mi permetto di suggerire, insomma, perché io non ho capito a cosa si riferisse, a quale sia il pericolo diciamo su cui pur non avendo dubbi che sussista dove diciamo così questo era.

Presidente Giovanni Casella

Sono sostanzialmente d'accordo anche se questo è un provvedimento di carattere finanziario questo è un provvedimento di carattere tecnico con la determina, con l'esecuzione dei lavori di somma urgenza, come dire non ho dubbi che il pericolo esista altrimenti sarebbe preoccupante il contrario, se ciò non fosse, va bene. Ci sono altre domande?

Punto n. 4

N. 4- Interrogazione consiliare presentata dal consigliere Vincenzo Amendolagine avendo ad oggetto Piano di Lottizzazione della maglia 165.
--

Presidente Giovanni Casella

Se non ci sono altre è evidente che a questo punto entriamo sul Punto numero 4 che riguarda: "Interrogazione consiliare presentata dal consigliere Vincenzo Amendolagine avendo ad oggetto Piano di Lottizzazione della maglia 165", ricordo a tutti che è un inserimento di un Punto un po' anomalo perché il Question time che dovrebbe prevedere la risposta alle interrogazioni, ma visto che questa era collegata a quel Punto della maglia 165 in quel Consiglio Comunale di marzo andato deserto, poi la storia della 165 la conoscete è inutile che entriamo nel merito adesso, chiaramente questa interrogazione è rimasta appesa, adesso l'abbiamo portata ad esaurimento nella speranza che venga concluso l'iter. Quindi, l'interrogante Amendolagine Vincenzo, a te la parola.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Grazie, Presidente. Finalmente possiamo discutere questa interrogazione. Le chiederei per questo motivo data l'importanza dell'argomento di avere a disposizione, Presidente non la vedo più, prima la vedevo ora vedo inquadrato l'Assessore Storelli, vabbè. Allora, dicevo andando velocemente nelle premesse e in pratica le chiederò...

Presidente Giovanni Casella

Mi stava chiedendo che cosa? Di derogare al tempo?

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Sì, esatto.

Presidente Giovanni Casella

Va bene, Consigliere vista l'importanza e anche l'aver atteso 3 mesi per discutere questa interrogazione le consento di andare in deroga al Regolamento come tempo. Vada, vada.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Grazie, Presidente. Allora, in pratica come diceva il Presidente si tratta appunto del Piano di Lottizzazione che ha avuto il parere da parte della Regione, il parere paesaggistico, da parte della Regione il 25/09/2015 e il Piano Paesaggistico Territoriale è stato approvato PTPR regionale è stato approvato il 16 febbraio 2015 quindi ha avuto il parere successivamente all'approvazione del PTPR e quindi subentrano diciamo determinate clausole di salvaguardia e diciamo riprendono le tecniche di attuazione e nelle premesse appunto sono citate sia le norme tecniche di attuazione che anche lo stesso Codice Urbani che naturalmente è sovraordinato alla legge regionale. Allora, fatta questa premessa vado direttamente alle considerazioni che noi facciamo, quindi vado per essere veloce le vado a leggere e vado poi a proporre anche gli interrogativi che abbiamo posto all'attenzione del Consiglio Comunale e dell'Amministrazione comunale. Quindi: "Considerato che l'Amministrazione comunale ha espresso la volontà di avviare iniziative di progettazione urbanistica partecipata per l'adozione del Piano Urbanistico Generale, quindi del PUG, considerato che verranno garantiti al Consiglio Comunale tempi (incomprensibile) sia all'esame di presupposti della paesaggistica che Piano di Lottizzazione che impattano in maniera importante sulle nostre aree costiere, sia all'esame di valutazione inerente al Piano di Lottizzazione in oggetto, considerato che la (incomprensibile) rispetto agli attuali e futuri fabbisogni abitati anche alla luce della decrescita demografica registrata negli ultimi anni in città, considerato che l'area in oggetto di lottizzazione maglia 165 è di alta valenza paesaggistica essendo cospicente al mare e facendo parte del territorio costiero, considerato che attualmente (incomprensibile) della città non risulta adeguato al PTPR, considerato che l'adeguamento del PRG al PUG non equivale a dichiarazione di conformità al PTPR essendo ormai trascorsi 120 giorni dall'approvazione di adeguamento del PRG al PUG da parte della Giunta regionale, senza che il Consiglio Comunale approvasse la delibera di accertamento e dichiarazioni di conformità al PTPR, considerato che l'art. 143, comma 9 e art. 145, comma 3, del decreto legislativo 42/2004 del Codice Urbani, dispongo (incomprensibile) e la prevalenza delle previsioni dei piani paesaggistici rispetto agli strumenti urbanistici anche quando quest'ultimi contengono disposizioni eventualmente difformi, considerato che in data 17 giugno 2019 il sottoscritto presentava a codesta Amministrazione e al Presidente del Consiglio Comunale una mozione consiliare con i medesimi contenuti della presente interrogazione che in data 29 novembre 2019 si è riunita la III

Commissione Consiliare per discutere il Piano di Lottizzazione della maglia 165 e dal verbale soggetto a riunione si evince che la discussione sia emersa da circostanza, per cui la mancata approvazione del Piano di Lottizzazione da parte del Consiglio Comunale possa esporre l'Ente a ricorsi in sede giudiziaria a tutela di posizioni giuridiche assimilabili a diritti di capo ai proponenti, che in data 29 novembre 2019 la III Commissione Consiliare riunitasi per discutere del Piano di Lottizzazione maglia 165 ha approvato alcune prescrizioni quale presupposto indispensabile all'approvazione del Piano di Lottizzazione al fine di pervenire al miglioramento dell'impatto ambientale e sociale dell'operazione, tra queste ultime, ad esempio emergono riduzioni di un piano di altezza degli edifici quelle prospicente (incomprensibile) della maglia, sostituiti dalla contemporanea chiusura a pianoterra dei cosiddetti pilotis, alcuni accorgimenti tecnici relativi al verde, volti a ridurre l'impatto visivo degli edifici, realizzazione di un tratto di pista ciclabile, restaurazione di qualche (incomprensibile), la realizzazione di (incomprensibile) e allargamento di marciapiede, il mantenimento del muretto a secco esistente.

Interroga per conoscere se l'Amministrazione dispone del parere in forma scritta dell'allora Comunale sull'applicazione alla normativa urbanistica e paesaggistica in vigore, ovvero se ha intenzione di richiedere entro l'approvazione da parte del Consiglio Comunale il Piano di Lottizzazione (incomprensibile) della normativa vigente, per conoscere nel dettaglio a quale decisione giuridica si (incomprensibile) ai proponenti, la Commissione faccia riferimento presupponendo eventualità di ricorsi in sede giudiziari contro l'Ente in base a quali atti avente forza di legge i proponenti potrebbero far valere le presupposte violazioni di diritti acquisiti, dato che il Codice Urbani prescrive che i comuni, le città metropolitane, le province e gli enti gestori delle aree naturali protette conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici, secondo le procedure previste dalla legge regionale, entro i termini stabiliti dai piani medesimi e comunque non oltre due anni dalla loro approvazione. I limiti alla proprietà derivanti da tali previsioni non sono oggetto di indennizzo; interroga per conoscere se le prescrizioni approvate dalla III Commissione siano giudicate sufficienti ad adempiere alle prescrizioni del Piano Paesaggistico Territorio Regionale in tema di tutela ambientale, giacché l'adeguamento del PRG al PUG non equivale a dichiarazione di conformità del PTPR essendo ormai trascorsi 120 giorni dall'approvazione dell'adeguamento del PRG al PUG da parte della Giunta regionale senza che il Consiglio Comunale approvasse la delibera di (incomprensibile) dichiarazioni di conformità al PTPR; interroga per conoscere se le prescrizioni approvate dalla III Commissione siano giudicate sufficienti ad adempiere alle prescrizioni del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale in tema di tutela ambientale o se altresì non sia il caso di considerare il progetto di parte costiera o previsto dal PUG- bozza 2017- la cui presa d'atto è stata approvata dalla stessa Amministrazione con delibera di Giunta 126/2019; se l'Amministrazione comunale ha intenzione di non dare l'opportunità di considerare l'intero iter procedimentale di approvazione del Piano di Lottizzazione della maglia 165 e interroga per conoscere se, infine, con quale tempistica l'Amministrazione comunale intenda avviare l'iter di adeguamento del PRG al PTPR".

Presidente, io l'interrogazione l'avrei conclusa o meglio la parte introduttiva.

Presidente Giovanni Casella

Sì, okay. Quindi la risposta all'architetto Losapio. Architetto Losapio è in linea? Architetto Losapio?

Enzo va bene se risponde anche, se risponde poi dopo risponde anche nel caso l'Architetto Losapio, c'è l'Assessore che vuole darti delle risposte. Prego, Assessore Storelli.

Assessore Domenico Storelli

Grazie. Allora, i quesiti che sono stati posti dal MoVimento 5 Stelle sono dei quesiti in realtà di natura squisitamente tecnica e il Dirigente ha puntualmente risposto a questi quesiti con una nota del 28 febbraio, a questa nota quindi ci si deve necessariamente riportare tuttavia alcune precisazioni. Innanzitutto, per quanto riguarda il primo punto l'esistenza o meno, dunque, di un parere dell'avvocatura comunale sulla questione della 165 va semplicemente ricordato che la Legge Regionale n. 56 dell'80 prevede come unico parere necessario e obbligatorio quello del Dirigente dell'Ufficio Tecnico che è chiamato a valutare e verificare la conformità tecnico-giuridica del Piano di Lottizzazione, è evidente che nel caso di specie il Dirigente dell'Ufficio Tecnico abbia dato parere favorevole al Piano di Lottizzazione dichiarandolo conforme alla normativa vigente.

Per quanto, invece, riguarda la seconda questione e dunque la sussistenza del rischi di un contenzioso potenzialmente dannoso per l'Ente che dovesse essere eventualmente avviato dal proprietario dei suoli si deve ricordare che quando un Ente ha nel tempo posto in essere una serie di atti o comportamenti procedurali idonei in generale all'affidamento del privato, cioè l'aspettativa del privato che l'Ente concluda l'iter procedimentale correntemente agli atti e ai comportamenti

posti in essere è bene l'Ente stesso in questi casi risulta esposto ad una possibile richiesta di natura risarcitoria, ciò proprio per aver generato nel privato il convincimento che l'iter procedimentale avesse un buon esito. Il tutto, a maggior ragione ovviamente quando come nel caso di specie è più volte ribadito appunto dallo stesso Dirigente dell'Ufficio Tecnico non ci sono motivazioni tecnico-giuridiche che possano far protendere per un diniego. Che nel caso specifico ci si trovi dinanzi ad un provvedimento idoneo a generare legittimo affidamento lo si nota dalla natura e dalla storia stessa del procedimento, parliamo di un procedimento amministrativo che nasce con una delibera di Giunta addirittura nel 2012 quando successivo parere paesaggistico della Regione Puglia nel giugno del 2015 che prevedeva delle prescrizioni, prescrizioni a cui i proprietari si sono adeguati presentando nell'agosto 2016 l'adeguamento appunto alle prescrizioni indicate dalla Regione, il tutto come più volte precisato con pareri sempre favorevoli da parte dell'Ufficio Tecnico comunale. Va ricordato che recentemente una Sezione Unita della Cassazione del 28/04/2020 ha precisato che tra il privato e la pubblica amministrazione... nasce tra il privato e la pubblica amministrazione al momento dell'istituzione del procedimento un contatto definito contatto sociale qualificato, cioè un rapporto idoneo a ingenerare una ragionevole affidamento sulla condotta della pubblica amministrazione. La Cassazione, dunque, ha individuato una particolare tipologia di pregiudizio che può nascere in capo al privato definito come danno di affidamento procedimentale che è il danno subito appunto dal privato che abbia riposto fiducia nella condotta procedimentale della pubblica amministrazione ed è stata disattesa.

Con riferimento, invece, alle prescrizioni effettuate dalla III Commissione consiliare va precisato che la Commissione si è fortemente impegnata nell'individuare una serie di interventi tesi a migliorare l'assetto del Piano di Lottizzazione così come era stato presentato al fine di consentire un migliore soddisfacimento degli interessi pubblici oltre che ambientali e sociali. Si tratta di più di 10 prescrizioni per ricordarne alcune è prevista la cessione in favore del Comune di un immobile di considerevoli dimensioni circa 5.000 m³ al fine di consentire l'utilizzo per servizi pubblici, si pensi ad esempio all'istituzione di un presidio di Polizia Locale, all'apertura di una biblioteca periferica oppure all'apertura di un museo, un Infopoint o quant'altro. Sempre in fase di Commissione è stato previsto che la fascia a verde sia effettivamente utilizzata solo ed esclusivamente come tale senza che sulla stessa costa possa insistere alcun altro tipo di situazione o utilizzo come ad esempio i parcheggi, ciò al fine di consentire che l'ex Via Prussiano in buona sostanza sia da una parte lambita direttamente dal mare e dall'altra da una fascia di verde vero e proprio di circa 11.000 m², accanto a queste prescrizioni poi ci sono quelle che tutelano e salvaguardano la conservazione del muretto a secco esistente, l'assenza di suddivisioni interne alla maglia al fine di consentire una continuità territoriale appunto all'intero dell'area che dovesse eventualmente andare a edificarsi, così come ha previsto sempre la Commissione ha suggerito la Commissione di sostituire su tutto il perimetro della maglia ai (incomprensibile) presentati in progetto dei veri e propri locali commerciali al fine di favorire lo sviluppo economico dell'area e onde evitare dunque che la stessa area potesse essere destinata, potesse divenire un qualche dormitorio. Poi, ci sono ancora la previsione di fontane pubbliche, colonnine di ricarica per auto elettriche, è stata prevista anche sempre dalla Commissione la necessità che si abbia un'unicità stilistica per quanto riguarda l'aspetto esteriore degli edifici e dei materiali utilizzati e per quanto riguarda sempre Via Prussiano la stessa diverrebbe secondo le prescrizioni della Commissione una vera e propria, potremo definirla piazzetta sul mare perché sarebbe completamente pedonale e ciclabile, come dicevamo si troverebbe da un lato il mare, dall'altro il verde e avrebbe un unico piano come dire di calpestio atteso che non ci sarebbe sede stradale in quanto gli unici mezzi autorizzati ad accedervi sarebbero quelli delle Forze Armate e dei mezzi di soccorso. In buona sostanza, dunque, la Commissione rispetto all'accettazione passiva possiamo dire del Piano di Lottizzazione che si è trovata di fronte ha effettuato (incomprensibile) apprezzabile teso a migliorare agli interventi nell'area.

Con riferimento, invece, al quarto e al quinto punto va precisata ancora una volta che il Dirigente ha verificato e più volte dichiarato la conformità del Piano di Lottizzazione al PRG così come alle norme urbanistiche vigenti. In particolare, il Dirigente Losapio ha evidenziato che non possa trovare applicazione nel caso di specie la normativa del PTPR atteso che lo stesso PTPR all'art. 106, comma 1, prevede che i Piani Urbanistici dotati di parere obbligatorio vincolante di cui all'art. 503 delle norme di attuazione del PUTT continuino ad essere disciplinati dallo stesso PUTT parere dell'art. 503 che è proprio quello che è pervenuto al Comune nel 2015. Peraltra va ricordato che ai sensi del decreto interministeriale 1448 del '68 ci troviamo dinanzi ad un'area che deve essere qualificata, può essere qualificata come territorio costruito, basti pensare che attualmente sull'area insistono 80.000 m³ di volume e il Piano di Lottizzazione dunque andrebbe nient'altro che a rimodulare questi m³ in una quantità circa di 83.000 m³, quindi si passerebbe da 80 a 83.000 con alcune precisazioni che di questi 83.000 m³ più di 28.000 m³ sarebbero di mero recupero dell'esistente proprio in virtù dell'applicazione del recepimento diciamo delle prescrizioni pervenute dalla Regione Puglia che hanno imposto la tutela del recupero della cosiddetta archeologia industriale, quindi quasi 1/3, anzi un 1/3 dell'area sarebbe di recupero dell'esistente, se a questo

aggiungiamo per recepita la proposta della Commissione di concedere al Comune un volume di 5.000 m³ ci troveremmo dinanzi di fatto ad una volumetria residua in capo ai proprietari inferiore all'attuale e quindi di 78.000 m³.

Infine, per concludere va semplicemente ricordato che così com'è stato evidenziato nella nota da parte del Dirigente che in realtà il PTPR non c'è bisogno di una (incomprensibile) procedimentale per l'adozione del PTPR in quanto lo stesso è sovraordinato alle scelte urbanistiche comunali. Grazie.

Presidente Giovanni Casella

Consigliere Amendolagine desidera avere (incomprensibile) dell'Architetto Losapio? No, scusami desideri che intervenga l'Architetto Losapio? Aspetta, Vincenzo, Architetto Losapio desideri chiarire qualche aspetto? Architetto Losapio desideri chiarire qualche aspetto o va bene così? Architetto? Aspetta Consigliere, Architetto Losapio desidera chiarire? Va bene, vada Consigliere.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Allora, diciamo che l'intervento dell'Assessore Storelli è stato un intervento tecnico, cioè ha ripreso quello che già aveva scritto nella risposta l'Architetto Losapio ecco perché ritengo che non sia necessario l'intervento dell'Architetto Losapio, però voglio precisare che l'Architetto Losapio riguardo all'interesse che si vanno ad ingenerare come diceva secondo una sentenza della Cassazione lo diceva l'Assessore Storelli, dice esattamente il contrario perché dice che lo strumento urbanistico e quindi l'adozione di un Piano di Lottizzazione che non sia seguita dalla sua approvazione non è in grado di ingenerare alcun affidamento giuridicamente tutelato dei lottizzanti in ordine all'assetto urbanistico del territorio, quindi diciamo che in certo senso dice l'Architetto Losapio la risposta al punto 4 dice esattamente una cosa diversa da quella che ha detto l'Assessore Storelli.

Detto questo, voglio tornare un po' alla questione normativa perché l'Architetto Losapio eccipisce dicendo che sono state applicate per quanto riguarda il Piano di Lottizzazioni le norme tecniche di attuazione relative al PTPR art. 106, comma 1, allora naturalmente sappiamo che il parere al Piano di Lottizzazione è arrivato dopo l'approvazione del PPTR da parte della Giunta regionale, quindi il PPTR è stato approvato, è entrato in vigore a marzo 2015, invece, in pratica il parere paesaggistico è arrivato, sul Piano di Lottizzazione, è arrivato a settembre 2015.

Detto questo, voglio dire che la conformità al PUTT si riferisce, come giustamente diceva l'Assessore Storelli, si riferisce al 106, art. 106 sempre delle norme di attuazione comma 6, cioè in pratica si tratta appunto di un Piano di Lottizzazione che riguarda i territori costruiti. Chiaro, ha ben ragione di dire questo, però il punto è un altro che per quanto riguarda i territori costruiti e lo prevede poi il comma successivo al comma 6 del 107, cioè comma 7, dice esattamente che in pratica si deve approvare il PUTT entro 1 anno, cioè se non si approva entro 1 anno subentra un altro articolo che è il 97, comma 1, e quindi in pratica bisogna riferirsi al PPTR, quindi subentra nuovamente il PPTR. Che significa questo? Che siccome in pratica il nostro strumento urbanistico non è adeguato al PPTR perché nonostante a giugno 2018 sia arrivata la conformità del nostro PRG al PUTT questa non equivale a dire che è in pratica conforme al PPTR avrebbe dovuto approvare il Consiglio con una delibera questa conformità, non c'è stata questa delibera da parte del Consiglio quindi di conseguenza noi siamo ancora in regime di PRG e quindi questo piano con l'attuale strumento urbanistico in pratica non può essere approvato dal punto di vista normativo.

Ma a questo voglio aggiungere un attimo quello che è successo nel corso di questi anni, giustamente diciamo parto sappiamo benissimo che la delibera di adozione parte dalla Giunta del 2012, però io arrivo velocemente dopo le prescrizioni che sono arrivate da parte della Regione Puglia arrivo velocemente a discutere un'altra questione e cioè che a seguito delle prescrizioni che sono state fatte dalla Regione Puglia dopo che il Dirigente Losapio chiedeva il parere riguardo alla massa al Dirigente dell'area patrimonio, se non erro e il Dirigente diceva che era necessario il parere, lui sempre a marzo 2018 faceva una proposta di delibera di Giunta dove a seguito delle prescrizioni e a seguito di una rimodulazione della planivolumetria bisognava procedere alla nuova adozione in pratica del Piano di Lottizzazione della maglia 165 e questo (incomprensibile) anche la richiesta da parte dei Consiglieri di Maggioranza a gennaio 2019 una richiesta di trattazione in Consiglio Comunale della nuova adozione del Piano di Lottizzazione della maglia 165. Ora, dopo questa richiesta e dopo un nuovo parere da parte del Dirigente Losapio sempre sulla nuova adozione della maglia 165 si ritornava in Consiglio a luglio 2019, ma sempre per diciamo una nuova adozione della maglia 165, sempre per una nuova adozione del Piano di Lottizzazione della maglia 165 e che cosa succedeva? Che il Punto veniva ritirato e cosa c'è stato poi a seguire? C'è stato

un volo pindarico, cioè si è passati senza nessuna giustificazione dalla nuova adozione del piano all'approvazione a portare in approvazione proposte di approvazione in Consiglio Comunale prima a novembre e poi a marzo scorso, i Punti naturalmente come ben sapete non sono stati trattati. Quindi, che cosa ho notato un atteggiamento in questo da parte e di una gestione da parte in pratica dell'Ufficio Tecnico alquanto ondivaga.

Ora, veniamo invece a quella che è la questione eminentemente politica, caro Presidente, perché in un Giunta del 2019 è stata fatta la presa d'atto in pratica una presa d'atto in Giunta del PUG, quindi è come bene sappiamo da parte della Giunta e quindi da parte della Giunta Angarano e quindi come bene sappiamo questa presa d'atto che cosa significa? Che in quell'area, in quella maglia lì verrebbe un parco costiero, Presidente mi sta ascoltando? Verrebbe, Presidente? Un parco costiero, quindi caro Sindaco che cosa è successo rispetto a quella presa d'atto e invece al Piano di Lottizzazione che avrebbe nuovamente proposto di approvare in Giunta, perché c'è questo atteggiamento alquanto schizofrenico siamo passati da un parco costiero a un Piano di Lottizzazione che prevede nuovamente in quella zona solo ed esclusivamente cementificazione, cioè in pratica nonostante si sappia che ci sono tanti alloggi sfitti sul nostro territorio e quindi non c'è un'esigenza abitativa per cui è necessario andare nuovamente a consumare suolo, a consumare terreno noi continuiamo nonostante diciamo lei avesse fatto in quella Giunta una scelta diversa con la presa d'atto del PUG, oggi continuiamo ad andare lì a cementificare, cioè stiamo in pratica andando a devastare ulteriormente il nostro territorio. Quindi, Sindaco, io le voglio dire questo lei in pratica non può andare a mettere una pietra tombale sul futuro di sviluppo turistico ecosostenibile della nostra città, lei si sta assumendo una responsabilità non solo politica, non solo etica, ma secondo noi con l'approvazione di questo piano si stanno violando le normative in materia urbanistica, quindi l'invito che stasera io faccio per l'ennesima volta è quello di andare a riflettere, a meditare, a rivedere e a ridiscutere una nuova adozione del Piano di Lottizzazione della maglia 165, perché questa può essere una speranza e una prospettiva per tutti i cittadini ni biscegliesi. Quindi, io ripeto voglio che questo venga riconsiderato da parte sua perché giustamente lei aveva fatto una presa d'atto del PUG e quindi aveva forse intenzione che in quella zona ci fosse un parco costiero. Ben venga, apriamoci nuovamente alla città, verifichiamo che prospettive ci possono essere lì per quanto riguarda il turismo, per quanto riguarda anche eventuali... turismo ecosostenibile, andiamo a vedere, iniziamo a pensare cosa può portare alla nostra città benessere, non certamente i palazzi che realizziamo, li vendiamo e basta, cerchiamo di pensare anche al futuro lavorativo dei nostri giovani e penso che se vuole fare oggi una scelta di tipo turistico lei non dovrà approvare in Giunta, come ha proposto, non dovrà approvare questo Piano di Lottizzazione. Quindi, Sindaco la invito nuovamente a pensare bene, a meditare, a riflettere di tornare sui vostri passi e iniziare a capire cosa è meglio fare insieme a tutti quanti noi Consiglieri anche di Opposizione che qualche idea ce l'avremmo in merito a cosa si può andare a realizzare in quella zona, di considerare tutto l'iter procedimentale per quanto riguarda il Piano di Lottizzazione della maglia 165. Io ringrazio il Presidente per avermi concesso più tempo a disposizione e ridò la parola al Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Grazie per avermi concesso la parola, Consigliere... no, sì, vista l'importanza del Punto fosse necessaria che la tempistica potesse essere diciamo più lunga. Mi ha chiesto, Consigliere, un intervento sempre su questo Punto l'Architetto Losapio e così poi chiudiamo il Punto. Prego, Architetto Losapio. Deve attivare il microfono, Architetto, non si sente.

Architetto Giacomo Losapio

Mi sente adesso? Mi sentite?

Presidente Giovanni Casella

Sì, forte e chiaro. Vada, vada.

Architetto Giacomo Losapio

Allora, volevo precisare al Consigliere Amendolagine questo che lui ha definito atteggiamento ondivago probabilmente è stato determinato ed è stato anche chiarito in tutte le relazioni. Quando la Regione ha espresso il parere e sulla questione parere della Regione credo che non ci sia tanto da discutere, il PPTR era già stato approvato. Al termine di 1 anno per l'adeguamento si riferisce all'adeguamento de PRG che il Comune di Bisceglie ha compreso nel procedimento di

approvazione del nuovo PUG, quindi il comma 1 dell'art. 106 me l'hanno evidenziato esattamente i dipendenti della Regione Puglia dell'Ufficio Urbanistico i quali nonostante la mia preoccupazione di procedere ad una nuova adozione perché il parere, se lei nota bene non solo è conforme al PUTT, cioè al vecchio Piano Paesaggistico, ma addirittura dichiara che è conforme anche al PPTR per il semplice fatto che nelle zone costiere il PPTR prevede la possibilità di ampliare il 20% della cubature legittimamente esistenti. Quella zona industriale ha una volumetria che è di 80.000 m³ con il Piano di Lottizzazione in parte sostituito e in parte addirittura rimane perché le vecchie fabbriche la Regione ha preteso che non fossero tutte demolite che rimanessero come memoria e complessivamente ci sarà un aumento di appena 3.000 m³ rispetto alla volumetria attualmente esistente. Questo parere della Regione che è vincolante per i Comuni sempre con un confronto con i funzionari regionali ne è disceso che il Comune non può procedere ad una nuova adozione disattendendo il parere, ma deve approvare con il parere obbligatorio e vincolante, per quale motivo io ho dovuto ritirare la proposta di nuova adozione e sostituirla con approvazione definitiva in ossequio ai pareri obbligatori e vincolanti, perché la edificabilità di quella maglia, l'utilizzazione difforme dal PRG di quella maglia, cioè zona industriale anziché residenziale addirittura a subito sempre per previsione PRG anche degli ampliamenti negli anni realizzati alla contorsione dell'attività produttiva. Da qualche anno quell'attività produttiva è stata dismessa, oggi è una zona purtroppo notevolmente degradata hanno solo rimosso l'amianto dalle coperture, ma tutto il resto purtroppo è rimasto là oltre alla sua diciamo trasformazione necessiterebbe anche di una bonifica prima di essere utilizzata in maniera conforme al PRG, ma addirittura a un parere obbligatorio e vincolante.

Sulla questione PUG presa d'atto dalla Giunta 2019 e tutto il resto probabilmente il Sindaco potrà essere più preciso perché è una scelta politica e per il momento non incide sul procedimento amministrativo di conformità ai pareri e alle previsioni urbanistiche.

Io vi ribadisco come ho scritto in quella nota che allo stato attuale l'unica cosa tecnica dal punto di vista tecnico che si può fare è l'approvazione definitiva nel rispetto delle prescrizioni obbligatorie vincolanti, quel comma 1 dell'art. 106 lo conosce pure la Regione tant'è che a settembre 2015, cioè esattamente dopo 6 mesi della pubblicazione PPTR esprime quel parere, ma c'è di più nel 2018 quando si è stata attivata la procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica la Regione Puglia- Ufficio Urbanistico- Sezione Paesaggio non ha avuto da ridire sui 12 mesi passati o non passati basta rileggersi anche i pareri nati sulla VAS da parte della Regione Puglia per convincervi che dal punto di vista tecnico questa ventinata di difformità procedurale non esiste. Poi, ognuno è libero di interpretare come vuole, però la VAS è abbondantemente successiva sia al 2015 sia ai 12 mesi di adeguamento del PRG al PUTT, cosa che il Comune ha compreso perché facemmo una scelta già dal 2014 di estrapolare il PUTT, ma di lasciare l'adeguamento al PPTR nell'ambito del PUG. Non so se è stato chiaro dal punto di vista tecnico.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Sì, lo era già prima quando diciamo... non so se deve darmi la parola il Sindaco.

Presidente Giovanni Casella

Sì, però sapete che sull'approvazione non c'è possibilità di creare le condizioni del dialogo, scusate, del confronto non c'è possibilità. Se il Sindaco vuole fare qualche dichiarazione io la parola gliela do, però credo che si possa chiudere qui essendo un'interrogazione, poi nel caso ci sarà un Ordine del Giorno si potrà discutere liberamente, va bene? Lei ha già risposto Consigliere e vuole aggiungere qualcos'altro?

Consigliere Vincenzo Amendolagine

No, a me era nota la posizione dell'Architetto Losapio solo che naturalmente ho fatto rilevare delle contraddizioni in essere e secondo me naturalmente la normativa riguardo al PPTR diciamo il nostro PRG non è conforme, né tantomeno il nostro piano, quindi soltanto questo. Quindi, rimango di quella che è la mia posizione che diciamo penso di avere ben discusso in precedenza nella replica all'interrogazione. Grazie, Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Va bene, Consigliere quindi non si può aprire il dibattito, mi spiace non è possibile da Regolamento, va bene?

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Per questo mi fermo qui.

Presidente Giovanni Casella

Okay, va bene, benissimo.

Sindaco Angelantonio Angarano

Presidente, aggiungo io due parole solamente perché sono stato chiamato in causa io non ho difficoltà...

Presidente Giovanni Casella

Sindaco le volevo dire non creiamo i presupposti di un dibattito perché altrimenti poi se i Consiglieri chiedono la parola, se vuole puntualizzare sotto l'aspetto politico e si chiude il dibattito qui è bene io non ho problemi a dare la parola, però la prego non creiamo...

Sindaco Angelantonio Angarano

... sull'interrogazioni consiliari. Ribadisco solamente che l'Amministrazione è l'Amministrazione che ha preso atto del nuovo PUG e l'ha mandato in Regione per l'adozione e l'approvazione, quindi questa è la nostra volontà. Mi fermo qui perché è inutile riaprire il dibattito come giustamente dice lei, però ripeto si tratta di una zona degradata già costruita, la nostra volontà è quella di far approvare il nuovo Piano Urbanistico Generale appena sarà completato l'iter dei vari passaggi e vari gradi di approvazione e di pareri, questo l'abbiamo fatto non appena ci siamo insediati e abbiamo avuto la possibilità di farlo. Mi fermo qui per evitare diciamo alcun dibattito, grazie.

Presidente Giovanni Casella

Okay, grazie Sindaco.

Punto n. 5

N. 5- Alienazione della servitù di uso pubblico del tratto di strada denominata Via delle Repubbliche Marinare a favore del complesso edilizio esistente (condominio) con accesso da Via della Repubblica- PUNTO RITIRATO

Presidente Giovanni Casella

Allora, in merito al Punto numero 5: "Alienazione della servitù di uso pubblico del tratto di strada denominata Via delle Repubbliche Marinare a favore del complesso edilizio esistente (condominio) con accesso da Via della Repubblica", do la parola al Sindaco su questo Punto.

Sindaco Angelantonio Angarano

Sì, grazie Presidente. Io chiedo al Presidente del Consiglio Comunale di ritirare questo Punto e il prossimo Punto in virtù di approfondimenti necessari a seguito di alcune novità.

Per quanto riguarda il Punto numero 5 è arrivata un'e-mail dell'amministrazione di condominio che quindi anche visto il parere della relativa Commissione consiliare alla luce di questo il Punto necessita di un approfondimento.

Per quanto riguarda il Punto numero 6 anche su sollecitazione dei Consiglieri dell'Opposizione preferiamo portare in Consiglio Comunale insieme al parere dei revisori dei conti, quindi chiedo che vengono ritirati il Punto numero 5 e il numero 6.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Presidente, posso?

Presidente Giovanni Casella

Sì, Consigliere Spina dica.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Allora, Presidente... sul Punto 6 "Piano triennale delle opere pubbliche..." è la terza volta che viene ritirato il Punto, siccome siamo in ritardo e ho paura e temo che questo possa costituire un danno anche ai giudizi che spendono a livello di Tar, lo dico nell'interesse dell'Amministrazione comunale e soprattutto che ci possa essere un danno per tutte le gare che continuano ad essere presentate con riferimenti a un asserito e presunto Piano Triennale 2020-2022, un Piano Triennale che sta ancora in un libro diciamo dei sogni non è stato mai presentato all'attenzione del Consiglio Comunale, io suggerirei al Sindaco oggi di affrontarlo questo Punto, quindi il Punto del Piano Triennale delle opere pubbliche lo dobbiamo

affrontare in Consiglio Comunale perché il parere dei revisori si può chiedere oggi e sono io a dirlo che sono stato sempre un assertore delle garanzie del Consiglio Comunale, ma in considerazione che sono stato tranquillizzato dai pareri che hanno apposto sulla delibera, sulla proposta di delibera di conformità di coerenza rispetto al bilancio di questo Piano Triennale da parte del Dirigente dell'Ufficio Tecnico e del Dirigente della Ripartizione Finanziaria presumo che anche i revisori non avranno problemi ad attestare questa coerenza che nei numeri si vede a lume di naso insomma questa coerenza molto netta e chiara. Io penso delle due l'una o il Sindaco ci dice perché lo sta ritirando oggi e se intende ripubblicarlo nuovamente in modo coerente oppure se è coerente allora che il parere dei revisori venga rilasciato adesso in Consiglio attraverso la videoconferenza almeno per quanto mi riguarda non ci sono problemi. Se il problema, invece, è politico ed è giuridico (audio disturbato) è bene che il Sindaco dica la verità lo ritira perché si tratta dell'ennesimo strafalcione dell'Amministrazione comunale.

Io siccome non voglio che passi, diciamo, noi avevamo chiesto, io con una nota avevamo chiesto con una nota semplicemente una cosa, avevamo chiesto che ci fosse la dichiarazione di coerenza com'era stato chiesto (incomprensibile) presentato dal Consigliere Pierpaolo Pedone il 26 febbraio e votato da tutta la Maggioranza, cioè la coerenza del Piano Triennale al bilancio numerico allo schema di bilancio approvato dal Consiglio Comunale. Ora, nel momento in cui questa coerenza (incomprensibile) nei pareri e presumo anche nel parere dei revisori, io penso che qua diventa veramente folle ritardare ancora il Piano che doveva essere adottato addirittura nell'autunno del 2018 e che invece ancora oggi non si è adottato, sono passati oramai quasi 2 anni e non abbiamo un Piano Triennale delle opere pubbliche. È vero noi dovevamo dire nelle varie sedi i bilanci erano stati rinnovati, poi che sia stato rinnovato un pezzo e non tutto il bilancio non fa testo perché lo dicono i Consiglieri di Opposizione (audio disturbato), ma oggi che siamo in video pubblica, che ci stanno ascoltando in tutto il mondo e quindi in tutti i luoghi il Consigliere che è stato (incomprensibile) insieme agli altri che per il bene della città se tutto era a posto come dice il Sindaco Angarano e che si tratta di un semplice approfondimento fatto a garanzie delle prerogative del Consigliere bene venga questa frase protettiva per le nostre prerogative consiliari da parte tua è una nuova diciamo una nuova epoca, una nuova era ben venga, siamo contenti di questa fase nuova dove di preoccupi della nostra partecipazione. Presidente, io non (incomprensibile) che faccio un intervento divisi se aveva inviato gli atti e la delibera n. 9 del 26 febbraio si preoccupò la Presidenza e la Segretaria Generale di mettere a verbale la trasmissione degli atti per una questione di coerenza alla Corte dei Conti non so se sia stata fatta questa questione o meno, però sta nel verbale del 9...

Presidente Giovanni Casella

Mi scusi, Consigliere, chiudete i microfoni per cortesia. Disattivate i microfoni. Okay, vada. Consiglieri, dovete disattivare i microfoni. Okay, vai Francesco.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Allora, Presidente, ribadisco che questo Piano Triennale oltre che essere stato annullato e dopo che c'è stato il ritiro su richiesta del Dirigente dell'Ufficio Tecnico perché si disse che non era necessario ripubblicarlo, ma poi è stato ripubblicato nella stessa fisionomia con le stesse voci, gli stessi valori, io mi permetto di dire che visto ormai le carte sono quelle, visto che abbiamo un Piano Triennale che è uguale al DUP, ma è diverso dal bilancio che è stato approvato, visto che un equilibrio non l'abbiamo più fatto, visto che abbiamo fatto tutta questa cosa alla vogliamoci bene, se va va, oggi ritirare il Punto significa in questo momento danneggiare 12 volte la città, 3 ritiri per 4 volte, perché stiamo facendo un danno enorme alla programmazione che è la parte più importante del bilancio di previsione 2019 e 2019-21 triennale. Quindi, io non riesco a capire perché si voglia ritirare questo Punto oggi dopo che è stato ripubblicato in virtù di delibera di Giunta e dopo che abbiamo in questo momento tutti i pareri che io vedo che sono favorevoli almeno che non ci sia un ritiro di quei pareri per autotutela ci si può accorgere di aver sbagliato anche voglio dire persone molto preparate possono prendere in qualche momento delle (incomprensibile), se tutto sta bene perché lo ritiriamo? Se modificate qualche cosa fate falso ideologico nella programmazione del bilancio, se lo ripubblicate di nuovo devono passare altri 2 mesi e quindi non faremo più bilanci per i prossimi 2 anni, oramai la partita è questa si è cristallizzata in questo modo, avete voluta ritirarla il 24 febbraio, il 26 è stato ritirato nuovamente il Punto con la delibera n. 9 del 26 febbraio, adesso è il terzo ritiro del Piano Triennale, poi ve la prendere con l'Opposizione, cioè noi vi stiamo aiutando. Se tutto è a posto, Presidente, io chiedo che il Sindaco non ritiri questo Punto e che lo possa discutere oggi perché abbiamo degli emendamenti.

Presidente Giovanni Casella

Va bene, va bene Consigliere. Mi chiede la parola chiaramente senza entrare nel merito del Punto per il ritiro anche il Consigliere Napoletano. A lei la parola Consigliere Napoletano, la prego di non entrare nel merito del Punto perché come sa non è possibile visto che c'è una richiesta di ritiro, ma sul ritiro stesso, grazie Consigliere.

Consigliere Francesco Napoletano

Per la verità, Presidente la ringrazio per la parola, l'avevo chiesta sul Punto 5, ma noi vedo che stiamo discutendo il Punto 6 adesso.

Presidente Giovanni Casella

No, il ritiro del Punto... intanto, siamo nel Punto numero 5, il Sindaco ha anticipato anche il ritiro del Punto numero 6, adesso siamo sul ritiro del Punto numero 5. Il Consigliere Spina si è agganciato sulla base della dichiarazione del Sindaco che ha chiesto il ritiro anche del Punto numero 6, ma è evidente che io questo Punto una volta chiuso questo numero 5 entro nel Punto numero 6 e ha effetto la richiesta nel caso del Sindaco. Quindi, siamo nel Punto numero 5, prego.

Consigliere Francesco Napoletano

Sì, io Presidente non conosco in realtà il verbale della Commissione consiliare perché non ho avuto il piacere di parteciparvi quindi non so che tipo di parere sia stato espresso. Tuttavia, credo che prima diciamo di ritirare bisogna avere anche la consapevolezza tecnica di questo Punto, stiamo parlando dell'alienazione di una servitù di uso pubblico, volevo semplicemente chiedere visto che a me non risulta almeno dagli atti, diciamo così, se questa alienazione che il Comune di accinge a fare, intanto sia conforme al Regolamento comunale delle alienazioni ovvero la delibera n. 41 del 29 maggio del 2000, peraltro Amministrazione presieduta dal sottoscritto, quindi se c'è questa corrispondenza e dove sia perché a me non risulta tanto per farvi un esempio nella proposta di deliberazione non c'è per esempio il momento in cui si formalizza l'alienazione e quando dovrebbe essere effettuato il pagamento dell'indennità, per esempio, non c'è mentre il Regolamento questo lo prevede e non c'è questo.

Secondo punto questa alienazione è prevista o non è prevista nel Piano delle Alienazioni che il Comune di solito presenta all'atto del bilancio di previsione a me non risulta, ma non è soltanto questo c'è anche un discorso, diciamo così di alcune criticità che mi sembra di rintracciare sempre dagli atti perché non vorrei che il Comune facesse anche degli atti ONLUS, intanto sul piano politico, uno dovrebbe chiedersi se una servitù di uso pubblico è utile ancora o non lo è più a me credo, a me sembra che sia invece molto utile ancora, ma in ogni caso siamo sicuri che il richiedente condominio che per altro ha perso una causa, non ha ottemperato nel senso che non ha tolto la sbarra, ha ottemperato anche nelle deliberazioni condominiali all'art. 1117 ter del codice civile perché a me non risulta dagli atti che vi sia anche questo e questo potrebbe dare luogo ovviamente a tutta una serie di contenziosi perché? Perché quando si modifica una destinazione d'uso nella parti comuni e qui si va a modificare una destinazione d'uso da pubblico a privato, occorre un quorum qualificato che è quello dei 4 quinti, un tempo era unanimità adesso bastano i 4 quinti, ma nella deliberazione che è stata allegata non risulta che i 4 quinti del povere dell'edificio, non solo dei partecipanti sia stato diciamo così ottemperato perché su 600 e rotti millesimi ne servirebbero almeno 800 e questo ovviamente non c'è, non solo, nella deliberazione deve essere anche menzionata la procedura, il codice civile prevede che vengano affissi nei luoghi di maggiore uso del condominio e a questo almeno per 30 giorni consecutivi, prevede che bisogna fare delle raccomandate o la PEC almeno 20 giorni prima dell'assemblea 4 e queste cose lo stesso articolo di legge del codice civile prevede che risultino tante (audio disturbato) della deliberazione non risultino, quindi ci si pone tutta una serie di criticità, quindi dal regolamento e dall'alienazione al progetto, al piano dell'alienazione alla violazione dell'art. 1117 ter del codice civile ci sono tutti gli estremi ma non ultimo motivo quello che quella servitù pubblica credo sia ancora utile e questo non risulta ancora diciamo menzionato in negativo da nessuna relazione dell'Ufficio tecnico perché non è che puoi fare un provvedimento solo per fare cassa, ci deve essere qualche altra cosa, quindi più che uditiva andava proprio respinto se non c'è un chiarimento in questa direzione, come vedete o è nucleato tutta una serie di...

(Voci sovrapposte)

Presidente Giovanni Casella

È stato abbastanza chiaro nel merito tecnico e ha dato un suggerimento, delle motivazioni per cui forse credo il Punto sarà ritirato e quindi non può essere discusso. Va bene, quindi c'era una richiesta che come sapete non è soggetta a votazione, da parte dell'Amministrazione ai sensi dell'art. 26 del regolamento il ritiro del Punto e quindi dobbiamo se è così come per il regolamento ritirare il Punto, non è soggetto chiaramente a discussione né tantomeno a votazione su questa questione, poi sul Punto n. 6 discuteremo le richieste fatte dal Consigliere Spina.

(Audio disturbato)

Sindaco Angelantonio Angarano

... anche attraverso magari un Consiglio Comunale convocato d'urgenza riportarlo il più presto in Consiglio Comunale, ma io ribadisco la mia richiesta di ritiro oltre al Punto 5 anche il Punto n. 6.

Presidente Giovanni Casella

Allora, il Punto n. 5 lo abbiamo ritirato Sindaco su sua richiesta, adesso procediamo al ritiro del Punto n. 6 sulla base delle istanze fatte dal Consigliere Spina lei ritiene, ha già dato la risposta mi sembra di capire.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Presidente, visto i danni questa è la delibera, mi permetto di vederla perché non inficerò il Consiglio chiedendo un deposito di un atto irrealizzabile con l'attuale documento, con l'attuale regolamento voluto dall'Amministrazione comunale, lei lo ha adottato a una situazione provvisoria ma è evidente che ci sono limiti regolamentari nei momenti in cui devono fare gli emendamenti, lo faccio vedere però alla telecamera, questa è la delibera con cui è stato ritirato già questo Punto e nel ritiro io proprio perché la cosa del ritiro fece scalpore ed è un bel precedente in Italia, no? Questo ritiro del piano triennale che viene stracciato all'ultimo momento dal Consiglio Comunale che rimane appeso a un DUP coerente e a un bilancio storico sul piano numerico come facilmente si accorgerebbe anche un bambino di 5 anni che facesse qualche conticino di matematica, ma questo, diciamo, lo lasciamo stare ai posteri. Io chiedo che questi ritiri per la terza volta, è che succedono cose strane in questo Comune, i 3 ritiri del piano triennale delle opere pubbliche non del 2020 che oggi si approva venerdì nel bilancio, a Barletta si è approvato il 31/12, il piano triennale dei lavori pubblici che oggi non è più l'antica strategica della nostra Città, non c'è la programmazione, si fanno, si partecipano a gare senza avere il piano triennale delle opere pubbliche, sarebbero nulle tutte le aggiudicazioni, tutte le... non è che lo dico, il codice degli appalti è chiaro, l'articolo del DUP, non è che bisogna essere anche diciamo Avvocati troppo specializzati in questa materia, lo dice con chiarezza il codice, io dico: "Come facciamo a ritirare il Punto oggi?", cioè questo ritiro del Sindaco fa un danno patrimoniale ed economico all'Amministrazione biscegliese e alla Città di Bisceglie, Presidente è la terza volta però capisco la prima, capisco la seconda, adesso se qualcuno mi dice che diciamo stavo disturbando la linea perché non dobbiamo sentire l'eco, ecco è andato apposto, quindi è la terza volta che viene ritirato questo Punto, io vi chiesi l'altra volta di trasmettere gli atti denotando l'anomalia di questa situazione biscegliese e le richiedo oggi questa cosa, se il Sindaco ridecide di ritirare il Punto questo verbale venga trasfuso in un atto che sia bene, bene portato a conoscenza delle istituzioni perché i cittadini biscegliesi non possono subire questi danni, non si realizza più un'opera pubblica a Bisceglie dal 2017, l'ultima inaugurazione è stata fatta nei primi mesi del 2017, è stata fatta al campo vecchio dopodiché non si è fatta più un'opera e va bene che si criticava

l'Amministrazione prima che metteva le targhe ma si facevano le opere per mettere le targhe, oggi non si fa più nulla perché stiamo ancora a tergiversare sul piano triennale delle opere pubbliche, il terzo ritiro dell'Amministrazione Angarano, mai successa in Italia questa cosa, io non so come si faccia ad arrivare a questo Punto, ma oggi mi sarei aspettato di tutto ma non il ritiro del Punto, per altro Presidente non vedo il verbale della Commissione nel fascicolo, nella piattaforma telematica, non ci è stato trasmesso, non vedo neanche il parere dei revisori che pare sia stato rilasciato all'Ufficio della Segreteria in una giornata in cui ho cercato il fascicolo invano per ¾ ore e poi alla fine ho saputo che c'era questa riunione tecnica a convocazione già effettuata, ma io oggi rinuncierei a quei termini se avessi la certezza della coerenza così come prevede la legge del dispositivo della delibera del 26 febbraio, la n. 23 con un emendamento che è stato approvato specificamente che diceva che il piano triennale delle opere pubbliche che il presupposto del bilancio del Comune di Bisceglie da sempre anche in questa delibera si trasforma in un effetto dopodiché quell'effetto lo aspettiamo dal 26 febbraio, siamo arrivati al 26 maggio, sono 3 mesi e oggi c'è il terzo ritiro del Punto e nessuno dice niente e nessuno dice niente, questa cosa gravissima della Città di Bisceglie dove non ci sono più bilanci e programmazioni, stiamo facendo un danno alla Città, questo non è proteggere qualcuno è distruggere una Città, in questo momento bisogna essere netti e chiari, l'Amministrazione prenda a cuore questo problema e decida di assumersi le sue responsabilità fino in fondo, giochi di 3 carte non se ne possono fare più, la cosa è chiarissima a tutti, si chiedi una deroga anche a questo, avete chiesto le deroghe al Ministero sui termini, sui modi, sui contenuti, sulle prestazioni, sul fatto che non si può sciogliere, non vogliamo lo scioglimento vogliamo gli atti regolari, è diventata la svolta dell'irregolarità per non dire altro, ma insomma ma come si fa a presentarsi e a dire candidamente ritiro il Punto, come si fa a ritirare un Punto così delicato, portato con urgenza in Consiglio Comunale, il piano triennale del 2019 delle opere pubbliche, del 2019 no del 2020, che programmazione facciamo? Che gare vinciamo? Che appalti possiamo vincere? Portiamo ancora le cose vecchie dell'Amministrazione Spina e stiamo portando l'attenzione...

Presidente Giovanni Casella

Va bene, Consigliere le volevo notificare che, mi scusi se la interrompo, siccome ha detto che nella cartellina, effettivamente nella cartellina non c'è il parere della Commissione perché credo che si sia riunita oggi la Commissione consiliare, io ho avuto il verbale oggi, vediamo un po', no, il giorno 22 del mese di maggio si è riunita la terza Commissione consiliare convocata in data 20 maggio, la Commissione consiliare con l'urbanistica.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Possiamo averlo?

Presidente Giovanni Casella

Non le è stata inviata come Capogruppo questa notifica?

Consigliere Francesco Carlo Spina

Io non l'ho avuto.

Presidente Giovanni Casella

No, questa è la terza Commissione, vabbè ma ho letto il verbale, la Commissione stessa chiede il ritiro del Punto sulla base della sua PEC, io così mi sembra di aver letto.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Non è sulla base della PEC, è una...

Presidente Giovanni Casella

L'assemblea, la Commissione al nome del Presidente prende atto di una PEC inviata da questo Ente, dal Consigliere Spina con la quale lamenta la mancanza di una cartellina contenente la documentazione propedeutica al Consiglio Comunale, il parere della terza Commissione sulla riapprovazione definitiva del piano triennale e il pur constatando che comunque le convocazioni, le deliberazioni delle Commissioni consiliari vengono fatte nei giorni successivi alla convocazione dei Consigli Comunali comunque in merito a questo il Presidente ritira il Punto e sono a favore il Presidente Ruggeri e il Consigliere Lorusso, il Consigliere Fata si è astenuto su questo, quindi abbiamo ritirato il Punto in Commissione.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Quindi mi sembra di capire che il Sindaco (audio disturbato).

Presidente Giovanni Casella

Questa è, io ora sto leggendo, la delibera relativamente alla Commissione, alla terza Commissione sulla base quanto riportato della sua PEC, così è scritto.

Consigliere Francesco Carlo Spina

È stato menzionato la richiesta e io ancora oggi non l'ho avuta, la PEC allegata al deliberato di questo ritiro del Punto voluto dal Sindaco perché quella PEC non diceva che non era legittima la delibera chiedeva il parere, se il parere interviene anche oggi per me va bene, il parere dei revisori, il parere della Commissione c'è, c'è stata non è un parere vincolato e lo sappiamo tutti, no? Quello dell'altra Commissione c'ero io, ho seguito la vicenda hanno fatto ossia pure negli stessi termini e c'è, perché oggi non si approva il Punto? Che rimanga a verbale questa cosa mia e che si faccia l'allegato con la PEC che ho inviato e la terza volta che si rinvia io esprimo le doglianze più profonde oggi di un cittadino più che di un Consigliere Comunale perché io oggi da cittadino vedo che è frustrante qualsiasi possibilità di crescita e di sviluppo, di recupero di questa comunità, in un momento di Covid bisognava parlare proprio di sviluppo ma partire dalle opere pubbliche strategiche innanzitutto vengono scassate le opere pubbliche come se non servono a niente e che sviluppo vogliamo fare con le elemosine del contributo a salvo e a stralcio prima rata, seconda rata di quelli che diciamo noi con le mascherine che vengono date coi messaggi telefonici e vengono distribuite a mano senza guanti, questo è lo sviluppo della Città? È grave questo ritiro, se ne faccia carico per favore perché non possiamo lasciar passare il messaggio che Bisceglie sia diventa un masseria senza regole dove regna l'impunità, l'immunità e la illegalità più diffusa, sono parole gravi ma è la terza volta che salta il Punto, se non sono né conti apposto si faccia un altro conteggio, voi continuate a fare il gioco delle 3 carte, il Sindaco si assuma le responsabilità oggi.

Presidente Giovanni Casella

Va bene, Consigliere. Sindaco deve rispondere o possiamo...

Sindaco Angelantonio Angarano

Presidente non c'è nessuna risposta da dare, come non c'è nessun dibattito, ho chiesto il ritiro del Punto e ribadisco se è possibile la richiesta di ritirare il Punto. Grazie.

Presidente Giovanni Casella

Vabbè, non si arrabbi, io sto cercando di trovare una soluzione, io ho capito...

Sindaco Angelantonio Angarano

Non sono arrabbiato, però lei continua a chiedere continuamente...

Presidente Giovanni Casella

Io continuo a chiederlo? Non, sono io che continuo a chiedere, è Spina che vuole tenere il Punto, per me il Punto è ritirato. Apposto, si alleggi la PEC del Consigliere Spina, il Punto è ritirato come vuole l'Amministrazione a nome del Sindaco Angarano.

Punto n. 6

N. 6- Riapprovazione definitiva del piano triennale delle opere pubbliche 2019/2021 e dell'elenco annuale 2019 dei lavori pubblici (art. 21 del D. Lgs. 50/2016 e del DM 16/01/2018) - PUNTO RITIRATO
--

(Vedi Punto n. 5)

Punto n. 7

N.7 – Emergenza sanitaria da COVID 19 – Differimento termini tributari

Presidente Giovanni Casella

Bene, entriamo nel Punto n. 7 - Emergenza sanitaria da COVI 19 – Differimento termini tributari. Chi interviene?

Sindaco Angelantonio Angarano

Intervengo io, Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Chi è? Sindaco? Prego a lei la parola.

Sindaco Angelantonio Angarano

Allora, sì, la conferma della delibera di Giunta adottata che dava indirizzo politico amministrativo nel riferimento dei termini tributari, ricordo che noi in maniera tempestiva forse tra i primi Comuni della BAT e forse di Puglia abbiamo inteso a prorogare il termine di versamento della prima rata TARI 2020 dal 31 maggio al 31 luglio e di differire altresì il termine del pagamento degli atti di sollecito TARI con le autorità 2016/17 e 18 da 30 giorni a 90 giorni dal ricevimento del provvedimento, questa delibera di Consiglio Comunale recepisce quell'indirizzo, chiaramente stiamo valutando all'interno di una manovra complessiva tributaria la rimodulazione non soltanto della TARI e quindi con un probabile spostamento ulteriore delle scadenze dei termini di pagamento, ma stiamo rimodulando, ripeto, all'interno dell'allora complessiva che prevederà ulteriori agevolazioni soprattutto per le utenze non domestiche che sono state sospese, alcune attività sono state sospese durante l'emergenza Covid all'interno di tutta una serie di provvedimenti, ecco stiamo pensando di completare una misura importante per il rilancio della Città, questa delibera, ripeto, serve esclusivamente a ribadire quell'indirizzo politico espresso in una fase molto delicata dell'emergenza e che necessitava di risposte immediate a scadenze ravvicinate riguardo agli atti di tassazione locale e in questo caso anche non soltanto a termine di versamento delegate ma anche allo spostamento delle determinazioni di pagamento degli atti di sollecito che molto probabilmente saranno addirittura rinotificati. Grazie.

Presidente Giovanni Casella

Prego. Ci sono interventi? Chi è? Prego, Gigi.

Consigliere Luigi Di Tullio

Sì, grazie, Presidente. Allora, volevo rimarcare una cosa che è stata decisa dalla sesta Commissione consiliare all'unanimità di tutti quanti i presenti in merito a questo Punto, testati favorevoli a ovviamente all'accoglimento del differimento delle scadenze così come richiesto, il Punto prova a dare un'indicazione all'Amministrazione e ovviamente anche questo all'unanimità in merito al discorso delle tasse comunali infatti nel deliberato della Commissione si chiede ove possibile in base ai finanziamenti che si riceveranno dal Governo, dalla Regione rivalutare lo straccio o comunque una forte riduzione delle tasse locali per quelle attività ovviamente con codice Ateco sono state, diciamo, chiuse quindi per disposizioni ministeriale, quindi aiutarle con sgravi o stralcio comunque delle tasse comunali ovviamente ove è possibile in base alle somme che verranno recuperate in bilancio, questo è l'auspicio che tutta la Commissione all'unanimità ovviamente ha fatto all'Amministrazione, io la vorrei prendere qui in Consiglio e far presenti tutti quanti gli altri Consiglieri. Grazie, Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Prego, Consigliere Di Tullio. Consigliere Sasso a lei la parola.

Consigliere Mauro Sasso

Sì, grazie, Presidente. Niente, volevo dire che venerdì 15 maggio facendo parte della quarta Commissione ho partecipato appunto alla convocazione dove all'Ordine del Giorno c'era appunto il sostegno delle imprese per il Covid-19, io

naturalmente ho aspettato un po', volevo dire per sentire che cosa effettivamente era sorto in questo Ordine del Giorno del Consiglio ma perché mi aspettavo delle risposte che in occasione avevamo posto all'Assessore Sette che aveva partecipato appunto alla Commissione, in quella occasione, appunto, abbiamo chiesto sia al Presidente che all'Assessore anche in riferimento al fatto, alla sintonia anche con l'intervento fatto dall'Avvocato Vittorio Fata, avevamo chiesto che si parlava della possibilità di sospendere il pagamento dell'occupazione del suolo pubblico per quanto riguarda tutti quei esercizi commerciali che avevano appunto subito questa situazione della chiusura totale per questi 2 mesi e mezzo, poi tra le altre cose avevamo chiesto anche quali fondi l'Amministrazione aveva messo a disposizione per questa emergenza, se aveva pensato di attingere dalla cassa del prestito oppure aveva pensato di fare un indebitamento bancario viste le possibili agevolazioni in corso e per quale era effettivamente la proposta della riduzione della TARI ed eventualmente se c'era la possibilità di risparmio o una riduzione dell'IMU, purtroppo in quell'occasione l'Assessore ci rispose stiamo vedendo come fare, siccome sono passati 10 giorni da quella riunione pensavo che oggi avevamo la possibilità di avere qualche risposta però a quanto vedo, a quanto sento non ci è stata nessuna presa d'atto su questa situazione, come mai? Questa è una domanda che faccio al Sindaco visto che effettivamente poi nella risposta che ci ha dato ha detto che stiamo vedendo, ma io penso che mi sembra troppo tardi, voglio dire siamo forse troppo indietro, forse siamo troppo in ritardo rispetto a quelle cose che vanno messe subito in campo, vanno subito adottate delle situazioni di emergenza, ci sono commercianti che effettivamente hanno visto le proprie attività non più operose come una volta, hanno dovuto stringere i propri posti per i clienti, hanno dovuto continuare a pagare il fitto e perché no questa possibilità di poterli fare appunto un'estensione per quanto riguarda il pagamento del suolo pubblico o anche la possibilità di non pagare le affissioni, tutte queste agevolazioni che mi sembrano opportune poterle dare, se era possibile avere qualche chiarimento su queste nostre domande fatte in Commissione che tra l'altro il Presidente ci aveva ripromesso che a breve ci avrebbe riconvocato per completare quella seduta perché poi era stata sospesa a causa di situazioni in contingenti per quanto riguarda alcuni di noi. Grazie.

Presidente Giovanni Casella

Consigliere Fata a lei la parola. La metto in coda Consigliera Mazzilli. Prego, Consigliere Fata.

Consigliere Vittorio Fata

Mi sentite?

Presidente Giovanni Casella

Sì, vada. Vittorio per cortesia avvicinarti al microfono, non si sente bene.

Consigliere Vittorio Fata

Allora, io ritengo che questo lasciatemi passare il termine palliativo che riguarda questo ritardo del pagamento, i vostri ancora una volta come l'Amministrazione è in forte e permettetemi di dire adesso in colpevole ritardo nell'affrontare la questione, avevo pregato e per altro mi ero anche figurato di mettere per iscritto una serie di argomenti su cui dibattere e studiarne la fattibilità già piena fase 1 sapendo e pensando che la fase 2 potesse essere alle porte e quindi per poter essere un po' preparati sull'argomento, purtroppo credo che sia sotto gli occhi di tutti il fatto che questa Città, la classe imprenditoriale di questa Città sta soffrendo come un po' in tutt'Italia anche a Bisceglie e mentre altri Comuni, vedo Trani, vedi Molfetta, vedo Bari, si stanno muovendo per dare un sostegno alle imprese, soprattutto alle piccole e medio imprese, Bisceglie tarda a prendere anche le decisioni, diciamo, quelle che possono essere più veloci, il ritardo del pagamento della TARI sicuramente è una mossa in direzione di chi ha dovuto tenere chiusa la propria attività, non ha prodotto rifiuti, ma non va nella direzione giusta a mio parere perché andrebbe studiata una detassazione o quanto meno una forte riduzione del pagamento della TARI così come scrissi già un mese e mezzo fa per quel che riguarda quelle strutture che per legge

sono state obbligati a chiudere e quindi di fatto non hanno prodotto rifiuti, ma il ritardo della gestione della fase 2 sta con una cattiva organizzazione che si lascia passare (audio disturbato) di quelli che possono essere gli interventi immediati, vedo le Città vicine, come ho già detto prima, che si stanno attrezzando ma noi tardiamo finanche a consentire occupazioni del suolo pubblico alle piccole e medio imprese, qualcuno, ho letto collega la mio modo di vedere erroneamente l'autorizzazione di maggiori spazi da parte di alcune strutture turistiche con l'incentivazione alla movida e al mancato...

Presidente Giovanni Casella

Vittorio, avvicinarti al microfono.

Consigliere Vittorio Fata

Dicevo, qualcuno a mio modo di vedere erroneamente collega l'autorizzazione all'allargamento degli spazi e l'occupazione di suolo pubblico per quel che riguarda le strutture ricettive e diciamo bar, i locali magari anche quelli stagionali che si aprono perché temono che questo possa procurare un maggiore afflusso di assembramenti e chiaramente il rischio che il Covid possa tornare in maniera prepotente, stiamo vedendo anche nelle grosse Città come Milano e quindi giustamente un'Amministrazione si preoccupa, secondo me è sbagliato il collegamento perché autorizzare a utilizzare maggior suolo pubblico, quindi tra virgolette regalare maggior suolo pubblico agli imprenditori non significa aumentare il flusso, la movida. Abbiamo visto in questi giorni come il lungomare di Bisceglie era pieno di assembramento, aimè, senza controllo da parte dell'Amministrazione su zone che non esistevano strutture turistiche e stagionali, invece io sostengo che su questo periodo, invito a fare un'a riflessione più attenta che più spazi diamo al controllo dei privati e più possiamo avere il controllo del territorio che viceversa non abbiamo, voglio fare un esempio stupido: le spiagge pubbliche, le spiagge le dividiamo in pubbliche e private, sono convinto che chi gestisce la spiaggia in maniera, con l'accesso privato, diciamo, quelli che sono assegnatari sapranno far rispettare le distanze sociali, il distanziamento sociale, cosa che invece è difficile da fare attuare se non si ha il controllo delle spiagge pubbliche, trasportando questo concetto anche sulle strutture ricettive, io penso ai tanti locali che sul lungomare se noi dovessimo dare maggior controllo al privato oltre al fatto che, purtroppo dove prima potevano insistere 10 tavoli adesso con le nuove normative sul distanziamento sociale forse se ne possono mettere 4, quindi andremmo un po' a raddoppiare gli spazi per consentire che quei 10 tavoli iniziali si possano mettere, quindi insieme a questo io ho suggerito una serie di argomenti da approfondire mettendo al primo punto, ripeto, ho messo credo un messo e mezzo fa ormai una ricognizione delle somme di bilancio dando anche degli spunti da dove si potevano fare delle economie, da dove si poteva raschiare il barile per aiutare le piccole e medie imprese, vedo invece che con colpevole ritardo nessuno si sta occupando seriamente dell'attuazione della fase 2 e non vorrei che fino a quando il medico studia poi il malato muore e sarà poi inutile correre dopo ai ripari, dobbiamo invece a tambur battente lavorando giorno e notte, trovare soluzioni e incentivare perché il privato possa immediatamente interagire e lasciare loro delle possibilità di poter investire, io ho sentito parecchi imprenditori, erano titubanti sulla opportunità di aprire per questa stagione, alcuni sono stati convinti a seguito di riunioni con le associazioni di categorie, o meglio più che convinti sono stati invogliati ad aprire perché gli si prometteva questa estensione dello spazio pubblico occupato, ma ad oggi non vi è ancora alcun provvedimento e alcuna direttiva certa in questa direzione, non vorrei che al danno ci sia la beffa e che cioè a qualcuno che è stato invogliato ad aprire perché si poteva cercare di intervenire nella direzione giusta e nei confronti di queste piccole e medie aziende o adesso magari c'è un brusco, inopportuno, inutile e dannoso retromarcia che oltre al danno sarà la beffa per questi imprenditori, non vi devo dire io che durante il periodo estivo ci sono un sacco di lavoratori stagionali, credo, non voglio esagerare, non meno di un centinaio, forse più si meno no che aspettano la stagione estiva per lavorare qualche mese, ovviamente questo merita un'attenzione immediata, siamo fortemente in ritardo, io ho dato la disponibilità già in Commissione, continuo a darla qua in Consiglio Comunale o in qualsiasi sede sarà più opportuno per discutere e trovare le misure adatte, ma le misure adatte non vanno trovate domani vanno trovate ieri, siamo in ritardo, se qualche imprenditore mollerà sarà un doppio danno perché ci saranno anche forze lavoro che non saranno più messe nelle condizioni di lavorare questi 4 mesi estivi e noi sappiamo che ci sono alcune famiglie che addirittura poggiano i loro bilanci familiari su questi stipendi di 4 mesi estivi, credo che in quest'ottica certo questo è un provvedimento che io considero un palliativo ma credo che in quest'ottica noi dobbiamo agire con immediatezza, siamo fortemente in ritardo, invito il Sindaco, invito gli Assessori competenti nei vari settori a sbrigarsi, siamo in ritardo, siamo già a giugno, non ci sono stati ancora

l'assegnazione dei bandi per i chioschi sul lungomare, la gara è stata svolta, le graduatorie sono state spietate, ma manca ancora l'assegnazione ufficiale, ma che cosa stiamo aspettando che arrivi settembre/ottobre per assegnare i chioschi sul lungomare, io credo che queste siano le responsabilità da un punto di vista politico e amministrativo che un'Amministrazione si deve fare carico, siamo ancor fortemente in ritardo, invito il Sindaco e gli Assessori competenti ad attivarsi nel giro di 24/48 ore in questa direzione. Grazie, Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Prego, Consigliere. La parola al Consigliere Lorusso.

Consigliere Mauro Lorusso

Grazie, Presidente. Oggi questo Consiglio Comunale va di moda il n. 2 perché abbiamo ritirato 2 Punti all'Ordine del Giorno e questo non è una novità, questo succede quando non c'è da parte dell'Amministrazione non ci sono delle idee chiare, non è la prima volta che vengono ritirati dei Punti all'Ordine del Giorno, quando in una situazione drammatica per molti commercianti a livello locale e non solo, ma a livello nazionale, ma noi stiamo parlando della nostra Città e quindi preme che le attività possano svolgere il loro lavoro e quando sento da un'Amministrazione che quello che si può fare per i commercianti è quello di procrastinare i termini dei pagamenti delle imposte di 2 mesi, io dico che siamo alla frutta, siamo alla frutta perché questo mi preoccupa perché dovrei sapere se le finanze, se le casse comunali possono disporre ancora delle cifre ma quando non si dà nemmeno un'idea di quello che possa essere un contributo che può essere di 100/200/300 mila euro per poter soddisfare o lenire le difficoltà dei commercianti a me onestamente cadono le braccia e a tal proposito vorrei ricordare che all'insediamento dell'Amministrazione Ancarano nel 2018, nel 2018 non è stata organizzata un'estate biscegliese, nel 2019 non è stata organizzata un'estate biscegliese, quest'anno ancor di più con la scusa del Coronavirus non si ha notizia di quello che possa essere qualcosa che possa far rivivere le feste che le organizzazioni, diciamo fra virgolette mondane che si facevano nella nostra Città che portavano migliaia di persone nella nostra Città, nella nostra famosa movida e quando seno dall'Amministrazione e soprattutto sento da uno che fa parte dell'Amministrazione, dall'amico Gigi Di Tullio che fa parte della Maggioranza che fa delle proposte, però delle proposte, caro Gigi, che rimangono fine a sé stesse perché se tu fai parte di un'Amministrazione dovresti sapere o peso che perlomeno voi vi riuniate fra di voi e se ognuno fa lo scarica barile e dà responsabilità agli altri, quello che succede che questa Amministrazione di fatto non produce niente e mi riferisco anche alle opere pubbliche, sono ormai 2 anni che a Bisceglie non si ha traccia di qualsiasi opere pubbliche, si contestava prima nell'Amministrazione Spina quando l'ho fatto anche io quando faceva rotonde a go go, però erano delle opere potevano piacere o non potevano piacere, quando lo stesso, il buon Vittorio Fata, quando è stato chiamato a reggere le sorti dell'Amministrazione, ho sempre detto è stato in maniera molto cauta, non ha fatto cose grandi perché il tempo a disposizione per traghettare da un'Amministrazione all'altra era poco però certamente ha subito critiche in maniera umile ha cercato di organizzare qualcosa, a me veramente cadono le braccia che in un momento di crisi di questa Città in particolare come Bisceglie che è una città turistica, l'Amministrazione non fa altro che come sostegno a quelle attività che sono state chiuse di rimandare, di procrastinare i termini dei tributi di 2 mesi, io penso che nessuno Comune anche dal più piccolo al più grande d'Italia non abbia messo una cifra a disposizione dei commercianti o per lo meno di quelle attività che per 2 mesi non hanno prodotto 1 euro di incasso, per lo meno a quelle attività io dico che in 2 mesi non hanno prodotto 1 euro di incasso e quindi non hanno prodotto fatturato, io mi sarei aspettato dall'Amministrazione un intervento proteso perlomeno ad aiutare queste categorie con degli incentivi che possono passare dalla riduzione della TARI, dalla riduzione del suolo pubblico o anche a poter dare a queste attività un contributo per quanto riguarda i fitti che queste attività pagano, ma non devo certamente essere io l'unico a dare dei suggerimenti ma io mi sarei aspettato dall'Amministrazione che avesse messo sul piatto qualche euro considerando che l'Amministrazione dice che le casse comunali sono in piena efficienza, io inizio ad avere dubbi e mi sono stancato del solito ritornello di questa Amministrazione e vedo che anche l'Assessore Sette entrata bene nella parte di questa Amministrazione nel dire faremo, provvederemo, stiamo facendo, vedremo cosa possiamo fare, intanto la situazione diventa sempre più difficile per i commercianti, diventa difficile per tutte le attività che producono, anche modo di poter pagare le tasse e quindi

rimpinguare le tasse comunali, ma io credo che con queste vostre dichiarazioni non fate altro che debilitare ancora maggiormente i commercianti che cercano di risalire e di poter riaprire le loro attività, ma non avere da parte dell'Amministrazione una parola di conforto e oltre alla parola di conforto mettere sul piatto dei risultati fra virgolette economici che possano dare qualche contributo a queste attività, io credo che sia veramente deplorabile da parte di questa Amministrazione. Grazie, Presidente per la parola.

Presidente Giovanni Casella

Sì, ma scusami, Consigliere Russo, ma tu sei al computer o al telefono?

Consigliere Alfonso Russo

Al telefono.

Presidente Giovanni Casella

Cortesemente, spegnete i telefonini? Non so, sono arrivati degli strani rumori, degli strani messaggi... vabbè. Consigliera Mazzilli prego, dopo il Consigliere Spina e poi il Consigliere Napoletano. Prego, Consigliera Mazzilli.

Consigliera Carla Mazzilli

Allora, io volevo praticamente farvi sapere che la Commissione che ho riunito, e giustamente non soltanto per parlare dei commercianti ma anche per parlare delle imprese che comunque nelle zone dove si trovano, (incomprensibile) industriali, eccetera, che non stanno lavorando e che comunque adesso, ultimamente, hanno riaperto, ma facendo cose di poco conto perché purtroppo non c'è l'apertura alle altre regioni, dunque le regioni non possono trasportare roba da una regione all'altra, eccetera. Comunque noi, io tra breve farò un'altra Commissione dove eravamo rimasti che dovevamo sentire Angelo Pedone, perché Angelo Pedone? Perché Angelo Pedone ci doveva dare delle direttive dove potevamo andare a prendere soldi per poi dare alle imprese, se stava qualche fondo che potevamo distribuire diciamo alle imprese.

E poi, naturalmente quello di cui qua non si parla, è che proprio le aziende... sì, hanno bisogno di aiuto e di sostegno, però la voce noi non la facciamo comunque sentire in maniera divulgata in tutto, in tutti i settori, facciamo soltanto il commercio perché il commercio è quello che (incomprensibile) la Confcommercio, eccetera, eccetera. Però io voglio dare una voce anche alle imprese, industriali e artigianali, che sono la base economica del Paese e che servono per poter poi naturalmente... cioè, chi va a lavorare là è logico che va a spendere nei negozi e le cose, è quella l'economia, è quello che fa andare in economia tutto il Paese. Dunque, cerchiamo di aiutare, siccome io sono... diciamo che sono anche per il fatto dei tributi, sappiamo che il Comune... i tributi che loro prendono (incomprensibile) distribuiscono, però se ci sono dei fondi regionali cerchiamo di utilizzarli insomma, per le aziende e tutto il resto.

Chiudo qui, grazie.

Presidente Giovanni Casella

Consigliera Mazzilli, apprezzo il suo intervento però le ricordo un aspetto fondamentale dell'attività politica: esiste l'indirizzo politico e poi l'indirizzo amministrativo; se la Politica vuole, di agisce da un punto di vista amministrativo, non aspettare i Dirigenti, indurli a far sì che l'indirizzo politico venga messo diciamo in esecuzione (voci sovrapposte) di Maggioranza, solo per questo. Apprezzo il suo intervento, ma si ricordi che lei ha potere di indirizzo, solo questo, e quindi se è così agisca.

Consigliera Carla Mazzilli

(voci sovrapposte)

Presidente Giovanni Casella

Perché può... vabbè, io non posso... perché forse qualcuno non si è reso conto in che situazione noi stiamo, non ci rendiamo conto. Per chi fa il commercialista – e lei fa la commercialista, la consulente, non so che fa – forse dovrebbe dire a qualcuno

come stanno veramente i fatti, in questo Paese oltre che fuori. Va bene?

Consigliera Carla Mazzilli

(voci sovrapposte)

Presidente Giovanni Casella

Va bene, non mi faccia agitare perché su questa cosa mi saltano i nervi e penso pure i capelli, non voglio perdere i capelli.
(voci sovrapposte)

Consigliera Carla Mazzilli

(voci sovrapposte)

Presidente Giovanni Casella

Attui il potere di indirizzo. Prego, Consigliere Spina.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Presidente, la prendo al volo. Io spero di prendere il suo voto e il voto della Consigliera Mazzilli su quello che sto dicendo perché io presenterò adesso una mozione in generale, non la posso fare per iscritto ma spero che venga trasfusa in un deliberato consiliare, visto che oggi non stiamo approvando un provvedimento regolamentare, è un atto anche questo di indirizzo politico, mi permetto di sottolineare che si tratta veramente di una presa in giro dei cittadini oggi presentare questo provvedimento; è evidente che nessuno potrà dire di no allo spostamento di 2 mesi della prima rata per quello che riguarda la TARI che devono pagare i commercianti, ma mi sembra meno di un'elemosina, ancor più offensivo fare questo provvedimento oggi, mi sia consentito dirlo.

Stavo leggendo poco fa, Comune di Livorno, "Riparte Livorno", è uno dei tanti Comuni... non nominerò il Comune di Bari del Sindaco De Caro che è un esempio nazionale (incomprensibile) all'ANCI, anche se io non condivido gli assistenti civici e le milizie diciamo civiche onestamente, sarebbe un disordine sociale avere delle strutture parallele a quelle delle Forze dell'Ordine, tant'è vero che il Ministero dell'Interno si è oggi opposto per ragioni di Polizia e di pubblica sicurezza, è evidente. Però De Caro a Bari ha fatto dei provvedimenti, ed è un caso De Caro, 1.500 euro ai commercianti, a tutte le partite iva produttive, ha dato lo sgravio della TARI, alle occupazioni dei suoli pubblici e tutto il resto. Vado a vedere un Comune a caso, il Comune di Livorno, stavo leggendo: "Riparte Livorno, manovra di sviluppo". Qual era il punto centrale dello sviluppo del territorio per Livorno, città evoluta, città moderna? Il Piano triennale delle opere pubbliche 2020. Allora, io mi ricollego con poco fa, perché io chiedo ai colleghi Consiglieri estrema coerenza in questo momento, perché la città di teatrini e di burattini ne ha troppi, ne abbiamo assai dobbiamo scremare, è il momento di mettere insieme al di là delle trasversali coalizioni, di quello che ha detto oggi Angarano, non sono di Sinistra, sono civico, di Destra, tutte queste questioni mettiamole un attimino da parte, la città richiede la nostra unità e la nostra attenzione. Il Piano triennale delle opere pubbliche è il primo provvedimento che si adotta per il rilancio dell'economia di una città, le infrastrutture strategiche, primo punto essenziale. Averlo ritirato oggi significa che il DUP 2020, Documento Unico di Programmazione, quello che sancisce lo sviluppo di una città per il prossimo anno e per il prossimo triennio non verrà adottato quantomeno nei prossimi giorni, mi auguro che ci sia un risveglio delle coscienze e delle coscienze anche di fare le cose e lo sviluppo in modo sostenibile e soprattutto sostenibile sul piano legale che rappresenta un punto di riferimento che ci fa stare tutti tranquilli e ci para da tutte le strumentalizzazioni che nella vita politica e amministrativa tutti noi possiamo subire in qualche circostanza, lo dico a beneficio dell'Amministrazione comunale oggi che governa Palazzo San Domenico.

Ho visto Livorno, Piano triennale delle opere pubbliche, TARI, togliere la TARI per 3 mesi, non è una concessione, perché qua ormai "Vi concedo di poter passeggiare per strada", "Vi concedo di poter respirare", "Vi concedo di poter incontrare gli amici", "Vi concedo di poter incontrare i vostri affetti", "Vi concedo di sopravvivere". Poi creiamo gli eserciti paralleli che devono controllare la concessione perché se mi è antipatico uno, vado alla casa a chiudere la casa e il locale, se mi è simpatico viene da me e gli dico con quali misure può continuare a sopravvivere; ma io concedo, non è un diritto, la Costituzione è stata ribaltata. E questa è emergenza quanto dura? Allora, siccome è durata e abbiamo fatto chiudere alle imprese e ai

commercianti 3 mesi le attività, io dico senza nulla togliere al danno che è stato perpetrato per lo sviluppo dei prossimi mesi e dei prossimi anni, ma almeno i 3 mesi al netto, chiusi, dove uno no ha sporcato, dove non ha fatto immondizia, glielo vogliamo togliere i 3 mesi della TARI o dobbiamo ritardare di 15 giorni la prima rata così le paghiamo tutti insieme? Ma chi deve pagare questa TARI? Ma il Comune vuole andare in dissesto veramente? È evidente che c'è una crisi di liquidità a Bisceglie, ma io non lo dico oggi, lo dicevo l'anno scorso, ci stanno registrati i Consigli comunali, che saremmo arrivati a questo punto. Ben venga che nessuno esca male da questa vicenda e che si dia la colpa ai 2 mesi del Covid, ben venga, salviamo le apparenze, non diamo responsabilità, ma ci vogliamo risvegliare da un torpore che dura ormai 2 anni e mezzo? Quando parlavamo, lo dicevamo perché volevamo cercare di aiutare, di creare sintonia; abbiamo trovato muri, abbiamo chiesto e dato la mano e abbiamo avuto schiaffi, ed è una cosa nota a tutti, compresa la chiusura dell'ultimo Consiglio comunale che si è tenuto, oramai nel 2020 se ne contano un paio diciamo con grande sforzo.

Allora, rispetto a questa situazione, le ho fatto questa proposta a febbraio quando iniziò il Covid, ci vedemmo nell'aula consiliare, feci le proposte e dissi: 3 mesi di TARI, 2 mesi, quella che sarà la durata dell'emergenza Covid, chiusi i locali, 3 mesi di TARI... niente. L'occupazione, è inutile dire in tutte le circostanze "Vi diamo un beneficio per far allargare le aree", le nostre aree, tranne quelle delle strade che l'Amministrazione Spina ha reso pedonali a Bisceglie, cioè il porto, Via Aldo Moro, sono strade che hanno per conformazione e configurazione una difficoltà dal punto di vista della viabilità, dire che facciamo aumentare gli spazi, che dobbiamo dire? Che portiamo i dehors al centro delle strade? Sarà complicato farlo, si può fare in situazioni eccezionali, lo si dica sul porto e lo si dica su Via Aldo Moro al limite, ma nelle strade non chiuse al traffico, auspico che se ne possano chiudere altre visto che tra Piazza San Francesco, Via Aldo Moro e tutto il resto abbiamo dato un esempio di un'idea che abbiamo come città, che spero venga non soltanto propagandata nei selfie ma che venga perseguita e continuata con la realizzazione di nuovi progetti in questa direzione su questa falsa riga. Ma dico, vogliamo dare la possibilità di uno sgravio a coloro che hanno oggi e pagano un'esosa tassa occupazione suolo pubblico? Perché lo stanno dicendo tutti, dice: "Non ci conviene aprire quest'anno, se dobbiamo dimezzare i costi non ci conviene aprire". Allora, dire: "Pagami lo stesso e aumenti il posto" originerà dei contenziosi, io sono più concreto: bisogna stanziare, la manovra si deve fare complessivamente come ha fatto il Comune di Livorno, il Comune di Bari, bisogna aiutare le imprese, se le imprese non ripartono e chiudono, verteranno meno tasse nelle tasche del Comune, alla fine veramente lo stipendio non lo pagheranno più neanche al Sindaco e agli Assessori, cari amici Consiglieri, perché qua veramente non ci sarà più trippa per nessuno. Ma di che cosa stiamo parlando? Stiamo raschiando il barile, stiamo succhiando tutto quello che si può succhiare agli italiani. Rimarrà il 5% della popolazione che potrà sopravvivere sul piano economico, e gli altri che devono fare? Devono andare a baciare l'anello, la mano per poter sopravvivere? I Commercianti che devono chiedere aiuto a chi? Allora, attenzione allo schema che si sta delineando della città, il Comune deve aiutare per quello che può fare a livello comunale. 3 mesi di TARI, dimezzare l'occupazione; gli ambulanti, chi parla degli ambulanti? L'occupazione degli ambulanti non è una tassa? Quelli della piazza del pesce che hanno chiuso un mese (incomprensibile) li dobbiamo aiutare o non li dobbiamo aiutare con degli sgravi? Le concessioni, le tasse che sono pagate quando le attività sono state chiuse, c'è stata inattività per volere supremo, superiore, non per volere dei commercianti delle attività produttive, dei pescatori, di tutte le attività produttive a 360°. Non sono stati né gli artigiani né i commercianti a voler chiudere, siamo stati tutti precettati. Vogliamo aiutare la ripresa? Se non mettiamo ossigeno noi, il volano dell'economia non può svilupparsi.

Quindi, seconda questione, TARI, occupazione suolo pubblico, dopodiché dobbiamo dare una moratoria su tutto. L'addizionale comunale IRPEF, vogliamo parlarne per le fasce sociali oggi che sono scoperte e che non hanno prodotto reddito quest'anno? Perché quella si applica sulla dichiarazione dell'anno precedente, quest'anno il reddito non sarà identico, vogliamo aiutare per il futuro a dare anche uno sgravio? Non possiamo pensare di avere gli stessi introiti. E poi uno stanziamento, non abbiamo dato un euro ai cittadini come contributo, la Regione li ha dati, lo Stato li ha dati e li abbiamo distribuiti, anzi molti sono ancora in cassa, i fitti casa per esempio non so perché non vengano pagati per intero (incomprensibile) a rate, prima si pagava per intero a gennaio, ora a maggio si paga la prima rata, non si capisce per quale ragione. Allora, tutte queste questioni sono ossigeno che diamo ai cittadini, siccome chi mi conosce sa che io l'ho fatto in passato, non è che io dico delle cose e non le faccio, le ho fatte con la social card, con la green card, unici casi in Italia, l'avrei fatto come lo sta facendo il Sindaco De Caro a Bari nel nostro piccolo a Bisceglie, perché Angarano non cerca di risparmiare da qualche altra parte e di portare i soldi oggi allo sviluppo della città? Che ritornerà utile nel prossimo periodo per investimenti, per opere sempre nell'interesse della città. Perché dobbiamo andare a stringere, a stringere? Quanto possiamo stringere ancora? Il limone è spremuto. E questa è la mia preoccupazione di persona che sta tra la gente perché da Roma si guardano le questioni con delle situazioni distanti dalle comunità dei problemi della gente. Chi ha la fortuna, la sfortuna di (incomprensibile) ma uno nella vita, voglio dire, sa bene quando fa le cose che gli piacciono, e io ho la fortuna di fare delle

cose che mi piacciono, di stare tra le persone, sto vedendo comunque che c'è una crisi forte in tutti i settori, ed è una situazione non sostenibile, in autunno vedremo, e speriamo che non ci sia una ripresa, perché i meriti del Covid che è andato via sono meriti che si ascrivono completamente diciamo oltre che a delle misure prese, ma anche a prima, anche alle condizioni meteorologiche, non a caso certe regioni e certi Comuni ne hanno risentito più o meno, a seconda di certe situazioni ambientali. Quindi è evidente che anche Bisceglie potrebbe avere un ritorno, mettiamo il carro davanti ai buoi? No, può cadere. Preveniamo. E allora diamo adesso un po' di ossigeno. Nel prossimo bilancio comunale che va approvato presto, che il Piano triennale va riportato presto, deve avere delle condizioni strategiche di sviluppo, altro che tutte le questioni che ci facciamo attorno attorno, qui non si muove nulla in una direzione di sviluppo, non c'è una prospettiva, si tira a campare, tiriamo a campare e tirando a campare diminuisce sempre più la base che avevamo lasciato, 15 milioni di liquidità nel 2017 dopo 12 anni di sindacatura, fisiologici, fortunati, noi avevamo il patto di stabilità che non ci faceva dormire la notte per poter spendere i soldi. Dove sono andati a finire? Non sono entrati più soldi. La crisi economica, abbiamo vissuto la crisi del 2008 e del 2009 quanto pericolosa, quanto questa qui con la recessione economica anche a livello diciamo mondiale. Ma abbiamo retto, abbiamo stretto la cinghia e abbiamo contribuito a dare risorse alla povera gente senza avere reddito di cittadinanza e altri sostegni, contributi così forti a livello statale e regionale.

Allora un discorso oggi, Carla Mazzilli, Consigliera Mazzilli, collega Mazzilli, hai detto delle belle parole, e la votiamo una mozione che impegni l'amministrazione a far trovare i soldi? Perché quando si vuole, i soldi si trovano, l'ha detto il Presidente Gianni poco fa. I soldi si possono trovare, è una scelta politica, perché la coperta è corta, o li vai a destinare a certi ambienti, a certi contesti o li metti in circuito economico nella città. Vogliamo fare una scelta insieme questa sera? Questo provvedimento presentato per me è l'1% di quello che può fare il Consiglio. Io che devo dire? Lo dobbiamo votare insieme? Che cosa dobbiamo votare, una rata che si sposta di 2 mesi? Ma che cosa stiamo dicendo? Lo sappiamo tutti che è una vergogna e non lo accetterà nessuno. Poi che facciamo? Istituiamo il fondo della solidarietà, nemmeno gli Amministratori vanno a dare qualche cosa, chiediamo ai cittadini addirittura il contributo per alimentare il fondo di solidarietà sociale. E tiri di qua, e tiri di qua sempre i cittadini sono... e noi qualche cosa la vogliamo dare? Per quello che possiamo dare e fare. Il politico più dare solo sangue, passione. Poi, sarai antipatico, le persone non ti potranno vedere, ma la coscienza a posto ce l'hai, perché è chiaro che se vai dalla parte della gente, caro Sindaco, cari Consiglieri, ci sono categorie che non amano, voglio dire, la proliferazione dell'interesse pubblico della città, è chiaro che ti farai qualche nemico quando difendi la gente, qualcuno lo chiama "populismo", ma quando il populismo diventa concretezza amministrativa io lo chiamo buon governo, non le chiacchiere che si fanno a Roma e poi non si traducono sul territorio.

Quindi vorrei guardare come voi oggi, cari Consiglieri, la possibilità di applicare degli indirizzi, non andiamo ad entrare nelle percentuali perché aspettiamo il parere chiaramente numerico, ma vogliamo dare un indirizzo politico per tutte le imprese chiuse 3 mesi di sgravi di tutte le tasse comunali, perché sono stati chiusi non per colpa loro. Quelle non sono delle imposte, sono legate all'attività, quindi sono tariffe o tasse legate all'attività, (incomprensibile) delle nozioni principali e più semplici da comprendere. L'imposta si paga comunque, la tassa, una tariffa si paga in relazione a un servizio che il Comune non ha dato per 3 mesi, e quindi ci deve risparmiare altrove, rinegoziate i contratti, andate a verificare come fare ma non possiamo dire ai cittadini: "Non è successo niente, vogliamo i soldi come li volevamo l'anno scorso". Quest'anno bisogna fare (voci sovrapposte)

Presidente Giovanni Casella

Consigliere, concluda.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Sì Presidente, casomai non mi darà più la parola dopo se continuo per qualche altro minuto. Quindi chiedo in questo momento che si condivida una mozione insieme con degli indirizzi specifici a favore di quelle che sono le logiche di risparmio per l'utilizzo del suolo pubblico, del patrimonio pubblico, dei locali pubblici e soprattutto per quello che riguarda la TARI dell'immondizia. Visto che parliamo di TARI, sarei curioso questa sera se per caso, così, ci capita la fortuna di conoscere oggi – che è maggio – il livello della differenziata di dicembre, di 5 mesi fa, ma dovesse capitare a passare un dato di questo genere, numerico, senza dover aspettare le algebriche deduzioni e articolazioni dell'Amministrazione che arriveranno a ridosso delle deliberazioni regionali (incomprensibile) le sanzioni e le eventuali ecotasse, anche per capire di che cosa stiamo parlando. Allora, sapere a che livello sta la differenziata del 2019, escono i comunicati stampa che dicono "a marzo è stato tanto, ad aprile è stato tanto", ma fino al 31/12 non si può avere. I misteri della comunicazione dell'Amministrazione (incomprensibile).

Non si riesce a capire perché siano dati a spot, mai per intero, mai completi, non si sa mai una misurazione come avviene delle questioni economiche, finanziarie e anche in materia a livello sanitario.

Quindi Presidente, io le lancio questa mozione oggi, non la posso formalizzare perché questo regolamento non ce lo consente, non siamo attrezzati tecnologicamente per poter effettuare una mozione, non abbiamo dei meccanismi per poter diciamo farlo come hanno fatto altri Comuni, noi siamo in un momento di emergenza perché pensavamo che durasse poco, quindi (incomprensibile). La cosa sta andando avanti, il prossimo Consiglio comunale le prometto che gli emendamenti li scriverò di mio pugno, come abbiamo sempre fatto. Nelle more, oggi ci dobbiamo arrangiare, io presento questa mozione di dare un indirizzo per il prossimo bilancio, per il prossimo DUP, per i prossimi atti di programmazione economico-finanziaria del Comune di Bisceglie di sostenere le attività produttive applicando un concetto che è di legalità, di dignità e di diritto, le cose che non sono state utilizzate dai cittadini per merito, per colpa, per volontà dello Stato o a livello comunale, (incomprensibile) regionali o comunali, vanno detratte, non si può chiedere a un cittadino di pagare una cosa che noi non gli abbiamo dato. Questo è uno dei principi cardine della Costituzione italiana, perché anche i tributi si ispirano a quei principi che hanno fatto grande l'Italia.

Presidente Giovanni Casella

Grazie, Consigliere. Sì, mi ha chiesto di intervenire il Consigliere Napoletano. Prego.

Consigliere Francesco Napoletano

Ne ho facoltà?

Presidente Giovanni Casella

Ne ha facoltà.

Consigliere Francesco Napoletano

Va bene. Io voglio fare alcune riflessioni, Presidente e colleghi Consiglieri. Vedete, il Prefetto Lamorgese che è il Ministro degli Interni di questa Nazione, e ritengo essere una persona competente e seria, ha messo recentemente in guardia in un'intervista sul giornale di alta tiratura nazionale dalla rabbia popolare che si potrebbe scatenare nel momento in cui gli aiuti dello Stato, e aggiungo degli Enti pubblici, dovessero ulteriormente tardare ad arrivare. E probabilmente questo aspetto non è stato decisamente approfondito da parte di questa Amministrazione, perché venire con una proposta di sospensione e quindi di differimento in buona sostanza di una rata di TARI o di tariffe pubbliche in genere comunali rischia di alimentare questa rabbia in un contesto assai difficile che molte imprese stanno vivendo. I lavoratori dipendenti beneficiano – o dovrebbero beneficiare – di una cassa integrazione che non tutti hanno ancora ricevuto, ma molte aziende non hanno riaperto nella fase 2, e molte aziende potrebbero chiudere dopo l'apertura, probabilmente sfuggono quelle che sono le dinamiche economiche e rischiano di mettere anche in grave pericolo la tenuta democratica stessa del Paese, perché se le imprese che aprono o quelle che non hanno aperto avranno difficoltà per la riapertura e alcune dovranno chiudere significa che non solo chiudono quelle attività, ma a catena ci saranno ulteriori perdite di livelli occupazionali, ci saranno licenziamenti. È evidente che una propostina del genere non è neanche un pannicello caldo, è un procrastinare in attesa di chissà che cosa, quando credo che sia questo un momento in cui ciascuno di noi, certo in primo luogo l'Amministrazione comunale, ma ciascuno di noi anche come Consiglieri vorrebbe assumersi, ecco, una responsabilità pro quota di questa situazione cercando di portare un contributo per dare, diciamo così, delle misure più incisive rispetto a quelle che sono state proposte.

Vedete, forse alcuni veramente non capiscono che bisogna (incomprensibile) tener conto di questa situazione, e per quanto riguarda quello che il Comune può fare, quindi che i Comuni possono fare, io credo che possono e debbono farlo, né si può essere dipendenti dei Dirigenti, come dice lei Presidente, perché non è così che è un discorso di questo genere, prima occorre la volontà politica che si traduce in indirizzo politico, e i Dirigenti sono tenuti a dare realizzazione a quell'indirizzo politico, traducendolo in atti e in misure contabili possibili, diciamo così. Beh, noi cosa abbiamo, la TARI per esempio? È l'esempio forse più evidente, forse quello più consistente sotto certi aspetti nei confronti del Comune. Beh, non sospendiamo la TARI, invece di pagare una rata oggi la facciamo pagare tra 2 mesi o 3 mesi? E no, non è giusto, non è giusto. Allora un'Amministrazione che sia tale, chiama il gestore, quel gestore a cui ha elargito proroghe su proroghe del servizio, a cui ha

fatto gare di appalto che dobbiamo meglio verificare, va bene, e deve dire: “Bisogna rinegoziare la situazione”, perché? Perché un’azienda, che sia commerciante, che sia impresa, che sia un artigiano, che siano – mi permetto di dire – piccole e medie aziende perché è diverso il discorso con le grandi aziende, beh queste aziende non hanno lavorato, hanno avuto chiusura, quindi non hanno prodotto ricchezza, anzi, anzi, quindi come possono pagare un tributo se in quei mesi non hanno contribuito alla realizzazione di ricchezza? Allora, se io non produco come faccio a pagare le tasse in quel periodo in cui non ho prodotto? Non solo è una cosa di giustizia e di equità, ma pure sul piano giuridico mi permetterei di dire che forse qualche problema lo potrebbe creare sull’interpretazione, perché in Diritto vale sempre la regola “*Rebus sic stantibus*”, io pattuisco una certa somma in un certo periodo, nel momento in cui la situazione è questa, se la situazione cambia anche l’ottica non può non cambiare.

Quindi altro che differire, bisogna rinegoziare e bisogna non sospendere, bisogna... mi permetto di dire, eliminare la tassazione per il periodo della chiusura. E no. Perché se il gestore ci fa 25 assunzioni negli ultimi tempi per dimostrare anche una certa riconoscenza nell’applicazione di un contratto, può essere altrettanto competente, capace e sensibile di dire: “Vabbè, in fondo chiusi i bar, chiusi i ristoranti, io ho dovuto anche ritirare meno rifiuti” perché non hanno prodotto, hanno chiuso, quindi né bottiglie di bibite, né bottiglie di vino, né bicchieri di caffè, tutta una serie di rifiuti non sono stati raccolti perché non sono stati prodotti, e questo vale essenzialmente, ripeto, per i commercianti ma, diceva bene qualche altro Consigliere, anche per le imprese, anche per gli artigiani, ribadisco, soprattutto per i piccoli e medi imprenditori, dagli ambulanti fino ai fabbri, per dirne una insomma. Quindi è una questione di equità.

La TOSAP, l’occupazione di suolo pubblico, beh come fai a non pensare ad una riduzione quantomeno di questo?^ Come fai a non dire: “Vabbè, cerco di aiutare questa impresa a ripartire, se prima le ho concesso 5 metri, 10 metri quadri, adesso quantomeno devo aumentare quest’occupazione”, in modo che possa prevedere una utenza che gli consenta di ripartire in una certa maniera, perché non è che l’impresa che apre il giorno dopo ha gli incassi che aveva come quando ha chiuso. Ha bisogno di tempo e il cielo non voglia che non ci sia un ritorno del contagio, perché sennò veramente andiamo e rischiamo di andare alla crisi del sistema economico. Questi sono i guai purtroppo del liberismo, no? Lo Stato si toglie di mezzo, alla fine è l’economia che decide, per cui nessun aiuto. No, eh qua dobbiamo rispolverare anche i principi keynesiani, permettetemi di dirlo. Lo Stato, e quindi l’Ente pubblico, il Comune per quanto ci riguarda non può rimanere indifferente o piagnucolare e basta, o attendere che decida Roma con le centinaia e centinaia di esperti che stanno in ogni Ministero, perché questo è un altro scandalo italiano, no? Laddove i Governi non si assumono direttamente le responsabilità e nominano di volta in volta super esperti che hanno tutte delle super opinioni, una diversa dall’altra. Allora, è chiaro che il Paese non può permettersi di andare con l’acqua che scorre, *panta rei*, tutto scorre, non è così purtroppo. Dobbiamo aiutare nei limiti del possibile. Allora, la TARI nei periodi di chiusura non deve essere pagata, la TARI nei mesi successivi può essere ridotta; per fare questo, si chiama il gestore e si apre un tavolo di trattative su questo e secondo me è possibile, eccome, farlo. E certo, siamo come al solito in ritardo negli strumenti diciamo contabili di programmazione del Comune, stasera stessa abbiamo assistito ad uno scandalo, ed è scandaloso che una Maggioranza fa l’Opposizione a se stessa, mette i punti e li ritira. Ma come, non abbiamo un Piano delle opere pubbliche? Negli scorsi Consigli comunali passò l’interpretazione – bizzarra – che il Piano delle opere pubbliche si poteva approvare successivamente al bilancio, eccetera, eccetera, in base all’interpretazione, all’azzeccagarbugli che qualcuno fece impunemente in Consiglio comunale. Quello di stasera è la conferma perché ulteriori rinvii allora, all’infinito, portano che non verrà mai approvato allora il Piano delle opere pubbliche o verrà approvato a babbo morto o comunque con tempi lunghissimi, il che mi sembra abbastanza fraudolento, è sicuramente un problema di legalità, prima ancora che di capacità amministrativa. Come si può amministrare senza una vision, senza avere un disegno, senza avere diciamo un progetto di crescita della città? Veramente si va avanti alla giornata, ma così che classe dirigente è questa? E che insegnamento diamo alle nuove generazioni di amore per la città e di serietà amministrativa? Allora, quello che noi possiamo fare lo dobbiamo fare. Un DUP per esempio nel 2020 avrebbe, se affrontato nei tempi ovviamente, e forse ci siamo ancora ma non ho notizie in questo senso, potrebbe aprire un discorso di prospettiva anche in vista del bilancio 2020.

Allora, che cosa dice lo Stato? Che lo puoi approvare il bilancio a luglio? E noi andremo ad agosto, perché aspetteremo la diffida del Prefetto e riprenderemo la giostra a cui abbiamo già assistito in passato. Forti ritardi che nel Comune di Bisceglie non si sono mai registrati. Però il Paese, le attività economiche, il Paese reale non può attendere oltre, ognuno di noi si deve assumere delle responsabilità. In questo, l’Amministrazione avrebbe il sostegno di tutte le Forze presenti in Consiglio comunale, ma chi non vorrebbe sostenere le attività economiche, non a parole ma con segnali concreti da dare alle categorie? È un periodo difficile, non è una cosa semplice. Ecco perché occorrerebbe una coesione, voglio dire, almeno su questi aspetti fondamentali. Quindi questo lo possiamo fare. Allora, nelle leve tributarie che sono ancora competenza del Comune, si può fare perché lì abbiamo una certa autonomia e quindi la dobbiamo sfruttare questa autonomia, se abbiamo il coraggio; se poi

la situazione finanziaria è da dissesto, allora l'Amministrazione ci dica "Non possiamo farlo perché non abbiamo i soldi neanche per la benzina della macchina del Sindaco", per dire insomma, no? Allora, però ce lo deve dire se è questo, ma siccome ci viene detto il contrario, e cioè le magnifiche sorti e progressive del nostro bilancio sano, eccetera, eccetera sono tali da mettere al sicuro tutti i nostri conti, beh allora vuol dire che si rinuncia al voluttuario e si pensa all'essenziale. L'essenziale è l'aiuto da dare al mondo economico. Io non lo so, Confcommercio e Confesercenti, per dire i commercianti, ma per dire la CNA, ma per dire le associazioni di categoria, qualche proposta io penso che l'abbiano fatta anche su questo, beh non dico che uno debba accettarle tutte, ma ci sono delle cose, delle misure che possono essere condivise e che sono possibili; diamo dei segnali, diamo una pacca sulla spalla, diciamo "Non siete soli", non c'è solo l'Amministrazione, c'è tutto un mondo economico, un mondo politico ed istituzionale che su questo è d'accordo, lì non si sentirà solo il Sindaco, l'Assessore, l'Amministrazione, la Maggioranza, perché se c'è un provvedimento che possiamo prendere insieme, magari con una mozione come suggerisce il Consigliere Spina, la mozione la possiamo votare tutti, diciamo così, nei limiti della praticabilità anche economica, perché qui nessuno gioca a fare il sovranista o a fare il demagogo, o a fare il populista, per usare terminologie diciamo attuali, moderne, alla moda insomma, eccetera, che poi alla fine sfasciano tutto. Nei limiti della possibilità si possono studiare delle misure, vuol dire che i Dirigenti si applicheranno con maggiore enfasi, con uno studio più particolare su questo, e qualcosa la tirano fuori. Rispetto a un differimento, quando ci presentiamo dall'artigiano, dal piccolo commerciante, dall'ambulante, dici: "No vabbè, non la pagare mo la TARI, la paghi tra 2 mesi". Quello sai dove ti manda? Il problema è che non manca soltanto chi governa, (incomprensibile) nello stesso albero, "siete tutti uguali", le solite manfrine, cioè nel senso che paga il sistema politico e istituzionale, il che è pericoloso per la tenuta del sistema. Allora, è il momento in cui ci dobbiamo assumere delle responsabilità, questo è il momento, quando c'è la difficoltà, allora si vede l'uomo, perché è facile quando le vacche sono grasse, non magre, è facile spendere, spandere eccetera, non si va a vedere il centesimo, oggi che abbiamo la necessità anche di dividere le risorse diciamo a disposizione abbiamo però la capacità di poter discernere, di fare delle scelte di priorità.

Allora, la cosa voluttuaria oggi non me la posso permettere, va bene? Penso al necessario. Questo si può fare, facciamolo insieme; più di questo, cos'altro dire? È chiaro che tu sei la Maggioranza, io sono l'Opposizione, ognuno deve rispettare i propri ruoli, sugli indirizzi, viva Dio, insomma si può trovare una strada comune insieme, eccetera, che dica ai Dirigenti: "Vedete, dobbiamo realizzare questo", diamo un segnale importante alla nostra società insomma, altrimenti veramente... già la situazione anche sotto altri aspetti è preoccupante, ma se la gente si sente sola... eh, non lo so a cosa potremmo andare veramente incontro nei prossimi mesi. La situazione non è da trascurare, hanno ragione quelli che si arrabbiano perché capiscono queste dinamiche e (voci sovrapposte)

Presidente Giovanni Casella

Concluda, Consigliere.

Consigliere Francesco Napoletano

Ho praticamente terminato (voci sovrapposte)

Presidente Giovanni Casella

(voci sovrapposte)

Consigliere Francesco Napoletano

... si possa trovare diciamo una soluzione che impegni delle risorse comunali o delle scelte comunali che siano appannaggio, ecco, della società e aiutino a rimettere in moto il meccanismo, certamente c'è il problema degli affitti e mi sarei aspettato qualcosa di diverso da parte della Nazione, quindi del Governo, dei decreti del Presidente del Consiglio, del Decreto Rilancio, eccetera, eccetera, ma con tutte le spese e le utenze che ci sono, mettiamo almeno noi in condizione di conservare una certa liquidità nella disponibilità dei piccoli e medi imprenditori, e quindi delle maestranze che sono occupate presso queste aziende. Così aiutiamo a rimettere in moto l'economia piano piano naturalmente, non è un processo immediato, con la bacchetta magica, ma se non cominciamo è chiaro che non si prosegue e, anzi, rischiamo veramente di condurre il Paese nel baratro.

Presidente Giovanni Casella

Grazie, Consigliere. Peraltro, per chi ha avuto la fortuna di leggere il Decreto Rilancio, se va all'interno dello stesso troverà, e potrebbe trovare, anche delle eventuali soluzioni per liberare risorse affinché poi le stesse possano essere messe a disposizione da un punto di vista pubblico, sia sociale, economico, culturale e quant'altro; però, come dire lei, abbiamo necessità di avere un confronto. Più d'un Gruppo politico da una parte e dall'altra ha cercato e ha invitato l'Amministrazione, che certamente credo oggi abbia la necessità di avere questo confronto, affinché si attuino queste proposte perché necessitano, nelle pieghe di bilancio si può attraverso un indirizzo ben preciso trovare le risorse necessarie. Se ciò non è possibile, voi mi insegnate – che siete ottimi Amministratori – che l'operazione si può fare a debito, caro Assessore Rosalia Sette... a proposito, io la invito come Presidente del Consiglio comunale ad un confronto libero e democratico con tutte le Forze politiche, non soltanto con chi lei ha piacere di farlo, lo dico veramente con estremo senso di partecipazione, non è un rimprovero guardi perché quello che lei scrive su Facebook, così come dice il Sindaco, e mi consenta questa apertura di parentesi e chiusura velocissima, non va bene, non va bene perché non spinge al dialogo. Se lei chiede il confronto che fa parte dell'Amministrazione, il confronto lo deve dare a tutti, indipendentemente se alcuni le sono simpatici o meno, questo credo sia fondamentale per un assetto democratico e di crescita da parte di ognuno. Molti Gruppi politici hanno fatto delle proposte, molti Gruppi politici hanno chiesto una task force prima che non era necessaria, poi si vede che è necessaria, molti Gruppi politici, caro Sindaco mi permetta di dirglielo, hanno chiesto un confronto affinché ognuno, gli stessi possano essere partecipi e non sentirsi, come qualcuno ha potuto definire, Dio in terra. No, tutti quanti desiderano partecipare in maniera decisiva, chi più e chi meno, alle sorti della rinascita di questa città e di abbattere questa crisi violenta che ci è caduta sulle teste.

Quindi l'invito credo che possa essere accettato e accolto. Un tavolo di concertazione immediato che ponga le condizioni di un indirizzo ben preciso per il prossimo bilancio, per far sì che attraverso degli strumenti fattivi la nostra città possa risalire, perché posso garantirvi – e qui chiudo subito – che siamo messi veramente molto ma molto male.

Prego, Consigliere Amendolagine, a lei la parola.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Grazie, Presidente. Ritengo che veramente, come lei stava dicendo, qui la situazione è abbastanza critica, è necessario appunto che ci sia da parte di tutti quanti i Consiglieri in questa assise, ma anche dei cittadini, ci sia appunto la capacità di poter intervenire e dare una mano a chi in questo momento sta soffrendo, perché stanno soffrendo le aziende, stanno soffrendo i commercianti, stanno soffrendo i dipendenti che non percepiscono la cassa integrazione in deroga e così via. E quindi diciamo, come lei diceva in precedenza, nel Decreto Rilancio ci sono alcune norme che danno la possibilità anche ai Comuni di poter rinegoziare per esempio i mutui, e quindi liberare risorse, ma se hanno i bilanci approvati. Però noi ancora oggi non sappiamo quando il nostro bilancio sarà presentato; manca il PUG prima di tutto per capire quale sarà l'indirizzo politico, e quindi non ci è dato saper quali sono o quali sarebbero le risorse disponibili per poter fare in modo che una parte di quelle risorse possa essere destinata a supportare, ad aiutare chi oggi è in difficoltà. Perché, caro Presidente e caro Sindaco, qui il trasferimento, la dilazione della TARI non va bene a nessuno, per un semplice motivo: perché se un'azienda non ha oggi la disponibilità delle risorse finanziarie per pagare la TARI, stiamo pur certi e tranquilli che quella disponibilità non ce l'avrà nemmeno fra 2 mesi, non ce l'avrà nemmeno a luglio. Quindi questo non è il momento di dilatare, di rimandare, di posticipare i pagamenti; questo è il momento di mettersi insieme, capire che disponibilità di risorse abbiamo perché oggi uno sforzo da parte del Comune di Bisceglie su delle risorse disponibili per aiutare sia gli indigenti – nel senso, mi riferisco alle persone a cui è stato destinato il contributo alimentare – sia le imprese, le piccole imprese o le medie imprese, non c'è stato, è mancato proprio un contributo. Allora, noi vorremmo capire se questa Amministrazione non solo ha le risorse disponibili per poter far fronte a queste esigenze che si sono venute a creare, così come hanno fatto tanti altri Comuni, ma anche se c'ha la volontà politica di farlo perché è questo che bisogna comprendere. Avete fatto degli incontri presso la sala consiliare, come vi abbiamo detto anche nella richiesta che abbiamo fatto (incomprensibile) del Consiglio a Palazzo San Domenico, avete fatto degli incontri con i rappresentanti delle categorie professionali e produttive. Bene, come diceva qualcuno che mi ha preceduto, delle richieste, delle istanze, delle proposte sono emerse. Ma rispetto a queste proposte che sono state fatte, poi cosa avete accolto? Questo noi vorremmo sapere stasera. Qual è da parte vostra il tipo di aiuto che si vuole dare oggi alle imprese, ai commercianti, eccetera, eccetera? Quale?

Stasera non abbiamo sentito parlare altro che di spostamento, di dilazione dei pagamenti. Ma questo non è affatto

sufficiente, anzi non serve a nessuno. E allora, come diceva il Consigliere Spina, una (incomprensibile) di indirizzo e tutti quanti saremmo – penso – disposti a sottoscrivere, a deliberare, si può fare iniziando a capire cosa, quali sono le risorse disponibili che possiamo mettere a disposizione della città. È chiaro, come diceva il Consigliere Napoletano, andiamo a questo punto, proprio perché molte aziende sono state chiuse, molti commercianti diciamo non hanno potuto lavorare, quindi andiamo a vedere quali sono i codici ATECO che sono stati sospesi in questo periodo, e iniziare a capire a chi dobbiamo rivolgerci in questo nostro intervento, iniziamo a capire che cosa dobbiamo fare, va bene? Quindi, allora, iniziamo a comprendere questo, prima di creare ulteriori danni alle nostre imprese, al nostro tessuto economico e sociale, perché non intervenire oggi e non essere tempestivi in questa circostanza significa creare danni futuri alle imprese, significa creare danni futuri alla città, sia in termini economici che in termini sociali perché chi oggi in pratica non può fare la spesa, e veramente ci sono situazioni di aziende, di imprenditori che fino a qualche giorno fa, o meglio fino a qualche mese fa non avevano bisogno delle nostre risorse, anzi forse hanno aiutato loro gli altri, le persone diciamo che non potevano fare la spesa, oggi probabilmente si trovano loro in quella condizione, e quindi dobbiamo fare noi uno sforzo e un passo in più per poter andare incontro a quelle che sono oggi le istanze e il grido di dolore che c'è da parte di queste persone. Questa è una cosa che avevamo già detto (incomprensibile) riuniti per l'emergenza sanitaria, nel Consiglio monotematico per l'emergenza sanitaria, e avevamo proprio detto questo, iniziamo a vedere, iniziamo a fare monitoraggio, iniziamo a comprendere che cosa sta succedendo nella nostra città perché questo è importante, cioè dobbiamo fare un monitoraggio, comprendere la nostra realtà perché probabilmente stando nel Palazzo questo noi non riusciamo a comprenderlo. Allora, usciamo dal Palazzo, iniziamo a comprendere a chi dobbiamo rivolgerci in questa circostanza e iniziamo a fare degli atti concreti; allora come si diceva in precedenza, iniziamo a... ricontrattiamo con il gestore dell'azienda di igiene urbana, ricontrattiamo il PEF perché probabilmente rispetto a quando lo abbiamo fatto, le condizioni con le quali (incomprensibile) sono cambiate, andiamo a rivederle. Queste aziende non hanno beneficiato del servizio, per quale motivo oggi a queste aziende noi facciamo pagare la TARI? Queste non hanno beneficiato, e non per colpa loro, perché a queste aziende è stato imposto di chiudere le attività proprio per mettere un margine all'emergenza sanitaria. Quindi oggi non si può pretendere una TARI, una tassa da queste aziende. Così come per esempio si parlava della TOSAP, quindi della possibilità di far pagare l'occupazione di suolo pubblico. Benissimo, molte aziende in pratica... più che aziende, diciamo attività commerciali – dico bar, dico pub, eccetera, eccetera – potrebbero usufruire di più spazi; siccome appunto per quanto riguarda questo tipo di incontri in bar, in ristoranti, anche all'aperto, (incomprensibile) c'è purtroppo il distanziamento che bisogna avere tra i tavoli, è preferibile che giacché stiamo andando verso l'estate, stiamo andando incontro all'estate e abbiamo nuovi spazi a disposizione, questi spazi vengano interdetti al traffico delle auto, iniziamo a parlare anche qui, perché abbiamo la possibilità oggi, c'è questa possibilità di parlare di mobilità sostenibile, iniziamo a comprendere che cos'è realmente la mobilità sostenibile, iniziamo a comprendere che cos'è la tutela del nostro paesaggio, che cos'è la tutela della bellezza, che cos'è l'ambiente, perché non possiamo sbandierare il vessillo dell'ambientalismo o della bellezza soltanto in campagna elettorale; probabilmente, queste situazioni di crisi emergenziali ci danno la possibilità anche di fare i conti con una realtà diversa, e quindi iniziamo a vedere un po' qual è la realtà diversa, come possiamo andare incontro alle esigenze oggi delle attività che non permette più di avere al proprio interno 10 tavoli ma li deve portare all'esterno per garantire le distanze di sicurezza fra i clienti.

Quindi iniziamo a fare questo tipo di valutazione, cioè cerchiamo di fare uno sforzo in più rispetto a questo pannicello caldo che oggi l'Amministrazione Angarano sta offrendo alle imprese, sta offrendo ai commercianti. Cerchiamo di fare uno sforzo insieme, una proposta che può venire da parte nostra in questo senso. Quindi la TARI non deve essere pagata da parte delle aziende che sono state chiuse durante questo periodo; la TOSAP può essere pagata a condizione che lo spazio pubblico di cui si va ad usufruire sia maggiore. Allora è chiaro, va rivisto proprio un Piano del traffico attraverso anche un Piano della mobilità sostenibile. Prima si parlava di isole pedonali, si parlava di spazi ZTL e via discorrendo, allora queste spazi mettiamoli oggi a disposizione non solo dei cittadini per respirare meglio, per stare meglio e vivere meglio nella città e godersi la città, ma anche per i commercianti che possono usufruire di maggiori spazi per dare servizi più consoni e conformi a quelle che sono oggi le norme sul distanziamento all'interno dei locali e all'interno delle attività. Quindi vediamo, cerchiamo di andare oltre quello che è il nostro piccolo orizzonte, ma mettiamoci insieme e in questo vi abbiamo sempre detto che noi siamo pronti a dare una mano all'Amministrazione comunale, non abbiamo mai su questo fatto un passo indietro, anzi anche se purtroppo sistematicamente le nostre proposte – e ritorno – le proposte fatte anche sul contributo per quanto riguarda l'aiuto alimentare, le nostre proposte sono state cassate, non conosciamo poi alla fine quale criterio sia stato adottato, noi sappiamo soltanto che qualcuno ha speso male quei soldi, perché qualche commerciante ci ha detto che quei soldi sono stati spesi per altro piuttosto che per i generi di prima necessità, quindi probabilmente alcune valutazioni non sono state fatte secondo dei criteri che andavano fissati secondo noi meglio, e che noi abbiamo suggerito. Purtroppo, ho detto per l'ennesima

volta in quella circostanza non ci avete ascoltati; allora, proviamo oggi a fare uno sforzo in più a stare insieme e sperare che le nostre proposte che si possono concretizzare anche attraverso una mozione possano essere prese in considerazione.

Grazie, Presidente.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Presidente?

Presidente Giovanni Casella

Grazie, Consigliere. Dica, Consigliere Spina.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Siccome ho sentito diciamo il fermento degli altri colleghi dell'Opposizione, e tutti sarebbero d'accordo comunque a presentare una mozione, anche se capisce bene, e mi scuso se intervengo ma è difficile per noi coordinarci in queste condizioni, se le ritiene, noi la possiamo anche formalizzare prima delle conclusioni dell'Amministrazione, presumo del Sindaco, perché può darsi pure che alla fine forse il Sindaco farà sintesi anche delle proposte dell'Opposizione, abbiamo sempre detto che dobbiamo lavorare insieme e ci deve essere un momento di collaborazione, quindi visto che siamo un po' tutti d'accordo, sentito l'intervento dei vari Gruppi che mi hanno preceduto, le Opposizioni farebbero (incomprensibile)

Presidente Giovanni Casella

Sì, credo però che non si possa presentare una mozione di carattere tecnico. Io penso più una mozione di intenti.

Consigliere Francesco Carlo Spina

No, no...

Presidente Giovanni Casella

Cioè, non possiamo andare a scrivere nulla oggi, anche perché non abbiamo contezza né dei dati né delle proposte, che forse ci sarebbero e ce ne sono tante che potrebbero essere anche condivise attraverso il tavolo di concertazione, una mozione di comunione di intenti secondo me andrebbe bene, non credo che nessuno potrà negarla. Ma non entriamo nello specifico perché sennò si apre un varco infinito.

Sindaco Angelantonio Angarano

Posso intervenire, Presidente?

Presidente Giovanni Casella

Certo, Sindaco.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Presidente, prima posso terminare questo mio intervento? Stavo dicendo, la delibera di indirizzo che sarebbe generica, dove noi diciamo che semplicemente non si paghino tributi comunali nel periodo in cui le attività sono state chiuse, con questo indirizzo. È un indirizzo di carattere politico, (incomprensibile); però io vorrei capire oggi la delibera che noi facciamo dal punto di vista regolamentare incide sul regolamento TARI del 2020 che noi non abbiamo ancora approvato, o è un indirizzo anche questo Presidente? Perché sennò, indirizzo per indirizzo ci può stare tutto. Noi oggi lo spostamento della rata 2020 della TARI, in assenza di un regolamento consiliare... Presidente, mi ascolta? Perché è delicato, non so se c'è il Dirigente vicino, se è in linea il Dirigente, non lo so. La delibera sottoposta all'attenzione del Consiglio comunale non può modificare un regolamento che non è stato ancora adottato, visto che non abbiamo ancora adottato dei regolamenti TARI? Allora mi

chiedo: se vale un indirizzo presentato nell'Amministrazione comunale, perché non deve valere un indirizzo presentato dai Consiglieri di Opposizione? Noi la vogliamo presentare, poi ci dirà lei Presidente o il Dirigente che non è ammissibile, però un indirizzo di carattere politico noi di Opposizione lo proporremo questa sera all'attenzione del Consiglio comunale. Questo diciamo mi sento, sentendomi anche coi colleghi per messaggio, penso che possiamo articolare un indirizzo generico e non possiamo fare calcoli, non possiamo pensare a livello economico, ma dare un indirizzo significa comunque elaborare una linea su cui il Dirigente può anche esprimersi. Speriamo di cogliere anche nel segno, perché indirizzo è quello che si presenta per stasera a mio modo di vedere, e indirizzo è quello nostro. O non si fa nessun indirizzo, o tutti gli indirizzi politici sarebbero (incomprensibile).

Sindaco Angelantonio Angarano

Posso intervenire, Presidente?

Presidente Giovanni Casella

Sì Sindaco, prego.

Sindaco Angelantonio Angarano

Grazie. Allora, (incomprensibile) il Consiglio comunale per interventi, però vorrei, prima di entrare magari nel merito di una discussione che si è ampliata più di quello che sinceramente si pensava, vorrei chiarire che questa delibera è una delibera tecnica che conferma già un indirizzo di Giunta, ed è fatta ai sensi del regolamento dei tributi e quindi regolamento anche della TARI e delle entrate comunali. Noi abbiamo, anzi, in maniera più che tempestiva prorogato i termini dei versamenti delle rate TARI settimane fa, proprio perché ci siamo resi conto che l'emergenza non poteva avere un periodo breve o temporaneo come tutti quanti magari auspicavamo, ci aspettavamo o speravamo semplicemente, e quindi abbiamo tempestivamente fatto l'unico atto possibile in quel momento, che era quello di differire la scadenza della TARI, che se così non fosse e se stasera non deliberiamo, il termine del versamento della prima rata scadrebbe il 31 maggio 2020; così come, poiché erano già stati notificati in parte gli atti di sollecito di pagamento della TARI, quelle annualità '16, '17 e '18, quel provvedimento fatto tempo fa ha consentito e consente oggi al Consiglio comunale di confermare l'indirizzo politico che c'è – perché guardate che un indirizzo politico c'è sempre, in ogni azione dell'Amministrazione c'è un indirizzo politico – di confermare quell'indirizzo politico, quindi che aveva già previsto di posticipare di 90 giorni il sollecito di pagamento per le annualità '16, '17 e '18.

Quindi noi stasera non intendevamo discutere sul pacchetto di misure che riguardano essenzialmente la tassazione locale a sostegno delle attività economiche e commerciali, noi stasera portavamo un provvedimento che in realtà è stato così tempestivo che l'indirizzo politico è stato così veloce, netto e previdente – devo essere sincero – che è stato adottato in Giunta tempo fa e oggi viene solamente ratificato dal Consiglio comunale. Quindi parlare di mancanza di indirizzo politico proprio su questo provvedimento è fuorviare il concetto di indirizzo politico, e indubbiamente ciascuno poi ha la sua idea di indirizzo politico. Noi abbiamo un'idea abbastanza chiara, abbastanza netta, cioè quella di operare al momento opportuno, operare tempestivamente, e così stiamo provando a fare, perché guardate, gran parte delle idee che sono emerse stasera all'interno della discussione e che sono sicuramente accettabili, sono doppiamente accettabili perché sono già previste in provvedimenti legislativi e regolamentari a livello governativo e regionale che si sono susseguiti in queste settimane; cioè noi abbiamo preferito non annunciare alcuni provvedimenti propri perché immaginavamo, e questo deriva dall'ascolto con le categorie sociali, i rappresentanti degli imprenditori, gli imprenditori stessi, i rappresentanti dei lavoratori, immaginavamo che il Governo – e la Regione Puglia in questo caso – avrebbero preso delle iniziative per predisporre alcune misure, cioè ad esempio: la sospensione della TOSAP è stata già prevista nell'ultimo decreto legge, così come il raddoppio dell'ampiezza dell'occupazione di suolo pubblico ove possibile, così come il non rispetto delle norme del Codice Urbano e quindi i pareri della Sovrintendenza; se noi avessimo fatto un indirizzo politico pur sapendo che queste misure sarebbero state comunque – immaginando, più che altro – che queste misure sarebbero state comunque prese dal Governo, secondo me avremmo fatto demagogia, avremmo magari evitato gran parte della discussione di stasera, ma secondo me la discussione di stasera è utile, ma è ancora più utile non fare demagogia sulla pelle degli imprenditori, sulla pelle degli operatori economici che in questi mesi sono stati duramente colpiti, come avete giustamente anche voi riconosciuto e ribadito nei vostri interventi. Proprio per rispetto a tutte le categorie economiche, proprio per un'attenzione particolare e soprattutto grazie al metodo concertativo

attuato – io parlo per la BAT – quindi con i 10 Sindaci e con gli altri 9 Sindaci della BAT e con il Prefetto, noi siamo stati in grado di condividere anche alcuni passaggi che riguardano non soltanto le misure restrittive, informative che hanno caratterizzato l'emergenza sanitaria, ma anche condividere alcune delle misure ulteriori che sono e si stanno prendendo durante questa fase 2.

Allora, la detassazione della TOSAP è già prevista fino al 31 ottobre, non dobbiamo prendere noi un indirizzo politico stasera; noi abbiamo intenzione, e questo ve lo anticipo, di esentare la TOSAP anche oltre il 31 ottobre. La detassazione per la TARI, riguardo la TARI per le utenze non domestiche e le attività commerciali che sono state sospese quindi durante il periodo dell'emergenza è una misura che è stata prevista anche dall'Agenzia di regolazione dell'energia, del gas e dei rifiuti, e quindi è stata prevista una possibilità. Noi abbiamo semplicemente, pur cominciando a discutere di queste misure, a condividerle negli incontri con, ripeto, i rappresentanti di Categoria, i rappresentanti sociali, i rappresentanti dei lavoratori, con i singoli imprenditori, con le ludoteche, con i parrucchieri, con tutti coloro i quali – e mi fermo nell'elencazione perché sono stati tantissimi gli incontri che si sono svolti in queste settimane – pur condividendo con loro e, anzi, prendendo anche idee da questi incontri, queste misure, in quest'attività di concertazione abbiamo preferito riunirle tutte in un pacchetto unico che avrà sicuramente un rilievo economico importante per il bilancio del Comune di Bisceglie, ma io sono certo che sarà ampiamente sostenibile dal bilancio comunale, inserire tutte queste misure in un provvedimento organico, che possa essere un provvedimento omnibus e quindi rivolgersi indistintamente a ciascun settore, ma vi dico di più: questo provvedimento non riguarderà solo le agevolazioni e la detassazione TARI per le utenze non domestiche, riguarderà anche le agevolazioni per le utenze domestiche, riguarderà anche la TARI giornaliera per i mercatali o la tassa di occupazione per i mercatali, che molto probabilmente non sarà esentata solo per i mesi in cui sono stati... non hanno potuto lavorare, ma sarà estesa per tutto l'anno, riguarderà l'imposta di pubblicità, riguarderà l'IMU, riguarderà una rimodulazione importante anche dell'IMU, riguarderà la tassa sulla pubblicità. Cioè, riguarderà in pratica tutto il pacchetto possibile che riguarda la tassazione locale.

Per cui, l'indirizzo politico dell'Amministrazione, anche in questo provvedimento, in realtà è un indirizzo politico che è stato preso mesi fa, non è in ritardo, anzi è stato iper tempestivo e oggi viene semplicemente confermato. Gli altri provvedimenti non sono in ritardo perché voi l'avete detto anche nei vostri interventi, sono provvedimenti che vanno adottati e confermati attraverso i regolamenti comunali e attraverso l'approvazione di bilancio, quindi non si può parlare di ritardo riguardo a una manovra tributaria così importante che non si è mai vista prima d'ora nei Comuni italiani e che oggi stiamo mettendo in campo tutti e 8.000 i Comuni italiani perché siamo stati costretti dall'emergenza Covid che non è paragonabile a nessun'altra crisi economica che si è avuta negli ultimi decenni, e che quindi ci deve consentire di non soltanto aiutare la ripartenza del tessuto economico e sociale della nostra città, come avete anche voi messo in evidenza, ma deve essere anche un messaggio, deve essere un messaggio di serietà, deve essere un messaggio di non strumentalizzazione, deve essere un messaggio di non demagogia, noi non vogliamo fare annunci, noi potevamo annunciare già da tempo l'esenzione della TOSAP, poi il Governo ci ha detto: "fino al 31 ottobre", noi abbiamo preferito aspettare che il Governo ci dicesse "fino al 31 ottobre", e ce l'ha detto qualche giorno fa, per poter poi dire: "Noi noi stiamo pensando, e dobbiamo riuscire a farlo, di esentare la TOSAP fino al 31 dicembre". Le misure sulla TARI, ripeto non domestiche, ci sono state consentite e consigliate anche dalle delibere ARERA, noi però cercheremo di proporre agevolazioni anche sulle utenze domestiche. Questo vuol dire non soltanto dare un indirizzo politico e darlo tempestivo perché, ripeto, deve essere inserito all'interno della manovra di bilancio, e ricordo a tutti noi che il termine ultimo per l'approvazione del bilancio è il 31 luglio; chiaramente cercheremo di dare, questo sì, una maggiore certezza agli imprenditori e al tessuto socio economico cercando di approvare il bilancio il più presto possibile. Questo sì, questo è un impegno che possiamo prendere anche stasera e in maniera chiara e netta. Ma guardate, parlare oggi un'altra volta di annunci, perché io non credo che ci siano Comuni – almeno limitrofi, quelli con cui abbiamo rapporti più immediati – che abbiano fatto una manovra sulla TARI, a meno che non abbiano già approvato il bilancio chiaramente, o che stiano confermando esenzioni TOSAP che vanno al di là del 31 ottobre, che sono già previste da un decreto legge. E allora noi stasera non dobbiamo solamente prendere... confermare un indirizzo politico che è stato già dato meri or sono, in maniera più che tempestiva, perché altrimenti la scadenza della TARI sarebbe stata fra qualche giorno e lì avremmo messo nei guai i contribuenti, ma deve essere di dare un imprimatur forte ad impegnarci ad approvare il bilancio il più prima possibile perché queste misure dovranno rientrare per la maggior parte, chiaramente, all'interno di una manovra di bilancio. L'esplicitazione di tutti questi indirizzi che vi sto anticipando stasera visto che avete anticipato la discussione, e io avrei chiaramente preferito discuterne con i Capigruppo nei prossimi giorni, visto che abbiamo anche ormai i numeri di questa manovra perché guardate, noi abbiamo la necessità – e questo credo che sia uguale per tutti i Comuni d'Italia – avevamo anche la necessità di capire innanzitutto le risorse che ci devono essere trasferite dallo Stato per poter mettere in pratica fra l'altro gran parte di queste misure, che non dipendono chiaramente dal fondo cassa o non dipendono dal fare un mutuo perché noi un mutuo lo

possiamo fare per investimenti, certamente non possiamo fare un mutuo per la spesa corrente; ma avevamo quindi necessità di capire quindi le risorse che lo Stato metteva a disposizione dei Comuni, ma dovevamo anche capire la mancata... l'entità della mancata entrata tributaria che necessariamente Bisceglie, come tutti gli altri Comuni d'Italia, subirà, sta subendo e subirà in questi mesi perché lì sì, ci sarà chiaramente una decurtazione importantissima e che riguarda la spesa corrente. E quindi bisognava sicuramente fare i conti con questa decurtazione. Noi non ci siamo sentiti di anticipare queste misure, le abbiamo condivise sì con i rappresentanti di categoria, le abbiamo condivise sì con i rappresentanti dei commercianti, le abbiamo condivise sì con gli imprenditori e i loro rappresentanti, le abbiamo condivise sì con i rappresentanti mercatali, ma non abbiamo inteso pubblicizzarle proprio perché in realtà rispettosi del Consiglio comunale, pensavamo di condividerle in una riunione dei Capigruppo, ribadisco, però non appena avessimo avuto i numeri a disposizione, e quindi i numeri che riguardano, ripeto ancora una volta, le risorse disponibili da parte dello Stato, la possibilità di mettere in pratica alcune misure importanti e soprattutto la previsione delle mancate entrate; anche perché, guardate, aver fatto... faccio solamente qualche esempio banale, aver fatto annunci sulla TOSAP ma senza sapere – come ci è stato poi confermato nell'ultimo decreto – che c'era anche la possibilità di non far riferimento per esempio alle norme dei Codici Urbani, ci avrebbe solamente portato a rivedere e integrare quei provvedimenti di indirizzo. Noi oggi possiamo invece fare un provvedimento che prenda in considerazione sia la possibilità che ci è stata data dal decreto e quindi considerare non soltanto la decurtazione della TOSAP ma anche per esempio ribadire il non rispetto delle previsioni del Codice Urbano, cioè fare dei provvedimenti completi, chiari e che non abbisognano di ulteriori provvedimenti a cascata perché l'esempio che abbiamo avuto, l'esperienza che abbiamo avuto in queste settimane è che vista la produzione continua e periodica di provvedimenti normativi di vario livello, ci ha portato a operare delle variazioni anche nei provvedimenti a cascata nei provvedimenti comunali e quindi nelle ordinanze o nelle delibere di indirizzo. E allora la scelta, visto che si tratta di un argomento così delicato che riguarda davvero la tenuta non soltanto economica della nostra città, ma guardate, la tenuta anche sociale perché qui stiamo parlando non soltanto della possibilità di riprendere la propria attività, e quindi riaprire, rialzare la saracinesca, riaprire la propria bottega, qua stiamo parlando del coraggio degli imprenditori, del coraggio dei commercianti perché in questa situazione di incertezza la voglia di riaprire sta passando anche a loro, allora è proprio per evitare incertezze che abbiamo deciso di prenderci magari qualche giorno in più ma con la consapevolezza di fare dei provvedimenti chiari che potessero servire ai nostri imprenditori per poter avere quella stabilità e quindi quella completezza di informazioni per poter consentire loro di riaprire non dico in tranquillità perché è impossibile, però di riaprire con una consapevolezza che l'Amministrazione ha messo in campo delle misure e quelle saranno conformi sia a tutte le normative e normazioni governative, sia chiaramente alla situazione particolare della nostra città.

Quindi ribadisco, guardate, la detassazione della TARI per le utenze... più che la detassazione, la rimodulazione della manovra TARI sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche, quelle non domestiche sicuramente per gli esercizi commerciali rilevabili attraverso il codice ATECO che hanno sospeso la loro attività in questi mesi, una manovra sull'IMU, una manovra sulla TOSAP che possibilmente vada oltre il termine del 31 ottobre, una manovra sull'imposta di pubblicità, una manovra sulla TARI giornaliera e sulle tariffe dei mercatali, non soltanto probabilmente per il periodo in cui non hanno potuto lavorare; un ulteriore spostamento delle rate TARI e che quindi andrà oltre probabilmente il 31 luglio che stiamo deliberando questa sera, un ulteriore spostamento in avanti delle rate TARI cercando di allungare ancora di più, e quindi consentire ancora più facilmente agli utenti di pagare la TARI, al di là ripeto della manovra. Quindi questa che stiamo votando stasera molto probabilmente è una delibera non soltanto tecnica che si riferisce a un indirizzo tempestivo, ma è una delibera che fra qualche giorno già sarà variata da un nuovo indirizzo politico, che è quello che stiamo cercando di evitare avendo preso qualche giorno in più per adeguare la manovra complessiva, non so se sono stato chiaro. Questa era stata presa nell'immediatezza dell'emergenza e proprio perché sapevamo che si sarebbe protratta almeno fino al 31 maggio, immaginavamo; probabilmente questa delibera, anzi sicuramente questa delibera verrà cambiata nei prossimi giorni perché ci sarà un ulteriore differimento delle scadenze delle rate TARI, e ribadisco ancora una volta a scanso di equivoci: questo comunque all'interno di una manovra omnibus che riguarda tutta la tassazione locale e sarà portata all'attenzione dei Capigruppo nelle prossime ore e nei prossimi giorni per una discussione e per una condivisione ampia, perché non è sicuramente nella nostra intenzione, nella nostra volontà non condividere anche con la Minoranza una manovra così importante. Ripeto, una manovra storica, nessuno di noi ha mai affrontato una situazione del genere e si è mai trovato davanti ad una manovra che fa fronte alla necessità assoluta di prendere ufficialmente, concretamente atto del nuovo ruolo che le Amministrazioni comunali dovranno assumere in questa nuova fase dell'emergenza sanitaria, un nuovo ruolo che ci spinge necessariamente a intervenire sugli assetti non soltanto organizzativi, e quindi – qualcuno di voi l'ha messo anche in evidenza – che riguardano non soltanto gli aspetti economici, che riguardano in realtà un dimezzamento in termini di vita sostenibile, di utilizzo degli spazi pubblici, di

ripensamento in termini anche di abitudini che riguardano i nostri consumatori locali, noi non soltanto dobbiamo consentire alle attività di riaprire in maniera efficace, ma dobbiamo anche consentire e cercare di cambiare le abitudini dei biscegliesi, cercando di spingerli ad acquistare nei negozi di vicinato, presso i negozi che si trovano in città, senza andare magari fuori come di consueta abitudine nelle grandi strutture commerciali, cioè dobbiamo incentivare di nuovo il commercio di vicinato, cioè noi dobbiamo mettere in campo non soltanto delle misure economiche di cui si è parlato stasera, ma dobbiamo mettere in campo tutta una rivisitazione della nostra città e dei suoi spazi, delle sue abitudini, anche probabilmente della sua... ripensare ad alcune sue vocazioni, perché non c'è dubbio che ad esempio quest'estate il turismo che è una delle vocazioni principali di questa città subirà un calo fisiologico, ma noi dobbiamo cercare – ripeto, non soltanto attraverso la manovra – di aiutare gli operatori del settore del turismo a ripartire con uno slancio, con un ottimismo, con una fiducia che questa emergenza purtroppo ha fatto perdere a tanti di noi; e tutto questo passa anche attraverso la percezione della sicurezza dell'intera città, cioè noi non dobbiamo solamente dare risposte dal punto di vista economico, noi dobbiamo anche dare delle risposte dal punto di vista dell'immagine, del messaggio di percezione della sicurezza e della tranquillità della città di Bisceglie, Bisceglie deve essere vista come – e deve essere nei fatti – una città sicura dal punto di vista della diffusione del contagio. Quindi, per alimentare (incomprensibile) noi dobbiamo agire anche sulle misure di prevenzione sulle misure che sono stabilite all'interno delle linee guida regionali emanate all'interno degli allegati dei DPCM, attraverso tutta una serie di... davvero, il termine che mi viene da usare è anche “fantasiose”, ma non è un termine tecnico “fantasiose” però in realtà ci vuole molta fantasia e immaginazione anche in questo caso, soprattutto, cioè attraverso attività inedite completamente che possano però all'interno di questa grande cornice dare all'intera città una marcia in più, rispetto a che cosa? Rispetto al clima di sfiducia, rispetto al clima di malessere che quest'emergenza chiaramente si lascia dietro, però guardate la cosa più grave oggi in cui noi potremmo cadere è dare l'impressione che non ci sia una luce e non ci sia speranza al di là del buio, al di là del periodo nero, noi questo lo dobbiamo e non soltanto con le misure economiche, ve lo ribadisco ancora una volta, non so se state notando che sto contando, sto ribadendo questo concetto, le misure economiche sono fondamentali, sono imprescindibili e saranno, ribadisco, importanti e condivise con la Minoranza, ma anche attraverso davvero, e su questo io chiedo chiaramente un contributo da parte di tutti, attraverso un ripensamento collettivo della nostra città, delle vocazioni della nostra città e soprattutto attraverso una grande generosità che io mi aspetto da tutta la classe politica biscegliese nell'accantonare una politica, un modo di fare politica che è legittimo, per carità, ma che è conforme o è funzionale a dei momenti normali, a dei momenti di fisiologico dibattito e confronto politico istituzionale, ad adeguare un'attività politica a questo periodo particolare.

Lo so che anche questo è un cambiamento, lo so che anche questo, ribadisco, richiede generosità, però in questo momento è fondamentale perché tutta questa progettualità, le misure che si possono mettere in campo, le agevolazioni per le attività commerciali e imprenditoriali... guardate, possono anche purtroppo non bastare perché, come ha già detto qualcuno di voi durante gli interventi che ho ascoltato in pieno e puntualmente, perché non mi sono praticamente alzato da questa sedia stasera, perché non sappiamo quello che succederà a settembre e a ottobre, non sappiamo se il coronavirus sarà vinto, non sappiamo se ci sarà un vaccino, non sappiamo se ci saranno nuovi picchi in autunno, e quindi tutto quello che oggi noi stiamo prevenendo potrebbe essere vanificato da una nuova chiusura generale del Paese Italia, e tutto questo noi non possiamo traghettarlo interpretando la politica così come l'abbiamo interpretata sino ad ora; noi dobbiamo traghettarlo in questi mesi, in queste settimane con grande generosità e con spirito davvero di servizio verso la collettività. Noi abbiamo il dovere di dare un messaggio alla cittadinanza, agli imprenditori e ai commercianti, abbiamo il dovere di dare il messaggio di tranquillità, di serenità, di ottimismo, di fiducia, abbiamo il dovere di mettere a disposizione misure economiche importanti ma dobbiamo mettere in conto la tenuta sociale del Paese per quello che ci riguarda di Bisceglie, della nostra città, e quindi dobbiamo mantenere credo bassa la tensione sociale e dobbiamo lavorare di comune accordo, condividendo progettualità importanti, però con la consapevolezza che non è finita qui, potrebbe non essere finita qui, potremmo essere chiamati a dare un contributo ancora più importante fra non molto. E allora, il percorso e la strada che percorreremo in queste settimane, in questa fase 2, non è la fase solamente delle riaperture, non è la fase del “tutti liberi” come qualcuno ha sostenuto, è la fase di maggiore responsabilità, è la fase di maggiore accortezza, è la fase forse più delicata perché superata la fase critica dell'emergenza sanitaria, adesso comincia la fase di transizione verso la chiusura dell'emergenza. Questa fase 2 non durerà 2 mesi circa, così come è durata la fase 1, non si sa quanto durerà, ma noi dobbiamo essere pronti a questa lunga fase di transizione cercando di portare la nostra comunità verso un approdo tranquillo, un approdo sereno e cercando di spegnere assolutamente qualsiasi tensione sociale.

Credo che questo possa essere fatto da questa classe politica perché questa classe politica è composta da Maggioranza e Opposizione, da Consiglieri comunali, Assessori e Sindaco che hanno esperienze importanti, che hanno dimostrato di avere

sensibilità marcate, tantissimi, sì, sono nuovi, sono prestati alla politica, sono alla prima esperienza ma hanno dimostrato anche in questi mesi... ultimi mesi, veramente una forza di volontà nell'approvazione del bilancio, nell'affrontare l'emergenza di Coronavirus, una maturità incredibile che ha fatto crescere credo sicuramente tutti coloro i quali erano alla prima esperienza, e credo che con questa strana – consentitemi il termine – mescolanza di personalità all'interno del Consiglio comunale possa oggi trovare in quest'emergenza una sfida che è alla sua portata, possano trovare in questa emergenza davvero un'occasione per poter lavorare bene, per poter lavorare in serenità e per poter, ribadisco, con spirito di servizio affrontare quello che è qualcosa di inaspettato, di impensabile e che, se la fase 1 gravava essenzialmente sui nostri operatori sanitari, sui nostri ospedali, in grandissima parte sulle misure del Governo e molto meno sui livelli istituzionali a seguire, oggi si basa fondamentalmente sulla maturità delle classi politiche e delle classi dirigenti dei Comuni. Ecco, abbiamo l'occasione di dimostrare di essere all'altezza di questa sfida importante.

Presidente Giovanni Casella

Va bene Sindaco, va bene. Oggi ha parlato più di tutti, Sindaco.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Presidente?

Presidente Giovanni Casella

Sì, Consigliere.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Sì, circa la mozione, sentito l'intervento del Sindaco, mi permetto di fare una ricognizione, se me lo consente, con la proposta che avevo fatto inizialmente. Devo dire che questi sono gli interventi più lunghi che ha fatto il Sindaco, ma con meno certezze, ci lascia più (voci sovrapposte)

Presidente Giovanni Casella

Consigliere, per diciamo spirito... posso, posso interrompere un secondo e dopo riprendere subito?

Consigliere Francesco Carlo Spina

Sì, lei può fare tutto.

Presidente Giovanni Casella

Sì, sì, per spirito meramente collaborativo. Poiché ritengo che ogni azione tesa al confronto per quanto mi riguarda è estremamente positiva, cioè per me non ci sono problemi che lei presenti la mozione, però avendo ascoltato il Sindaco credo che lui le abbia detto che in questi giorni ci sarà una proposta dell'Amministrazione; a quel punto, lei predisponga per iscritto così come prevede il regolamento la mozione, dopodiché la stessa verrà credo valutata con molta attenzione da tutte le Forze politiche, oltre che messa a confronto eventualmente con le ipotesi che stava valutando il Sindaco, per trovare una linea di intesa e non alzare i muri in questo momento perché non mi sembra opportuno, ma non perché lo sta facendo, ci mancherebbe altro, credo che la sua proposta è abbastanza propositiva, non è...

Consigliere Francesco Carlo Spina

Presidente, se lei mi consente e mi fa parlare?

Presidente Giovanni Casella

Sì, sì.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Chiedo innanzitutto il parere al Segretario Generale, se è possibile modificare un regolamento che ancora deve essere adottato, siamo abituati ad avere i bilanci non ancora approvati o viceversa, diciamo a non averli mai per anni; ora, la modifica di un regolamento non ancora approvato del 2020 è un fatto nuovo ed importante; quindi se si può fare, ci mettiamo a modificare anche i regolamenti del 2021 e del 2022 (incomprensibile) che si possa fare tutto in questa città. Se invece vogliamo parlare di cose serie e non di questa che io considero veramente, mi consenta, una pagliacciata questa deliberazione che stiamo portando all'attenzione dei cittadini, di ritardare di 2 mesi la prima rata facendola pagare con la seconda a luglio, in pratica invece di 2 mesi facciamo pagare insieme due rate a luglio in piena estate ai commercianti e alle persone che stanno affogando di debiti e di situazioni ingestibili; ma io siccome non mi voglio arrabbiare perché sarebbe..., in Consiglio comunale oggi avrei detto altre cose rispetto alla richiesta di nuova svolta della classe politica di Bisceglie che ha fatto il Sindaco poco fa anziché venire incontro alle esigenze dei cittadini, e siccome noi vogliamo aiutare a correggere (incomprensibile) Sindaco per salvare questa città perché non ci renderemo corresponsabili di un dissesto prima ancora che del Comune, dei cittadini della nostra comunità, stiamo arrivando lì oramai e questo è pacifico. Presidente, a testimonianza di questo, io avrei preferito oggi che il Sindaco avesse detto che quei 50 debiti che erano nell'atto di riequilibrio adottato e poi annullato nel mese di luglio del 2019, mai riconosciuti in Consiglio comunale, oggi sono diventati 100, erano 50 numericamente, sono tutti debiti fuori bilancio mai riconosciuti. È evidente che non ce la facciamo evidentemente a reggere, ma un indirizzo io voglio che parta da questo Consiglio comunale, e mi permetto di sottoporlo all'attenzione della Segretaria, dopo aver censurato la questione del regolamento, del punto 2 quando dice di prorogare il termine di versamento della prima rata della TARI 2021 dal 31/05/2020 al 31/07/2020, e parla di regolamento 2020 sotto, prorogare il termine del versamento del regolamento TARI 2020 che non è stato ancora approvato in Consiglio comunale, quindi mi sembra veramente una cosa fantasiosa diciamo, come diceva il Sindaco poco fa; io chiedo di inserire un punto diciamo in questo deliberato: "Delibera di dare indirizzo all'Amministrazione comunale, ai Dirigenti, al Segretario Generale, all'apparato burocratico, di enucleare norme regolamentari da sottoporre all'attenzione del Consiglio comunale perché vengano soppressi in termini sia di TARI, sia gli altri tributi comunali, soppressi per il periodo in cui le attività sono state chiuse per volontà non degli imprenditori ma dei regolamenti e le volontà legislative nazionali.". Questo è semplice, è un indirizzo generico, va rapportato in termini di quantità, va rapportato alle imprese, alle ATECO, alle quantità, ma è un indirizzo politico su cui possiamo lavorare a un tavolo comune; se noi invece non ci diamo nemmeno questo punto di incontro, noi nel baratro non lo seguiamo il Sindaco. Questo glielo vogliamo dire, questa delibera di oggi è una presa per fondelli, ma che vogliamo, far (incomprensibile) la città? Qua scendono in piazza le persone (voci sovrapposte)

Presidente Giovanni Casella

Consigliere mi scusi, allora questo è un emendamento, non è una mozione. Giusto?

Consigliere Francesco Carlo Spina

No, no, è la proposta di inserire (incomprensibile) a quegli indirizzi che sono stati inseriti, che quello non è un atto tecnico come ci vogliono far credere, quello è un atto di indirizzo politico che fa il Consiglio comunale per il prossimo (voci sovrapposte)

Presidente Giovanni Casella

Allora, chiedo scusa. Allora, possiamo intanto rispondere? Posso far rispondere alla Segretaria in merito all'aspetto tecnico sulla base della domanda che ha posto? Cioè, quello che lei sta ponendo come problematica. Dopodiché, mi sembra di capire che la sua è una proposta emendativa...

Consigliere Francesco Carlo Spina

Emendativa.

Presidente Giovanni Casella

... sull'atto, non è una mozione perché una mozione segue un altro iter eh, attenzione.

Consigliere Francesco Carlo Spina

No, no, è una proposta emendativa.

Presidente Giovanni Casella

Okay, perfetto. Allora, adesso risponde il Segretario sulla questione di carattere tecnico, dopodiché lei l'emendamento lo produce diciamo dettandolo per iscritto, così che la Segretaria lo possa riprendere e anche il sottoscritto lo può riprendere, e poi si metterà ai voti l'emendamento. Facciamo così. Allora, adesso risponde la Segretaria, eh.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Allora, premetto che io non conosco (audio interrotto)

Consigliere Francesco Carlo Spina

Non si sente.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Adesso?

Consigliere Francesco Carlo Spina

Sì, ora sì.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Allora, non conosco esattamente gli atti di Bisceglie, però per quanto riguarda la normativa in materia TARI già da alcuni anni la norma ha previsto che il Consiglio comunale determini, ma non ogni anno, ma una volta con valenza per più annualità se non modificata, il numero e la scadenza delle rate TARI. Ciò significa che ogni anno io ho le rate TARI il 31 maggio, il 31 luglio, il 30 settembre, eccetera; per poter modificare questo scadenziario, chiamiamolo così, sia nel numero che proprio nel periodo di scadenza ho necessità di andare in Consiglio comunale perché il Consiglio comunale può liberamente fare queste modifiche. Ora, poi il regolamento TARI non è che ce n'è uno all'anno, il regolamento TARI fa parte del più ampio regolamento IUC perché la TARI faceva parte della IUC, dell'Imposta Unica Comunale. Certamente quest'anno dovremo andare a fare delle modifiche perché dovendo entrare in vigore il nuovo sistema ARERA, si devono fare le modifiche del regolamento TARI, il piano TARI deve essere approvato diversamente, ma la norma ci dà il tempo di fare queste modifiche entro il 31 di luglio, peraltro che coincide adesso con il termine di approvazione del bilancio.

Terza cosa... aspetti... non mi fate confondere, un secondo.

Consigliere Francesco Carlo Spina

La mia domanda era: per modifica... chiedo scusa? Non si sente più.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Mi dica, Consigliere.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Sì, stavo dicendo, siccome abbiamo parlato di una modifica regolamentare (incomprensibile), mancando il regolamento che non è stato (incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Mancando?

Consigliere Francesco Carlo Spina

Il regolamento non è stato ancora adottato (incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Allora, scusi Consigliere (audio interrotto)

Consigliere Francesco Carlo Spina

Non si sente più.

Intervento

Ha il microfono disattivato, è chiaro.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Scusate. Allora, come ho detto prima, il regolamento TARI è un regolamento che diciamo è stato fatto quando è nata la IUC, quindi nel 2014, e poi ogni anno se necessario è stato modificato. Il discorso oggi dello scadenziario...

Consigliere Francesco Carlo Spina

A noi risulta che se il regolamento non fosse stato approvato entro il 31 marzo, sarebbe rimasto in vigore quello dell'anno precedente, chiaro? Questo diciamo poteva...

Segretario Generale Rosa Arrivabene

No, allora non è così. Praticamente, allora, precedentemente all'anno 2020 la normativa era la seguente: i regolamenti in materia di entrate tributarie, così come le tariffe, andavano approvate entro il termine fissato dalla legge per l'approvazione del bilancio. Facciamo l'esempio, quest'anno il 31 di luglio...

Consigliere Francesco Carlo Spina

Non faccia l'esempio di Bisceglie, che è a parte diciamo.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Come? Vabbè, io (voci sovrapposte)

Consigliere Francesco Carlo Spina

Non facciamo l'esempio di Bisceglie che è un (incomprensibile) particolare, che non l'ha approvato entro il 31 (incomprensibile).

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Scusate, vediamo. Sì, forse così è meglio. Mi sentite? Mi sentite?

Intervento

Sì.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Allora, stavo dicendo: per quanto riguarda i regolamenti in materia di entrate tributarie, così come le tariffe sempre diciamo in materia di entrate degli Enti locali, la normativa vigente, perlomeno quella vigente nell'anno 2019 e poi vi dico la differenza, era che comunque queste previsioni, queste norme per entrare in vigore l'01/01 dell'anno in riferimento dovevano essere approvate in quel termine di approvazione del bilancio, fissato dalla legge per l'approvazione del bilancio. Per cui, se quell'anno che il bilancio fu diciamo rinviato al 31 ottobre, il termine era il 31 ottobre. Con riferimento all'anno 2020, la questione era diversa perché nell'anno 2020 noi abbiamo un cambiamento per quanto riguarda l'IMU, che oggi viene a ricomprendere anche la componente TASI, la TASI verrà appunto eliminata a partire dal 2020, e anche per quanto riguarda la TARI perché dovrebbero entrare in vigore il nuovo sistema di ARERA. Proprio per venire incontro a queste novità, il Legislatore prima dell'emergenza Covid aveva già stabilito che si poteva approvare il bilancio entro il termine che era stato fissato, l'ultimo era il 31 marzo, ma anche comunque per approvare le modifiche dell'IMU e la nuova TARI c'era tempo fino al 30 giugno, cioè che cosa aveva fatto con riferimento all'anno 2020? Aveva dato, proprio tenuto conto delle novità, la possibilità agli enti di approvare il bilancio senza dover approvare le tariffe TARI e IMU e il relativo regolamento, ma una volta questi approvati entro il termine (incomprensibile) fissato al 30 giugno, avrebbero comunque avuto efficacia a partire dall'01/01/2020. Ora, a seguito dell'emergenza Covid, con l'ultimo decreto legge Rilancio hanno unificato, per cui non c'è più questa deroga bensì entro il 31 luglio va approvato il bilancio e vanno approvate anche le tariffe e i nuovi regolamenti di TARI e di IMU.

Venendo al nostro caso concreto che è quello delle tariffe, perché noi oggi... scusi, delle scadenze, perché noi oggi di quello ci..., allora la norma già dagli anni passati consentiva agli enti nelle more di approvare il nuovo Piano TARI, perché appunto considerando che i bilanci vengono sempre rinviati a luglio, ad agosto, a giugno, siccome invece per quanto riguarda il costo dell'igiene urbana noi dobbiamo pagare mensilmente, non possiamo... normalmente gli Enti locali aspettare 6 mesi e anticipare diciamo 6 mesi di pagamento, la norma consente agli Enti locali di poter emettere una prima tariffazione in acconto utilizzando il Piano TARI dell'anno precedente. Ora, (voci sovrapposte)

Consigliere Francesco Carlo Spina

(Incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Come?

Consigliere Francesco Carlo Spina

Era la disciplina del (incomprensibile) del 2019 (incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

No, del 2019 e 2020 c'è stata la (incomprensibile) al 31 luglio. Insomma, per farla breve: allora, il discorso della tariffazione è una cosa diversa dal Piano TARI, dalle tariffe TARI e al regolamento TARI. Ora, siccome da qualche anno la norma dice che la scadenza, il numero delle rate e la scadenza delle rate devono essere determinate dal Consiglio comunale, con riferimento alla rata di maggio dove comunque sia in mancanza del nuovo Piano TARI si sarebbe applicato probabilmente l'acconto, il Consiglio è sovrano nel decidere di non far pagare la rata a maggio e bensì di farla pagare a luglio. Questo non è modifica di regolamento 2020, che ovviamente non c'è; ovviamente, quando sarà fatto il regolamento 2020, nella parte relativamente allo scadenziario bisognerà tener conto di quello che noi oggi andiamo a stabilire...

Consigliere Francesco Carlo Spina

(Incomprensibile) questo le sto dicendo.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

No, non è un indirizzo. Noi stiamo adesso modificando lo scadenziario che era stato previsto negli anni precedenti, che non riguarda... diciamo, negli anni precedenti. Quando noi andremo entro il 31 luglio a fare il nuovo Piano TARI con la nuova tariffazione, quella prevista dall'ARERA, poi in quella sede verrà determinato lo scadenziario 2020 che ovviamente terrà conto di questo, ma perché noi comunque potevamo fare l'acconto. Cioè, se io posso andare a fare l'applicazione al 31 luglio, le faccio un esempio Consigliere, facciamo tutto al 31 luglio, io (incomprensibile) lo potrei mettere se mi va bene dopo la metà di agosto, e quindi ovviamente alle persone arriverà nei primi di settembre. Ecco perché erano previste le rate di maggio e la seconda rata, non so, che lei dice essere luglio...

Consigliere Francesco Carlo Spina

(Incomprensibile) non la disturbo più. (incomprensibile) questa norma (incomprensibile) o un precedente che (incomprensibile) regolamento (incomprensibile).

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Allora, la norma dice che noi nelle more di approvare il nuovo Piano TARI, le nuove tariffe TARI, il nuovo regolamento TARI, esiste questa norma, gliela (incomprensibile), esiste la possibilità per gli Enti locali di emettere l'acconto sulla base del Piano TARI dell'anno precedente. Questo per far sì che da una parte..., perché le ditte che fanno attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti vengano diciamo pagate correttamente nei termini, e dall'altra i Comuni non andare in anticipazione o comunque di non usare altre risorse per andare a far fronte a delle spese che devono essere necessariamente coperte da entrate che hanno un vincolo di destinazione. (voci sovrapposte)

Consigliere Francesco Carlo Spina

(Incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Eh io mo non è che la (incomprensibile), gliela trovo la norma, però c'è eh... sono le 12 e 10, quindi... Ma c'è la norma, non si preoccupi. Voglio dire, se c'è... dica.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Posso (incomprensibile) quell'indirizzo (incomprensibile) Presidente?

Presidente Giovanni Casella

Sì, l'emendamento Consigliere. L'importante è che non sia di natura tecnica e che non entri nel merito della questione, attenzione. Se è una questione di carattere generale, altrimenti si presenta la mozione e si mette a confronto con quello che ha detto il Sindaco credo, eh.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Presidente, noi chiediamo (incomprensibile) in quello che oggi è un atto veramente per noi che ha una valenza politica, perché dovrà impegnare il Consiglio sul regolamento che verrà approvato, in ogni caso a rivedere e a conformarsi a questo deliberato, per cui parliamo di un indirizzo chiaramente politico perché, non me ne voglia, ma il bilancio si approva quest'anno il 31 luglio, quindi significa che non potevamo che applicare (incomprensibile) precedenti, ma non modificare oggi una norma di un regolamento che non esiste, ma siccome mi riservo di verificare la norma che mi darà la Segretaria e sarà per me un arricchimento anche tecnico, un'esperienza diciamo formativa; io invece sto cercando di indicare quello che può essere un punto di incontro per tutti noi, perché se mi si chiede di votare questa che per me è una caricatura, andare a dire ai biscegliesi che non possono fare la spesa, che la TARI di maggio la pagherà insieme a quella di luglio, è una cosa sconcertante secondo me in questo momento, magari ci prendono a pomodori appresso se andiamo per strada a dire 'ste cose.

Allora, io sto chiedendo: possiamo indicare un impegno che il Sindaco ha assunto prima, lo possiamo trasfondere in un momento di concertazione su un documento dove noi aggiungiamo a quel deliberato, la cui natura non la discutiamo più, aggiungiamo (incomprensibile)

Presidente Giovanni Casella

Consigliere mi scusi, allora ripeto: la sua proposta che è abbastanza diciamo di buonsenso, se tale proposta entra nel merito delle questioni tecniche, come sa, lei mi deve chiedere...

Consigliere Francesco Carlo Spina

(voci sovrapposte)

Presidente Giovanni Casella

E no, mi faccia finire... mi faccia finire.

Consigliere Francesco Carlo Spina

(Voci sovrapposte)

Presidente Giovanni Casella

No, mi faccia finire. Dobbiamo chiedere i pareri se entra nelle questioni di carattere tecnico; se invece, credo che si può fare di necessità virtù, si presenta una mozione oggi per domani, dopodiché alla prossima seduta utile, se ritenete, si fa il confronto con l'Amministrazione, se non ritenete non si fa il confronto con l'Amministrazione, questa mozione viene portata...

Consigliere Francesco Carlo Spina

Presidente (voci sovrapposte)

Presidente Giovanni Casella

L'importante è che non si chiede... perché non abbiamo oggi le condizioni, secondo me, tecnico – finanziarie per poter dire: "Sì, domani non si paga la TARI"; non so se è chiaro. Non abbiamo lo scostamento, io non posso oggi chiedere (voci sovrapposte)

Consigliere Francesco Carlo Spina

(voci sovrapposte) se mi costringe a (incomprensibile)

Presidente Giovanni Casella

No, no, no, no, no. Ci mancherebbe altro.

Consigliere Francesco Carlo Spina

La posso leggere?

Presidente Giovanni Casella

No io non voglio costringere, ci mancherebbe altro, anzi lei è libero di (voci sovrapposte) Lei è libero di presentare tutte le mozioni e gli emendamenti che vuole, le sto dicendo... prego, va bene la legge. Okay.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Se non va bene, la stralciamo. Allora, io metterei al primo punto l'indirizzo che stiamo facendo, il resto poi fate come ritenete: "Delibera di dare indirizzo all'Amministrazione comunale di ridurre la TARI e gli altri tributi comunali per l'anno 2020 in proporzione al periodo di tempo in cui durerà l'emergenza sanitaria decisa dal Governo nazionale.". Poi, questo indirizzo verrà verificato, variato, è un indirizzo politico almeno che diciamo – ha detto il Consigliere Napoletano nel suo intervento – una pacca sulla spalla la vogliamo dare a questi cittadini, alle imprese, ai commercianti? Una prospettiva, una boccata di ossigeno? E almeno ci fa sognare che (voci sovrapposte)

Presidente Giovanni Casella

Okay. Allora, io le dico già da ora che per quanto mi riguarda sono politicamente d'accordo su questo indirizzo, per quanto mi riguarda, attenzione. Però io le spiego, e lei sa meglio di me, che tecnicamente io oggi come parte tecnica non posso evincere lo scostamento per il mancato pagamento della TARI per (voci sovrapposte), cioè noi abbiamo bisogno, se si dà un indirizzo – lei mi insegna, ha fatto il Sindaco – se si dà un indirizzo abbiamo necessità di avere poi la consequenzialità dell'indirizzo, cioè se si prende l'impegno...

Consigliere Francesco Carlo Spina

Non è così, Presidente.

Presidente Giovanni Casella

No, no, è così. Perché domani mattina è necessario avere una copertura finanziaria su questa situazione.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Non è così, Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Allora, siccome io voglio farla questa... posso? Io sono il primo che veramente la... anche perché l'abbiamo anche proposta come ipotesi, e insieme a quella, altre; io desidero che queste proposte siano veramente fattibili e che non vengano messe là per lasciare il tempo che trovano. Oggi, andare a scrivere un indirizzo che può essere approvato o meno, va bene, da un punto di vista tecnico senza avere la certezza di quant'è il costo di questo mancato pagamento, qual è la copertura, si andrebbe a fare... consentimi, una cavolata, cioè significa (voci sovrapposte) operativo.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Presidente, posso?

Presidente Giovanni Casella

Allora, se si fa la mozione secondo me è meglio, almeno si discute la mozione.

Consigliere Francesco Carlo Spina

In applicazione (incomprensibile), in applicazione del TUEL, trattandosi di atto di indirizzo politico che non richiede pareri tecnici ai sensi dell'art.49 del TUEL, ed essendo un atto di mero indirizzo politico...

Presidente Giovanni Casella

Sì, sono d'accordo. (Voci sovrapposte) discutere di questa cosa. Ripeto, io sono a favore ora, però attenzione, non adiamo a commettere degli errori che possono inficiare poi le proposte valide. Io oggi, se fossi l'Amministrazione, l'accoglierei subito, ma credo che anche in questo caso l'Amministrazione la potrebbe accogliere, ma andare a dare un indirizzo senza avere la

certezza di qual è il costo, il maggior costo (voci sovrapposte)

Consigliere Francesco Carlo Spina

Presidente, io...

Presidente Giovanni Casella

(voci sovrapposte) non so se sono stato chiaro. Premetto che sono d'accordo, attenzione.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Presidente, come ha detto lei, io (incomprensibile), sono loro che (incomprensibile) e io sono (incomprensibile). Se dobbiamo chiedere ai Dirigenti (incomprensibile)

Presidente Giovanni Casella

Non possiamo chiederlo, perché non abbiamo delle proposte diciamo numeriche tali da poter..., non abbiamo un'incidenza in questo momento, quindi non so come lo possiamo configurare.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Allora, io direi: con le dichiarazioni (incomprensibile) si può votare anche (incomprensibile). Per cui, io (incomprensibile), risponderò io poi (incomprensibile) che vorranno sostenerla, poi valutiamo, risponderemo eventualmente di fronte ai cittadini se è un'operazione o una proposta insensata o meno; ma oggi non parliamo di questioni tecniche, è un mero indirizzo di dare ossigeno...

Presidente Giovanni Casella

La proposta non è insensata, la proposta è sensata però credo che il momento non è secondo me confacente o tecnicamente predisposto in modo tale che la proposta fosse accolta. Questa è una mia valutazione, eh.

Consigliere Francesco Carlo Spina

È un indirizzo (voci sovrapposte).

Io chiedo che si metta ai voti comunque, Presidente. Poi (voci sovrapposte)

Presidente Giovanni Casella

La Segretaria mia sta dicendo che non posso mettere una propo...

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Allora, (voci sovrapposte)

Presidente Giovanni Casella

Scusa, vieni a spiegarlo tu. Aspetta, che facci dare il parere alla Segretaria.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Allora Consigliere, la delibera che lei vuole emendare nel suo complesso reca i pareri tecnici e contabili dei Dirigenti e i Responsabili; ancorché lei dica che la sua proposta di emendamento è di mero indirizzo e non necessita di parere, ma andrebbe ad emendare una delibera sulla quale invece è stato espresso il parere, e che quando io la andrò a pubblicare così

come emendata, il parere risulterà espresso sul complesso della delibera, non so se mi sono spiegata.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Segretaria (incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Che abbiamo fatto?

Consigliere Francesco Carlo Spina

Abbiamo fatto (incomprensibile) per tanti anni (incomprensibile) insieme alla (incomprensibile) si dà mandato (incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Secondo me non è possibile. No, secondo me non è possibile questa cosa. Peraltro, ho trovato il discorso dello scadenziario, era stato fatto da una delibera di Consiglio, neanche nel regolamento, come d'altronde è fatto dagli altri Enti, mi sembra di averla trovata al volo (voci sovrapposte)

Consigliere Francesco Carlo Spina

(Incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Eh? No, no, il nostro. (voci sovrapposte)

Consigliere Francesco Carlo Spina

(Incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

(Incomprensibile) l'acconto TARI è previsto dalla legge, quindi tutti l'hanno fatto, (voci sovrapposte) tutti illegittimi.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Le ho chiesto la norma.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Va bene, va bene.

Sindaco Angelantonio Angarano

Perdonate...

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Io, secondo me io non lo posso (incomprensibile)

Sindaco Angelantonio Angarano

Presidente, chiedo la parola.

Presidente Giovanni Casella

Prego, prego Sindaco.

Sindaco Angelantonio Angarano

Vediamo un attimo di rispettare un poco... Io ho preso l'impegno sia negli incontri che ho fatto sino ad ora, sia con il Consiglio comunale a mettere in campo misure ancora più incisive di quelle che sono state proposte stasera, o comunque che vadano incontro anche a quelle che sono uscite stasera. Credo che la parola del Sindaco e della Maggioranza abbia un valore. Quindi, io non capisco la motivazione tecnica per poter comunque emendare un provvedimento che, ripeto, sarà superato fra qualche ora, fra pochi giorni, perché posticiperemo ulteriormente le scadenze della TARI e lo faremo inserendo il tutto all'interno sempre di un provvedimento che passa prima dalla Giunta e poi dal Consiglio comunale, come ha correttamente esplicitato il Segretario Comunale e il Presidente del Consiglio. Quindi, io sinceramente più che dare ancora una volta la... esprimere ancora una volta la volontà di accogliere i provvedimenti che vanno incontro ad agevolare la riapertura delle attività commerciali, ribadisco: voi avete parlato solo della TARI degli esercizi commerciali chiusi; io vi ho detto, vi ho anticipato che probabilmente – anzi, sicuramente – la manovra TARI sarà anche verso le utenze domestiche, quindi vi dico che l'indirizzo sarà ancora più ampio e vi chiedo di credermi sulla parola, e soprattutto di condividere queste misure all'interno di una riunione dei Capigruppo che sarà fatta anche fra qualche giorno, pochissimi giorni, probabilmente già nelle prossime ore.

Quindi io credo che questa discussione che, ripeto, dal punto di vista politico ha un senso ma dal punto di vista pratico non ha ragione di essere perché credo che siamo tutti sulla stessa lunghezza d'onda, ritengo che questa discussione possa trovare una composizione unitaria; questa delibera è già superata, è una delibera tecnica che fa riferimento a un indirizzo politico già espresso, e che è già superata da un indirizzo politico che verrà espresso tra brevissimo e che va in linea a quello che è stato il dibattito, in linea con le iniziative che sono state espresse nel dibattito di questa sera. Credo che, diciamo, apertura più importante di questa da una parte di un'Amministrazione verso tutto il Consiglio comunale non ci sia mai stata, ma siccome non c'è mai stata una discussione sulle misure dopo un'emergenza sanitaria mondiale, io credo che vadano prese anche decisioni così importanti da parte delle Amministrazioni, e le prendo e apro in maniera così ampia, però adesso la discussione deve arrivare a una composizione, non può essere un dibattito a due che coinvolge l'intero Consiglio comunale.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Però scusa Presidente, Presidente? Chiedo scusa, (incomprensibile), ho proposto una mozione e la stavo articolando, io (incomprensibile) possiamo presentare mozione e dobbiamo stare in (incomprensibile) a sentire le chiacchiere del Sindaco, perché il Sindaco non dice oggi: "Prendo degli impegni e giuro che mi dimetto se non li seguo" la prima volta che fa un atto (incomprensibile), non lo dice. Fa l'ennesima promessa che sappiamo che non manterrà e sta gabbando per l'ennesima volta la città di Bisceglie, offendendo pure chi sta lavorando. Quale discorso a due? Stiamo cercando semplicemente di fare articolare una mozione; se non è consentito fare una mozione, dobbiamo sentirci le solite chiacchiere di un tavolo tecnico, di una nuova riunione, di una mozione che non toglie solo mezza TARI ma toglie tutte le tasse di Bisceglie, io a queste chiacchiere non posso starci. Presidente, io non parteciperò a questo voto se questi sono gli spiriti. Io ho chiesto di mettere ai voti al Consiglio comunale, alla Carla Mazzilli che chiedeva di allargare le misure, alla città che vuole allargarla, alla Maggioranza e alle Minoranze che vogliono partecipare con proposte più concrete per aiutare i cittadini, e mi viene impedito di formalizzare un emendamento. Prendo atto.

Presidente Giovanni Casella

No, no, no, no, Consigliere mi scusi, impedito di presentare un emendamento no perché chi decide se lei presenta un emendamento non è il Sindaco ma, come sa, l'ufficio di Presidenza, quindi non impedisco (voci sovrapposte). Non credo che il Sindaco abbia detto questo. No, no, però a questo punto non la mettiamo su questi toni perché non è così, lei è autorizzato a presentare gli emendamenti e tutte le mozioni che vuole, sa qual è il regolamento, in questo caso si proporrà la votazione, e se l'emendamento suo verrà accolto è bene, diversamente verrà respinto. Però io...

Consigliere Francesco Carlo Spina

(Incomprensibile)

Presidente Giovanni Casella

Sì, però io se mi posso permettere, credo che in questo momento la sua mozione – o emendamento – abbia una efficacia e un'importanza notevole. Sarebbe un peccato per una questione di carattere politico, lo sto dicendo apertamente, che la stessa venisse respinta e che si aprisse un varco di discussione che in questo momento non serve a nessuno. Io le chiedo personalmente...

Consigliere Francesco Carlo Spina

(Incomprensibile)

Presidente Giovanni Casella

Sì, sì, sono d'accordo. Io le chiedo personalmente se ritiene... no, no, io non voglio..., io le chiedo personalmente se lei ritiene che sia possibile di presentare questa mozione e di porla in discussione nel prossimo Consiglio comunale o metterla a confronto; vedrà che secondo me avrà più efficacia. Diversamente, per come si sono messe le cose, non lo so. Però siccome io vorrei votarla, io vorrei votarla, vorrei veramente essere a favore di questa mozione, ma credo tutti vorrebbero votarla eh, credo tutti, ecco non mettiamo questa condizione in modo tale che non possa essere votata. Questo è il mio giudizio personale. Io la voglio votare, eh.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Presidente, io insisto perché venga votata.

Presidente Giovanni Casella

Va bene, va bene.

Consigliere Francesco Carlo Spina

(Incomprensibile) comunale (incomprensibile)

Presidente Giovanni Casella

Allora va bene. Allora, la rilegga Consigliere, così la metto ai voti. Per cortesia, la rilegga.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Allora, di dare indirizzo di inserire il punto specifico: "Delibera di dare indirizzo all'Amministrazione comunale di ridurre la TARI e gli altri tributi comunali relativamente all'anno 2020 in proporzione al periodo di tempo in cui durerà l'emergenza sanitaria decisa dal Governo nazionale.".

Presidente Giovanni Casella

È evidente che questo emendamento, ve lo dico e qui lo confermo, dovrebbe essere assoggettato ai relativi pareri contabili (voci sovrapposte)

Consigliere Francesco Carlo Spina

(voci sovrapposte) Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Vabbè, se lei non chiede i pareri contabili...

Consigliere Francesco Carlo Spina

Non chiedo i pareri (voci sovrapposte)

Presidente Giovanni Casella

Allora, la Segretaria ha scritto: "Di dare indirizzo all'Amministrazione comunale di ridurre la TARI e gli altri tributi comunali per il periodo..."?

Consigliere Francesco Carlo Spina

"... relativamente all'anno 2020 in proporzione al periodo di tempo in cui durerà l'emergenza sanitaria decisa dal Governo nazionale."

Non si sente, Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Allora, la ripete la Segretaria.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

(fuori microfono)

Presidente Giovanni Casella

Allora, rileggila così la rivediamo, che l'ha scritta. Ti prego, rileggila. "Dare indirizzo..."?

Consigliere Francesco Carlo Spina

Devo rileggerla io?

Presidente Giovanni Casella

Sì, sì, piano piano cortesemente, Francé.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Di dare indirizzo all'Amministrazione comunale di ridurre la TARI e gli altri tributi comunali relativamente all'anno 2020 in proporzione al periodo di tempo in cui durerà l'emergenza sanitaria decisa dal Governo nazionale."

Presidente Giovanni Casella

Okay. Mi ha chiesto di intervenire sul punto Vincenzo Amendolagine, il Consigliere Amendolagine. Sulla mozione o sull'emendamento, Vincenzo?

Consigliere Vincenzo Amendolagine

No, io sul punto ho chiesto di intervenire per un semplice motivo: perché poc'anzi il Sindaco ha detto che ormai è già superata questa delibera, quindi di che cosa stiamo parlando? Nel suo intervento ha detto di ulteriori proroghe e detassazione TARI. Si può comprendere di che cosa stiamo parlando ancora, Presidente? Perché non si capisce se dobbiamo prorogarla, se la delibera è già superata, se dobbiamo detassare la TARI, senza bilancio cosa possiamo fare, però noi stiamo facendo tutti questi annunci che probabilmente non servono e stiamo diciamo già a notte inoltrata a parlare di aria fritta, perché questo a

me sembra il tema, aria fritta.

Ora, io non voglio stare qui ancora a perder tempo, noi abbiamo proposto una mozione su questo, perché il Sindaco ha detto che questa delibera è già superata. Lo ha detto poc'anzi che è già superata. Quindi è preferibile parlare di una mozione probabilmente che non è superata, che va incontro a quelle che sono le esigenze di una fetta diciamo abbastanza larga di cittadini che probabilmente non potranno sostenere né tariffe TARI, né tantomeno tributi. È chiaro? Non potranno pagare. Quindi probabilmente la nostra è..., poi sarà bocciata, non sarà bocciata, ma discutiamone almeno, rispetto ad una delibera che è già stata superata, l'ha detto il Sindaco che è superata, e quindi che non ci fate nemmeno votare. È chiaro, Presidente? Quindi diciamo se è super... no, no vabbè è chiaro, io mi sto rivolgendo a lei, quindi vedo lei e mi rivolgo a lei, perché diciamo non abbiamo l'aula e quindi vedo soltanto la sua faccia. Ma dopodiché, procediamo a votare la delibera, a votare la mozione, probabilmente la delibera non ha più senso votarla, quindi siccome ha ritirato già due punti, ritirasse anche questo e stiamo a posto. Altrimenti non ci schiodiamo.

Grazie, Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Sì Consigliere, credo che questa delibera facesse più riferimento ad una scadenza immediata che era quella del 31 maggio, credo, perciò è stata portata con questa urgenza; però, viva Dio, il Consiglio comunale è sovrano.

Va bene, Consigliere Amendolagine. Consigliere Russo, prego.

Consigliere Alfonso Russo

Grazie, Presidente. Come al solito, facciamo notte e otteniamo ben poco perché evidentemente le idee non sono chiare, e mi riferisco anche a quello che poc'anzi ha detto il Sindaco nel suo intervento. Il nocciolo della questione, prima della discussione portata diciamo sui banchi virtuali del Consiglio comunale da parte di alcuni esponenti delle Minoranze, in un primo momento il Sindaco ha detto chiaramente che l'unica operazione fatta in sostegno dei commercianti era quella di rimandare il pagamento dei vari tributi per 2 mesi. Forse pungolato dalle Minoranze, ha cambiato come al solito le carte in tavola, forse un po' confuso, forse perché stanco. Allora, se il Sindaco dice che – e molte volte non ha mantenuto la parola – perché noi politicamente dobbiamo sempre fidarci delle parole che dice il Sindaco per poi alla fine non ottenere mai nulla, e lo dimostrano i vari emendamenti fatti nei mesi precedenti che non sono mai stati interpretati e mai stati presi in considerazione, se il Sindaco dice che vuole la collaborazione e dobbiamo fidarci della sua parola, altrettanto deve fare lui nei nostri confronti. Quindi io penso che se (incomprensibile) parte del Consiglio comunale, mi riferisco alla Minoranza, propone un emendamento che possa chiaramente dire quello che si può fare a sostegno delle attività, perché il Sindaco deve per forza... per lui, la parola dobbiamo fidarci, e per quello che vale, quello che dice la Minoranza non va bene? Allora, io per cercare di trovare una soluzione, il Sindaco se vuole fare una cosa buona e vuole venire incontro alle proposte di buon senso della Minoranza può benissimo, lei ha parlato di scadenze, Sindaco, può benissimo ritirare il punto, tanto due o tanto tre non cambia molto la sostanza, può articolarlo meglio e venire incontro alle esigenze della Minoranza; per quanto riguarda il mio Gruppo, e lo dico e faccio dichiarazione di voto perché è già tardi e io domani mattina, e penso, presumo molti altri Consiglieri devono andare a lavoro o mandare avanti le proprie aziende, se la proposta viene bocciata e dobbiamo votare quello che ha detto il Sindaco non tenendo presente quello che sto dicendo io e quello che hanno detto gli altri Consiglieri, e non so se debba intervenire qualche altro, chiaramente come Capogruppo del mio Gruppo, scusate il gioco di parole, il voto sarà chiaramente contrario. Grazie, Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Va bene. Allora, se non ci sono altri interventi, io pongo in votazione l'emendamento così come proposto dal Consigliere Spina.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Per appello nominale?

Certo, certo.

Presidente Giovanni Casella

E certo, non possiamo fare diversamente.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Angarano, contrario; Losapio, contrario; Lorusso, contrario; Sasso, assente; Mastrapasqua, contrario; Coppolecchia? Coppolecchia non c'è.

Consigliere Francesco Coppolecchia

Sono presente.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Ah, e non ho sentito.

Consigliere Francesco Coppolecchia

Io sono...

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Favorevole o contrario?

Consigliere Francesco Coppolecchia

Non ho sentito niente perché ad un certo punto è andato via tutto.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Stiamo votando un emendamento, prego Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Stiamo votando un emendamento che ha fatto il Consigliere Spina, che ha chiesto di rimuovere la TARI e altri tributi comunali per quanto riguarda le aziende che hanno dovuto chiudere per questi mesi, e sino al periodo in cui verrà decisa eventualmente la chiusura dovuta al Covid-19.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Per l'emergenza.

Presidente Giovanni Casella

Per l'emergenza, per l'emergenza sanitaria.

Lei è favorevole o contrario?

Consigliere Francesco Coppolecchia

Sta parlando con me?

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Sì.

Presidente Giovanni Casella

E certo.

Consigliere Francesco Coppolecchia

Allora, (incomprensibile)

Presidente Giovanni Casella

Eh?

Consigliere Francesco Coppolecchia

Contrario.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Contrario, ha detto?

Consigliere Francesco Coppolecchia

Contrario, sì.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Contrario, okay.

Bianco, contraria; Di Tullio, contrario; Ruggieri, contrario; Di Gregorio, contraria; Ferrante, contrario; De Noia, contrario; Pedone, contrario; Carelli, contrario; Mazzilli, contraria; Innocenti, contrario; Napoletano, favorevole; Capurso, favorevole; Amendolagine, favorevole; Fata, favorevole; Preziosa, favorevole; Russo, favorevole; Sasso Mauro, favorevole; Spina favorevole, Casella, astenuto.

Quindi non viene approvato.

Allora, sono: favorevoli 8; astenuto 1; contrari 15; assente Sasso Rossano.

Presidente Giovanni Casella

(fuori microfono)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

C'è, c'è, sì.

Presidente Giovanni Casella

Allora, sono 8 favorevoli.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Sono: Napoletano, Capurso, Amendolagine, Fata, Preziosa, Russo, Sasso Mauro, Spina Francesco Carlo. Astenuto Casella. E gli altri sono contrari.

Presidente Giovanni Casella

Quanti sono i contrari?

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Sono 15.

Presidente Giovanni Casella

15 contrari?

Segretario Generale Rosa Arrivabene

15 contrari.

Presidente Giovanni Casella

La maggioranza.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Sì.

Presidente Giovanni Casella

Okay. Emendamento respinto. Spegnete i microfoni, cortesemente? Va bene, pongo in votazione...

Consigliere Enrico Pasquale Capurso

Presidente, per dichiarazione di voto.

Presidente Giovanni Casella

Sì, prego.

Consigliere Enrico Pasquale Capurso

La ringrazio, Presidente. È possibile chiudere i microfoni?

Presidente Giovanni Casella

Chiudete i microfoni, per cortesia.

Consigliere Enrico Pasquale Capurso

Grazie. Allora, Consiglieri, caro Sindaco e Presidente, è chiaro ed evidente a tutti a mio avviso, Sindaco compreso, che il provvedimento che si intende adottare allo stato è palesemente insufficiente per far fronte a quelle che sono le reali esigenze della città e le reali esigenze delle classi economiche e delle classi produttive della nostra città, un provvedimento che così inteso da solo, senza ulteriori misure di sostegno, senza ulteriori impegni che pure questo Consiglio comunale poteva assumere come forme di indirizzo all'Amministrazione, e dove sta scritto che rispetto a un provvedimento di indirizzo debba per forza esprimersi il Dirigente? Al Dirigente dopo il compito di mettere a disposizione le risorse per aderire all'indirizzo fornito dall'Amministrazione comunale. E quindi questo provvedimento posto oggi in votazione così come è formulato rischia di apparire quasi provocatorio, ecco, se non tardivo, permettetemi l'uso di questo termine. Perché parlo di provocatorio?

Perché uscire alla città, alle classi economiche produttive della città che dopo 3 mesi di lockdown sono state chiuse, uscire alla città presentandoci solo con un rinvio delle scadenze TARI è evidentemente un messaggio sbagliato, e rischia di alimentare un malcontento generalizzato nei confronti dell'intera classe politica della nostra città.

Mi era parso di capire nell'intervento del Sindaco che ci fosse una volontà di assumere già oggi degli impegni, ma non degli impegni basati sulla parola, degli impegni formali che tenessero fede anche di quello che era stato l'indirizzo che io, i Consiglieri che facevano parte ad esempio della Commissione, della VI Commissione ma anche altri indirizzi che erano stati assunti a altre Commissioni, di prendere sin da subito delle iniziative condivise a favore del tessuto economico della nostra città, e invece così non è stato. Iniziative condivise che potevano avere ad oggetto un pacchetto, mi verrebbe da dire tra virgolette, di riforma, un pacchetto di misure economiche che già oggi potevamo prendere, (incomprensibile) TARI, rinegoziazione del contratto per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, impegni diretti e concreti in materia di TOSAP, riduzione dell'addizionale comunale IRPEF, misure a sostegno per il pagamento dei canoni degli affitti dei locali commerciali, invece stiamo procrastinando degli impegni che pur sembrava che fossimo tutti in grado di assumere e che volevamo tutti quanti assumere.

Poi, rispetto alla dichiarazione fiume del Sindaco non possiamo fare altro che prendere atto del suo impegno politico sollecitato anche dai nostri indirizzi, ma la misura posta in votazione allo stato attuale a nostro avviso, così come è intesa, da sola, non è una misura votabile perché doveva essere già in questa sede, nel primo Consiglio post emergenziale – sebbene dall'emergenza non siamo usciti – una misura più forte, una misura diretta e non una misura tardiva e limitata solo a far fronte ad un impegno che è quello del 31 maggio, della scadenza TARI del 31 maggio. Noi abbiamo delle Commissioni consiliari che già si sono riunite, che già hanno espresso dei pareri, degli indirizzi, che già in questa sede potevano trasformarsi in provvedimenti concreti, quantomeno in atti di indirizzo all'Amministrazione comunale. Ancora una volta abbiamo formulato con un nostro emendamento quella che era la nostra volontà, la nostra apertura all'Amministrazione ad assumere un indirizzo quantomeno politico cui poi nei giorni successivi far fronte, ovviamente. Registriamo ancora una volta da questo punto di vista una chiusura; e quindi per rispetto, ecco, solo ed esclusivamente per rispetto nei confronti del mondo economico che tanto ha patito la crisi e di tutti i cittadini che hanno sofferto la crisi, il nostro non sarà un voto contrario a questo provvedimento, ma noi non partecipiamo al voto pur non abbandonando quest'aula virtuale, perché quantomeno con la nostra presenza vogliamo continuare a garantire il nostro sostegno e la nostra forza e la nostra voglia di partecipare ancora attivamente a quelli che saranno magari nei prossimi giorni pacchetti di misure concrete che questa Amministrazione dovrà prendere per forza di cose senza fuggire dagli impegni che pure la città richiede.

Quindi noi non partecipiamo al voto, parlo del mio Gruppo consiliare.

Consigliere Luigi Di Tullio

Gianni, posso avere la parola?

Presidente Giovanni Casella

Sì, prego Consigliere Di Tullio.

Consigliere Luigi Di Tullio

Sì, per dichiarazione di voto. È ovvio che io mi collego un attimo alla tua dichiarazione fatta poco fa quando si esponeva l'emendamento, o meglio la proposta di emendamento del Consigliere Spina; io penso che questa Amministrazione non abbia la volontà così espressa adesso dal Consigliere Capurso di non approvare un emendamento che vada a favore dei commercianti e di quelle attività che hanno avuto le difficoltà, e ne è la riprova la dichiarazione del Sindaco di poter tra virgolette istituire un tavolo tecnico, e sono d'accordo ovviamente su questo, *ad horas* perché non bisogna aspettare molto, ma allo stesso tempo c'è da dire che anche la nostra Commissione Bilancio è favorevole ad una proposta di riduzione o stralcio dei tributi locali, chi non lo sarebbe? Cioè, è palesemente in contraddittorio uno che dice: "No, non voglio ridurre le tasse locali a quelle attività che sono state chiuse", perché c'è di contro, così come ha detto il Presidente, così come è buona norma, che un provvedimento che ha dei risvolti su un bilancio debba avere per forza una copertura economica finanziaria e dei pareri di contabilità tecnico contabili diciamo certificati, quindi oggi secondo me quell'emendamento poteva essere una proposta, così come (incomprensibile) Sindaco, del tavolo tecnico, ma il tavolo tecnico deve essere discusso e deve essere portato avanti; è ovvio che qui il Sindaco deve assumersi delle responsabilità di Sindaco e convocarlo nel più breve tempo

possibile, ovviamente coinvolgendo le Minoranze e tutte quante quelle Forze di governo e non che si renda necessario per poter arrivare ad una soluzione che sia la più ideale per chi è stato in questo momento di difficoltà; però parlare di strumentalizzazione e di non voler diminuire le tasse, consentitemi, non è cosa corretta, diciamo così.

Quindi il nostro voto su questo provvedimento, che è tecnico e che riguarda, come ha detto giustamente sia il Sindaco che il Presidente Casella, riguarda una scadenza imminente del 31 maggio, è ovvio che noi ci impegniamo, come ha detto il Sindaco ma lo ribadisco ulteriormente io quale Presidente di Commissione, a verificare quali siano le somme possibili, immaginare di ridurre e di comunque andare incontro in tutti i modi agli operatori del settore e non solo, ma anche a quelle famiglie che sono state in difficoltà, cercando di poter dare il più ampio respiro a tutte quante quelle persone in difficoltà perché noi qui abbiamo parlato ora degli operatori commerciali, ma c'è anche da ricordare che pure le famiglie stanno in difficoltà e che comunque hanno avuto la riduzione dell'orario di lavoro, la riduzione comunque per via della cassa integrazione e comunque sono mancati introiti rispetto ad una situazione normale. Quindi va visto un discorso un po' più ampio e va sicuramente riaggiornata la discussione su questo tema a un incontro che spero il Sindaco voglia fare in questa settimana proprio per poterci confrontare serenamente e avere anche delle soluzioni che possono provenire sia dalle Opposizioni che dalla stessa Maggioranza.

Quindi con questo chiudo e confermo il voto positivo a questo provvedimento. Presidente, prima di lasciare, le ricordo durante la votazione di chiedere l'immediata esecutività; visto che siamo in una fase telematica, glielo chiedo adesso così poi dopo evito di ripetermi. Grazie, Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Okay, prego Consigliere Fata per dichiarazione di voto.

Consigliere Vittorio Fata

Mi sente, Presidente? Mi sente?

Presidente Giovanni Casella

Sì, sì.

Consigliere Vittorio Fata

Allora, io ho già definito questo provvedimento (incomprensibile)

Presidente Giovanni Casella

Avvicinati al microfono cortesemente, Vittorio.

Consigliere Vittorio Fata

Ho già definito questo provvedimento un piccolo palliativo, completamente insufficiente a quelle che sono le esigenze...

Presidente Giovanni Casella

Vittorio, avvicinati al microfono.

Consigliere Vittorio Fata

Mi senti? Mi senti? Mi senti? Pronto, mi senti? Mi senti?

Presidente Giovanni Casella

Sì, sì, okay, vai.

Consigliere Vittorio Fata

Allora, dicevo che ho definito questo provvedimento un palliativo e completamente insufficiente. Ho già detto che l'Amministrazione è in ritardo nei confronti del tessuto imprenditoriale, e non solo, in questo momento, è in forte ritardo però non votare questo punto significherebbe dover costringere – oltre al danno, la beffa – al pagamento della tassa entro il 31 maggio, e quindi proprio per evitare la beffa agli imprenditori, a malincuore non perché non voglia che sia ritardato ma perché avrei gradito un provvedimento molto più ampio e molto più soddisfacente, soprattutto per tutti quegli imprenditori che oggi devono decidere che tipo di investimento fare e che tipo di apertura delle loro aziende – e mi riferisco soprattutto a quelle stagionali, come ho detto ampiamente nell'intervento che ho fatto in precedenza – sono costretti a fare i conti con la propria tasca, e forse in questa giornata, seppure in ritardo, si poteva dare qualche diciamo spiraglio di auspicio in più.

Colgo con favore le dichiarazioni del Sindaco, e spero che tutte quelle parole dette, e ovviamente registrate che saranno facilmente rintracciabili su Youtube, possano tradursi in atti. E quindi dichiaro di votare a favore di questa delibera perché non vorrei che oltre al danno la beffa di dover pagare le tasse entro il 31 maggio. Grazie.

Presidente Giovanni Casella

Okay, grazie. Allora, se non c'è nessun altro che mi chiede di intervenire, il Consigliere Napoletano mi scrive che non votano, pur rimanendo in aula. Cioè, significa che non è un'astensione ma è una non partecipazione.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Anche io non partecipo.

Presidente Giovanni Casella

Sì, non partecipa.

Allora, io voglio... no, non sono assenti, loro tengono comunque ma non votano, non è un'astensione, non votano.

Intervento

Sì, anch'io.

Presidente Giovanni Casella

È un po' per dare forza al provvedimento.

Allora, se mi consentite, vorrei fare (voci sovrapposte)

Intervento

Presidente? È come se escono dall'aula e poi tornano.

Presidente Giovanni Casella

No, no, non escono. Per cortesia, (voci sovrapposte) Loro non votano, non votano. Sono presenti in aula ma non votano, dai... e lo so che è una cosa strana.

Consigliere Francesco Carlo Spina

No, no, è previsto dal regolamento.

Presidente Giovanni Casella

Va bene. Nel frattempo che la Segretaria trovi le disposizioni del regolamento, io vorrei chiarire un aspetto che secondo me

è fondamentale. Intanto, il principio per cui io ho cercato di trovare una sintesi è un po' la situazione che ha affrontato Vittorio Fata nel suo ultimo intervento: il provvedimento di oggi che, se mi posso permettere, convengo come tutti, è privo di contenuti perché comunque proviene da una situazione di una scelta fatta in precedenza, cioè pre Covid... non pre Covid, durante il Covid ma che comunque oggi secondo me, ma secondo tutti, credo che su questo siamo d'accordo tutti, ha necessità di essere formalizzata pregna di proposte serie, fattibili e concrete, è evidente però che non può essere disatteso nella votazione perché la scadenza della TARI, la prima scadenza della prima rata 2020 è il 31 maggio, se non si andasse a votare questo provvedimento – apro e chiudo parentesi – se poi nessuno pagherà la TARI, purtroppo, perché nessuno ha i soldi per poter pagare la TARI, di fatto si commetterebbe un danno verso i cittadini, i quali sarebbero costretti poi domani a pagare la TARI, nel caso in cui si decidesse di pagarla, con le eventuali sanzioni. Okay? Quindi oltre al danno, la beffa.

Ora, su questo io ho cercato di trovare veramente una sintesi di buonsenso, però adesso faccio un invito serio all'Amministrazione: io accolgo la parola del Sindaco Angelantonio Angarano, ma mi auguro che questa volta la parola di un Sindaco sia tenuta ferma e decisa, perché caro Sindaco per quello che sta passando la nostra città, e parlo della nostra città nei vari comparti sociali ed economici, è di un disastro unico. Io ho dati alla mano che per esempio in alcuni settori come la ristorazione il fatturato in meno, non in questi mesi ma nei mesi a venire, sarà dell'80% circa; alcuni settori nevralgici della nostra economia non apriranno, molte famiglie saranno i nuovi poveri di questa città. Allora io la prego, la supplico, e glielo chiedo politicamente oltre che umanamente, i provvedimenti che lei andrà, spero non lei, che noi andremo ad adottare di concerto sull'accettabilità delle proposte di ogni Forza politica che sono concrete e fattibili, devono essere concrete e fattibili, non farlocche perché ve lo dico già da adesso: se dovessi vedere in questo confronto che sono cianfrusaglie o proposte che non hanno senso se non quello di andare incontro per accontentare alcuni e scontentare tanti, io lo dichiaro già da adesso, darò battaglia politica. Okay? Io dichiaro già da adesso, assumendomene piena responsabilità, istituzionale e non. Se non diamo prova di unità e di concretezza su proposte fattibili per il rilancio e la ripresa della nostra città, noi avremo fallito politicamente e io non ci sto a fallire politicamente, non soltanto da un punto di vista personale ma anche e soprattutto nei confronti della città. Okay, caro Sindaco? Io sono molto chiaro. So che il mio ruolo mi impone di avere una determinata posizione, ma su questo non c'è Sindaco, non c'è Presidente, non c'è Assessore, non c'è Consigliere che tenga. Credo che la Politica oggi debba essere unita ma con questioni serie, non a chiacchiere, non a parole e non a promesse che non verranno fatte. Io le darò il tempo necessario che è un tempo molto ma molto breve per convocare le Forze politiche attorno a questo tavolo con le proposte che sono state fatte da discutere, e non con imposizione dei Dirigenti, non con i diktat che se succede una cosa, ce ne andiamo in dissesto. Il Comune di Bisceglie non è in dissesto, il Comune di Bisceglie si può indebitare per mettere milioni di euro su un tavolo e andare incontro alle famiglie, andare incontro ai lavoratori e andare incontro alle imprese; se siamo capaci di fare questo, allora avremmo vinto politicamente, altrimenti avremmo fallito, e io su questo non ci sto.

Per quanto mi riguarda, io invito nuovamente il buon Francesco Spina, il buon Francesco Napoletano, il buon Vittorio, il buon Alfonso, tutte le Opposizioni, Giorgia Preziosa, Mauro Sasso, Amendolagine, assieme alla Maggioranza – questo è l'invito che fa il Presidente e poi quello che farà il Consigliere – ad unirsi con fattibilità, credibilità e sostanza, ce la possiamo fare però dobbiamo essere concreti, dobbiamo essere comprensivi e soprattutto capaci di capire e comprendere le difficoltà degli altri, non soltanto quelle nostre. Va bene? Pongo in votazione il punto (voci sovrapposte)

Intervento

La dichiarazione di voto.

(Voce fuori microfono)

Presidente Giovanni Casella

Però il regolamento, scusate se intervengo, prevede che se si è in aula si considera un'astensione. L'art.35. Dice praticamente: "Si considera astenuto ogni Consigliere che resti in aula ma non partecipi alla votazione"

Consigliere Francesco Carlo Spina

Presidente?

Presidente Giovanni Casella

Sì?

Consigliere Francesco Carlo Spina

Dato che io condivido (incomprensibile) per amore della verità, perché accolgo il richiamo che lei ha fatto, quello della verità, io vorrei che rimanesse ai verbali comunque che il fatto di tenere questa posizione oggi è anche un'operazione verità, la TARI si può pagare senza sanzioni anche il 31 luglio, se si dovesse pagare, come si è sempre fatto, con l'ultima rata, no, voglio dire, o a dicembre o a luglio. Quindi non è vero che ci sarebbe una sanzione, diciamo che questa agevolazione ha un senso più di immagine politica, è il regolamento nostro approvato, se vale quello del 2019 continua a valere quello, altrimenti dico, Presidente, ci stiamo prendendo in giro. Se è come dice la Segretaria, vale quello del 2019.

Presidente Giovanni Casella

Se ci sono delle scadenze che vanno rispettate, se la scadenza non viene rispettata, ad una mancata scadenza...

Consigliere Francesco Carlo Spina

(voci sovrapposte) come si è fatto sempre, non ho sanzioni. (Incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Non è così.

Presidente Giovanni Casella

La Segretaria mi dice che non è così. Vabbè, comunque (voci sovrapposte)

Consigliere Francesco Carlo Spina

(voci sovrapposte)

Presidente Giovanni Casella

La prima rata? Vabbè, posso dire una cosa? Consigliere, è una questione di lana caprina, mettiamola così...

Consigliere Francesco Carlo Spina

(voci sovrapposte)

Presidente Giovanni Casella

Vabbè, ma se siamo d'accordo in linea di principio...

Consigliere Francesco Carlo Spina

La Segretaria quando dà i pareri (incomprensibile)

Presidente Giovanni Casella

Sì, Consigliere... Consigliere, posso?

Consigliere Francesco Carlo Spina

(voci sovrapposte)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

(fuori microfono)

Presidente Giovanni Casella

E il 31 maggio?

Segretario Generale Rosa Arrivabene

La prima rata è il 31 maggio, la seconda rata è il 31 luglio (voci sovrapposte)

Consigliere Francesco Carlo Spina

(voci sovrapposte) Allora, siccome (voci sovrapposte)

Presidente Giovanni Casella

Consigliere, ma se non pagheranno la prima rata, mi dice come andranno a pagare poi tutto insieme il 31 luglio? Viva Dio...

Consigliere Francesco Carlo Spina

Presidente, (incomprensibile) le due rate so pagheranno (incomprensibile)

Presidente Giovanni Casella

Va bene, ma io credo che tutti siamo stati chiari e abbiamo una volontà univoca di comprendere come un provvedimento successivo ed immediato, spero e mi auguro, prorogherà – se non dimezzerà, se non aiuterà, cosa concreta – (incomprensibile) prorogare non serve a nulla, andare incontro con una detassazione serve a qualcosa. Benissimo. Se ci sarà un provvedimento in tal senso, questo provvedimento verrà tecnicamente superato; quindi io veramente ritorno sul principio espresso prima, cerchiamo in questo momento sulla serietà, sulla fattibilità e la concretezza delle proposte di unirli. È evidente che se qualcuno giocherà al gioco delle tre carte, su questo io già vi dico che non ci sto, ma siccome è facile scoprire il gioco delle tre carte, ma credo che a nessuno convenga fare il gioco delle 3 carte in questo momento, perché se si va in pubblica piazza poi, viva Dio, ciao, è finita la politica qui in questa città, allora si troverà la soluzione più giusta. Quindi il mio invito è che da questo momento in poi ci si prodighi insieme attraverso l'invito all'Amministrazione che oggi è a capo del governo di questa città a trovare le soluzioni più concrete e più giuste per andare incontro alle famiglie e alle imprese, e soprattutto rilanciare un programma di investimento strutturale che consenta a questa città di rinascere. Speriamo Iddio che ciò accada.

Andiamo avanti, mettiamo in votazione il punto per appello nominale, chiaramente.

Chiedo scusa, Consigliere Napoletano. Prego. Per dichiarazione di voto, chiaramente. prego. Non la sento. Pronto? Consigliere Napoletano? Mi sente? Vabbè, non ci sarà. Va bene, allora mettiamo... Consigliere Napoletano?

Intervento

Lo vedo là.

Presidente Giovanni Casella

Lo so, ma non parla. Ha il microfono disabilitato. Pronto?

Consigliere Francesco Napoletano

Dicevo, io l'ho preceduta in questo incarico istituzionale, mi corre l'obbligo di fare qualche precisazione sulle modalità di voto che sono state testé esplicitate, in particolare dal Consigliere Capurso ed il Consigliere Spina, ovvero il fatto di non votare, pur rimanendo in aula. Allora, è vero che il regolamento considera, considera, quindi non che siano, li considera astenuti i Consiglieri, ma gli astenuti sono esclusi dal computo dei votanti, al massimo concorrono alla determinazione del quorum per il mantenimento della legalità della seduta, ma gli astenuti non si considerano nel computo dei votanti. Siccome nella storia di questo Consiglio ogni tanto si è fatto ricorso a questa visione, diciamo così, o a questa modalità di voto nel momento in cui chiaramente non si considera votabile (audio interrotto), in questo caso delle opposizioni, non lo si considera votabile, ma è chiaro che non ci si oppone al fatto che venga procrastinata una data, abbiamo spiegato perché questo non è sufficiente. Lei stesso nella sua, diciamo, nel suo intervento conclusivo ha ben enucleato, diciamo così, i suoi propositi, che condivido pienamente, ho meno fiducia, diciamo così, rispetto a lei probabilmente, rispetto al mantenimento della parola che l'Amministrazione ha fatto e che comunque come lei attendo fiducioso che possa esplicitare a breve e non a babbo morto naturalmente. Però ci tengo a precisare che questa situazione è tale per cui l'astensione rimanendo in aula forse dobbiamo (incomprensibile) ma significa comunque una cosa diversa, per quanto inedita o non normale, diciamo così, tuttavia si verifica ogni tanto nella storia di questa città. Grazie.

Presidente Giovanni Casella

Grazie, Consigliere. Confermo quanto da lei appena... Anche la Segretaria accoglie, diciamo, il suo intervento. Va bene, allora, procediamo al voto per appello nominale. Chi non partecipa si ritiene astenuto, ma non partecipa nel conteggio dei votanti, ma dei presenti sì. Va bene, perfetto. È quello che ha detto il Consigliere Napoletano. Perfetto, poi lo ripete la Segretaria. Va bene. Prego.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Angarano, favorevole; Losapio Giuseppe, favorevole; Lorusso, favorevole; Sasso Rossano, era uscito; Mastrapasqua Massimo, favorevole; Coppolecchia Francesco, favorevole; Bianco Addolorata, favorevole; Di Tullio Luigi, favorevole; Ruggieri Giuseppe Francesco, favorevole; Di Gregorio Angela Lucia, favorevole; Ferrante Sergio, favorevole; De Noia Michele, favorevole; Pedone Pierpaolo, favorevole; Carelli Francesco, favorevole; Mazzilli Carla, favorevole, Innocenti Pietro, non c'è, è uscito Innocenti?

Consigliere Pietro Innocenti

Favorevole.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Innocenti c'è. Innocenti?

Presidente Giovanni Casella

Vabbè, non ci sta, Segretario.

Intervento

Innocenti è presente, Segretario. Ha detto favorevole. Era presente, Gianni, ha detto favorevole. È presente.

Presidente Giovanni Casella

Dove sta? Non lo vedo. Innocenti, o sei collegato o non sei collegato, fratello mio.

Intervento

È collegato. Ha il video disattivato, ma è collegato, Gianni.

Presidente Giovanni Casella

Adesso si è collegato. Mo si è scollegato.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Segretaria, lei deve (incomprensibile).

Presidente Giovanni Casella

Va bene, andiamo avanti, Segretaria. Non c'è Innocenti. Innocenti, che cosa decidi di fare? Favorevole? Okay, favorevole.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Allora, Napoletano Francesco, astenuto?

Consigliere Francesco Napoletano

No, non è astenuto. A chi avete chiamato, scusate? Chi avete chiamato per il voto?

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Napoletano Francesco.

Consigliere Francesco Napoletano

Allora, io non partecipo alla votazione, pur rimanendo nell'aula.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Quindi è astenuto.

Consigliere Francesco Napoletano

Non quindi. Secondo lei o secondo il regolamento, ma questa è la mia dichiarazione. Io non voto.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Allora, secondo il regolamento, lei è astenuto.

Consigliere Francesco Napoletano

Viene considerato, ma non partecipo, non vengo partecipato tra i votanti.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Ci mancherebbe. Non sta partecipando alla votazione. Io sto dicendo, allora, se è astenuto, facciamo prima.

Allora, Napoletano, lei non partecipa alla votazione. In base al nostro regolamento, chi non partecipa alla votazione è astenuto, non è computato nei votanti, ma nei presenti. Okay, va bene.

Capurso, non partecipo; Amendolagine, non partecipo. Okay, astenuto. Fata Vittorio, favorevole; Preziosa Giorgia Maria, non partecipo; Russo Alfonso, idem; Sasso Mauro, non partecipo; Spina Francesco Carlo, non partecipo; Casella Giovanni, astenuto.

Allora, ricapitoliamo. Allora abbiamo, io scriverò in questo modo: presenti 24, votanti 16, astenuti 8, voti favorevoli 16. Quindi gli astenuti sono nei presenti, ma non nei votanti e sono: Casella, Spina, Sasso Mauro, Russo Alfonso, Preziosa, Amendolagine, Capurso e Napoletano Francesco, 8. Quindi sono 24 presenti, perché Sasso Rossano non è presente.

Presidente Giovanni Casella

Presente, astenuto, come sempre.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Sì, presenti 24, votanti 16, astenuti 8.

Intervento

No, Segretaria...

Intervento

Immediata esecutività, cortesemente, Presidente.

Intervento

Tecnicamente è sua come astensione, ma non degli altri Consiglieri.

Presidente Giovanni Casella

Io stavo dicendo questo alla Segretaria, se no mi dici che è la stessa cosa.

Intervento

No, votanti 17 a questo punto.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

(Incomprensibile) Scusate...

Intervento

Presidente, l'immediata esecutività.

Intervento

Le astensioni non rientrano tra i votanti. (Incomprensibile)

Intervento

L'immediata esecutività, Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Stessa votazione.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Idem.

Punto n. 8**N.8 - Modifiche al Regolamento comunale di Polizia Urbana e recepimento delle prescrizioni sul DASPO Urbano D.L. n. 14 del 20.02.2017 convertito nella Legge n 48 del 14.04.2017.****Presidente Giovanni Casella**

Okay. Va bene. Punto numero 8: “Modifiche al Regolamento comunale di Polizia Urbana e recepimento delle prescrizioni sul DASPO Urbano D.L. n. 14 del 20.02.2017 convertito nella Legge n 48 del 14.04.2017”.

Ci sono interventi?

Intervento

Per cortesia chiudete i microfoni.

Presidente Giovanni Casella

Spegnete i microfoni. Ci sono interventi?

Consigliere Francesco Coppolecchia

Presidente, mi sente?

Presidente Giovanni Casella

Prego, Coppolecchia, prego.

Consigliere Francesco Coppolecchia

Ho scritto sulla chat (incomprensibile)

Presidente Giovanni Casella

E lo so, ma sulla chat stanno scrivendo un sacco di cose. Prego.

Consigliere Francesco Coppolecchia

Il mio intervento... Mi scusi, ma è caduto il microfono e tutto quanto. Il Regolamento di Polizia Urbana è stato adottato con la delibera 90 del 30/11/2019. Nel 2017 c'è stato un Decreto Legge che praticamente è stato poi convertito successivamente con il 18 aprile 2017, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza in città. Si tratta ovviamente di un atto normativo adottato per rispondere alla straordinaria necessità ed urgenza di introdurre strumenti volti a rafforzare la sicurezza delle città, la vivibilità dei territori e di promuovere interventi volti al mantenimento del decoro urbano. Sempre più frequente si verificano nelle varie città fenomeni caratterizzati dal persistere, dall'afflusso in determinati luoghi di un notevole numero di persone, anche in relazione a condizioni di disagio sociale, finiscono per fare insorgere, però questi qua, indipendentemente dalla loro pericolosità, non importa se reale o percepita solo a livello soggettivo, situazioni che vengono a ripercuotersi negativamente sulla vivibilità e sul decoro delle città. Per tali motivi sono stati previsti questi interventi normativi che mirano ad assicurare la prevenzione della criminalità, nonché i fenomeni antisociali e di inciviltà, per favorire il rispetto della legalità, l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale, convivenza civile anche al fine di quantificare e recuperare le aree ed i siti a rischio di degrado nell'ottica di un'azione che va necessariamente ad integrarsi e a completare quella messa in campo degli enti locali. Praticamente sono due i capi in cui si articola il Decreto Legge: uno è dedicato alla collaborazione interistituzionale per la promozione della sicurezza integrata e l'altra dedicata alla tutela e alla sicurezza della città e del decoro. Cambiano anche i soggetti chiamati a dare risposta alla crescente domanda di

sicurezza sull'amministrazione statale, alle forze di polizia, si affianca il Sindaco, l'Amministrazione comunale e in qualche caso anche i privati. Praticamente la Legge 48, sto facendo tutta questa premessa per arrivare subito al dunque. La Legge 48 prevede interventi integrati nel rispetto delle rispettive competenze e funzioni per la sicurezza Urbana: integrati nel senso che concorrono lo Stato, Regione, Province Autonome e via di seguito. Che cosa intende la legge per bene pubblico? E questo è anche scritto nella risposta predisposta dal Comandante Dell'Olio. Il bene pubblico, che afferisce alla vivibilità e al decoro della città da perseguire anche attraverso interventi di qualificazione anche urbanistica, sociale e culturale e recupero delle aree e dei siti degradati, l'eliminazione di fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione della cultura e il rispetto della legalità e l'affermazione di elevati livelli di coesione sociale. Bene, l'articolo 5 parla della promozione della sicurezza integrata, i cosiddetti patti per l'attuazione della sicurezza urbana. Il motivo per cui, lo dicevo in sede di Commissione al Consigliere e collega Amendolagine, a Peppe Ruggieri ed al Presidente della Prima Commissione, Giuseppe Losapio, del motivo per cui abbiamo avuto la necessità di fare per il momento l'adeguamento alle nuove norme giuridiche nel regolamento e successivamente di fare una rivisitazione di tutto quanto è perché l'articolo 5 prevede appositi patti per l'attuazione della sicurezza urbana. Sono praticamente patti sottoscritti tra il Prefetto ed i vari Sindaci. I patti per la sicurezza urbana perseguono principalmente questi obiettivi: prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, promozione e tutela della legalità, prevenzione di altri fenomeni che comportino turbativa del libero utilizzo degli spazi pubblici. Per questo motivo per esempio nella delibera troveremo tutti i siti già individuati e ritenuti siti sensibili, affinché venga rispettata la piena legalità. Promozione del rispetto del decoro urbano e promozione dell'inclusione e protezione sociale. Bene, adesso arriviamo al dunque, la proposta, l'integrazione al regolamento dell'articolo 9 bis, del 9 ter e del 9 quater. Andiamo in ordine. L'articolo 8 della Legge di conversione apporta modifiche di integrazione al TUEL in merito alle limitazioni che il Sindaco può disporre in materia di orario di vendita, anche per asporto e di somministrazione di bevande alcoliche. Questo lo troviamo nell'articolo 9 bis in delibera, nella proposta di delibera. Arriviamo all'articolo 9, cosiddetto DASPO. Praticamente la legge sulla sicurezza urbana di detta misura a tutela di particolari luoghi, che cita. Fatti salvi quanto previsto sulla vigente normativa sulle aree fisse, mobili, aeroportuali, marittime, di trasporto e via di seguito, chiunque ponga, questo lo prevede la legge, noi lo prevederemo nelle modifiche all'articolo 9 ter, chiunque ponga in essere condotte che impediscono l'accessibilità e la fruizione delle predette infrastrutture, in violazione dei divieti di stazionamento o di occupazione di spazi ivi previsti, è soggetto ad una sanzione amministrativa pecuniaria da 100 a 300 euro. Contestualmente, adesso entriamo nel vivo, contestualmente all'accertamento della condotta illecita, al trasgressore viene ordinato l'allontanamento dal luogo in cui è stato commesso il fatto. Ma quali sono, diciamo, le fattispecie giuridiche, che prevedono l'applicazione delle suddette misure sanzionatorie: Intrattenersi negli spazi pubblici ad uso pubblico, in violazione dell'articolo 688, questa legge già esistente nel Codice Penale, quindi, in stato di ubriachezza, quando costituisca una condotta che impedisce l'accessibilità e la fruizione delle aree individuate dal regolamento comunale di Polizia urbana; compiere atti contrari alla pubblica decenza, prima veniva definita atti osceni in pubblica piazza, se non vado errato; bivaccare nelle aree pubbliche individuate, occupare o impedire l'accesso ad edifici di valore storico e monumentale; esercitare l'attività di parcheggiatore abusivo; esercitare il commercio abusivo. L'articolo 10, invece della legge che è sulla sicurezza delle città, prevede la procedura di adozione di allontanamento. Di questo molto probabilmente ve ne parlerà, entrerà nel dettaglio il Comandante, il dottor Dell'Olio. Orbene, arriviamo all'articolo 32, arriviamo adesso al divieto del consumo e vendita per asporto di bevande alcoliche. Questa è una nuova introduzione, che è in conformità alle previsioni di cui all'articolo 50, comma quinto e ter del Decreto Legislativo 267 del TUEL, che viene modificato con la legge che ho appena citato, cioè la legge numero 14 convertita con la legge 18 aprile 2018, la numero 48; il 9 ter, divieto di occupazione e stazionamento, a cui consegue l'ordine di allontanamento e il quater, procedure per l'adozione dell'ordine di allontanamento. Va modificato e integrato l'articolo 32, attività musicale presso i pubblici esercizi, tenendo conto delle determinazioni della Prefettura della BAT, protocollo 4796 del 24 febbraio 2020. Arrivo alla conclusione. Infine prevede la proposta di delibera, l'abrogazione dell'articolo 60 bis. Devo fare una piccola precisazione sull'articolo 60 bis, cioè il regolamento è stato fatto con la delibera del 2009; il 15 maggio 2012, invece, fu introdotto l'articolo 60 bis che recita: nelle more che l'Ente si doti di un piano di dettaglio su condizioni, limite, modalità e cose relativa ad ogni tipologia di occupazione, dovrà essere acquisito il parere del Sindaco. La proposta che invece noi abbiamo esaminato in sede di Commissione, prevede di abrogare l'articolo 60 bis, demandando alla competenza dei dirigenti competenti per materia la gestione dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni e via di seguito. Una cosa voglio far notare, se noi andiamo sull'Amministrazione trasparente sul sito e andiamo a prendere il regolamento, ci rendiamo conto che il regolamento attuale, quello ancora in vigore, praticamente finisce all'articolo 60 e non al 60 bis. Che cosa voglio dire, voglio dire che praticamente non è stata mai fatta l'integrazione al regolamento prevista dalla delibera del Consiglio comunale del 2012

con il quale fu introdotto l'articolo 60. Spero di essere stato chiaro e vi ringrazio per l'attenzione che avete voluto darmi. Un'ultima cosa (audio disturbato) la Commissione, avendo (incomprensibile) quella del Presidente della I Commissione, Giuseppe Losapio, hanno tenuto conto del parere di regolarità tecnica, non essendoci quello del parere contabile, perché non è dovuto, e per questo hanno espresso parere favorevole. Vi ringrazio ancora e vi chiedo scusa se mi sono un po' dilungato.

Presidente Giovanni Casella

La ringraziamo, Consigliere, per (incomprensibile), ha sostituito l'Assessore, è stato così bravo che ha sostituito l'Assessore. Complimenti, bravo, bravo.

Consigliere Francesco Coppolecchia

Quando prendo a cuore una cosa è così.

Presidente Giovanni Casella

Sì, però diciamo, l'Assessore... Va bene, va bene. Ci sono altri interventi?

Sindaco Angelantonio Angarano

Io, Presidente.

Presidente Giovanni Casella

Per forza. Sindaco, lei ha 5 minuti questa volta.

Sindaco Angelantonio Angarano

Me ne bastano meno. Seguirò l'elenco stabilito per il Consiglio comunale, come sempre, soprattutto a quest'ora. Questo è un ulteriore tassello in tutta l'attività della programmazione che è stata fatta negli ultimi mesi in temi di sicurezza urbana integrata. Bisceglie è stato uno dei primissimi, forse il primo Comune addirittura a firmare il patto per la sicurezza urbana e per il sistema di sicurezza partecipata ed integrata con la Prefettura della BAT. Al patto poi sono seguiti anche il patto per la sicurezza e la legalità nelle discoteche, di cui questo provvedimento è figlio, e da ultimo anche il protocollo "mille occhi sulle città", che riguarda la sicurezza nel ladro, e quindi contro i reati predatori nel territorio delle nostre città. Tutto ciò denota un'attenzione particolare al tema della sicurezza. Oltre alle attività che la Polizia Locale in questi 20 mesi ha svolto attraverso controlli, attraverso un'attenzione particolare al tema dell'abusivismo commerciale, al controllo del territorio, incrementato chiaramente da uno sforzo incredibile negli ultimi mesi per quanto riguarda i controlli derivanti dall'emergenza coronavirus. Ma negli ultimi 20 mesi davvero un'attenzione particolare è stata dedicata al tema della sicurezza e dei controlli su tutto il territorio, su tutti i campi in questa città. Non da ultimo tutto quest'impegno è stato gratificato dall'essere l'unico Comune quest'anno in questa Provincia ad ottenere un finanziamento per le scuole sicure di circa 30.000 euro, che ci consentirà di sistemare un impianto di videosorveglianza fuori dagli istituti superiori, primari e secondari, quindi fuori dalle scuole medie e alle nostre scuole superiori secondarie, per monitorare ancora di più i nostri ragazzi e attenzionare ancora di più il controllo, focalizzandolo sui giovani. Il programma, chiaramente, comprende anche altre iniziative ed è inteso a completare l'azione di controllo, preventiva soprattutto, su una categoria sociale e soprattutto su una fascia anagrafica molto molto delicata, quella dei giovani e degli studenti. Tutto questo all'interno di una pianificazione che nel giro di 20 mesi ha portato a triplicare la videosorveglianza nella nostra città e quindi a mettere in campo, ad avere una rete integrata di sicurezza urbana che consentirà per il futuro di mantenere un controllo del territorio più importante. Ricordiamo che Bisceglie è una città molto particolare, è un territorio impegnativo, su cui chiaramente la carenza di personale per quanto riguarda la Polizia Locale aveva bisogno, carenza che ci accingiamo gradualmente ad eliminare, necessitava sul territorio di un ausilio, quale quello della videosorveglianza, che ormai è diventato uno strumento principe soprattutto per quanto riguarda la prevenzione, strumento deterrente per quanto riguarda le attività o le condotte illecite o criminose. Quindi, questa regolamentazione del DASPO urbano è veramente un ulteriore tassello

importantissimo, che certifica la grande collaborazione con la Prefettura e la Questura innanzitutto, e l'attenzione che quest'Amministrazione ha anche in materia di sicurezza. Non da ultimo devo fare un apprezzamento, questo sì, politico, alla legge del 2017, alla numero 48 del 2017, che ha consentito quelle variazioni e quell'innovazione nella disciplina legislativa che riguarda la sicurezza urbana, che hanno consentito questo tipo di cambiamento di orientamento e di ottica, ma direi proprio del modo di affrontare il tema della sicurezza urbana, dando sì maggiori responsabilità ai Sindaci, ma soprattutto dando anche una maggiore responsabilità alla collettività nell'essere partecipe, perciò si chiama sicurezza integrata, di quel sistema che consente alla collettività di svilupparsi in maniera armonica, tranquilla e sicura, quindi un'autoresponsabilizzazione che tra l'altro è la base per ogni convivenza civile. Quindi, sono particolarmente contento stasera. Ringrazio il Consigliere Coppolecchia, che si è speso tantissimo su questo tema, non peraltro è il Presidente della Commissione speciale sulla sicurezza, per avere dato questa velocissima, ma efficace e soprattutto puntuale sintesi.

Presidente Giovanni Casella

Grazie, Sindaco. Grazie. Va bene. Se non ci sono altri interventi, pongo ai voti il punto numero 8.

Intervento

Presidente?

Presidente Giovanni Casella

Prego.

Intervento

Me l'ha data, Presidente? Posso parlare?

Presidente Giovanni Casella

Sì, certo.

Intervento

(Incomprensibile) andare per due punti differenti, perché mi pare che il Consigliere Coppolecchia abbia trattato due punti in uno, o sbaglio? È chiaro?

Presidente Giovanni Casella

Siamo nel punto 8.

Intervento

Siccome sono stati trattati insieme i punti, allora volevo precisare. Siamo nel punto 8.

Presidente Giovanni Casella

Sì, siamo nel punto 8. Quale punto è stato trattato insieme al punto 8?

Intervento

Beh, si è parlato anche dell'articolo 60, si è parlato di altre cose, no? Forse ho capito male? Vabbè, comunque (audio disturbato). Chiarimenti su questo.

Che ci fosse l'esigenza di inibire la vendita di bevande alcoliche segnatamente in recipienti di vetro, in bottiglie di vetro in determinati luoghi e siti della città, questo mi pareva abbastanza condivisibile. Tuttavia dalla lettura dell'articolo 9, così

come viene proposto, diciamo così, dal regolamento di Polizia urbana, devo chiedere qualche delucidazione, perché da come è stato prospettato, sembrerebbe che, al di là dei siti particolari, come quelli archeologici, quindi dalle Grotte di Ripalta, al Dolmen, o anche in siti come le chiese o le scuole, eccetera, è condivisibile, ma insieme a tutti i siti vengono anche inclusi dei siti dove ci sono tutta una serie di pubblici esercizi. Allora, anche negli stadi, per esempio, è vietato la vendita, l'asporto di bevande alcoliche in bottiglie. Vuoi la birra, vai al campo, almeno quando si poteva, insomma, e ti dava il bicchiere di carta dove il venditore ti versava la bevanda alcolica, diciamo così, che avevi ordinato. Ora, io chiedo, siccome in alcune zone, tipo via Aldo Moro, via Marconi, vengono precisate che non solo la vendita, ma anche il consumo di bevande alcoliche è vietato limitatamente all'area pedonale, quindi voglio capire se i tavolini che stanno fuori possono continuare, diciamo così, a consumare e a vendere bevande alcoliche, oppure no e, se questo è, perché in molte altre zone, per esempio aree del centro storico perimetrate da, bene, se noi andiamo in via Trento, Trieste, Cristoforo Colombo, (audio disturbato) esercizi che si vedono vietare anche il consumo, non solo in bottiglie di vetro, ma anche in bottiglie di carta, credo che, insomma, sarebbe un problema a cui chiedo una risposta. Cioè, vietiamo anche il consumo di una birra di 5 gradi, alcolici, anche in luoghi dove attualmente, diciamo, non si sono riscontrati dei problemi particolari, non attualmente, anche in precedenza, in passato, dei problemi particolari? (Audio disturbato) di una serie di strutture, in varie parti dove c'è la possibilità che i gestori avessero dei chioschi in cambio della custodia e della pulizia di quei parchi. Ecco, mi sembra che sia un po' radicalizzato questo provvedimento e si finisce per non considerare che probabilmente moltissimi esercizi pubblici, con tutti i discorsi che ci siamo fatti prima, anche nelle limitazioni del consumo e soprattutto dei recipienti con cui vengono fornite, possono chiudere i battenti a questo punto, insomma. Mentre in via Aldo Moro viene fatta salva l'area pedonale per intenderci, se vado a prendermi una consumazione, che so io, in Largo Purgatorio o Cristoforo Colombo, questo non mi dovrebbe essere consentito neanche nell'area pedonale. Allora, di questi esempi ce ne sono molti nell'articolo 9 bis. Chiedevo una delucidazione su questo, perché in molte aree questo è sacrosanto, ma in altre aree si rischia veramente di unire effetti forse dannosi, oltre quello che magari è il buon intendimento che è alla base di questo provvedimento. Quindi non so chi abbia proposto o redatto, insomma, qualcuno dovrà pur spiegarci se dobbiamo vietare persino il consumo, diciamo limitarlo, in recipienti non vitrei, in tutta Bisceglie in sostanza. È una domanda.

Presidente Giovanni Casella

È una domanda. Chi risponde a questa domanda? Chi risponde a questa domanda?

Intervento

Non c'è il Comandante?

Presidente Giovanni Casella

Mi sa di no. Sono le due. C'è il Comandante? E dove sta?

Intervento

È qui accanto a me.

Presidente Giovanni Casella

Bravo, bravo.

Comandante Michele Dell'Olio

Sì. Saluto tutti. Niente, io cerco di illustrare un po' il provvedimento che di fatto recepisce, secondo gli indirizzi della normativa nazionale, il Decreto Legge numero 14 del 20 febbraio 2017, poi convertito in legge, la normativa che introduce il cosiddetto DASPO urbano, quindi l'allontanamento da siti che vengono definiti sensibili delle città, al fine di contrastare alcune fattispecie e condotte che (incomprensibile) un illecito amministrativo, ma nel contempo possono anche concorrere con fatti reati e questi sono quelli tipici che denotano poi uno stato di degrado delle aree urbane delle principali città. Tali sono per esempio le norme del Codice Penale che contrastano quindi gli atti contrari alla decenza pubblica, piuttosto che

anche norme di stato di ubriachezza su aree pubbliche ed anche fattispecie che non hanno rilevanza penale, ma sono (incomprensibile) dal Codice della Strada (incomprensibile) dei parcheggiatori abusivi. (Incomprensibile) devo dire anche nei vari incontri tenutisi in Prefettura assieme con il Sindaco in sede di Comitato all'ordine e alla sicurezza pubblica, che al pari di città metropolitane come Bari, è stata la prima ad introdurla in ambito regionale, queste prescrizioni potessero essere anche nel Comune di Bisceglie parte integrante e sostanziale del nostro regolamento di Polizia comunale. Sono ulteriori misure che consentano, quindi, sia alla Polizia locale di avere ulteriori interventi sanzionatori a disposizione per contrastare fattispecie di condotte disdicevoli che sicuramente denotano di per sé uno stato di degrado nelle aree che sono più, come dire, concentrate, più interessate dalla movida ed interessate anche dalla frequentazione umana. Per cui di fatto le norme che attengono alla disciplina (incomprensibile) che vengono introdotte nel regolamento urbano, ricalcano la normativa nazionale, non ci siamo inventati nulla, ci siamo né più, né meno recepito anche l'iter procedimentale sanzionatorio che è puntualmente descritto dalla normativa nazionale, che è stato recepito nell'ambito dell'ordinamento comunale con tale provvedimento...

Intervento

Perdonami, Michele. Non era su tutte le modifiche che io ponevo delle domande, ma segnatamente sul 9 bis, soprattutto su una serie di siti, diciamo così, diversi da quelli, diciamo, più sensibili, che vanno dal cimitero, alle chiese, alle scuole, per intenderci, o ai siti storici archeologici, al dolmen, Ripalta, non è questo. la prima parte di quell'elenco vede una serie di vie dove ci sono tutta una serie di pubblici esercizi. Quindi, se noi vietiamo, voglio capire, è così, vietiamo il consumo per assurdo anche qui, ma significa un danno notevole.

Comandante Michele Dell'Olio

No, assolutamente.

Intervento

Una cosa è vendere, scusami, la birra, come facevo l'esempio dello stadio, quando si poteva andare ancora allo stadio, se acquistavi una birra te la davano nel bicchiere, te la danno, se vai, nel bicchiere di carta e non nelle bottiglie di vetro, che sono il vero problema di questa situazione, perché (incomprensibile) il degrado a cui tu facevi riferimento. Ma se io comincio a fare tutta una serie di verifiche, va a finire che neanche al (incomprensibile) o alle associazioni che stanno lì e si siedono fuori a consumare la birra, sarà consentito.

Comandante Michele Dell'Olio

È un'attività assolutamente consentita, attenzione, perché le limitazioni (incomprensibile).

Incomprensibile

Ho letto la lettera delle disposizioni, non soltanto gli intendimenti, come devo dire, che possono essere meritevoli, ma forse non hanno considerato che in una parte di quei siti ci può essere un problema.

Comandante Michele Dell'Olio

No, no, volevo puntualizzare che non è che ci sono divieti di vendita di bevande, sono limitazioni. Attenzione, la vendita è consentita comunque per la somministrazione. Cioè, io posso andare senz'altro presso un pubblico esercizio e consumare all'esterno di questo pubblico esercizio qualsiasi tipo di (incomprensibile) purché venga somministrata. La limitazione in tali siti, proprio perché si è riscontrato in particolar modo nelle grandi città, perché poi dopo lo devo dire che questo provvedimento (incomprensibile), mentre realtà metropolitane piuttosto che le nostre. La vendita comunque è consentita ed è limitata solo ed esclusivamente per l'asporto. Cioè io vado lì, acquisto bevanda analcolica in un recipiente di vetro, comunemente in una bottiglia, ecco, questo tipo di vendita verrebbe limitata in particolari siti della città, proprio perché poi dopo non si verifichino quelle situazioni di degrado che abbiamo, diciamo...

Intervento

Scusami se ti interrompo. Parliamo di consumo, non solo di vendita.

Comandante Michele Dell'Olio

Consumo e la vendita per asporto.

Intervento

L'asporto. Quindi, non parliamo solo della vendita e dell'asporto, anche del consumo. Cioè, se io mi siedo e devo bere mi è vietato?

Comandante Michele Dell'Olio

Il consumo è inteso sulle aree pubbliche, cioè all'interno dei parchi. Io non potrei andare a consumare sulla scorta di questo (incomprensibile), non dovrei andare a consumare, quindi, ad esempio su una panchina della villa una bottiglia di birra dove eventualmente, dopodiché spesso vengono abbandonate anche...

Intervento

Allora bisogna modificare la lettera dell'articolo 9 bis, perché se tu mi vieti il consumo, significa che io in tutti questi luoghi non posso neanche consumare, non solo non posso acquistare, e fin qui ci siamo, non puoi acquistare per asporto, però non posso manco consumare, cioè non mi posso sedere al tavolino e consumare lì. Questo si evince dalla lettera e dalla norma, permetti. Io faccio questo mestiere, qualche volta faccio anche l'avvocato del diavolo.

Comandante Michele Dell'Olio

(Incomprensibile) verificando il testo normativo per verificare se effettivamente... Ci sono un sacco di attività su via Marconi, per esempio, che rischiano con una dicitura così ambigua.

Va bene, sul caso possiamo anche limitare la limitazione soltanto alla vendita per asporto.

Intervento

Potremmo limitarlo... Allora, in alcuni siti, ripeto, se vuoi posso anche leggarteli, diciamo così, dall'ospedale civile in giù, (incomprensibile) nell'articolo 9 bis ci sono una serie di siti. Allora, scendendo giù, partendo dall'ospedale civile, per intendersi, passando per il cimitero e andando fino al Dolmen, eccetera, io lì sono convinto che non bisogna consumare e neppure asportare, ma se salgo, diciamo, nello scorrimento questi siti, mi rendo conto che, conoscendo Bisceglie, essendo di Bisceglie, quindi conosco la mia città, lì ci sono decine e decine di pubblici esercizi, vicino ai quali ci si siede per consumare, e se noi prendiamo alla lettera chiaramente non potremmo farlo e questo sarebbe, diciamo, non solo un danno incalcolabile, ma non sarebbe giusto e né credo sia una misura di quelle che provocano il degrado, insomma.

Comandante Michele Dell'Olio

Lo spirito della prescrizione regolamentare...

Intervento

Sono d'accordo, sullo spirito sono d'accordo, però ci sono queste criticità, voglio dire, che non vorrei che per fare il meglio, facciamo il (incomprensibile)

(voci sovrapposte)

Comandante Michele Dell'Olio

Il consumo è da intendersi nelle aree pubbliche, quindi non nelle aree pertinenziali ai pubblici esercizi. Quindi (incomprensibile) o sui tavolini dei bar senz'altro è consentita la somministrazione, ma al momento, come dicevo prima, se qualcuno acquista una bevanda alcolica e va ad effettuare il consumo su aree pubbliche, sui prati, nelle aiuole della villa, sulle panchine, ecco, questa è la limitazione che viene imposta.

Intervento

Non si può fare l'asporto, Comandante? (Incomprensibile) si può fare l'asporto?

Comandante Michele Dell'Olio

Non ho capito.

Intervento

Non si può fare l'asporto in buona sostanza?

Comandante Michele Dell'Olio

Sostanzialmente non si può fare l'asporto.

Intervento

È il consumo che rende il problema. Esempio, si fa la festa patronale, si mettono i tavolini in piazza, insomma, non è che mangiano solo una (incomprensibile), bevono anche qualche altra cosa, e non solo la birra, uno ordina pure un amaro (incomprensibile). Noi non lo potremmo fare più rispetto a quel testo. Non è il caso... Sul 9 bis sto parlando, non sugli altri articoli, che forse dobbiamo distinguere, prima che approviamo così sic et simpliciter, perché sulle sanzioni, l'allontanamento, il bivacco, siamo tutti d'accordo. Io metterei il divieto dell'asporto per esempio di bottiglie di vetro o di lattine se vuole, però io faccio questo mestiere e vado sempre a leggere le norme come vengono scritte.

Comandante Michele Dell'Olio

Allora, il caso che hai prima menzionato è da intendersi come una vendita assistita presso spazi che vengono dati in concessione ai pubblici esercizi, quindi... Il consumo, invece, cui intende fare riferimento nel regolamento, è il consumo in aree non pertinenziali che comunque non connesse all'esercizio di un'attività commerciale, di un bar, su aree pubbliche, su aree pubbliche in senso lato, all'interno magari anche della stessa area del Palazzuolo, ma non dove vengono allestite, diciamo, tipicamente durante le feste patronali anche tavolini e sedie, perché si possa effettuare in quella sede la somministrazione. Ecco, questo è il senso della prescrizione regolamentare.

Intervento

Scusate se intervengo, volevo precisare... Penso a calici nel Borgo Antico, uno passeggia ed ha il bicchiere di plastica con il vino dentro, non è che...

Intervento

Ha il calice, ha il calice.

Intervento

Il calice di plastica con il vino dentro.

Intervento

No, di vetro ce l'ha.

Intervento

Ultimamente era di plastica.

Intervento

Per risparmiare, ma...

Intervento

Per risparmiare. Allo stato sarebbe preclusa una cosa del genere con questo tipo di regolamento, perché non si può passeggiare con il calice in mano.

Comandante Michele Dell'Olio

Non si può consumare.

Intervento

Non si può consumare, sia di vetro o di plastica, non puoi neanche consumare. Suggerirei tecnicamente, diciamo, una cosa. Siccome i principi, il primo principio dell'ermeneutica giuridica, se mi permettete, è la letteralità della norma, allora noi non possiamo scrivere la norma per la quale si intende, dobbiamo essere più precisi e possibilmente distinguere i siti. Una cosa è il cimitero, o la scuola, o il Dolmen e una cosa è, che so io, il pubblico esercizio che sta a Cristoforo Colombo, San Pietro, Cristoforo Colombo, faccio un esempio a caso naturalmente, allora, che sono cose ovviamente diverse. E non solo, forse andrebbe anche meglio precisato che, laddove poi sia possibile la vendita con asporto, in questi luoghi non si vendano bottiglie di vetro, perché questo è il dramma che si verifica e si verifica nelle aree dove sarebbe proibito invece il consumo e l'asporto, perché lì si verifica che ti lasciano la birra vuota sul muretto vicino all'anfiteatro, per esempio, Teatro Mediterraneo, ma lì sarebbe invece consentito, salvo ovviamente l'anfiteatro. Forse sarebbe meglio una rivisitazione dell'articolo 9 bis. Sugli altri articoli è diverso naturalmente, però su questo vedo delle possibili conseguenze non volute dai proponenti, che magari non considerate perché (incomprensibile) io condivido per un altro.

Comandante Michele Dell'Olio

Quindi, voglio tradurre, il punto su cui tu vuoi focalizzare l'attenzione è sull'individuazione delle aree. Ci sarebbero alcune aree che andresti ad escludere per queste limitazioni previste dall'articolo 9 bis. Ho interpretato bene?

Intervento

Dove consentirei il consumo in recipienti cartacei per esempio, non vitrei. (Incomprensibile) come in spiaggia, come abbiamo purtroppo visto nei giorni scorsi, perché credo che sia essenzialmente questo l'obiettivo, di evitare comportamenti non leciti di fronte ai luoghi di culto, alle scuole e come si può non essere d'accordo su questo, insomma. (Audio disturbato). Alcuni anni fa noi abbiamo dato in concessione la gestione di parchi, per esempio: Parco Unità d'Italia, Parco Caduti di Nassiriya o delle Beatitudini a gestori che avevano l'onere della custodia, ma avevano la possibilità di avere un chiosco e di poter vendere e consumare in loco delle bevande che a rigore sarebbero alcoliche, fermo restando i superalcolici che non c'entrano niente naturalmente con l'alcolico. Voglio presumere che una cosa è l'alcolico ed una cosa è il superalcolico. Però in tanti parchi noi abbiamo dato la gestione a chi aveva una possibilità di aver un introito che giustificava, diciamo così, la custodia con la pulizia del parco stesso. In tutti questi parchi noi l'abbiamo fatto. Così non si potrebbe più fare (audio disturbato) gestirebbe chi avrebbe interesse a gestire un parco pubblico, per esempio. Ma altre zone... Nel centro storico, se noi prendiamo via Trento, via Trieste, Cristoforo Colombo, Purgatorio, piazza Castello, via (incomprensibile), via Cardinal Dell'Olio, piazza Margherita e via Frisari, è pieno di pubblici esercizi, se noi vietiamo anche

il consumo il consumo è anche all'interno qui, non è anche all'esterno. La lettera della norma dice questo, e andremo un po' oltre, diciamo così, i buoni propositi dei proponenti. Sugli altri articoli (voci sovrapposte) ...

Presidente Giovanni Casella

Io posso? Sull'articolo 32 desidero fare una proposta. Per quanto riguarda gli orari, io sono d'accordo rispetto agli orari del centro abitato fino alle 24:00 per il periodo compreso dal 1° giugno al 31 agosto, però, visto che dobbiamo rilanciare la nostra attività turistico – ricettiva, e visto che dobbiamo creare un po' di movimento, se ci andiamo a mettere che lungo la fascia costiera fino all'una nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì; sabato invece, venerdì e sabato fino alle due, mi sembra un po' restrittiva come situazione. Tenete conto che dovranno aprire, non dico delle discoteche, prima o poi apriranno queste discoteche, o degli american bar, che riceveranno così, però, mi auguro, con il dovuto distanziamento o quant'altro, ma se teniamo questi orari che valgono oggi per domani, e quindi per sempre, secondo me andiamo a limitare un'attività ricettiva. Quindi, almeno per quel periodo, sulla fascia costiera della zona porto, dare la possibilità per le giornate di venerdì e sabato, domenica mi sta pure bene, di ampliare l'orario fino alle tre di notte, altrimenti di che cosa stiamo parlando? Un'ora in più è. Qua sta fino alle due. Un'ora in più è.

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Presidente Giovanni Casella

Venerdì e sabato. Stiamo parlando dei ragazzi, non del centro abitato, Franco. Nel centro abitato fino a mezzanotte (voci sovrapposte).

Intervento

Ma ci sono anche... Nelle zone costiere ci sono delle residenze per tutto l'anno. È gente che deve...

(voci sovrapposte)

Presidente Giovanni Casella

Comunque questo è un aspetto. Io avevo posto il quesito anche al Comandante sull'articolo 9 ter, dove mi sembra che le incongruenze siano in parte, diciamo maggiori, ecco. Non è il caso che, insomma, almeno, che so io, un articolo si può fare, altro si può approvare, l'altro si può rivisitare?

Comandante Michele Dell'Olio

Sì. Quali sono le specificazioni sul 9 ter, scusami Franco, che hai posto?

Intervento

Allora, il problema reale che io ho posto per una parte di quesiti, non per tutti, è che c'è il divieto anche di consumo. Se non si precisa e non si distingue, in teoria, se io vado al parco Unità d'Italia, non posso consumare e non posso ragionare in termini che, se metto di là, faccio un esempio, non me ne voglia l'amico che gestisce lì, che sono tutti amici, se mette i tavolini fuori deve dire non consumate, perché la lettera della norma dice che è vietato il consumo, capito? Allora, questo non va bene. Una cosa è che lo fai vicino al cimitero, vicino alle scuole o all'ospedale, o al Dolmen, o al Pantano o a Santa Croce, è chiaro, siamo d'accordo che vai ad ubriacare lì, cosa che non è che non hanno trovato le bottiglie (audio disturbato) vicino al Dolmen. Chi ha amministrato la città queste cose le conosce bene. Però in molti parchi questo non accade, in molti esercizi, diciamo così, questo non accade. Piuttosto mettiamo il divieto delle bottiglie di vetro e quindi lasciando che le consumazioni non solo possono avvenire, ma avvengano in recipienti meno invasivi per l'ambiente. Se mi buttano il bicchiere di carta in spiaggia, me la sporcano, ma non spaccano come la bottiglia, è diverso. Non lo so, sono cose che hanno un fondamento, non è giusto per... Siccome i regolamenti valgono nel tempo, io questo articolo 9 lo andrei un po' a

rivisitare, ecco, quest'aspetto.

Comandante Michele Dall'Olio

Va bene. Il punto è questo, diciamo, di specificare consumo e somministrazione. La somministrazione presso i pubblici esercizi ovviamente è consentita, il consumo occorre, diciamo, è da intendersi in aree diverse da quelle pertinenti ai pubblici esercizi. È questo diciamo il senso...

Intervento

Posso?

Presidente Giovanni Casella

Prego.

Intervento

Presidente, posso?

Presidente Giovanni Casella

Prego, prego.

Intervento

Quello che diceva Franco. Forse effettivamente va limitato il consumo in quei luoghi sensibili e forse probabilmente vietata la vendita d'asporto in tutti gli altri luoghi. Cioè, se tu vieni qua, puoi consumare, ma non te ne puoi andare in giro con la bottiglia di vetro o con la lattina di plastica. Potrebbe essere forse una soluzione intermedia l'altra cosa invece è quella che sollevava il Presidente Casella sull'orario dei locali, quindi della vendita, anche quella si pone un po' il problema come della musica. Non vorrei che noi a Bisceglie limitiamo l'orario all'una, però poi a Trani vendono fino alle tre e quindi la gente poi emigra e va...

Intervento

Bravo, Gigi, bravo.

Presidente Giovanni Casella

Quindi potrebbe essere lo stesso problema. Quindi valutiamo una via, diciamo, intermedia, quello che è possibile ovviamente modificare. Possono essere delle proposte valutabili. Effettivamente dal confronto emerge che c'è questa (incomprensibile). Tu vieti l'asporto, hai influito che non vuoi fare andare in giro bottiglie o lattine; mentre se tu, invece, vieti l'utilizzo, o meglio la consumazione, è diverso il concetto. Comandante, oppure a Coppolecchia che ha... Se può essere una cosa accettabile.

Intervento

Presidente, posso intervenire un attimo?

Vice Presidente Luigi Di Tullio

Prego, Franco, il Presidente si è allontanato un attimo, faccio io da Vice Presidente.

Consigliere Francesco Coppolecchia

Sì. No, per dire in merito all'ultimo quesito posto da te che gli orari sono stati stabiliti in Prefettura con la nota che avevo detto prima e sono state assunte delle determinazioni e condivise con le associazioni di categoria. Cioè, il Prefetto ha sentito tutti e ha concordato con tutti i Sindaci delle cose costiere questi orari. Quindi non è che uno un orario noi lo registriamo e poi magari uno emigra verso Trani. I Sindaci delle cose costiere... Allora, non hanno partecipato qua: Canosa, Minervino, San Ferdinando, Spinazzola e Trinitapoli. Invece i Sindaci che praticamente le città affacciano sulle zone costiere hanno determinato queste con le associazioni di categoria, mi sono spiegato, quindi gli orari sono uguali per tutti.

Sindaco Angelantonio Angarano

Posso intervenire io, Presidente?

Presidente Giovanni Casella

Sì, chiedo scusa. No, Sindaco, scusami. Fammi capire, Coppolecchia. Faccio un esempio: le associazioni di categoria, ma ci sono anche gli operatori. Faccio un esempio: il Divine Follie ha detto sì alle due di notte? Ma il Divine Follie secondo te ha detto sì alle due di notte? (audio disturbato)

Consigliere Francesco Coppolecchia

(Audio disturbato) Allora, sugli orari. Gli orari sono quelli che sono stai in vigore fino all'estate scorsa. Noi già abbiamo adottato quegli orari, non sono cambiati, anzi, ricordo bene, è proprio la Città di Bisceglie che ha proposto quegli orari perché sono stati riconsolidati nella movida biscegliese. La differenza è che questi orari adesso saranno comuni, scusate il gioco di parole, a tutti i Comuni della BAT, e quindi non ci sarà la migrazione di movida da un Comune all'altro a seconda dell'orario in cui c'è la musica nei vari locali, ma i vari comuni costieri, credo anche quelli di tutta la BAT, saranno accomunati da questo tipo di orari. Sono gli orari che erano in vigore fino all'anno scorso comunemente.

È citato invece l'articolo 9 bis. Forse è vero che non è chiara la comprensione, però la norma ha una sua coerenza. Cioè è tutto collegato alle aree pubbliche, quindi è vietato il consumo nelle aree pubbliche e la vendita per asporto nelle aree pubbliche. Cioè, io posso vendere per asporto, non posso vendere se uno gli apre una bottiglia e la va a vendere per strada. Il consumo è vietato nelle aree pubbliche, non nei bar o sui tavolini o in piazza quando ci sono i tavolini e io gli vado a portare la bibita. Cioè forse non si capisce, però la norma è quella, cioè vieta il bivacco.

Intervento

Quello è un altro articolo. Su quelle cose siamo d'accordo, quello è il 9 ter, su quello siamo d'accordo.

Consigliere Francesco Coppolecchia

Sì. Adesso Michele lo formula meglio.

Comandante Michele Dell'Olio

Franco, io avevo pensato, dimmi se può andare bene riformulato in questi termini qui. Allora, è vietata la vendita per asporto di bevande alcoliche e il consumo in modalità non assistita, in modalità non assistita nelle aree pubbliche del territorio comunale. questa potrebbe essere una formulazione, diciamo, quindi, che specifica quello su cui ci siamo confrontati poco fa.

Presidente Giovanni Casella

Che significa modalità non assistita?

Comandante Michele Dell'Olio

Senza somministrazione.

Intervento

Comandante una domanda. Posso?

Presidente Giovanni Casella

Sì, prego, prego.

Intervento

Quindi quell'h 24 che si trova, diciamo, nel centro storico, teoricamente non potrà più vendere alcolici, la birra?

Intervento

Quella in via Marconi pure.

Comandante Michele Dell'Olio

Sì, la disciplina h 24 è disciplinata dal comma 2 dell'articolo 9 bis del regolamento.

Intervento

No, è una domanda, perché se non è possibile vendere, diciamo, la somministrazione all'esterno, o portarla, l'h 24 perde di funzionalità.

Comandante Michele Dell'Olio

Però il comma 2 dice: "resta fermo il divieto di vendita per asporto di bevande alcoliche e superalcolici (incomprensibile) mediante distributori automatici, sia per i pubblici esercizi, che per gli esercizi commerciali, nella fascia oraria compresa dalle ore 24 alle ore 06, come previsto dall'articolo 6".

Intervento

Fino alle 24 però possono vendere?

(audio disturbato)

Presidente Giovanni Casella

Infatti è quello che volevo dire io. È un controsenso, è un controsenso. Cioè, se tu vieti a tutte le attività di vendere dalle 08 la sera fino alle 24 e invece dalle 08 la sera alle 24 l'h24 può vendere e poi possono portare dove vogliono. Cioè, è un controsenso.

Intervento

No, ma immagina che fino alla riapertura dei locali c'era solo il delivery con i famosi cocktail da asporto, che andavano consumati a 25 metri di distanza dal locale. Cioè con questo regolamento sarebbe pacificamente vietata un'operazione del genere.

Intervento

Scusate, perché non lo rivediamo? Non lo so.

Consigliere Francesco Coppolecchia

Però guardate che la ratio di questo tipo di, è quello di vietare il consumo sul suolo pubblico. O la vogliamo fare o non la vogliamo fare. Cioè alcuni Comuni sono stati ancora più drastici, cioè proprio hanno vietato in tantissime zone della città. È chiaro che ci sono Comuni dove ci sono problemi, ma anche un risvolto, come diceva il Comandante, forse le grandi città hanno questo tipo di problematiche, noi un po' meno. Però, se vedete le fotografie delle bottiglie di birra abbandonate lungo mezza città, cominciamo pure noi un po' a capire che questo problema forse tra un po' ce l'avremo anche noi. È chiaro che questo è un provvedimento duro, ma sono le norme che ti danno...

Intervento

Se mi consenti un'interruzione. Laddove giustamente tu lamenti, diciamo, il deposito di bottiglie vuote, in quei siti in realtà da questa norma è consentito sia il consumo, che l'asporto, proprio in quei siti che abbiamo visto, che tu dicevi e ricordavi giustamente. Però quei siti non sono vietati. Quindi, al massimo si può distinguere quest'elenco. Allora, fino ad un certo punto c'è il divieto sia di consumo, che di asporto, per altri solo di asporto. Può essere una soluzione. Perché è chiaro che, insomma, non è che vado al cimitero con una bottiglia di vino, insomma, è evidente che debbo vietarlo, così come sui sagrati delle chiese, mica la gente può andare a gozzovigliare, insomma, e ad ubriacarsi vicino ai luoghi di culto, lì sì; ma tutto questo perimetro del centro storico, lì è pieno di pubblici esercizi. Ma io lo dico per te, perché poi dopo finisce la storia, ma la gente se la prenderà con il Sindaco. Insomma, che ti devo dire, io ti do un mio contributo, poi non è che dobbiamo per forza, diciamo, dire contro o per forza votare a favore. Insomma, siccome un regolamento vale nel tempo, facciamo il meglio possibile, come devo dire. Allora, fino ad un certo punto, che so io, fino al Teatro Mediterraneo possiamo dire va bene il divieto di vendita per asporto, eccetera, eccetera, mentre sotto è vietato il consumo, cioè nel cimitero, nei luoghi archeologici ed anche ambientali, tipo il Pantano, ecco lì può vietarlo al limite, perché c'è un discorso ambientale e quant'altro, anche se pure lì ogni tanto uno la scampagnata se la va a fare e se la porta da casa, non è questo il problema. Solo che noi così vietiamo, che so io, in via Cardinal Dell'Olio di andarsi a bere pure un Martini o un calice di Primitivo all'esterno, perché non viene specificato tavolini o non tavolini. Se è per provare, però se vogliamo fare una cosa migliore forse bisogna considerarle ste cose qui almeno sul 9 bis, perché sul resto bene o male non ci sono problemi. Vuoi che non vai a sanzionare il bivacco, vuoi che non vai a sanzionare lo stato di ubriachezza o gli allontanamenti, eccetera, cioè non è quello, perché tra l'altro lo prevede anche la Legge nazionale, però questo che riguarda soprattutto la nostra città, certamente non sta nella Legge nazionale, siamo noi che decidiamo per via Aldo Moro o per piazza Diaz, insomma.

Intervento

Comandante, una domanda. Ma sulla Litoranea non era già vietato negli anni precedenti la vendita di bottiglie di vetro, se non erro? Mi sentite? Non era già vietata sulla litoranea la vendita di bottiglie di vetro già con le vecchie disposizioni, quando si facevano gli atti monocratici di rinnovo, se non mi sbaglio? La somministrazione doveva avvenire comunque (voci sovrapposte) ...

Intervento

(Audio disturbato) Questa prescrizione è stata anche recepita ad un'altra norma del regolamento di Polizia Urbana che vieta la vendita di bottiglie di vetro.

Intervento

Sì, quello ricordavo. Oppure l'altra questione potrebbe essere che in questo momento di Covid dove, tra virgolette, i consumatori non sono tenuti a poter stare nei tavoli come sempre, si può dare una deroga. Quindi, se uno faccio un esempio, centro storico, in uno di quei bar che stanno, che sono piccolini e non può stare seduto al tavolo perché hanno poco spazio e vuole stare in piedi, come solitamente avviene per la movida, deve essere consentito, altrimenti veramente questi poi non hanno più da lavorare.

Presidente?

Presidente Giovanni Casella

Che facciamo. Sì, perché effettivamente c'è una disparità di trattamento tra le h 24 e comunque gli altri locali che in un certo qual modo non potrebbero... Chi vieta a qualcuno di andarsi a prendere la Fanta e di andarsela a bere con l'h 24 aperto dalle 08 alle 24.

Intervento

Su via Giulio Frisari parla delle attività piccole (incomprensibile) sedute...

Presidente Giovanni Casella

Anche a via Ottavio Tupputi c'è l'h 24.

Intervento

No, dico solitamente in quei bar si era soliti sostare fuori pure con il calice, con la birra davanti al bar e si faceva davvero la movida così chiamata. Se tu ora vai a limitare questo non potrà essere più, togliamo ora il periodo di Covid che non è previsto assembramento di persone, però se si ritorna alla normalità e c'è in vigore questa norma, lì fuori, sia in via Giulio Frisari, che in via Ottavio Tupputi, quei bar non potranno avere degli avventori fuori con calici...

Intervento

Scusami Gigi. In via Ottavio Tupputi c'è quel locale dove i ragazzi si vanno ad intrattenere. Come si chiama dove fanno l'american bar, come si chiama quel bar là? Contrabar, perfetto. Allora, che cosa significa, che la gente non potrà stare fuori a bere, che ne so, qualcosa. Mi sembra di capire che è così.

Intervento

Davanti al bar tu non potrai più stare con il cocktail in mano o con la birra.

Presidente Giovanni Casella

È quello che ho detto io, è quello che ho detto io. Succede il macello, succede. Poi c'è l'h 24 a 20 metri, a 50 metri, quelli si vanno a prendere la bottiglia e bevono là. Che cavolo di discorso è? È un controsenso. Cioè boh. Cioè a Contrabar chi glielo dice domani che non possono stare fuori le persone. Devono stare tutti dentro? Non lo so, non ho capito io.

Intervento

A maggior ragione per il Covid.

Presidente Giovanni Casella

Ma lascia stare poi il fatto del Covid. Stiamo parlando, questo è un regolamento che vale nel tempo. Allora, o quello è un regolamento per il Covid, e quindi limiti questa cosa per il Covid e dopo la rilanci, o altrimenti non lo fai. Mi segui? È un po' strana come situazione. Andrebbe vista con molta attenzione.

Intervento

Qualcosa va rivista.

Presidente Giovanni Casella

E beh, credo qualcosa in più di... Che facciamo, Sindaco?

Sindaco Angelantonio Angarano

Allora, con il dirigente Dell'Olio pensavamo, perché secondo me il problema è proprio quello della situazione di fatto, perché secondo me in linea teorica questo provvedimento ha una sua valenza ed un suo... Però noi abbiamo delle situazioni ormai conclamate in città, cioè abbiamo gli h 24 che sono (incomprensibile) sensibili. Se non avessimo avuto quel tipo di esercizio commerciale, molto probabilmente non avremmo avuto difficoltà allora, secondo me va bene, adesso lo riformuliamo al volo e lo condividiamo. Secondo me va bene l'idea del dottor Dell'Olio di stabilire la vendita per asporto di bevande alcoliche ed il consumo in modalità non assistita. Si chiarisce che si può bere al centro storico, così come a Piazza Vittorio Emanuele, sui tavolini: diciamo, non si può bere camminando con la bottiglia per strada o a "Calici nel borgo antico" si può bere, perché anche quello è modalità assistita, cioè ti versano la bevanda nel calice, non vai tu con una bottiglia gironzolando a bere (incomprensibile). Quindi giustamente specificare il consumo in modalità non assistita. Questa disciplina però, la stabilirei in maniera assoluta, come diceva il Consigliere Napoletano, dal Teatro Mediterraneo fino agli autobus del trasporto locale. Dalle 24 alle 6 del mattino, invece, nelle altre aree. Cioè così, diciamo, equiparando la disciplina degli h 24, che purtroppo sono già presenti in quelle aree alle attività degli altri esercizi pubblici. Non so se sono stato chiaro a quest'ora. Giustamente, ma comunque in modalità assistita è sempre consentito, fino alle 2 di notte, fino alle 3 di notte, fino a quando non chiudono. Nella modalità non assistita è vietato dalle 24 alle 6, non so se è chiaro. Invece negli ultimi in maniera assoluta, tutto il giorno. Cioè, non posso consumare bottiglie di birra nelle zone adiacenti al cimitero comunale, davanti alle scuole, al Dolmen o alle Grotte di Ripalta e Pantano, oppure negli autobus pubblici o davanti ad una chiesa.

Intervento

Quando li farete circolare si intende? È una soluzione di distinguere questi siti.

Sindaco Angelantonio Angarano

Perché così salviamo gli h 24 che già esistono, perché purtroppo già ci sono, quindi ne dobbiamo tenere conto.

Intervento

Sindaco, diciamo, la modalità assistita, faccio un esempio: io vado in un bar del centro storico e solitamente mi prendevo la birra e stavo, diciamo, fuori al bar, di fronte all'ingresso del bar, perché è solito ritrovarsi.

Sindaco Angelantonio Angarano

Se te la versano in un bicchiere di plastica (incomprensibile) è assistito.

Intervento

Te la danno nella bottiglia per la cronaca. Tu dici che nel raggio di 10 metri dall'attività, quindi all'esterno, è possibile assimilarla a quella assistita? Diciamo, ovviamente con la responsabilità del locale che deve recuperare, diciamo, il vuoto. Potrebbe essere una soluzione per non trovarci dopo i proprietari di quelle strutture che si sono sentiti limitati o comunque vincolati dal fatto che all'esterno del proprio locale non c'è più nessuno che possa consumare? Potrebbe essere una soluzione mettere, nel raggio di 10 metri dall'attività. Spetta al titolare controllare e recuperare le bottiglie, quindi evitare che vengano lasciate? Non lo so. È un'idea, una proposta.

Consigliere Vittorio Fata

Anche, ma negli h 24 non è preclusa, cioè non è proibita la vendita di alcolici.

Intervento

Dalle 24 alle 6 del mattino, Vittorio.

Consigliere Vittorio Fata

Ah, dalle 24 in poi?

Intervento

Sì.

Consigliere Vittorio Fata

Io proverei a vedere se c'è una possibilità di precluderla complessivamente nei 24 ore gli alcolici soltanto, anche perché là accedono anche i minorenni, quindi faremmo una bell'azione a sostegno delle famiglie, se mettessimo come vincolo agli h 24 di poter vendere tutte le bevande ad eccezione di alcolici.

Presidente Giovanni Casella

Vittorio, avvicina il microfono.

Intervento

Ma penso serva la tessera per ritirare le bevande.

Intervento

Non è vero. Sai quanti tolgono la tessera, camuffano, fanno, si prendono la tessera dell'amico diciottenne e vanno? Se si girano un po' gli h 24 queste situazioni le teniamo. Invece, se noi vogliamo salvaguardare ed andare incontro alle famiglie, ai genitori, che purtroppo non sempre riescono a controllare i propri figli, potremmo vedere se ci sono dei margini nella normativa da precludere la vendita degli alcolici.

Presidente Giovanni Casella

Ragazzi, sono le 2:35, troviamo una soluzione, se no qua non ce ne usciamo più e abbiamo un altro punto. O lo ritiriamo o (audio disturbato)

(voci sovrapposte)

Intervento

Da intendersi entro i 30 metri, 20 metri dal locale.

Intervento

15 – 20 metri?

Intervento

Stiamo preparando un emendamento. Ripeto, stabilisce per l'intera giornata il divieto di consumo e vendita e trasporto nelle ultime aree, quella dal Teatro Mediterraneo al TPL; invece dalle 24 alle 6 nelle restanti aree. Chiaramente mettiamo alla modalità di servizio, com'è che è scritto qui, di modalità non assistita. L'unica cosa è capire questa modalità non assistita. Quindi vuol dire che se stai fuori al locale, non puoi consumare se non sei seduto ad un tavolino?

(voci sovrapposte)

Intervento

Perdonate una domanda: i distributori automatici vendono anche i superalcolici? Io non frequento di solito (incomprensibile).

Intervento

La birra sì.

Intervento

No, la birra è alcolica; il superalcolico è quando vai sui 20 gradi e passa, insomma. (audio disturbato) e non si può mettere il divieto di vendere alcolici ai distributori automatici?

Intervento

È quello ce ho chiesto io, Franco?

Intervento

Ma è la normativa che lo prevede.

Intervento

Non lo so, è una domanda.

Intervento

Secondo me è un vincolo che possiamo mettere. Io dico una cosa: sono le 2:30 di notte, perché non ce lo studiamo con attenzione, visto che è un regolamento e serve per veramente... E interpellare magari anche qualche associazione di categoria o famiglie. Secondo me, Sindaco, questo può essere un provvedimento, un fiore all'occhiello per Bisceglie, se limitiamo la vendita degli alcolici negli h24.

Intervento

Guarda, purtroppo, anche perché, voglio dire, di recente li abbiamo multati praticamente tutti, loro hanno questa disciplina per cui i minorenni non possono assolutamente acquistare alcolici e comunque dalle 24 alle 6 chiunque non può acquistare alcolici. Quindi, diciamo, la disciplina è comunque abbastanza limitante per gli h24. Questo provvedimento serve sia in via indiretta a diminuire l'uso o l'abuso, possibilmente ad escluderlo, l'abuso degli alcolici o dei superalcolici; però direttamente serve al decoro urbano, perché lo scopo di questo provvedimento è quello di non far lasciare le bottiglie per strada, di non far bere sulle panchine o per strada gli alcolici, è quello l'obiettivo, per cui c'era questa cosa. In realtà, se tu bevi la birra alla bottiglia, anche se sei fuori un locale, però stai davanti al monumento, ad un monumento cittadino, non dovresti poterlo fare, perché è questo il concetto.

Intervento

Scusate, nella prima parte, a cui facevi anche tu riferimento, potremmo limitare il divieto alla vendita per asporto di bevande alcoliche in bottiglie vitree, e quindi il consumo; mentre dall'Ospedale Civile in giù, per esempio, non voglio dire il Teatro Mediterraneo, perché pure lì stanno dei locali, ma almeno dall'Ospedale Civile, lì vietiamo anche il consumo. Perché è chiaro, no, che facciamo, la gente si va ad ubriacare sui sagrati della Cattedrale, insomma? Lì puoi farlo, però andando lassù, puoi vietare non il consumo, ma l'asporto di bevande alcoliche almeno in bottiglie di vetro, perché la lattina almeno fa meno danni, insomma, ecco.

Intervento

O nel bicchiere di plastica.

Intervento

O il bicchiere di plastica. Va bene, è implicito, perché se io faccio il divieto per asporto in bottiglie vitree, implicitamente lo consento per il bicchiere di plastica, di carta, che fa danno, ma non quanto il vetro.

Presidente Giovanni Casella

Va bene, c'è una proposta che viene fatta dal Dirigente, adesso la fa. Io vi voglio chiedere una cortesia, sono senza chiavi di casa, dovrei andare via, perché se no può darsi che rimango fuori casa io qua. Mi sostituisce il Vice Presidente. non ditemi nulla. Poi vi faccio sapere come va a finire la storia.

(voci sovrapposte)

Intervento

Adesso il Dirigente fa la proposta.

Comandante Michele Dell'Olio

La riformulazione dell'articolo 9 bis poi sarebbe la seguente a questo punto. In conformità alle previsioni di cui all'articolo 50 commi 5 e 7 ter del Decreto Legislativo numero 267/2000, come modificato dal Decreto Legge numero 14 del 2017, convertito nella legge 18 aprile 2017 numero 48, è vietata la vendita per asporto di bevande alcoliche e il consumo ed in modalità non assistita, dalle ore 24 alle ore 06 presso i seguenti siti: Piazza Vittorio Emanuele, piazza Don Bosco, via Aldo Moro e così a seguire fino all'area del centro storico perimetrata dalle vie Trento, Trieste, Cristoforo Colombo e via Frisari. Tale divieto si intende esteso all'intera giornata nelle seguenti aree, quindi: area interna al Teatro Mediterraneo, area esterna all'Ospedale Civile, area adiacente al cimitero comunale, aree esterne e a tutte le scuole di ogni ordine e grado ubicate nel territorio comunale, aree circostanti attorno (incomprensibile), Ripalta e Pantano, area delle vie e piazze cittadine antistanti i sagrati delle chiese ed altri luoghi fulcro.

(voci sovrapposte)

Intervento

(Audio disturbato) Dal Teatro mediterraneo in giù cosa è vietato?

Comandante Michele Dell'Olio

È vietata sia la vendita per asporto... Cioè, all'interno di queste aree è vietata sia la vendita per asporto, che il consumo di bevande alcoliche.

(voci sovrapposte)

Comandante Michele Dell'Olio

Allora, la differenza è tra la prima serie di siti, cioè da piazza Vittorio Emanuele – Villa Comunale, fino ad aree del centro storico e tale limitazione vige nella fascia oraria che va dalle 24 fino alle 6 del mattino. Ovviamente in modalità assistita, cioè con la somministrazione, è possibile effettuare ai tavolini del bar (incomprensibile).

(voci sovrapposte)

Intervento

(Audio disturbato) fino all'area interna di Teatro Mediterraneo (audio disturbato).

(voci sovrapposte)

Intervento

Scusate, per evitare equivoci sulla definizione assistita alcolica, diciamo così, è semplice dividere in due tranches quell'elenco: il primo fino al Teatro Mediterraneo prende il divieto di vendita per asporto di bevande alcoliche; dall'Ospedale Civile in giù, non solo la vendita per asporto, ma anche il consumo. Scindi consumo e vendita, perché nella parte...

(voci sovrapposte)

Intervento

(Audio disturbato)

(voci sovrapposte)

Comandante Michele Dell'Olio

Quindi il consumo lo andiamo a consentire quindi all'interno di Parco Unità d'Italia, all'interno del parco (audio disturbato)

Intervento

(Audio disturbato)

Comandante Michele Dell'Olio

Anche interno del Teatro Mediterraneo, proprio si intende proprio, diciamo, l'interno del Teatro Mediterraneo, perché lo vuoi escludere?

Intervento

(Audio disturbato)

Comandante Michele Dell'Olio

Vogliamo consentire il consumo all'interno del Teatro?

Intervento

Per me puoi anche vietarlo il consumo (audio disturbato).

Comandante Michele Dell'Olio

Vabbè, sentiamo il Sindaco.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Consigliere Amendolagine.

Intervento

Si dovrebbe limitare la vendita per asporto nella prima serie di... Mentre dall'area interna al Teatro Mediterraneo sia il consumo, che l'asporto.

(voci sovrapposte)

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Prego, Consigliere Amendolagine.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

(Audio disturbato)

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Chiudete i microfoni.

Intervento

È quello di Casella che va chiuso.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Dicevo, siccome c'è abbastanza confusione e non si riesce a comprendersi l'uno con l'altro, oltre al fatto che io non ho compreso che in prossimità delle scuole non ci deve essere consumo, vi posso garantire che in prossimità delle scuole ci sono dei bar che sono aperti all'esterno e dove si consumano alcolici all'esterno. Dobbiamo chiudere questi bar, non permettere più a questi bar di aprire e via scorrendo. Quindi, ritengo che vadano fatte delle valutazioni più approfondite. Piuttosto che stare qui a quest'ora a dibattere cosa mettere, cosa togliere d'asporto o consumazione assistita e via scorrendo, è preferibile che si riveda complessivamente il regolamento, quindi si analizzi per bene e si riporti poi all'attenzione del Consiglio, perché stare a fare questi balletti a quest'ora non penso che sia una cosa fatta bene, anche perché, ho detto, dovrebbero essere chiarite alcune questioni, proprio dei bar davanti alle scuole, che non potrebbero, diciamo, servire alcolici, e vi posso garantire che lo fanno anche all'esterno. Quindi, che cosa dobbiamo fare, dobbiamo vietarlo d'ora in poi?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Enzo, potremmo fare una cosa, diciamo, qua chiedo anche al Sindaco ed al Comandante Dell'Olio. Quando abbiamo fatto il regolamento, l'ultimo dei dehors, abbiamo inserito come ultimo articolo, se non erro, che il regolamento ha valenza tipo 6 mesi, o entro 6 mesi va comunque rivisto se arrivano osservazioni o segnalazioni da parte dei cittadini o comunque di associazioni di categoria. Potremmo anche valutare di farlo, con eventuali queste modifiche, come diceva il Consigliere Napoletano, e darci un tempo massimo di 6 mesi per rivederlo, per riportare nuovamente, tenendo conto di quello che sarà poi il reale impatto sulla città e sulle varie singole situazioni.

Intervento

Stiamo andando incontro all'estate.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Sì, è per dire, se fatte adesso le segnalazioni, siamo pronti per fare una modifica, si va in Consiglio comunale.

Intervento

Ma possiamo fare un prossimo Consiglio comunale dove si fanno tutti gli approfondimenti del caso sulle questioni che stiamo ponendo, e lo si porta, diciamo, corretto e rivisitato perché possa essere approvato una volta per tutte e come si deve, piuttosto che stare a rinviare di ulteriori 6 mesi l'azione definitiva.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Tempo massimo. Come facemmo per i dehors, che approvammo (audio disturbato) poteva essere una proposta.

Intervento

Sì, Gigi...

Intervento

Io ritengo, siccome ho detto, vedo da questo, diciamo, interloquire a distanza, diamo anche un po' di problemi anche nella comprensione, l'ora è tarda, siamo a distanza in quest'area virtuale e quindi io avrei anche altre obiezioni da fare, quindi piuttosto che stare ancora qui a discutere, preferirei che la cosa la si approfondisse diversamente.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Ascoltami, sentiamo un attimo che dice il Sindaco, così diciamo... Sindaco.

Consigliere Francesco Napoletano

Scusate se vi interrompo. Nella peggiore delle ipotesi (audio disturbato) c'è sempre la riserva che nelle more di tornare a mente più fredda, dopo averlo studiato meglio il problema, il Sindaco può sempre fare un'ordinanza in caso di necessità.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Oppure potremmo (incomprensibile) dopodomani per poterlo modificare.

Consigliere Francesco Napoletano

(Audio disturbato)

Intervento

Posso intervenire, Presidente? Secondo me, visto che ormai abbiamo fatto tarda ora e secondo me possiamo anche cercare di chiudere la cosa, vediamo se va bene: "è vietata la vendita per asporto di bevande alcoliche e il consumo in modalità non assistita o nelle immediate vicinanze dei locali, dei pubblici esercizi (incomprensibile)... Perché il problema è semplicemente pubbliche. Comunque, la vendita per asporto di bevande alcoliche ed il consumo in modalità non assistita dalle ore 24 alle ore 6. Io metterei: dall'area interna al Teatro Mediterraneo, fino al TPL. Tale divieto si intende esteso a tutta la giornata nei seguenti siti. Cioè, o meglio, dal Teatro Mediterraneo al TPL, dalle 24 alle 6 solo nelle piazze e tutto il resto.

Vincenzo, i bar possono vendere e far consumare gli alcolici ed i superalcolici. L'unica cosa è che possono anche mettere i tavolini fuori e farli consumare, l'unica cosa che non possono fare è prendere gli alcolici ed i superalcolici e farli andare a consumare davanti alla scuola. Questo è il concetto. Così dovrebbe andare. Che poi sanno che poi questa disciplina è in realtà di aiuto al Sindaco, perché poi il Sindaco con le ordinanze può fare praticamente in questo tema qualsiasi cosa, per esempio per quanto riguarda sia la vendita e il consumo in altre aree, sia davanti ai luoghi sensibili, sia dal punto di vista degli orari di vendita, nonché stabilire delle discipline particolari nel caso di feste, manifestazioni pubbliche, eventi. Quindi, alla fine comunque i casi particolari possono essere disciplinati tramite ordinanza in via temporanea. Non lo so, che ne pensate di un provvedimento così? Del 9 bis trasformato così? Che è molto alleggerito, perché alla fine comunque in realtà

l'unico divieto assoluto è dal Teatro Mediterraneo, all'interno del Teatro Mediterraneo, all'Ospedale civile, al cimitero, nelle aree esterne, possiamo mettere, nelle aree esterne o nelle immediate vicinanze delle suole, giusto per far capire che è proprio davanti alla suola che non puoi andare a bere la bottiglia di birra o il superalcolico, nelle aree circostanti il Dolmen e le Grotte di Ripalta – Pantano e i sagrati delle chiese e quant'altro, e all'interno dei mezzi pubblici. Negli altri parchi e piazze citati solo dalle 24 alle 6 c'è questo divieto in realtà; durante tutta la giornata praticamente possono fare di tutto alla fine, e comunque dalle 24 alle 6 possono vendere e consumare all'interno dei locali e negli spazi pubblici, diciamo, dove hanno la concessione. Quindi, diciamo, tutti i locali che hanno i tavolini all'esterno stanno tranquilli che possono somministrare e vendere. L'unica cosa che dalle 24 alle 6 non potranno fare è vendere per asporto. Possiamo mettere addirittura i contenitori di vetro, cioè lo rendiamo ancora più limitato.

(intervento svolto lontano dal microfono)

Intervento

(Incomprensibile) non penso che ci siano problemi, perché (incomprensibile), diciamo, non ci sono problemi.

Intervento

(Audio disturbato).

Intervento

Presidente, posso?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Prego, Coppolecchia.

Consigliere Francesco Coppolecchia

Va tutto bene, sia l'ipotesi del Consigliere Napoletano, sia quella del Sindaco, io avrei una piccolissima perplessità, cioè è praticamente vicina alla tesi di Amendolagine, di Enzo. Io direi che vicino alle aree esterne dell'Ospedale Civile è vietato consumare, però lì vicino c'è, per esempio, il bar San Pietro, nessuno vieta che uno può andarsi a prendere la birra e portarsela, è interessante che non la consumi nelle aree esterne all'ospedale, nelle aree adiacenti al cimitero. Però come si fa a dire è vietato nelle aree la vendita. È vietato il consumo, ma la vendita tu devi dare la possibilità al bar San Pietro ad (incomprensibile) o a chicchessia di venderla. Può darsi che stia dicendo una stronzata considerata l'ora.

Sindaco Angelantonio Angarano

Vendita per asporto per il consumo su aree pubbliche. Cioè, il bar San Pietro può vendere. Cioè, non può vendere per asporto dalle 24 alle 6 del mattino. (Audio disturbato). Poi possiamo mettere anziché aree esterne Ospedale Civile, aree adiacenti all'Ospedale civile. Mettiamo adiacenti all'Ospedale civile, adiacenti al cimitero, adiacenti a tutte le scuole. Adiacenti vuol dire proprio del perimetro della scuola. Cioè (incomprensibile). io spero che qualcuno lo sanzioniamo a questo punto, perché onestamente diventa sempre più difficile. Però il messaggio è importante, al di là della sanzione, a livello preventivo, il provvedimento comunque è importante. In ogni caso ha ragione il Consigliere Di Tullio che sicuramente si può rivedere nel caso in cui ci siano delle sollecitazioni o di possibili miglioramenti da apportare. Però già credo che andrà specificata la modalità assistita e quindi specificata ancora di più quello che è vietato. Avendo vietato solo dalle 24 alle 6; avendo vietato solo in alcune aree particolarmente sensibili della città in maniera assoluta, nelle altre, appunto, limitato dalle 24 alle 6, credo che tutto sommato si possa fare. Io non credo che al parco Sant'Andrea vengano per l'asporto di bevande alcoliche dopo mezzanotte, da mezzanotte alle 6, perché sarebbe anche un fenomeno da controllare secondo me, se ciò accadesse, così come parco Unità d'Italia.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Consigliere Napoletano.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Posso leggere?

Sindaco Angelantonio Angarano

Sì. Adesso la Segretaria vi legge le modifiche.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Le leggo, poi mi dite. L'art.9-bis, comma 1: in conformità alle previsioni di cui all'art.50, commi 5 e 7-ter, del D.Lgs. n.267/2000, come modificato dal decreto legge n.14/2017, convertito nella legge 18 aprile 2017 n.48, è vietata la vendita per asporto e il consumo in modalità non assistita di bevande alcoliche: a) dalle ore 24:00 alle 06:00 nei seguenti siti: da Piazza Vittorio Emanuele fino a Castello, Via Cardinale, Piazza Margherita, Via Frisari; b) per l'intera giornata nei seguenti siti: da area interna al Teatro Mediterraneo fino all'interno di autobus, eccetera" con le seguenti ulteriori modifiche: aree adiacenti all'ospedale civile – non esterne, adiacenti – idem aree adiacenti a tutte le scuole di ogni ordine e grado ubicate nel territorio comunale.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Chiedo scusa, nella prima parte... quindi nella prima parte cosa è vietato, esattamente?

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Da mezzanotte alle 6 del mattino è vietata la vendita per asporto e il consumo in modalità non assistita di bevande alcoliche.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Segretaria, e invece nelle aree adiacenti alle scuole cosa è vietato?

Segretario Generale Rosa Arrivabene

La stessa cosa, ma per tutta la giornata.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

E vietiamo la vendita, dico? Questo è il punto?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Si vieta la vendita.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Vietiamo la vendita.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Per asporto, eh. Allora, è vietata la vendita per asporto e il consumo in modalità non assistita di bevande alcoliche, da mezzanotte alle 6 nel primo gruppo di siti, per l'intera giornata nel secondo gruppo che comprende le aree adiacenti

dell'ospedale, le aree adiacenti del cimitero, le aree adiacenti delle scuole, le aree circostanti il Dolmen e le grotte, l'area protetta delle grotte di Ripalta-Pantano, l'area interna al Teatro Mediterraneo, le aree delle vie e piazze cittadine antistanti i sagrati delle chiese ed altri luoghi di culto, e all'interno di autobus adibiti al trasporto pubblico locale.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Enzo? Praticamente, di fronte alle scuole non è consentito praticamente stare fuori dal bar con la birra, questo è. faccio un esempio.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

E questo è il punto, Gigi.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

L'asporto non è possibile.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

E questo è il punto.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Viene vietato adesso.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Vabbè, è chiaro. L'importante è che siamo certi di fare le cose di questo tipo, perché vi posso garantire che al momento esiste, e di fronte ad alcune scuole ci sono dei bar con tavolini all'esterno dove si beve anche la birra.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

(voci sovrapposte) all'esterno è consentito nella modalità assistita, ma (incomprensibile) non è consentito, almeno se ho capito bene è così: al tavolino all'esterno del bar è consentito servire la birra.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Anche in prossimità delle scuole, diciamo?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Anche davanti alle scuole, da questo che ho capito io. Cioè, nella modalità assistita...

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Cioè, bisognerebbe leggere... Gigi, è chiaro. Letta così a volte, e a quest'ora, probabilmente ci sfugge qualche passaggio.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Sei d'accordo ad inserire l'ultimo articolo che entro 6 mesi dalla richiesta di un Consigliere o dalle segnalazioni pervenute da cittadini, (incomprensibile) categorie si possa rivedere il presente regolamento in Consiglio comunale per le opportune modifiche? Possiamo inserire questo e ci lasciamo un periodo di transizione di 6 mesi per poter valutare eventuali modifiche, integrazioni o variazioni? Che ne dite? Consigliere Amendolagine?

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Gigi, per me, come ti ho detto prima, la scelta più saggia sarebbe stata quella di riflettere meglio sull'intero provvedimento, però se preferite che possa essere...

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Probabilmente ci fanno notare altre cose che noi oggi non riusciamo neanche a vedere, probabilmente. Quindi potrebbe anche essere un discorso che applicativamente capiremo le difficoltà che ci stanno, una volta approvato.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Scusami Presidente...

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Prego, Segretaria.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Dove lo aggiungiamo questo punto?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Al primo articolo, proprio in coda.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Ah, quindi comma 6 del 9-bis?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

No, proprio... quanti articoli sono di (incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Ah, sì, sì, ho capito. Art.32?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Diventerebbe 33, non so, l'ultimo.

Sindaco Angelantonio Angarano

Scusate, questo è il regolamento di Polizia Locale, non possiamo dire che cambia il regolamento dopo 6 mesi. Mettiamolo come punto 6 dell'art.9-bis facendo riferimento alla verifica dell'elenco dei siti (incomprensibile), capito? Lo localizziamo sull'art.9-bis, al massimo.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Sì, tanto sono collegati. Tranne il 32.

Quindi, Presidente?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Sì?

Sindaco Angelantonio Angarano

(fuori microfono)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

(fuori microfono)

Sindaco Angelantonio Angarano

Gigi?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Sì, Sindaco.

Sindaco Angelantonio Angarano

L'emendamento che stavamo immaginando è che l'elenco dei siti qualificabili come luoghi sensibili può essere aggiornato, se siete d'accordo e se la Segretaria ci supporta, può essere aggiornato attraverso delibera di Giunta comunale così rendiamo anche il provvedimento più flessibile. Non lo so, dite voi se va bene.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Se è un regolamento (voci sovrapposte)

Sindaco Angelantonio Angarano

Non lo possiamo fare?

Segretario Generale Rosa Arrivabene

No. (voci sovrapposte)

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Prego Segretaria, formuli l'emendamento così poi, male che va, mettiamo ai voti.

Intervento

È pronto l'emendamento, Sindaco?

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Sì. Allora scusami, se ho... il comma 6 dell'art.9-bis..., i siti individuati al comma 1 del presente articolo, possiamo anche scrivere lettera a) e lettera b), così... ecco. Che magari si modifica solo alcuni e non altri, no? "Possono essere modificati con successivo provvedimento."

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Tramite variazioni...

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Tramite?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Variazioni o integrazioni.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Okay. Quindi...

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Quindi dobbiamo mettere (incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Cosa?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Dobbiamo (incomprensibile) e poi il regolamento così (incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Sì. Allora, gli emendamenti sono due, li votiamo separatamente o li votiamo complessivamente, Presidente?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Possiamo votarli complessivamente (incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Eh Sì, no? Chi l'ha formulato? Sì, la Maggioranza.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Segretaria?

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Dica, dica.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

(Incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Dimmi.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Possiamo votare i due (incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

I due?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Segretaria, il telefono non va, deve cambiare. Vada dalla postazione di Casella.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Mi senti?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

(Incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Io non lo sento.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Mi sente, Segretaria?

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Sì, adesso sì.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Ho detto: possiamo votare i due emendamenti insieme. Se non ci sono osservazioni da parte degli altri Consiglieri, metterei in votazione gli emendamenti. Ci sono osservazioni?

Intervento

Presidente?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Sì, dica.

Intervento

Io in pratica... diciamo siccome ritengo che, come le dicevo prima, vada approfondito, io parlo anche per conto del Consigliere Capurso, quindi riteniamo che vada approfondito, naturalmente noi ci asterremo dalla votazione.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Va bene.

Intervento

Per alcuni tratti, diciamo, che non sono in linea con quello che vorremmo esprimere, preferiamo a questo punto (voci sovrapposte)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

(fuori microfono) singolarmente i due emendamenti.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Okay. Allora, (incomprensibile) il primo emendamento e lo mettiamo ai voti.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Allora, il primo emendamento era modificare il comma 1 dell'art.9-bis, "in conformità alle previsioni di cui all'art.50, commi 5 e 7-ter del D.Lgs. 267/2000, come modificato dal decreto legge n.14/2017 convertito nella legge 18 aprile 2017 n.48, è vietata la vendita per asporto e il consumo in modalità non assistita di bevande alcoliche:

- a) dalle ore 24:00 alle 06:00 nei seguenti siti: da Piazza Vittorio Emanuele - Villa comunale, Piazza Don Bosco, Via Aldo Moro – area pedonale, Piazza Diaz ed aree interne alla stazione ferroviaria, Via Marconi – area pedonale, parco Sant'Andrea, Parco Unità d'Italia, parco Don Milani, parco Caduti di Nassiriya, parco delle Beatitudini, parco orto botanico – Veneziani, area del centro storico perimetrata dalle vie Trento, Trieste, Cristoforo Colombo, Largo Purgatorio, Piazza Castello, Via (incomprensibile), Via Cardinale dell'Olio, Piazza Margherita, Via Frisari;
- b) per l'intera giornata nei seguenti siti: area interna al Teatro Mediterraneo, aree adiacenti all'ospedale civile, le aree adiacenti del cimitero comunale, aree adiacenti a tutte le scuole di ogni ordine e grado ubicate nel territorio comunale, aree circostanti il Dolmen della Chianca e le grotte di Santa Croce, area protetta delle grotte di Ripalta-Pantano, aree delle vie e piazze cittadine antistanti i sagrati delle chiese ed altri luoghi di culto, all'interno di autobus adibiti al trasporto pubblico locale.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Okay, mettiamo...

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Nominale devo fare, eh.

Angarano, favorevole; Losapio, favorevole; Lorusso, favorevole; Sasso, assente; Mastrapasqua, assente; Coppolecchia favorevole; Bianco, favorevole; Di Tullio, favorevole; Ruggieri, favorevole; Di Gregorio, favorevole; Ferrante, assente; De Noia, favorevole; Pedone, favorevole; Carelli, favorevole; Mazzilli, favorevole; Innocenti, favorevole; Napoletano, assente; Capurso, astenuto; Amendolagine, astenuto; Fata, assente; Preziosa, assente; Russo, assente; Sasso Mauro, assente; Spina assente, Casella, assente.

Intervento

Presidente, mi sente?

Segretario Generale Rosa Arrivabene

15, quindi è approvato. Dimmi?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Può dire la votazione, l'esito?

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Sì, la sto segnando. Allora, presenti sono...

Intervento

Chiedo scusa? Presidente, chiedo scusa? (Incomprensibile) Ferrante si è connesso perché (incomprensibile)

Intervento

Scusa, Franco...

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Vabbè dai, lo facciamo all'altro, ormai l'abbiamo fatto questo. Con calma, non c'è problema.

Allora: presenti 15; astenuti 2 che sarebbero Capurso e Amendolagine; favorevoli 13, che sarebbero poi i votanti. Quindi il primo emendamento...

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Secondo emendamento.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Allora, il secondo emendamento, sempre al 9-bis, aggiungere il comma 6: "I siti individuati al comma 1, lettera a) e lettera b) del presente articolo, possono essere modificati con successivi provvedimenti tramite variazioni e/o integrazioni."

Vicepresidente Luigi Di Tullio

(Incomprensibile) nominale.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Come?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Proceda con appello nominale.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Ah sì, okay, nominale. Vado.

Angarano, favorevole; Losapio, favorevole; Lorusso, favorevole; Sasso, assente; Mastrapasqua, assente; Coppolecchia, favorevole; Bianco, favorevole; Di Tullio, favorevole; Ruggieri, favorevole; Di Gregorio, favorevole; Ferrante, favorevole; De Noia, favorevole; Pedone, favorevole; Carelli, favorevole; Mazzilli, favorevole; Innocenti (audio interrotto) Amendolagine, astenuto; Fata, assente; Preziosa, assente; Russo, assente; Sasso Mauro, assente; Spina assente, Casella, assente.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Dica, Consigliere Amendolagine.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Una domanda che farei alla Segretaria: (incomprensibile) va fatta solo (incomprensibile) anche all'immagine? Identità (incomprensibile). È chiaro il quesito?

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Vabbè, e mo li facciamo...

Consigliere Vincenzo Amendolagine

E no, perché io (incomprensibile), mi sta soltanto rispondendo, (incomprensibile), sono scomparsi dall'apparizione pubblica.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Enzo, purché risponda...

Consigliere Vincenzo Amendolagine

E io no, sto chiedendo.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Lo facciamo ricomparire, no? Scusami...

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Se è regolare la votazione (incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

È regolare, però li facciamo comparire.

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Ah, okay. Questo va bene.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Però mo li facciamo comparire, così non abbiamo dubbi. Stiamo tutti qua, posso mostrare... ecco qua. Chi manca?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Segretaria, deve mettere (voci sovrapposte)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Ferrante stava prima, Ferrante è scomparso adesso, prima c'era. Quindi Lorusso mi deve comparire. Ferrante c'era. Però mi fate comparire Lorusso per favore. E ferrante, se ricompari un attimo? Eccolo qua, ci siamo.

Allora, prego Presidente.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

(voci sovrapposte) così come (audio interrotto)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Allora, quindi:

Angarano, favorevole; Losapio, favorevole; Lorusso, favorevole; Sasso, assente; Mastrapasqua, assente; Coppolecchia favorevole; Bianco, favorevole; Di Tullio, favorevole; Ruggieri, favorevole; Di Gregorio, favorevole; Ferrante, favorevole;

De Noia, favorevole; Pedone, favorevole; Carelli, favorevole; Mazzilli, favorevole; Innocenti, favorevole; Napoletano, assente; Capurso, astenuto; Amendolagine, astenuto; Fata, assente; Preziosa, assente; Russo, assente; Sasso Mauro, assente; Spina assente, Casella, assente.

Quindi, allora... abbiamo: presenti 16; 2 astenuti; votanti e favorevoli 14.

Consigliere Francesco Coppolecchia

(Incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Cosa?

Consigliere Francesco Coppolecchia

Immediata esecutività.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Volete l'immediata eseguibilità?

Consigliere Francesco Coppolecchia

Sì.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

L'ha chiesta Coppolecchia?

Consigliere Francesco Coppolecchia

Franco Coppolecchia, sì.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Okay. Allora, procedo sempre... oppure è idem?

Intervento

Stessa votazione.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Stessa votazione. Okay, Consigliere Amendolagine, stessa votazione?

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Sì, sì, va bene.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Okay, va bene. Possiamo passare all'ultimo.

Punto n. 9

N.9 – Modifica del regolamento sul sistema dei controlli interni**Segretario Generale Rosa Arrivabene**

Allora scusate... l'ultimo punto è una modifica del regolamento sul sistema dei controlli interni.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Ci sono domande?

Intervento

Se può illustrare la Segretaria?

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Sì, procedo. (voci sovrapposte)

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Chiudete i microfoni.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Allora, si è rimodulato l'art.6 del vecchio regolamento per renderlo conforme al dettato normativo. praticamente, questo articolo tratta del controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile sulle delibere e sulle determine. Diciamo che la cosa più rilevante che è stata cambiata è che nel vecchio regolamento era previsto un controllo preventivo del Segretario sulle determine, il che non è coerente col dettato normativo, soprattutto con l'articolo successivo del regolamento dove parla del controllo successivo sulle determine. Quindi in realtà è stato fatto per renderlo coerente con il Testo Unico, e anche lo stesso regolamento perché l'art.7 parla di controllo successivo di regolarità amministrativa, ed è quello appunto che si fa sulle determine, sui provvedimenti, sui contratti e sugli atti di (incomprensibile). Inoltre, un'altra modifica riguarda l'iter delle delibere, le quali diciamo andranno al (incomprensibile) una volta aver concluso l'iter dei pareri dei responsabili. Ecco, questo.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Grazie, Segretaria. Consigliere Amendolagine, ha domande?

Consigliere Vincenzo Amendolagine

Okay va bene, d'accordo. Ho inteso bene quello che (incomprensibile). Diciamo, io vado via, abbandono l'aula, diciamo.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Va bene.

Si dà atto che alle ore 03:30 abbandona la riunione il Consigliere Amendolagine.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

E Capurso c'è?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Mettiamo ai voti la proposta.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Sì. Qua pure c'è l'immediata (incomprensibile)

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Sì.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Pure qui c'era l'immediata...

Vicepresidente Luigi Di Tullio

(Incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

E mo vediamo, dai. Mo facciamo il conto.

Intervento

La chiediamo subito (incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Allora, cominciamo a votare la delibera.

Angarano, favorevole; Losapio, favorevole; Lorusso, favorevole; Sasso, assente; Mastrapasqua, assente; Coppolecchia favorevole; Bianco, favorevole; Di Tullio, favorevole; Ruggieri, favorevole; Di Gregorio, favorevole; Ferrante, favorevole; De Noia, favorevole; Pedone, favorevole; Carelli, favorevole; Mazzilli, favorevole; Innocenti, favorevole; Napoletano, assente; Capurso, assente; Amendolagine, assente; Fata, assente; Preziosa, assente; Russo, assente; Sasso Mauro, assente; Spina assente, Casella, assente.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Mi può dire l'esito della votazione?

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Sì. Quindi 16 presenti, 9 assenti; l'esito della votazione è la seguente: sono 14 favorevoli.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Okay, va bene. (incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Sì, per l'immediata esecutività?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Come prima.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Allora, idem. Va bene, okay.

Stiamo chiudendo allora alle 03:35.

Intervento

37, 37.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

37? Bene, bene, sì seguiamo quello.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Del 26 maggio.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Esatto.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Buonanotte a tutti.

Consigliere Francesco Carelli

Segretaria?

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Sì? Chi mi chiama?

Consigliere Francesco Carelli

Francesco Carelli. Ho bisogno del certificato.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Sì, adesso lo facciamo. Va bene.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Quindi Carelli e Di Tullio, anche?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Innocenti e (incomprensibile) Rossano Sasso. E si può preparare (incomprensibile)

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Carelli, Di Tullio, Innocenti, Rossano Sasso?

Vicepresidente Luigi Di Tullio

(Incomprensibile) prima di noi tre.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

E lo so, devo vedere adesso l'orario in cui è uscito.

Vicepresidente Luigi Di Tullio

Buonanotte.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Scusami, Di Tullio ha detto che a che ora è uscito Sasso?

Intervento

Mezzanotte o 00:15. Verificate voi.

Segretario Generale Rosa Arrivabene

Va bene, (incomprensibile).

Intervento

Arrivederci a tutti.

Intervento

Ciao, arrivederci. Buonanotte a tutti.

La seduta termina alle ore 03:37